IL PICCOLO

Anno 114 / numero 98 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 3 maggio 1995

UNDICI ORDIGNI LANCIATI IERI MATTINA DAI SERBI HANNO DEVASTATO LA CAPITALE DELLA CROAZIA

Missili nel cuore di Zagabria

Cinque morti e oltre cento feriti il bilancio dell'azione degli indipendentisti in risposta all'attacco sferrato dai croati sul loro territorio

Centinaia di morti per l'offensiva croata in Krajina

REAZIONE PREVEDIBILE

Il Risiko dei potenti

Commento di
Paolo Rumiz

Granate nel cuore di Zagabria, morti, centinaia di feriti. Nella nostra gerarchia ormai 'televisiva' delle notizie, la vera bomba dovrebbe essere questa. Scene, sangue, ospedali pieni sotto gli occhi dei giornalisti e delle agenzie. Eppure quelle granate non sono una sorpresa. Esse erano una ritorsione messa nel conto, al momento in cui Zagabria, contro il parere dei Grandi, aveva deciso di mostrare i muscoli con i secessionisti serbi in Slavonia.

Ed è questa, di gran lunga, la notizia più importante. Che la Croazia, dopo quasi quattro anni, ha deciso di riprendersi una fetta perduta del suo territorio. Ed ancor più lo è la prudentissima reazione di Belgrado, che fino all'altroieri, per molto meno, avrebbe gridato al genocidio, mobilitato le folle per marciare in aiuto dei 'fratelli' serbi in Croazia. E allora la notizia, tirando sul paradosso, è che l'offensiva croata a Belgrado non ha fatto notizia. Nonostante seimila profughi e centinaia di morti.

Come sempre, i media anticipano gli eventi. E poiché quelli di Belgrado hanno dedicato spazi minimi al rilevantissimo episodio, questo significa una cosa soltanto. Che l'offensiva croata sulla sacca di Pakrac e la micidiale ritorsione dei separatisti serbi contro Zagabria non sono il segnale dell'uscita del conflitto da ogni possibilità di controllo, ma il suo esatto contrario. E cioé che Tudjman e Milosevic si sono accordati sulla spartizione delle Krajine, e che il presidente serbo ha di conseguenza scaricato i 'fratelli' oltranzisti in terra croata.

E' strano come in una guerra folle come quella dei Balcani gli spiragli si aprano proprio nei momenti apparentemente più neri. E' strano ma è così. La non reazione di Milosevic significa il tramonto del sogno della Grande Serbia. Significa il successo della diplomazia russa che - in piena sintonia con gli Usa - ha offerto a Belgrado la fine dell'isolamento in cambio del divorzio con i 'cugini' di Bosnia e Croazia. Un divorzio imposto per evitare un effetto-Bosnia anche nell'ex Urss.

Un successo dunque; ma anche la constatazione che dietro alle migliaia di vite perdute e di profughi vi è come sempre il Risiko demenziale dei potenti. Lo è stato fin dall'inizio. Lo è stato anche ieri, a Zagabria e sulle sponde della Sava.

ZAGABRIA — La polveriera della ex-Jugoslavia esplode di nuovo e minaccia di provocare un conflitto generale nel cuore dell'Europa, ai confini orientali dell'Italia. Questa volta la guerra, dopo la fragile tregua, ha toccato la capitale della Croazia, ma il conflitto non ha risparmiato la Bosnia: i cecchini hanno colpito Sarajevo, le artiglierie hanno martellato i sobborghi di Dubrovnik, provocando la morte di due donne, i serbi hanno bombardato anche l'ospedale di Bihac.

Ma l'episodio saliente è stato il bombardamento di Zagabria compiuto dall'artiglieria dei secessionisti serbi della Krajina che ha provocato cinque morti e centinaia di feriti. Questi almeno i dati forniti dal ministero dell'Interno croato. La stessa fonte ha precisato che un totale di undici missili si sono abbattuti sul centro cittadino, uccidendo e ferendo passanti, danneggiando automobili in sosta, un tram e provocando danni materiali a parecchi edifici. E a Zagabria si sono vissute lunghe ore di angoscia perchè, dopo il bombardamento del mattino, le sirene d'allarme sono risuonate anche nel pomeriggio.

Non meno drammatiche le notizie che giungono dalla Krajina dove l'offensiva croata avrebbe provocato molte centinaia di morti mentre migliaia sarebbero i profughi che in queste ore stanno cercando rifugio in Serbia. Ci s'interroga ora sul futuro del conflitto che dilania la ex Jugoslavia. Per l'Onu le implicazioni di ciò che sta accadendo in Croazia sono gravissime e rendono sempre più difficile una soluzione politica del conflitto.

A pagina 3

L'ONU — *Dura condanna: «Cresce il pericolo»* A PAGINA 3

IL PAPA — *«Voglio andare a Belgrado e Sarajevo»* A PAGINA 3

FIUME — *La grande paura collante tra i partiti* A PAGINA 3

TRIESTE — *Una città sgomenta per la guerra «più vicina»* IN CRONACA

INIZIATIVA AMERICANA

«Embargo all'Iran»: tra Clinton e alleati esplode la polemica

Scetticismo in Europa. E resistenze pure negli Usa

WASHINGTON — Il presidente Clinton ha annunciato che è pronto a firmare un embargo che impedirà traffici ed investimenti con l'Iran, considerato negli Stati Uniti, il maggiore sponsor del terrorismo internazionale.

Il segretario di Stato Christopher ha subiro cercato di coinvolgere nel piano statunitense anche altre nazioni. Russia e Cina per prime. «Sono decenni che il governo di Teheran sta cercando di costruirsi armi nucleari - ha detto - . Ci opponiamo alla cooperazione nucleare che c'è tra l'Iran, la Russia e la Cina e chiediamo ai nostri partner di rivedere i loro legami economici con quella nazione».

Ma il tentativo di Clinton per il momento ha prodotto solo polemiche. In casa, ma soprattutto all'estero. Gli alleati europei, infatti, in particolare la Francia, hanno espresso notevoli perplessità sull'uscita di Clinton.

A pagina 6

INTERNI

Pensioni: è scontro sulla fase transitoria A PAGINA 2

Milano: indagato il capo dei vigili A PAGINA 4

Lipsia: tre italiani pestati da naziskin A PAGINA 4

Brigida, testimoni confermano: la donna c'è A PAGINA 5

UNO SPAVENTOSO INCENDIO HA DISTRUTTO IN PIENA NOTTE UNO DEI PIU' NOTI ALBERGHI DELLA CAMPANIA

Brucia il grand hotel a Caserta, 6 morti

I feriti sono quattordici, di cui uno grave - Tra le vittime anche una coppia che si era sposata poche ore prima

CASERTA — Una tragedia di queste proporzioni fa tornare immediatamente alla mente il famoso «inferno di cristallo» hollywoodiano. Ma quello era un film. Al «Reggia Palace Hotel» (ad un chilometro circa da Caserta), tra i più noti alberghi della Campania, fiamme e fumo hanno invece ucciso ben sei persone. Altre tredici se la sono cavata con medicazioni di vario genere. Il quattordicesimo lotta contro la morte: quando ha capito che il fuoco, inesorabile, lo avrebbe investito, si è gettato dal terzo piano, riportando un trauma cranico e numerose lesioni alle gambe.

La sua compagna non ha avuto il coraggio di seguirlo andando incontro ad una fine tremenda. Con lei non hanno avuto scampo due giovani sposini, 23 anni entrambi, uniti in matrimonio appena poche ore prima, e altre tre persone.

L'allarme per l'incendio che ha letteralmente avvolto e distrutto il grande albergo casertano è scattato poco dopo le 4 del mattino. Ma probabilmente le fiamme erano divampate già molto tempo prima. Almeno un'ora.

Per fortuna, se così si può dire di fronte ad una tragedia di simili proporzioni, lunedì avevano lasciato la struttura i circa 400 partecipanti ad un congresso nazionale della Società Italiana di Filosofia.

Difficile stabilire con certezza, al momento, le cause del disastro: nessuna ipotesi verrà scartata.

A pagina 4

PER LA STRAGE DI CAPACI

La Cupola alla sbarra

Anche Riina in aula a Caltanissetta

A pagina 4

OGGI CON IL PICCOLO

Altre cartelle per giocare

-4

Meno quattro. Mancano ormai pochissimi giorni all'inizio del «Bingo», il grande gioco che fino al 15 luglio vi regalerà una Fiat Punto alla settimana. Domenica prossima 7 maggio, pubblicheremo i primi numeri. Da quel giorno, dovrete tener d'occhio la combinazione vincente. Se non siete ancora in possesso delle cartelle per giocare, questo è il momento per farlo. Oggi vi vengono distribuite gratuitamente insieme al giornale, ma potete anche ritirarle presso il Centro Commerciale «Il Giulia», oppure alla Concessionaria Fiat «AutoCampoMarzio». Più cartelle riuscirete a procurarvi e maggiori saranno le probabilità di vincere. Il montepremi è eccezionale. Oltre alle dieci Fiat Punto (una alla settimana), c'è persino un super-premio finale: una Fiat Punto Cabrio by Bertone, che verrà estratta al termine del gioco.

DA PORCIA ALTRI VELENI SU BERLUSCONI

Bossi: «La Lega rifiutò il mercato delle licenze»

PORDENONE — Umberto Bossi non è certo un cuore tenero soprattutto durante i comizi nelle piazze d'Italia dalle quali si scaglia contro il suo bersaglio preferito, l'ex alleato di governo, Silvio Berlusconi

Ma a Porcia, piccolo centro distante una manciata di chilometri dal capoluogo, forse, il capo della Lega ha davvero dato il meglio di sé sostenendo addirittura che Berlusconi avrebbe offerto alla Lega Nord il venti per cento (non si sa bene rispetto a cosa ndr) se avesse aderito a un patto: «Voleva comperare le licenze per l'apertura di nuovi centri commerciali e noi avremmo dovuto convincere quelle governate dai leghisti ad essere compiacenti».

A pagina 4

PRIMO MAGGIO / IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE, MOTIVO CONDUTTORE DEI COMIZI IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALI

Alla ricerca di un lavoro che non c'è

La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil, a Brindisi, città emblema del Sud in crisi - A Torino sassaiola contro le forze dell'ordin

D'Antoni, Larizza e Cofferati alla manifestazione del 1.o maggio a Brindisi.

ROMA — Pensioni e occupazione hanno animato la ricorrenza del primo maggio in tutta Italia. Due temi strettamente legati; ma se per il primo, la riforma previdenziale, in qualche modo si intravede il punto di approdo, per il secondo, l'occupazione, siamo in piena emergenza. Non a caso la tradizionale manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil si è svolta per la prima volta a Brindisi, città di quel Sud attanagliato da oltre il 20% di disoccupazione. E alle sottolineature serie dei leader sindacali si è affiancata quella agro-dolce dell'attore satirico Paolo Rossi di fronte a 150 mila persone riunite in piazza San Giovanni a Roma: «adesso che abbiamo fissato un'età per andare in pensione, fissiamone una per trovare un posto di lavoro».

Il lavoro che non c'è. Forse questo, più che le pensioni in dirittura di arrivo a Palazzo Chigi, è stato il tema dominante del primo maggio 1995. Su di esso hanno volutamente spostato l'attenzione dei 40 mila manifestanti i segretari sindacali Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza a Brindisi. Di lavoro ce n'è poco e quando c'è spesso è nero. D'altra parte chi ha bisogno di soldi più facilmente cede ai ricatti. Caporalato come filosofia e criminalità organizzata diventano in queste condizioni, sottolineano Cgil Cisl e Uil, i rischi più tangibili.

«Lavoro e dignità», recitavano diversi striscioni. Oggi al sud un giovane su due è senza occupazione. Il sindacato, così come in mattinata aveva fatto a Milano anche il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, chiama in causa il governo. «Il lavoro», dice D'Antoni, «non è il quinto punto del programma di Dini, è quello che li unifica tutti: è il primo». E Scalfaro: «Ci sono delle responsabilità che il governo deve affrontare per il solo fatto che è governo, e tra queste c'è la questione del lavoro». Ha insistito il leader della Uil, Larizza: «il governo, pure questo transitorio, può essere nelle migliori condizioni per dare il primo segnale con la prossima Finanziaria, stabilendo gerarchie di impegni per lo sviluppo». I sindacati chiedono incentivi per gli investimenti nel Mezzogiorno, il rilancio della politica industriale e della formazione professionale. Perchè, come ha ricordato il numero uno della Cgil, Cofferati, «già la Costituzione, nell'articolo 1, stabilisce che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro».

Poco democraticamente, invece, un gruppo di un centinaio di persone si è staccato dal corteo che si svolgeva a Torino confluendo in piazza San Carlo e ha iniziato una sassaiola nei confronti di polizia e carabinieri. Sette feriti, tutti fra le forze dell'ordine. La Digos avrebbe già identificato i responsabili e starebbero per partire le denunce alla magistratura. Cgil Cisl e Uil ieri in una nota hanno deplorato quanto accaduto. Rifondazione comunista ha annunciato un'interrogazione parlamentare pur ribadendo il diritto a manifestare da parte dei giovani dei centri sociali che avrebbero animato l'aggressione.

E' filato tutto liscio, invece, a Milano. Un corteo di 20 mila persone è sfilato per la città fino in piazza Duomo dove ha tenuto un comizio il numero due della Cisl Raffaele Morese. C'erano un po' tutti: confederali, Cobas, Rifondazione, i due candidati al ballottaggio per la presidenza della Provincia e circa 300 leoncavallini.

A Reggio Emilia c'era il vice di Cofferati, Guglielmo Epifani, mentre a Napoli 10 mila persone hanno partecipato al corteo dei sindacati autonomi dell'Isa e al comizio del segretario generale della Cisnal Mauro Nobilia: «intendiamo aprire la vertenza nazionale per il Mezzogiorno».

PRIMO MAGGIO / IN 100 MI

Il Papa al popolo Acli «Non esiste libertà se non c'è solidariet

CITTÀ DEL VATICANO — C'erano più di cent la lavoratori delle Acli in piazza San Pietro steggiare il primo maggio insieme col Papa. giunti a Roma da tutta la penisola con sette speciali e migliaia di pullman. Giorgia, protag sta dell'ultimo festival di San Remo, ha salu Giovanni Paolo Secondo con il canto dell'Ave ria. Tra gli ospiti in prima fila: la presidente Camera Irene Pivetti e il sindaco di Roma Fra sco Rutelli.

Karol Wojtyla nel ricordare la «triplice fed - ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa caratterizza la militanza dei lavoratori catt nell'Associazione non ha sottaciuto le «passat comprensioni» tra l'organizzazione e la g chia.

«Non sono mancati - ha ricordato il Papa menti di incertezza, nei quali è stata forte la tazione di allontanarsi da questa linea sott pressione dell'ideologia di sinistra allora d nante. Ma la vostra presenza qui - ha osserva testimonia della volontà di mantenere ferma tegra la vostra fisionomia cristiana».

Giovanni Paolo Secondo ha lodato la coere con la quale le Acli si rifiutarono di lasciarsi c volgere nel «conflitto aperto e duro tra le due cezioni del lavoro e dell'uomo ispirate rispett mente al liberalismo capitalista e al collettivi marxista», prospettando «la necessità di coni re insieme giustizia e libertà».

Profonde trasformazioni nel contesto so ed economico, il crollo dell'ideologia comun «il malessere profondo che pervade la cosidd società del benessere» hanno aperto nuove spettive al lavoro umano e indicano nuovi obi vi ai lavoratori cattolici che si riconoscono Acli.

«Superato lo scontro tra socialismo e lib smo», ha ammonito il Papa, si prospettano nu pericoli «che investono il mondo del lavoro stessa vita umana». Ad essi si aggiungono i ri «di una cultura edonistica che trascura le esig ze di sviluppo integrale delle persone e delle fa glie favorendo un individualismo che può eclis re nelle coscienze i grandi valori della solidari della giustizia e del bene comune».

Giovanni Paolo Secondo ha quindi chiesto ai voratori delle Acli un rinnovato impegno in d sa della vita umana «dal concepimento fino suo termine naturale», contro le insidie pro nienti «da una falsa concezione della liber L'Associazione è stata quindi chiamata ad «una fondazione» che tenda al recupero degli «auten ci valori della vita cristiana». Davanti ai «mu menti culturali» dell'epoca contemporanea e loro risvolti problematici» i lavoratori catto delle Acli si porranno comunque, ha detto il pa, «accanto e a difesa di ogni essere umano».

«La festa del lavoro all'ombra della cupola chelangiolesca, animata da canti, danze e mani stazioni folcloristiche che hanno trasformato della Conciliazione in un palcoscenico sconfina si è conclusa con una nuova esibizione di Gior che ha entusiasmato la folla intepretando grande bravura alcuni «spiritual».

GOVERNO E SINDACATI DI FRONTE A UNA TRATTATIVA A OLTRANZA CHE PARTIRÀ DOMANI POMERIGGIO

Pensioni: probabile un compromesso

Il «doppio binario» sul calcolo dei trattamenti economici in cambio del tetto dei 58 anni per maturare l'«anzianità»

Berlusconi e ballottaggi «Calata cortina di ferro»

ROMA — Sulla campagna elettorale per il secondo turno, secondo Silvio Berlusconi «è calata una cortina di ferro, come se non si dovesse scegliere il governo di 50 province, alcune importantissime come Roma o Milano». Riferendosi all' alto numero di schede nulle o bianche del 23 aprile, Berlusconi ha detto che quanto è successo «è molto grave» e ha ricordato che su 41 milioni di elettori, soltanto 26 hanno espresso il loro voto «a causa di schede difficili e di tanta disinformazione sul sistema di voto: e questo fatto ha falsato il voto».

Quanto al gioco degli apparentamenti, possibili nel secondo turno delle elezioni comunali e provinciali, Berlusconi ha spiegato di avere qualche timore, anche se al ballottaggio la votazione è molto più semplice. «E' importante però che i cittadini abbiano chiari i programmi e le ragioni per cui vanno alle urne: in questo caso non avranno incertezze su come votare».

ROMA — Domani alle 15 partirà la corsa finale verso la riforma delle pensioni. «Entro domenica si arriverà ad una conclusione», scommettono i sindacati.

Il governo, infatti, avrebbe intenzione di presentare il disegno di legge in Parlamento la prossima settimana. E non a caso potrebbe essere convocato un Consiglio dei ministri tra venerdì e sabato per l'approvazione del provvedimento.

La trattativa senza interruzioni di sorta è stata programmata ieri nel corso dell'incontro a palazzo Chigi durante il quale ci si è limitati ad elencare i problemi ancora sul tappeto. Oggi l'esecutivo passerà la giornata a fare i conti sulle diverse ipotesi, mentre Cgil, Cisl e Uil saranno impegnate con i direttivi a valutare, tra l'altro, il malumore delle fabbriche: ieri nuovi scioperi di protesta si sono verificati in Piemonte.

Tra le questioni ancora aperte figurano la gestione del regime transitorio con le pensioni di anzianità in testa e i relativi limiti di età anagrafica e l'armonizzazione tra dipendenti pubblici e privati che potrebbe diventare realtà entro il 2002. Non solo.

Occorre discutere ancora il costo e la definizione dei lavori usuranti, i trattamenti previdenziali per malattia e i fondi aperti e i fondi chiusi nella previdenza integrativa. Per quanto riguarda le condizioni di favore a livello previdenziale per le donne in maternità sarebbero spuntati mille miliardi da coprire in qualche modo.

In sostanza la fase conclusiva consisterà nel trovare un compromesso tra la posizione dei sindacati e quella del governo. Potrebbero essere due, soprattutto, le merci di scambio. Da una parte l'esecutivo potrebbe accettare (anche se le tre confederazioni lo danno per acquisito, «per noi è un discorso chiuso») il doppio binario per il calcolo delle pensioni: per chi ha meno di 18 anni di contributi metodo contributivo, per chi ne ha più di 18 meccanismo retributivo, basato sugli ultimi salari. Dall'altra parte, invece, Cgil, Cisl e Uil potrebbero cedere sull'età per ottenere la pensione di anzianità che il governo pone a 58 anni, mentre le tre confederazioni vorrebbero a 53-55 anni. Resta, poi, il problema della data per la riforma a regime. I sindacati propongono il 2013, ma l'esecutivo, spinto dalla Confindustria, punta su tempi più stretti.

Per il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni «c'è una reale possibilità di soluzione positiva».

Ottimista sembra anche il leader della Cgil, Sergio Cofferati che ha sottolineato come «il sindacato stia affrontando la trattativa con lo spirito di chi vuole arrivare ad un accordo».

Più pessimista il presidente della Confindustria, Luigi Abete, secondo il quale, al contrario di quanto sostengono i sindacati, il governo non avrebbe deciso ancora di adottare il doppio binario per il calcolo delle pensioni. Una conferma arriva anche dai sindacati autonomi che, subito dopo il vertice a palazzo Chigi, hanno fatto intendere che tutto è in alto mare.

La Confcommercio, invece, non fa previsioni e prende tempo: «anche se il giudizio sulle linee guida della riforma è sostanzialmente positivo i margini di interpretazione sono ancora troppo incerti per consentire una valutazione definitiva». Per gli artigiani di Cna, Confartigianato e Casa «non sembrano esserci ancora le condizioni per raggiungere quel vasto consenso che il presidente del Consiglio Dini si era impegnato a trovare per varare la riforma».

IL DESTINO DELLA TELEVISIONE PUBBLICA SECONDO IL MINISTRO DELLE POSTE

Gambino: «La Rai sarà privatizzata»

Ma prima dovrà essere messo in atto il risanamento dell'azienda - La proposta di An sull'emittenza

ROMA — Il timer è puntato sull'undici giugno. Il conto alla rovescia per evitare i referendum sulle tv è partito. La trattativa è silenziosa. Troppo, secondo il presidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, Marco Taradash, che denuncia le manovre sottobanco fra partiti.

Mentre si fanno sempre più rumorose le schermaglie di "disturbo": con lo stesso Prodi che chiede una legge per evitare i referendum definiti «un'arma da taglio». E grande scalpore ha suscitato ieri la dichiarazione del ministro delle Poste, Agostino Gambino, sul destino della tv di Stato.

«La Rai - ha detto il ministro - è in una prospettiva di privatizzazione», ma questo «potrà avvenire solo dopo un risanamento economico dell'ente, il che è possibile che avvenga già nel 1995».

Immediate le reazioni e le polemiche. Anche se Gambino ha escluso che il governo abbia in proposito «progetti o idee». Immediate le reazioni. «Non è questa la prospettiva del servizio pubblico - ha dichiarato Vincenzo Vita (Pds) - La Rai va riformata senza tabù all'interno del più generale riassetto del sistema della comunicazione». E Giulietti, dissidente di

«Count-down» per evitare il referendum sulle tv

Rifondazione comunista, ironizza: «Mi pare che si sia aperto uno strano concorso a chi la spara più grossa».

Intanto in Parlamento langue il disegno di legge di riforma dei criteri di nomina del Cda, quello che dovrebbe segnare la fine della gestione Moratti.

L'ostruzionismo del Polo, soprattutto di An, ha rallentato i tempi, e oggi l'assemblea di Montecitorio potrebbe votare l'iter di urgenza che ridurrebbe da quattro a due i mesi a disposizione della commissione.

Ma l'attenzione è tutta concentrata sull'appuntamento di giovedì, quando alla commissione Napolitano, Giorgio Bogi presenterà in sede di comitato ristretto la prima bozza di lavoro per il riordino del sistema tv. Francesco Storace (An), vicepresidente della commissione cultura, ha annunciato per l'occasione la possibile presentazione di una propria proposta di riassetto. Secondo indiscrezioni il partito di Fini pensa a un sistema di partecipazioni a scalare per la proprietà delle reti.

Due le possibilità: il 100 per cento della prima, il 50 per cento della seconda e il 25 per cento della terza, oppure il 50 per cento della prima e della seconda rete e il 25 per cento della terza.

Una proposta sulla quale Storace stesso non spera di poter raccogliere pareri concordi, nemmeno dai suoi alleati. Lui è molto scettico sulla possibilità di raggiungere un accordo anti-referendum. «E' estremamente difficile che si possa arrivare a una nuova legge prima dell'11 giugno». Di opposto parere Clemente Mastella (ccd). «E' nell'interesse di tutti - ha detto ieri sull'ipotesi di un compromesso - Neanche Berlusconi può avere la certezza di vincere i referendum».

Il ministro Gambino dice che non è compito del governo assumere iniziative per evitare i referendum sulla legge Mammì. Tuttavia, aggiunge, «se emergesse l'intendimento di porre mano a delle leggi che possano evitare i referendum sull'audiovisivo certamente ci sarà, da parte del governo, e mia personale, un rapporto di collaborazione con la commissione Napolitano».

V.Pic.

DUBBI SU INTESE CON BOSSI E BERTINOTTI

D'Alema: «Da soli si vince lo stesso»

ROMA — Il centrosinistra può vincere anche senza la Lega e senza Rifondazione comunista, secondo Massimo D'Alema. La coalizione guidata da Romano Prodi potrebbe affrontare da sola le elezioni politiche senza per questo essere battuta in partenza. Lo ha detto il segretario del Pds in visita alla city di Londra. Anche per Prodi l'ulivo, sulla carta, potrebbe farcela da solo. «Guardando ai numeri può anche essere»; «fondata», quindi la dichiarazione di D'Alema - ha commentato il Professore, a Roma per un incontro con i coordinatori regionali dei duemila Comitati «Per l'Italia che vogliamo» fondati in tutta Italia. Nessuno dei due leader però intende chiudere il dialogo con Bossi e con Bertinotti. Per Prodi non bisogna fare discorsi «di schieramenti, di giochini, ma di contenuti, perchè la gente non ne può più». Pds e Rifondazione però continuano a essere divisi sulla possibilità dell'alleanza. «Sono molto cauto circa la possibilità di un accordo con la Lega e con Rifondazione perchè vedo notevoli differenze di carattere programmatico che possono rappresentare un ostacolo serio - ha affermato D'Alema. Per lui la coalizione di centrosinistra attorno a Prodi è già competitiva e non va escluso affatto che «alla fine sia questa coalizione ad affrontare la destra senza ulteriori alleanze. L'ho detto al mio amico Bertinotti: non ci si può presentare alle elezioni con un patto contro la destra, un "patto contro" ha senso soltanto per chi le elezioni pensi di perderle».

«Nessuno vuole un patto semplicemente contro qualcun altro - gli ha replicato Bertinotti, lamentandosi perchè la sua proposta di alleanza politico - elettorale con un programma di difesa della democrazia non ha avuto ancora nessuna risposta. Questo «integralismo di centrosinistra potrebbe condurre al bis della sconfitta già subita nelle regioni dove si è presentato da solo».

E Umberto Bossi ha insistito nel presentare la Lega come terzo polo, quindi nè a destra, nè a sinistra. «Niente alleanza senza federalismo» - ha chiarito Pagliarini, secondo il quale non c'è nemmeno tanta fretta di andare al voto, perchè occorre prima riscrivere le regole soprattutto dell'informazione.

Prodi intanto ha ribadito che l'ulivo sarà il simbolo di tutto il centrosinistra e che non intende fondare per ora nessun nuovo partito di centro, come continuano a chiedergli i democratici di Mario Segni. «Da lunedì - ha detto - l'ulivo non è più mio, è di tutta l'alleanza. L'unico obiettivo è quello della vittoria della coalizione».

Prodi ha messo in guardia dall'illusione di vincere facilmente le politiche. «Fino a domenica 23 aprile pensavo che avevamo il 10% di possibilità di vincere. Ora, dopo le Regionali, credo che le nostre possibilità sono arrivate al 30%; l'altro 70% ce lo dobbiamo conquistare. Comunque la vittoria è possibile».

SEMBRA DOVER SLITTARE IL VOTO POLITI

Alle urne in autunno, anzi nella primavera '9

ROMA — Dopo che Scalfaro, il primo maggio, è tornato a sollecitare il Governo ad affrontare anche il tema della disoccupazione, oltre quello ormai noto delle pensioni anche se nessuno lo dice apertamente sono sorti dubbi sulla possibilità che si possa andare al voto in ottobre: C'è addirittura l'ipotesi che le elezioni politiche slittino alla primavera del 1996, una voce questa che comincia a circolare a Montecitorio. Se in questo momento, dopo l'insistenza di Berlusconi per il voto a giugno, è piuttosto il centro-sinistra che afferma di volere andare al voto nel prossimo ottobre è soprattutto un semplice calcolo di tempi a fare ritenere probabile uno slittamento al 1996, a meno di non volere tenere le elezioni sotto Natale. Se le Camere, come è ancora possibile, approveranno la riforma delle pensioni entro giugno, l'attività del Parlamento si bloccherà, sia pure brevemente, per i referendum del 11 giugno, nel caso in cui non si riesca a raggiungere prima alcun accordo sui temi proposti al voto popolare.

Subito dopo, se veramente l'obiettivo fosse quello di votare a ottobre, occorrerebbe mettere mano alla finanziaria '96 (per non parlare di ciò che dovrà essere fatto in relazione ai risultati dei referendum) e questo impegnerebbe Governo e Parlamento per tutta l'estate, agosto compreso. Anche perchè in settembre si sarebbe nuovamente in campagna elettorale. Ora D'Alema, che pure insiste per le elezioni ad ottobre, spalleggiato in questo da Occhetto, anch'egli all'estero, a Bruxelles per partecipare ai lavori della presidenza del Partito socialista europeo, antepone al voto, ed anche alla finanziaria, l'approvazione di una legge antitrust «americana», ossia quel blind-trust di cui si parlò a lungo e senza costrutto durante il governo Berlusconi.

Se tutti fossero d'accordo, i tempi potrebbero essere «ragionevoli» e le elezioni a ottobre, o al più in una delle prime due domeniche di novembre, si potrebbero anche tenere. Con la vecchia legge elettorale: il tanto deprecato «m rellum», perchè m ancora una qualsias tesi di intesa sul ma ritario a un turno due turni.

Intanto dom prossima si tornerà urne per il ballott in 52 province e 18 muni, con la parte zione di circa 30 mi di elettori. Ma and 14 maggio si voterà cilia, per il rinnovo consigli comunali eleggere un deputa Emilia e un senato Calabria. Poi, il 28 ranno i ballottaggi cilia e per le comun Val D'Aosta. Il 4 giu elezioni comunali Trentino Alto Adig 18 giugno, dopo i re rendum, ballottag sempre nel Trentino A to Adige. Voto conti quindi, fino all'estate

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 779704
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 an
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popol
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fes L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrolog L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 p parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'1 maggio 1995 è stata di 66.900 copie
Certificato n. 25 del 15.12.19

LA CAPITALE CROATA COLPITA DA MISSILI «ORKAN» PARTITI DALLE RAMPE DEI RIBELLI SERBI DI KNIN

Strage nel cuore di Zagabria

Cinque morti e 121 i feriti, alcuni in modo grave - Le testate sono cadute anche su Velika Gorica nei pressi dell'aeroporto

RIUNIONE ALL'ONU

Una dura condanna dalle Nazioni Unite: «Cresce il pericolo»

NEW YORK - Fermento all'Onu dopo la recrudescenza militare in Croazia: dopo la dichiarazione di implicita condanna di Zagabria varata nella notte dal Consiglio di Sicurezza, la comunità internazionale riunita al Palazzo di Vetro ha seguito ieri con «profonda preoccupazione» gli sviluppi della crisi mentre sulla capitale croata le bombe della rappresaglia serba facevano almeno cinque morti e oltre un centinaio di feriti.

Il Consiglio si è tornato a riunire ieri a porte chiuse per consultazioni informali. Lunedì a notte fonda aveva approvato all'unanimità una dichiarazione presidenziale intimando alla Croazia di «cessare immediatamente» la sua offensiva armata.

La riunione di emergenza era stata sollecitata dal rappresentante speciale del segretario generale Yasuki Akashi, dopo il fallimento del negoziato tra croati e serbi di Krajina.

La dichiarazione - hanno indicato fonti diplomatiche all'Onu - rappresenta «uno strumento equilibrato» per dare ad Akashi elementi di pressione politica. Chiede «insistentemente alle parti di deporre le armi e di conformarsi all'accordo di cessate il fuoco esistente». Ma croati e serbi di Krajina, che avevano abbandonato il tavolo per riferire alle rispettive capitali le proposte di Akashi, non si sono tornate a incontrare. «Per ragioni logistiche», ha precisato il portavoce Onu Joe Sills: «Nè sappiamo quando potranno rivedersi».

Sills ha espresso ieri raccapriccio per le «cinque o sei esplosioni» che hanno devastato Zagabria: «Sono missili Orkan, che contengono bombe a grappolo. Ordigni anti-uomo estremamente mortali che hanno provocato finora cinque morti, sei feriti in fin di vita e altri 120 meno gravi».

Molti governi del Consiglio hanno sottolineato il pericolo di un'ulteriore destabilizzazione dell'area balcanica. Si è espressa in questi termini da Roma il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli. Da Atlanta, dopo l'attacco dei missili serbi contro Zagabria, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha sollecitato un cessate il fuoco.

«Una volta che una parte comincia l'offensiva, l'altra parte passa al contrattacco e immediatamente va oltre i limiti ragionevoli. I missili nel centro di una città è un'altra prova di questo fatto», ha detto il ministro russo. A Londra anche l'ambasciatore americano alla Nato Robert Hunter ha messo in guardia contro la possibilità che la guerra si espanda nei Balcani a macchia d'olio.

«Siamo in un momento molto difficile. Il rischio che la guerra dilaghi è reale», ha detto Hunter, sottolineando tuttavia la necessità che i caschi blu restino in zona: «E' nell'interesse di tutti per salvare vite umane e impedire una escalation della guerra».

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - Questa volta i serbi hanno mantenuto la parola. «Se la Croazia ci attaccherà - avevano minacciato - bombarderemo Zagabria». E così è stato. Undici missili «Orkan» partiti dalle rampe annidate sulle alture che circondano Trepca, hanno seminato ieri mattina morte e panico nella capitale croata. Erano le 10.30 quando le micidiali testate a frammentazione hanno raggiunto i bersagli. Quattro sono finite sul centro di Zagabria e le altre hanno colpito il sobborgo di Velika Gorica, adiacente all'aeroproto zagabrese di Pleso. Pesante il bilancio delle vittime: 5 morti, 121 persone ferite alcune in modo molto grave. A Velika Gorica c'è stato un ferito, ma 23 abitazioni sono state danneggiate, alcune quasi distrutte. I proiettili hanno sventrato complessivamente 150 automobili.

La sequenza del bombardamento è agghiacciante. I notiziari della mattina avevano parlato dell'offensiva dei Mig croati su Stara Gradiska avvenuta la sera prima, ma nulla faceva presumere il peggio. I bambini si erano recati regolarmente a scuola dopo il lungo ponte del Primo maggio e i caffè della piazza ban Jelacic erano affollati come sempre a quell'ora della mattina. D'un tratto un fischio scuote l'aria. I piccioni della piazza si alzano improvvisamente in volo. Non c'è neanche il tempo per pensare al peggio. Quattro detonazioni si susseguono una dietro l'altra. La gente si alza e guarda in cielo. Le sirene non hanno dato l'allarme, quindi, non ci dovrebbero essere aerei nemici. Ma alte colonne di fumo segnalano che la capitale è stata colpita, ferita a morte. Qualcuno parla di auto bomba, ma la verità appare subito chiara.

Un missile cade a qualche centinaio di metri dalla stupenda cattedrale gotica di Santo Stefano, sulla via Draskoviceva, quasi all'incrocio con la Vlaska. Un tram sta sferragliando sulle rotaie, quando il micidiale ordigno esplode sull'asfalto della via. Le schegge volano tutto attorno. I passanti urlano e cercano riparo. Molti, una sessantina diranno poi i soccorritori, cadono colpiti. Non c'è neanche il tempo per capire quanto è successo che altri scoppi risuonano nell'aria. Una testata cade in piazza Strossmayer, un'altra a pochi metri di distanza in via Petrinjska, una quarta esplode in via Krizeniceva, accanto a una scuola, 4 studenti e due professori rimangono feriti.

Lungo le strade della capitale iniziano a rincorrersi le sirene delle autoambulanze, della polizia e delle autopompe dei vigili del fuoco. La radio interrompe i programmi e dà notizia dell'attacco, invitando i genitori a recarsi con calma preso le scuole dove si trovano i figli per riportarli a casa. Le scuole e i giardini d'infanzia, laddove non ci siano ricoveri, vengono chiusi. Poi la radio inizia a trasmettere solo musica classica. La televisione lancia appelli perché gli ospedali hanno bisogno di sangue. Le scene che attendono i primi soccorritori danno subito la portata del dramma. I missili serbi hanno dimostrato tutta la loro micidiale potenzialità e Zagabria scopre improvvisamente la sua totale vulnerabilità. Una debolezza conosciuta, ma sempre rimossa dal fiero collettivo dell'inconscio nazionale.

Il bombardamento è stato concentrato su un'area densamente popolata, I serbi hanno mirato con precisione al cuore della capitale centrandolo in pieno. Il «triangolo della morte» si estende dalla cattedrale, lungo i giardini di Zrinjevac e di piazza Strossmayer e ha il suo vertice nella piazza Hrvatski Velikanov. Ma l'incubo per Zagabria non è finito. Attimi di panico invadono nuovamente la capitale verso le 14.15 quando un caccia sorvola i tetti del centro. Alle 16 le sirene si mettono a suonare. La gente lascia le case e si rifugia nelle cantine, si teme un altro attacco missilistico. Per tre quarti d'ora solo camionette militari e auto della polizia transitano velocissime lungo le strade deserte di Zagabria. Poi, verso le 17, le sirene danno il segnale del cessato allarme. Si sparge la voce che il presidente croato Tudjman, per motivi di sicurezza, abbia lasciato la capitale diretto a Pola, per raggiungere la sua residenza alle isole Brioni. Non è vero. Il presidente, il primo ministro Valentic e il ministro degli esteri Granic restano a Zagabria e nel pomeriggio inizia una sessione straordinaria del parlamento.

Ma la sensazione è che il calvario sia appena agli inizi. Alle 17.15, infatti, l'allarme scatta a Sisak, 50 chilometri a sud est della capitale, mentre a Karlovac, 56 chilometri a sud di Zagabria, le granate continuano a cadere. Ne sono state contate una quindicina solo nella giornata di ieri.

LE AREE DI ZAGABRIA DOVE SONO ESPLOSE LE GRANATE SERBE

Il corpo di un uomo ucciso da una delle granate cadute ieri sul centro di Zagabria.

L'OFFENSIVA CROATA CHE HA SCATENATO LA RITORSIONE SERBA

Guerra per il ponte sulla Sava

Migliaia di profughi scappano dalle aree rioccupate - Sarebbero centinaia i morti

ZAGABRIA — Ricomincia come sempre con gli alberi in fiore la guerra nella ex Jugoslavia. Questa la scansione degli eventi, succedutisi con rapidità mozzafiato in meno di ventiquattr'ore lungo il corso della Sava. Eventi con due epicentri, entrambi in territorio croato: la capitale Zagabria e la 'sacca' di Pakrac (una delle cosiddette 'Krajine'), circa ottanta chilometri a Sud Est. Controllata dai secessionisti serbi, quest'ultima confina - appunto sulla Sava - con la Bosnia, anche qui in zona serba.

Lunedì, ore 17 - Pakrac: scatta la ritorsione croata contro il blocco dell'autostrada Zagabria-Belgrado - appena riaperta dall'Onu - da parte dei secessionisti serbi nel tratto compreso tra Novska e Okucani (23 chilometri circa). Due Mig 21 bombardano il ponte sulla Sava, cinque chilometri a Sud dell'arteria stradale, presso Stara Gradiska. E' un modo per tagliare i rifornimenti vitali che i 'ribelli' ricevono da tempo dai 'cugini' serbo-bosniaci del generale Mladic.

Lunedì, ore 20 - Pakrac: scatta l'attacco anche via terra. L'esercito croato lancia la maggiore offensiva degli ultimi 19 mesi per la riconquista di un sua territorio perduto. Le perdite serbe sono definite 'pesanti' dagli stessi interessati. Scatta quasi in contemporanea, la ritorsione. Bombe di mortaio cadono sulle linee croate a Ragusa, sulla costa dalmata, a Sisak, quaranta chilometri a Sud di Zagabria, e a Karlovac, a poca distanza dalla frontiera slovena.

Lunedì, ore 21 - New York: mentre al calare della notte a Zagabria l'inviato speciale dell'Onu Yasushi Akashi cerca di mediare tra le parti per un cessate il fuoco, sette fusi orari più a Ovest, a New York, il consiglio di sicurezza dell'Onu chiede alle due parti di cessare le ostilità. L'America di Clinton pare agire in piena sintonia con la Russia di Eltsin anche per quanto riguarda l'invito a Zagabria per un immediato ritiro. Washington, nel timore di una degenerazione del conflitto, invita i cittadini statunitensi a non recarsi in Croazia.

Martedì, ore 6 - Sacca di Pakrac: due nuovi raid contro il ponte sulla Sava da parte dell'aviazione croata. Bombe d'aereo cadono su Gradiska e Okucani, alle due estremità del tratto autostradale da liberare. Un Mig 21 viene abbattuto dalla contraerea serba, ma il ponte viene egualmente danneggiato. Migliaia di civili serbi terrorizzati lo attraversano di corsa per timore di restare intrappolati.

Ore 10.30 - Zagabria: scatta la ritorsione annunciata. Cinque tremente esplosioni in centro, tre attorno all'aeroporto scuotono la capitale. Sono colpi di grosso calibro piovuti a grappolo dal fronte con i secessionisti serbi, meno di quaranta chilometri a Sud. I morti dichiarati sono cinque, i ferito 121. E' l'allarme generale. La città è nel caos. «Non abbiamo visto tanti feriti civili nemmeno nei giorni peggiori della guerra del '91» dice il vice-responsabile del pronto soccorso all'ospedale maggiore.

Ore 11.30 - Pakrac e Jasenovac - la città dove nella seconda guerra mondiale il governo croato filo-nazista fece sterminare migliaia di serbi ed ebrei in un campo di concentramento - sono riconquistate dall'esercito di Zagabria. Si combatte anche a Okucani. E' la tenaglia che si chiude per strangolare il collo d'oca della sacca secessionista. Cinquecento profughi bosniaci di religione musulmana, che da mesi vivevano sotto la protezione dei Caschi blu, fuggono anch'essi oltre il ponte per trovare rifugio nuovamente in Bosnia. Lì sono accolti, in territorio serbo, da Caschi bli nepalesi e giordani.

Ore 14 - Carri armati e reparti di fanteria croati entrano a Okucani, lo rendono noto i Caschi blu di stanza nella cittadina a Nord della Sava. E' il caposaldo che ancora manca per la ripresa di controllo sull'Autostrada. Pochi minuti dopo, un comunicato ufficiale a Zagabria annuncia che l'offensiva ha raggiunto il suo scopo e può considerarsi conclusa. «Si sta trattando la resa - questa la nota - i serbi non oppongono più alcuna resistenza».

Ore 15.30 - Zagabria sembra preoccupata di minimizzare la portata del suo attacco, definito «locale e limitato». Il presidente croato Tudjman annuncia: tuteleremo la minoranza serba e vareremo un'amnistia generale, a meno che non si tratti di criminali di guerra. La riapertura dell'autostrada con Lipovac, ultima cittadina croata prima del confine con la Serbia, viene annunciata per l'indomani.

Ore 16 - Zagabria: rientra a Zagabria l'allerta generale, dopo un falso allarme-missilistico rientrato che ha fatto sparire per un'ora la popolazione nei rifugi. A Sisak, 4o chilometri a Sud, la gente resta nei bunker, per tinore di bombardamenti dalle vicinissime postazioni serbe. L'ambasciatore americano a Zagabria, Peter Galbraith dichiara che il bombardamento della capitale equivale «a una dichiarazione di guerra su vasta scala». Il rischio, che trapela anche dalle dichiarazioni della Farnesina, è che il conflitto bosniaco possa fondesri con quello croato, uscendo da ogni possibilità di controllo.

Ore 16.30 - Okucani: sarebbero centinaia i morti rimasti sul terreno da parte serba nel corso dell'attacco croato. Lo riferisce un ufficiale delle milizie secessioniste, in fuga dalla cittadina, al fotoreporter dell'Ap Srdjan Ilic. Dice: «Ho visto cinquecento corpi in un breve tratto di strada».

Ore 16.30 - Belgrado: le notizie del più importante telegiornale, quello delle 16.30, iniziano ignorando totalmente non sono il bombardamento di Zagabria, ma anche l'offensiva croata contro i 'fratelli' serbi della sacca Pakrac. Il giorno prima il silenzio sull'inizio dell'attacco non era stato completo. Visto il duro controllo del potere sui media, il clamoroso 'understatement' significa che Belgrado ha ormai completamente scaricato gli ex compagni di lotta in Croazia.

Ore 17 - Centinaia di volontari partono dalla Serbia per aiutare i serbi di Croazia, ma sono - affermano le associazioni di ex combattenti a Belgrado - arruolamenti «a titolo personale». Volontari sono in marcia verso la Croazia anche dalla Bosnia controllata dalle truppe Serbe. Alla posizione 'mite' del governo di Belgrado fanno eco le infuocate dichiarazioni degli ultranazionalisti, ormai in aperta polemica col presidente Milosevic.

Ore 17.30 - La cittadina croata di Lipik, 80 chilometri a Est di Zagabria, viene colpita da un'ottantina di granate. Lo riferiscono fonti governative e l'agenzia ufficiale di stampa. Mancano confrome da parte dell'Onu di Zagabria. Il fronte è in ebollizione, in Croazia si prepara un'altra notte di paura.

Paolo Rumiz

Il fronte «mobile» della Krajina, terra contesa dai serbi ai croati

I CROATI ATTACCANO, BOMBE SERBE SU ZAGABRIA

G.N. P&G Infograph

ZAGABRIA - Guerra mobile nella ex Jugoslavia. Il fallimento della mediazione Onu per il prolungamento della tregua militare in Bosnia è coinciso con una ripresa delle ostilità sul fronte croato della Krajina, dove da qualche mese si registrava uno stallo nelle operazioni militari. Per molto tempo la complessa guerra bosniaca ha fatto passare in secondo piano un altro fronte, quello nel territorio croato della Krajina che già, quando la guerra in Bosnia era una eventualità tutta da scongiurare, aveva il suo carico di lutti e di distruzioni. Se i serbi di Bosnia nel 1992 con la proclamata «repubblica serba di Bosnia» hanno richiamato maggiormente l' attenzione internazionale, i serbi di Croazia li hanno storicamente preceduti proclamando il 19 dicembre 1991 la «repubblica serba di Krajina».

Sostenuti da Belgrado, i serbi della Krajina si sollevarono contro Zagabria che preparava la proclamazione d' indipendenza della Croazia dalla ex Jugoslavia. Dopo una guerra iniziata nell' estate del 1991, i serbo-croati presero in pochi mesi il controllo di circa un quarto del territorio della Croazia, proclamandovi una repubblica. Nella sua roccaforte di Knin, nel febbraio 1992 il «presidente» dei serbo-croati Milan Babic accettò, al pari di quello croato Franjo Tudjman, il piano di pace del mediatore dell' Onu, Cyrus Vance, che poneva l' autoproclamata repubblica sotto la protezione Onu.

Il mese successivo un referendum nella Krajina approverà il dispiegamento di 15.000 caschi blu. Il tentativo di favorire una soluzione pacifica della guerra fra croati e serbo-croati che aveva causato fino ad allora 6.000 morti e circa 20.000 feriti, iniziò nel mese di aprile di quello stesso anno con l' arrivo dei primi contingenti dell' Unprofor. Nell' estate del '92 in una tregua sempre sul punto di rompersi cominciò il ritorno di circa 5.000 profughi dalla Serbia. Fu una tregua effimera. Il 22 gennaio 1993, in seguito ad un' offensiva croata, il nuovo presidente della Repubblica serba di Krajina, Goran Hadzic, proclamò lo stato di guerra.

In pochi settimane, secondo i secessionisti, oltre 3.500 persone trovarono la morte in scontri sanguinosi.

La ripresa delle ostilità, non impedì comunque che il 30 marzo 1994 fosse firmato un accordo tra Zagabria e serbo-croati per un cessate il fuoco, accordo patrocinato da Russia, Stati Uniti, Unione Europea e Onu. I tentativi di mediazione per trovare una soluzione politica al conflitto subirono ben presto però un' interruzione.

TUTTI APPOGGIANO L'AZIONE DI ZAGABRIA

Fiume e Quarnero, grande paura
La guerra fa da collante fra i partiti

Sgomento, ma c'è anche la consapevolezza che il bubbone prima o poi doveva scoppiare. Gli eventi di quattro anni fa

FIUME – Sgomento, preoccupazione, paura, ma anche la netta sensazione che il bubbone doveva prima o poi scoppiare. A Fiume e nella regione quarnerino-montana le gravi notizie provenienti da Zagabria e dalla Slavonia sono state apprese con uno stato d'animo che alla popolazione locale ha ricordato gli eventi di quattro anni fa, allo scoppio del conflitto fra croati e serbi.

Come allora, anche stavolta la gente si è incollata dinanzi agli schermi televisivi, oppure ha fissato l'apparecchio radiofonico ascoltando con viso assorto i bollettini di guerra e le canzoni patriottiche croate.

Per strada, lungo il corso fiumano, centinaia le persone col viso immerso nel quotidiano preferito, che sparava immancabilmente in prima pagina i successi militari croati in Krajina.

Dai discorsi sull'esito dell'entrante stagione turistica, sul tenore di vita sempre basso, sulla nuova legge sul Lavoro (fortemente osteggiata dai sindacati), l'attenzione si è spostata in un amen sui bombardamenti, sulle nuove vittime e sulle conquiste di Jasenovac e Okucani.

Ma soprattutto in quest'area nordadriatica l'apprensione ha ghermito quella gente – e sono decine di migliaia – i cui cari si trovano sotto le armi, di stanza nella maggior parte dei casi nella selvaggia e inospitale Lika ma anche nelle altre zone conflittuali in Croazia.

Il timore che in Lika i combattimenti possano riaccendersi da un momento all'altro è forte, anche in base alle testimonianze dei soldati fiumani. «Siamo così vicini ai serbi – ci aveva detto tempo fa un amico – che possiamo scambiarci insulti e prese in giro a volontà. Ma la paura è sempre tanta».

I venti di guerra hanno ripreso dunque a spirare sul Quarnero, che se anche relativamente lontano dalle recenti vicissitudini belliche ne viene immancabilmente coinvolto. Intanto la guerra funge da collante tra i partiti che operano a Fiume e nella contea, come del resto avvenuto nel '91.

Tutti, indistintamente, hanno appoggiato l'azione di forza ordinata da Zagabria in Slavonia, condannando senza mezzi termini i bombardamenti delle milizie secessioniste serbe contro obiettivi civili, in primo luogo contro la capitale croata.

Ieri nel capoluogo del Quarnero avrebbe dovuto tenersi un concerto di musica rock promosso da Alleanza democratica fiumana (orientamento regionalista), per celebrare il 3 maggio, data che a Fiume viene ricordata come la Giornata della Liberazione della città e della vittoria sul fascismo.

I regionalisti fiumani hanno preferito giustamente rinviare il concerto, spiegando che i festeggiamenti del 3 maggio – per quanto importanti e solenni – debbono cedere il passo di fronte alla recrudescenza del conflitto nel Paese.

In tutta l'Istria, cresce, dunque, la preoccupazione per l'improvvisa, ma non del tutti disattesa, recrudescenza del conflitto in Croazia. In tutta la penisola si teme ora l'arrivo di nuove chiamate alle armi. Altri giorni al fronte attendono anche i giovani istriani.

a.m.

LA CONFERMA DAL VATICANO

Giovanni Paolo II non cede, andrà a Sarajevo e Belgrado

CITTA' DEL VATICANO - Nonostante l'acuirsi della guerra nella ex Jugoslavia, «il Papa desidera sempre andare a Sarajevo; ma anche a Belgrado, per incontrare il patriarca serbo ortodosso Pavel»: è quanto ha riferito il card. Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, presentando ieri in Vaticano la nuova lettera apostolica di Giovanni Paolo II «Orientale lumen».

«Purtroppo - ha osservato Silvestrini - la situazione in Bosnia non tende a migliorare, anzi il conflitto si è riacceso anche in Croazia. Ma il Papa non ha perso le speranze: opera e prega affinchè si trovi una soluzione di pace». Silvestrini ha ricordato le parole pronunciate qualche giorno fa dall' arcivescovo di Sarajevo, il card. Vinko Puljic: «Siamo in una situazione che non offre uscite ma dobbiamo continuare a sperare».

Giovanni Paolo II, lo ricordiamo, si è recato invece lo scorso settembre a Zagabria dove lanciò, deludendo i nazionalisti croati, il suo messaggio di pace e di riconciliazione, nonoché una ferma condanna alla politica nazionalista foriera di drammi quali la «pulizia etnica» e il perdurare della guerra nella ex Jugoslavia.

BRUCIATO COME UN CERINO NELLA NOTTE UNO DEI PIU' CELEBRI ALBERGHI CAMPANI, A UN CHILOMETRO DALLA REGGIA DI CASERTA

Il vecchio hotel una trappola di fuoco

I clienti colti nel sonno: sei persone morte tra le fiamme e numerosi i feriti - La causa più accreditata quella di un incidente. Avviata un'inchiesta

Tra le vittime un cameriere che aveva ripreso il lavoro pochi giorni prima dopo una lunga assenza.

L'albergo non era assicurato

CASERTA — Al «Reggia Palace Hotel» di San Nicola la Strada (ad un chilometro circa da Caserta), tra i più noti alberghi della Campania, fiamme e fumo hanno ucciso ben sei persone. Altre tredici se la sono cavata con medicazioni di vario genere negli ospedali di Terra di Lavoro. Il quattordicesimo, un perugino di 45 anni (Massimo Rossi), lotta contro la morte: quando ha capito che il fuoco, inesorabile, lo avrebbe investito, si è gettato dal terzo piano, riportando un trauma cranico e numerose lesioni alle gambe. La sua compagna, Domenica Massaro, originaria del Sannio ma residente da 15 anni in Umbria, non ha avuto il coraggio di seguirlo. Andando incontro ad una fine tremenda. Con lei non hanno avuto scampo due giovani sposini, Vincenzo Di Palo e Maria Grazia Masullo, 23 anni entrambi, uniti nel sacro vincolo del matrimonio appena poche ore prima (vivevano in una località semi-isolata sulla riva destra del Volturno); Carlo Blandino, 24 anni, di Guardia Sanframondi (Benevento), che lavorava saltuariamente come cameriere al Reggia Palace Hotel (ironia della sorte, aveva ripreso servizio dopo una lunghissima pausa solo qualche giorno fa); Laura Papa, trentunenne romana, dipendente della Sisal (la societ che gestisce il Totip) impegnata con altri colleghi in un corso d'aggiornamento per i «ricevitori»; Adriano Nicolini, 46 anni, di Vestone (in provincia di Brescia).

L'allarme per l'incendio che ha letteralmente avvolto e distrutto il grande albergo casertano è scattato poco dopo le 4 del mattino. Ma probabilmente le fiamme erano divampate già molto tempo prima. Almeno un'ora. Per fortuna, se così si può dire di fronte ad una tragedia di simili proporzioni, lunedì avevano lasciato la struttura i circa 400 partecipanti ad un congresso nazionale della Società Italiana di Filosofia.

Nell'hotel di proprietà della famiglia Cuccaro (il capo-stipite, Alfonso, 70 anni, ne è amministratore delegato), per anni alla guida anche della Casertana Calcio, c'erano non più di una ventina di clienti, oltre al personale di turno (a regime sono 85 i dipendenti, che in particolari occasioni diventano quasi il doppio).

Difficile stabilire con certezza, al momento, le cause del disastro: nessuna ipotesi verrà scartata dalla Commissione di esperti e tecnici, nominata dal Procuratore capo facente funzioni del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Mario Gazzilli. Ci sono da vagliare innanzitutto le dichiarazioni rese dal portiere di notte che - al pari di altri testimoni - parla di un black out elettrico notturno, al quale sarebbe seguito un tremendo boato.

Si tende ad escludere, per ora, la pista dell'incendio doloso (lo stesso Alfonso Cuccaro ha spiegato: «da anni non subiamo fastidi di questo genere...»). Inoltre, occorre tener presente che la struttura, e lo ha confermato ancora il settantenne proprietario, non sia coperta da assicurazione.

Ci stavamo preparando al rilancio... Ora tramonta ogni nostro sforzo, e perdono il posto di lavoro in 85». Insomma, l'ipotesi dell'incidente, del tragico incidente, è quella al momento più seguita.

Paolo De Luca

La gente di Caserta davanti all'albergo per avere notizie dei familiari.

Morti la notte dopo le nozze

CASERTA — Se ne sono andati insieme, abbracciati l'uno all'altra nella vasca da bagno, dopo che appena poche ore prima erano stati uniti dal sacro vincolo del matrimonio. Vincenzo Di Palo e Maria Grazia Masullo, 23 anni tutti e due, avevano cullato per ben otto anni il sogno di arrivare all'altare. Lunedì mattina, finalmente, il matrimonio: nella parrocchia di San Castrese, a Castelvolturno. Poi, il pranzo proprio al Reggia Palace Hotel. Albergo nel quale avevano deciso di trascorrere anche la loro prima notte di nozze. Finchè quel maledetto fumo, quelle maledette fiamme, non li hanno sorpresi ed assediati nella stanza. Un'altra giovane coppia di sposi, sentite le loro urla disperate, ha tentato di soccorrerli, di tirarli fuori. Ma una porta, una porta sbarrata, ha impedito loro di raggiungerli.

Così Vincenzo e Maria Grazia si sono stesi nella vasca da bagno, abbracciati. Trovando la morte insieme, come insieme avevano vissuto la loro giovane esistenza.

Abitavano nello stesso palazzo, in una zona sulla riva destra del Volturno, sullo stesso pianerottolo. Il loro amore era sbocciato nell'87, quando i due avevano quindici anni appena.

La notizia della loro tragica fine ha fatto precipitare nel dolore, come è naturale che sia, le due famiglie: per primo, a sapere quanto era avvenuto, nella tarda mattinata di ieri, è stato il padre di Maria Grazia, Ciro Masullo. Poi, via via, gli altri: i genitori di Vincenzo (che aiutava il papà nella gestione di una piccola impresa edile), i parenti, i vicini. Disperato anche il parroco che poche ore prima li aveva sposati, don Ernesto Branco: «Erano due giovani di una rettitudine esemplare. Avevo chiesto loro di occuparsi della catechesi per le coppie già sposate».

Di sicuro, la storia dei due giovani e sfortunati sposini, è quella che sarà più a lungo ricordata.

Quella che terra vivo il triste ricordo della tragedia del Reggia Palace Hotel. Struttura che era stata inaugurata nel settembre di venti anni orsono: il suo nome deriva dalla vicinanza (nemmeno un chilometro e mezzo) dalla Reggia Vanvitelliana di Caserta. Ben 160 le stanze disponibili, oltre alle 23 sale da convegno, che lo hanno reso (insieme alla particolare posizione: a 14 chilometri dal centro di Napoli, a due passi da quello di Caserta e soprattutto vicino lo svincolo autostradale) meta privilegiata per l'organizzazione di convegni e di cerimonie d'ogni genere. Poi, alla fine degli anni '80 è cominciato il lento ma inesorabile declico per l'azienda della famiglia Cuccaro (già padroni del club calcistico Casertana). Impresa che, comunque, occupava 85 dipendenti fissi ed altrettanti in occasioni particolari.

Paolo De Luca

ESPLOSIONE DOPO UNA FUGA DI GAS IN UNA GIOIELLERIA DEL CENTRO

Genova: uno scoppio nei vicoli

Avvolto dalle fiamme un vigile del fuoco accorso per scongiurare la tragedia

GENOVA — Un vigile del fuoco deceduto, una decina di feriti dei quali almeno due in gravi condizioni. A provocare il terribile incidente è stata una fuga di gas in uno scantinato di via Reta a Bolzaneto, una popolosa delegazione della Valpolcevera nella zona nord di Genova.

L'esplosione è avvenuta proco prima delle undici di ieri mattina mentre una squadra dei Vigili del Fuoco era in azione per trovare l'origine del guasto. A richiedere il loro intervento era stato Daniele Carossino, il figlio del titolare dell'omonima gioielleria. Al momento dell'apertura del negozio aveva subito notato un forte odore di gas. Preoccupato per le conseguenze ha avvisato i pompieri. La caserma dei Vigili del Fuoco si trova a pochi metri dalla gioielleria, nel palazzo accanto.

Immediata dunque la presenza di una squadra che si è recata a piedi sul luogo della fuga di gas e si è messa subito al lavoro. Per cause ancora imprecisate, durante l'intervento si è verificata una tremenda esplosione.

Una valanga di fuoco ha avvolto le persone e provocato crolli nello scantinato. Eugenio Poggi, il capo squadra, 51 anni, sposato e con un figlio, è deceduto sul colpo.

L'altro vigile, Gino Canale, 47 anni, spostato, con due figli, è rimasto travolto dal crollo di una soletta in cemento. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena, gli sono state trovate ustioni di primo e secondo grado alle mani e alle braccia, costole rotte e ferite alla testa.

Malgrado le gravi condizioni, nel pomeriggio Canale ha voluto a tutti i costi essere dimesso per poter stare vicino alla madre nell'anniversario, che ricorre proprio oggi, della morte del padre. Più gravi le condizioni di Daniele Carossino, il proprietario della gioielleria, ricoverato al Centro grandi ustionati con ustioni su oltre il 40 per cento della superficie corporea.

L'esplosione ha letteralmente sventrato l'oreficeria, compresi i vetri blindati. Collane e anelli sono stati scaraventati nella strada. Dopo i primi attimi di panico si sono verificate anche scene di sciacallaggio ad opera di alcuni passanti ingolositi dai preziosi che si celavano fra le macerie. Di questi fatti incresciosi esistono anche prove. I fotoreporter accorsi hanno anche catturato delle immagini che documentano gli episodi e spetterà dunque alla magistratura prendere eventuali provvedimenti. Una decina sono i feriti fra coloro che erano presenti in strada e nei negozi vicini al momento dell'esplosione. I vetri delle case adiacenti sono andati in frantumi e un motorino parcheggiato davanti al negozio è volato dall'altra parte della strada. Una commissione indagherà sulle cause dell'incidente, ma sembra esclusa fino d'ora che la fuga di gas sia da attribuire alla bombola presente nei locali del laboratorio e usata per i lavori di oreficeria.

La professionalità dei Vigili non è messa in discussione dai colleghi. «Poggi aveva ventotto anni di servizio - racconta un collega della vittima - Da circa cinque anni era nella nostra sezione ed era benvoluto da tutti». La commozione all'interno della caserma è grande e molti non riescono a parlare. A rendere ancora più doloroso il loro lutto ci sono quelle macerie, visibili dall'ingresso, a non più di una decina di metri dalla loro caserma.

Gianpaolo Giuliani

IN BREVE

Jenny Gucci parla a New York e allude ad una faida familiare

NEW YORK — Jenny Gucci, l'americana che ha sposato Paolo, uno dei rampolli della dinastia dei Gucci ha detto alla celebre «gossip journalist» Cindy Adams del New York Post che ad uccidere Maurizio Gucci non è stata la mafia, ma qualcuno «che conosceva bene Maurizio». Jenny fa insomma capire di essere convinta che responsabile di quell'omicidio potrebbe essere stato qualcuno della stessa famiglia Gucci. Jenny ha appena chiesto il divorzio da Paolo, cugino di Maurizio. «Hanno un nome importante - dice Jenny dei Gucci - ma si tratta di una famiglia odiosa.

Tutti pensavano ad uno stupro ma era invece una coppia "libera"

ANCONA — Pensando di assistere a un tentativo di violenza carnale alcuni testimoni hanno telefonato al 113, ma la volante della polizia, una volta giunta sul posto, in via Macerata ad Ancona, ha scoperto che un uomo e una donna in pieno possesso delle loro facoltà stavano facendo l' amore in strada, vicino ad un' edicola di giornali e davanti ad un piccolo pubblico di curiosi. L' uomo, un cittadino tunisino di 39 anni, regolarmente residente in Italia, e la sua compagna, un' italiana 44enne, sono stati denunciati per. atti osceni in luogo pubblico.

Scuola «sigillata» con il silicone per un giorno di vacanza in più

PERUGIA — Ingressi «sigillati» con silicone e un giorno in più di festa per gli allievi del liceo scientificio Alessi di Perugia. Ierimattina si sono presentati così gli ingressi dell'istituto non permettendo a professori ed allievi di entrare; al Preside non è rimasto altro che chiamare i Vigili del Fuoco che hanno provveduto a riaprire le porte, alcune delle quali chiuse con catene. Il ritardo ha portato moltissimi studenti a rientrare a casa, senza partecipare alle lezioni che non si sono tenute almeno per la maggior parte delle classi.

Un viceparroco polacco di Tivoli è minacciato di morte al telefono

TIVOLI — Minacce di morte a Tivoli contro un sacerdote. «La faremo saltare in aria» sussurra da alcuni giorni una voce al telefono di don Giorgio Javorek, vice parroco della chiesa di san Biagio a Tivoli. Il parroco, un polacco da cinque anni a Tivoli, è terrorizzato. La minaccia è chiara: «la distruggeremo». «Non dormo da tre notti -ha detto don Giorgio- il telefono squilla a tutte le ore. Non ho idea di chi sia e se faccia sul serio. Ma ho l' impressione di non essere l' unico nel mirino. Un fatto è certo, non ho fatto del male a nessuno».

LE TANGENTI DEGLI AMBULANTI ALLA POLIZIA ANNONARIA

Milano: lo scandalo delle mazzette s'allunga sul comandante dei vigili

MILANO — Anche il comandante dei Vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea, sarebbe indagato per lo scandalo delle mazzette pagate agli agenti dell'Annonaria. Dalla Procura non arrivano nè conferme nè smentite, ma Rea che, comunque ha sempre respinto ogni accusa, dice: «sì, credo di essere iscritto nel registro degli indagati».

Si tratta, precisa poi, di un atto dovuto alla denuncia di un vigile che in Procura ha affermato di averlo informato sulle mazzette chieste agli ambulanti dagli agenti dell'Annonaria: «dopo il colloquio con quel vigile - dice Rea - il 15 marzo scorso ho presentato un esposto in Procura».

Ieri il legale del comandante, Pasquale Balzano Prota, ha chiesto che il suo assistito venga ascoltato al più presto dai magistrati. Ma il Pubblico ministero che conduce l'inchiesta, Giovanna Ichino, ha fatto sapere di non avere per il momento alcuna domanda da rivolgere al capo dei vigili. Comunque, secondo Balzano Prota, che difende anche l'immagine di Rea, il suo cliente dovrebbe recarsi al Palazzo di giustizia di Milano all'inizio della prossima settimana. «Rea è tranquillissimo - ha spiegato l'avvocato - e ben conscio di poter dimostrare in qualunque momento la correttezza del proprio operato».

Dall'inizio dell'inchiesta i «ghisa» è finiti in manette sono stati 14. A tutti, dopo l'interrogatorio e le confessioni, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Dagli interrogatori dei vigili, è emerso che alla sezione Annonaria funzionava un vero e proprio «sistema», un'«organizzazione» per spartirsi i ricavati del giro delle mazzette che coinvolgeva quasi tutti. Insomma, l'inchiesta si è estesa subito a macchia d'olio e fin dall'inizio non ha rinunciato alla scalata ai vertici. Lo stesso comandante Rea, nei giorni scorsi, aveva incitato i giudici a fare «pulizia» nel settore e non ha escluso il coinvolgimento di funzionari nell'inchiesta.

I 14 vigili agli arresti domiciliari hanno ammesso di aver ricevuto piccole «mance», ma hanno negato di aver chiesto tangenti minacciando i commercianti. Le indagini ora proseguono nei confronti di altri agenti. Alcuni si sono presentati spontaneamente al Pm Giovanna Ichino, ammettendo di aver intascato somme minime (da otto a dodici mila lire al giorno).

Gli inquirenti stanno anche cercando di capire come mai non sia stata applicata una circolare emessa il 7 ottobre 1993 dal dirigente della Polizia Annonaria e con la quale si proponeva un nuovo sistema di riscossione del plateatico, fatto direttamente dagli ambulanti agli uffici comunali grazie ad appositi blocchetti e senza passare quindi attraverso i vigili urbani.

Massimo Fassa

BOSSI A PORCIA PER IL VOTO

Berlusconi mi offriva la «tangente» per avere altri centri commerciali

PORDENONE — Umberto Bossi non è stato certo tenero. A Porcia, piccolo centro distante una manciata di chilometri dal capoluogo, Bossi si è davvero sfogato. Uno show di oltre un'ora nel corso del quale ha detto davvero di tutto su tutti. Ma, si sa, il suo bersaglio preferito resta ancora l'ex alleato di governo Silvio Berlusconi. E forse, stavolta, il capo della Lega ha davvero dato il meglio di sé, o forse oltrepassato il limite. Sentite un po' l'ultima sparata.

«Quando eravamo al governo, il Berlusconi presidente mi fece una proposta. Offrì alla Lega Nord il venti per cento (non si sa bene rispetto a cosa ndr) se avessimo aderito a un patto. Voleva comperare le licenze per l'apertura di nuovi centri commerciali da tutte le amministrazioni comunali compiacenti.

«Il voto — ha proseguito il leghista — era andato molto bene per noi al Nord e quindi era chiaro che l'invito, almeno in quella parte d'Italia, venisse rivolto esclusivamente al mio partito. Noi, ovviamente, non accettammo».

«Chi invece è sceso a patti con lui è stato Fini. E per capirlo sarebbe sufficiente andare a vedere quanti discount hanno aperto in Meridione negli ultimi mesi». Una bomba che, tradotta in prosa, sta a significare, nelle personalissime intenzioni di Bossi, un vero e proprio tentativo di corruzione fatto dal presidente del Consiglio a uno dei leader della coalizione di maggioranza. Parole pesanti come macigni e forse, nelle prossime ore, meritevoli anche di interessamento da parte dell'autorità giudiziaria.

Lo show di Bossi, si è concluso poi con una precisazione: «Il milione di posti di lavoro, beh... Berlusconi lo sapeva perfettamente che ciò non sarebbe stato possibile, sapeva che l'automazione avrebbe sottratto forza lavoro. Ma poi, a me, in privato, mi diceva ridendo di gusto: "Ah, un milione di posti di lavoro. E mi votano... Imbecilli, imbecilli!"».

Massimo Boni

ANCORA UN EPISODIO DI XENOFOBIA

Gravi tre giovani italiani pestati da «nazi» a Lipsia

LIPSIA - Ancora violenza in Germania, ancora vittime gli italiani. E' successo sabato scorso a Wurzen, un piccolo centro a 30 chilometri da Lipsia, nella Sassonia. Tre giovani tornano dalla discoteca, una serata spensierata dopo una settimana di lavoro duro, in un paese straniero. Non sappiamo i loro nomi, perchè la polizia della Sassonia, non vuole rivelarli. Per proteggerli, dicono, ma forse anche perchè non possano rispondere alle domande dei giornalisti, non possano raccontare quel che è successo davvero. Sappiamo che sono italiani, tra i 27 e i 29 anni, e che all'improvviso, sono le tre di notte, vengono aggrediti da una ventina di tedeschi, giovani anche loro, naziskin.

Gli aggressori si scatenano con ferocia: li picchiano con mazze da baseball, con calci e pugni. Che cosa urlano e gridano durante il pestaggio possiamo immaginarlo.

I tre italiani finiscono in ospedale. Non è un episodio minore: è un linciaggio in piena regola che solo per un caso fortunato non lascia il morto sulla strada. La prognosi è riservata, per tutti e tre i giovani aggrediti. Non sappiamo neppure quali lesioni hanno effettivamente riportato. La polizia tedesca ha subito denunciato la violenza «di stampo neonazista e xenofobo», e ha cominciato indagini a tappeto negli ambienti dell'estrema destra giovanile, quegli ambienti chiamati del «Soko Rex» dove, secondo i poliziotti tedeschi, gli elementi nazisti si mescolano con la pratica del crimine comune. Alla fine sono stati fermati cinque naziskin, giovanissimi, tra i 16 e i 19 anni. Il fermo è stato trasformato in arresto dopo gli interrogatori e dopo la perquisizione nelle loro case: gli agenti hanno trovato le mazze da baseball usate per l'aggressione e molti opuscoli neonazisti.

La polizia tedesca nasconde a stento l'imbarazzo di fronte a questi episodi, e li tratta sempre con una cautela e un riserbo che spesso suonano sospetti. Da molte parti si sono levate accuse di complicità con i movimenti di estrema destra tra le file della stessa polizia.

FORTUNATAMENTE SENZA FURTI LA PRIMA NOTTE SILENZIOSA PER DECRETO COMUNALE

Torino ha messo il bavaglio a tutte le sirene

TORINO — Il paladino della crociata contro le sirene dice di avere dalla sua addirittura un gigante: la Fiat, che sugli ultimi modelli ha sostituito agli antifurti sonori robuste alternative silenziose. La «K» ha l'immobilizzatore montato di serie, e sulla stessa strada si metteranno entro qualche mese anche la Punto e la «145». Forte di questa manifestazione di solidarietà, l'assessore all'ambiente Gianni Vernetti va avanti per la sua strada senza curarsi dell'ironia dei torinesi, che dal primo maggio hanno dovuto dare l'addio agli allarmi notturni sulle auto, in casa, nei negozi. La prova generale è andata alla grande, dando ragione a lui. E i casi sono due: o i ladri d'auto hanno deciso di santificare la festa del lavoro astenendosi dagli straordinari al buio, oppure i torinesi hanno scelto di correre il rischio disinserendo gli antifurti allo scoccare delle ventidue, ligi al nuovo corso che bandisce le sirene dalle notti sotto la Mole.

Sette mesi fa, annunciando l'iniziativa, il verdissimo Vernetti aveva fatto luccicare gli occhi ai malintenzionati, costretto alla riconversione i costruttori di allarmi e gettato nel panico chi già faticava a prendere sonno al pensiero della macchina sotto casa. Ma la prima notte del grande silenzio le sirene hanno taciuto, i ladri non ne hanno approfittato, nessuno è stato punito con la multa da 300 mila lire e l'inesorabile denuncia per disturbo della quiete pubblica.

Al centralino dei vigili urbani, in verità, sono arrivate tre chiamate, perchè gli antifurto schiamazzavano da altrettanti appartamenti. Ma siccome l'ordinanza comunale entrata in vigore lunedì concede un quarto d'ora di tempo per zittirli, e siccome i quindici minuti non sono scaduti invano, anche sul fronte condominio non ci sono state vittime. Il bavaglio alle sirene è solo la mossa più radicale (e secondo qualcuno vagamente masochista) del massiccio piano d'intervento anti-rumore messo a punto dall'amministrazione torinese.

L'offensiva di Vernetti prevede adesso altri tre passaggi. Primo, una bella spalmata di asfalto fonoassorbente sulle strade. Secondo, barriere acustiche nei sottopassi. Terzo, l'impiego di macchinette elettriche nei parchi pubblici.

Mentre Torino fa da cavia, altre città stanno a guardare i risultati dell'esperimento e prima di prendere analoghi provvedimenti i sindaci di Roma, Bologna e Milano aspettano di vedere i risultati sotto la Mole.

Lisa Gandolfo

RIINA IN RITARDO, SANTAPAOLA SI OCCUPA DEL RANCIO

Falcone, processo lento: i boss sono «insofferenti»

CALTANISSETTA - Manca poco meno di un mese al terzo anniversario della strage in cui furono uccisi Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, magistrato, e i poliziotti Vito Schifani, Rocco Di Cillo e Antonino Montinaro ed il processo stenta a decollare. La Corte d' assise di Caltanissetta, presieduta da Ottavio Sferlazza, non riesce ancora, dopo due rinvii, ad incardinare il dibattimento, deve prima risolvere vari problemi procedurali sollevati tanto dalla pubblica accusa, quanto dalla difesa. Nell' udienza di tre ore sono occorse tre ore di Camera di Consiglio per respingere la richiesta del Pm di rinnovare alcune citazioni e dichiarazioni di contumacia, già formalizzate ma con una diversa composizione della Corte. Alla sbarra Totò Riina ed altri 40 boss: mandanti, esecutori, fiancheggiatori. Tra di essi vi sono anche assassini «pentiti», hanno preso parte alla carneficina ed hanno confessato ed accusato complici, quando gli investigatori li hanno messi con le spalle al muro.

L' udienza è cominciata in ritardo, alle ore 11,50, in attesa di Totò Riina, trasferito in elicottero da Reggio Calabria a Caltanissetta. Per il suo viaggio e per quello degli altri big della mafia, come Nitto Santapaola, è stato messo a punto un grande spiegamento di forze nella zona dell' aula bunker annessa al carcere ed in tutta la città. Riina è stato posto in una gabbia distante da quella dei suoi coimputati, si è lamentato con la Corte, osservando di non avere avuto modo di conferire preliminarmente con il suo avvocato, Nino Fileccia. Nel complesso gli imputatI hanno seguito con scarso interesse, con manifesto e marcato distacco, i riti preliminari, le immancabili schermaglie tra accusa e difesa, del processo penale. Nitto Santapaola, ad esempio, è apparso più interessato alla qualità del suo rancio (gli hanno portato una scodella fumante di pasta al forno) che alle dissertazioni di accusa e difesa. Quello che si sta incardinando è comunque il processo alle «sole» responsabilità di Cosa nostra nella strage di Capaci, ma - come ammette la stessa Procura- una lettura complessiva della strage resta ancora da conquistare. Non solo: lo stesso processo appare alla pubblica accusa «aperto». Osserva infatti il Pm. Paolo Giordano: «ci aspettiamo indicazioni per ulteriori indagini che sono sempre proseguite e proseguiranno per chiarire tutto ciò che rimane da chiarire». Ed ai cronisti che ricordavano come la famiglia Falcone, e più in generale tutte le parti civili, si attendano «altro», Giordano, pur senza toni polemici, ricorda: «La Procura ritiene di essere erede dei metodi di Giovanni Falcone che non ha mai coltivato un' accusa non sostenuta da fatti, da prove. Noi ci atteniamo a questo parametro. Credo che questo sia il miglior modo per onorare la memoria di un grande magistrato».

Intanto, quasi a conferma del significato della lezione di Giovanni Falcone è stato istituto un luogo virtuale dentro Internet per ricordare la strage di tre anni fa. «Per la prima volta - spiega Piero Tumminello, che ha progettato l' iniziativa con la collaborazione dell' istituto di tecnologie didattiche e formative del Cnr - su Internet passa un messaggio antimafia con un' applicazione complessa realizzata tutta a Palermo». I testi messi in rete saranno in italiano, inglese, francese e tedesco. La pagina visualizzerà un grande manifesto e sarà aperta dalla scritta «Giustizia».

Rino Farneti

ABITANO IN UNA VILLETTA ACCANTO AL LUOGO DEL DRAMMA

Giallo Brigida, spuntano due testimoni: «Con i tre fratellini c'era una donna»

ROMA - L'avvocato Luigi Mele può segnare un punto a favore della difesa di Tullio Brigida. I testimoni di cui aveva tanto parlato ci sono e sono stati pronti a dichiarare di aver visto una donna insieme ai piccoli Laura, Armando e Luciana. Interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Diana De Martino che indaga sulla morte dei tre bambini, Andrea e Antonella Casagrande, padre e figlia, hanno confermato di aver visto una donna nel giardino della villetta di Santa Marinella insieme al piccolo Armando. I Casagrande abitano in una villetta vicina a quella in cui, secondo il racconto di Brigida, sarebbero morti i tre bambini, e in almeno una occasione avrebbero visto una donna minuta e bruna in compagnia dei piccoli.

Chi fosse quella donna, però rimane un mistero. Nè Antonella, nè Andrea Casagrande le avrebbero infatti parlato, o avrebbero saputo il suo nome. E questo non è un gran risultato per il castello di prove che l'avvocato Mele si affanna a costruire a difesa del suo cliente. Brigida, dal carcere, continua a ripetere che si trattava di Rosaria Greco, fantomatica figura emersa più volte nei racconti dell'uomo.

A questa donna piccola e bruna, Brigida avrebbe affidato i tre bambini nella notte tra il 4 e il 5 gennaio del '94, quando, colto da un improvviso malessere l'uomo fu costretto ad andare all'ospedale di Civitavecchia, dove fu trattenuto fino all'alba. Sempre secondo il racconto del padre dei tre bambini, la terribile scoperta sarebbe avvenuta proprio quell'alba, di ritorno dall'ospedale. In quella piccola casa di un piano dalle mura sbiadite, nella camera da letto, c'erano i corpi dei tre figli, ormai privi di vita. Di Rosaria Greço, però, nessuna traccia.

La testimonianza dei Casagrande è la prima conferma oggettiva a una delle tante, farneticanti ricostruzioni dei fatti fornite dall'uomo. In un primo tempo Brigida aveva dichiarato di aver ucciso anche la Greco, ma lo scavo effettuato a Cerveteri ha portato alla luce soltanto i corpi dei tre bimbi. Dopo il ritrovamento l'uomo ha cercato di addebitare proprio alla fantomatica donna calabrese la responsabilità della morte dei figli, tirando in ballo elementi della criminalità organizzata di mezza Italia e presunti «assedi» alla villetta di Santa Marinella.

Oggi, intanto, Brigida torna in aula per rispondere dell'accusa di sequestro di persona. Non più a Piazzale Clodio, ma, per motivi di «ordine pubblico», nell'aula bunker di Rebibbia, nella stessa «gabbia» nella quale sono stati rinchiusi terroristi e mafiosi.

Ugo Barbara

---

†

Il giorno 30 aprile è mancato ai suoi cari

Giovanni Radin (Franco)

Ne danno triste annuncio i genitori ROMEO e ROSA, la moglie FIORELLA, i figli CINZIA e LORENZO.
I funerali seguiranno venerdì 5 maggio 1995 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al dolore famiglie MONTICOLO e SABBADIN.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al lutto colleghi Autoparco N.U.

Trieste, 3 maggio 1995

†

E' mancato

Giovanni Benci

Lo annunciano la figlia MARIA con ELIGIO, i nipoti VALMI, IRIA, ENDRIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

X ANNIVERSARIO
DOTTOR

Andrea Terrano

Con amore.

CICCI, GINO, TATIANA ANDREA, FILIPPO PAOLA

Trieste, 3 maggio 1995

†

Hai sofferto, sempre in silenzio, ora non soffri più

Giuseppe Tosolin

Ti ricordano con amore la moglie MARIA (EREDE), le figlie SILVANA, LOREDANA, i generi FLAVIO, ROBERTO, i tuoi adorati nipoti CRISTINA, ANDY, cognati GIORGIO, LUIGI, EMMA, ANNA, VIRGINIA e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 10.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 maggio 1995

Zio Giuseppe

ti salutano: SILVIO, PAOLA, OTTORINO, SILVIA e figli.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Si è spenta serenamente

Elda Palazzi ved. Schaetz

Lo annunciano addolorati MALVINA, CRISTINA, DARIO, NICOLETTA e ALESSANDRA.
Si ringraziano la cara ANNAMARIA MONACO e il personale della Casa "LA TUA SERENITA' ".
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

XI ANNIVERSARIO

Piero Venuti

Grazie che anche nei momenti difficili mi sei sempre vicino.

La tua MARIA

Trieste, 3 maggio 1995

La mamma e il fratello PAOLO annunciano la scomparsa di

Laura Cosciani

I funerali si svolgono oggi a Milano alle 15 dall'abitazione di via Antonio Cecchi 14.

Milano, 3 maggio 1995

EZIO MARTONE e gli amici della Federazione Nazionale Assicuratori ricordano l'avvocato e la cara amica

Laura

Trieste, 3 maggio 1995

†

A quattro mesi di distanza la moglie MARIA ha chiamato a sé

Vittorio Meleagri
di anni 75

Lo annunciano la figlia PATRIZIA, la nipote GIORGIA e il genero LUIGI uniti ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 maggio nella chiesetta dell'ospedale Civile di Gorizia alle ore 13.30.

Non fiori

Gorizia-Sala Comacina, 3 maggio 1995

XI ANNIVERSARIO
CAPITANO

Carlo Miani

Mi manchi tanto.

Tua figlia UCCIA

Trieste, 3 maggio 1995

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona dell'

INGEGNER

Franco Plet

Lo piangono costernati la moglie NIDIA e i parenti tutti.
La salma del caro estinto sarà traslata nel cimitero di S. Anna dove, giovedì 4 maggio, alle ore 12, si svolgerà l'ufficio funebre.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Pesel (nonno leio)

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO e MIRIAM, la nuora, la nipote ADRIANA e i parenti tutti. Un sentito grazie al primario dott. TRIOLO, ai medici e al personale della IV Medica.
I funerali seguiranno giovedì 4 maggio alle ore 9.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

I ANNIVERSARIO
2.5.1994 2.5.1995

Giuseppe Casseler

Lo ricordano con amore la moglie RENATA, i figli HERMAN e MOIRA con MICHELE.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Gesù disse: «Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà». S. Giov. 11.15

Il giorno 29 aprile

don Claudio Valle
parroco di
San Lorenzo Martire

ci ha lasciati per ritornare alla Casa del Padre.
A quanti lo conobbero lo annunciano con profondo dolore la sua mamma GIORGI, la sorella EGLE con il marito DARIO, i nipoti CYNTIA con il marito FRANCO, GIORGIO con la moglie ROSANNA e FABIO, le pronipoti MARIASTELLA, CHIARA, PAOLA e AMBRA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento, per le cure prestate al dottor ENRICO STORICI, al personale medico e paramedico dei reparti Chirurgia toratica, Patologia medica e Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Cattinara, e alla signora ANNA BOZ.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 4 maggio, alle ore 11.15, nella chiesa di San Lorenzo Martire a Servola, dove verrà celebrato il rito funebre con la partecipazione di S. E. il Vescovo mons. LORENZO BELLOMI.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipa al lutto BRUNA KLAMERT unitamente ai figli LINO e FRANCO con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 maggio 1995

Ricordando

don Claudio

- Famiglia VESNAVER

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al dolore i cugini ELISABETTA, ADRIANO ed EUGENIO BON.

Trieste, 3 maggio 1995

NICOLAS e THEA MURKOVIC e famiglia ricordano con affetto il grande amico e sacerdote.

Trieste, 3 maggio 1995

Si associa con sentita partecipazione l'Associazione calcio SERVOLA.

Trieste, 3 maggio 1995

Si associano al dolore dei parenti i sacerdoti di Servola don JAKOMIN, don TORRE, don RUSSI con il Consiglio pastorale parrocchiale e i parrocchiani tutti.

Trieste, 3 maggio 1995

Il Vescovo di Trieste e il Presbiterio diocesano consegnano a Gesù Buon Pastore l'anima del

REV. SAC.

Claudio Valle
parroco di Servola

e invocano per lui con quanti lo hanno conosciuto e stimato la corona della vita eterna.

Trieste, 3 maggio 1995

La SAN VINCENZO di Servola si associa al dolore per la grave perdita del loro direttore spirituale.

Trieste, 3 maggio 1995

Si associano le piccole ancelle del S. Cuore e le ospiti della casa di riposo MALUSA'-ZANETTI.

Trieste, 3 maggio 1995

Con profonda commozione partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dello stimatissimo

don Claudio Valle

la famiglia VIVAN.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Ha raggiunto il suo adorato ALESSIO

Silvana Calcagno ved. Tolusso

Ne danno il triste annuncio la figlia CRISTIANA, il genero, le nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica MARCELLA che l'ha seguita con affetto.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

†

E' mancato al nostro affetto

Carlo Coppola (Tobia)

Ne danno il triste annuncio i figli SUSY con MARIO e PUPO con CINZIA, la sorella ROSETTA e i cognati LINA e RINO.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Ciao

nonno

I tuoi adorati CAROL e THOMAS.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al dolore famiglie MATTIASSICH.

Trieste, 3 maggio 1995

Si uniscono al lutto gli amici PINO LONGO e CARLO MICHELAZZI.

Trieste, 3 maggio 1995

Vicini ai familiari LUISA e TULLIO.

Trieste, 3 maggio 1995

Ciao

Tobia

ELIO ZACCOLO.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipa al lutto l'U.S. SERVOLANA.

Trieste, 3 maggio 1995

Addolorati partecipano al lutto famiglie HELMERSEN, CECCHINI.

Trieste, 3 maggio 1995

Zio Carlo

Ti ricorderemo sempre.
- MANUEL, ONDINA e famiglia
- ANNAMARIA e famiglia
- MARINO e famiglia
- SILVIO e famiglia
- GIANCARLO e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al lutto dell'amico PUPO i giocatori, l'allenatore, i dirigenti della SPAGHETTI HOUSE.

Trieste, 3 maggio 1995

Affettuosamente vicini a SUSANNA e PUPO: ROSI, INGRID, LICIA, GABRI, MAURO, PAOLA, ROBY, STEFANO, GRAZIA, FRANCA, SABINA.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Ci ha lasciati dopo una malattia incurabile

Pietro Marini
(da Fasana)

Addolorati lo annunciano il fratello GIOVANNI, i cugini ERMANNO con LILIA, MARINO, AUSILIA, PINO, GIUSEPPE, ZORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1995

Addolorati partecipano i cugini: ZAIRA, PILLININI-DISTEFANO-SVETINA.

Trieste, 3 maggio 1995

†

E' mancata ai suoi cari

Alma Tomini ved. Pizzamei (Alma Rossa)

Ne danno il triste annuncio il figlio ARIO con ITALIA, i nipoti ARIANNA con PAOLO, GIORGIO, PAOLO, ROBERTO, DARIA, MICHELA, ALESSANDRO con ELVIRA e GIULIANA, i pronipoti CLAUDIO e MARCO, fratello NICOLETTO, cognata ELDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 maggio 1995

†

Ci ha lasciati con il dolore nel cuore

Giusto Ferluga

padre esemplare e marito affettuoso.

Lo piangono addolorati la moglie ANTONIETTA, la figlia ELDA con il marito OSCAR, il nipote ERICH con la moglie LETIZIA e il nipotino JORGEN, le sorelle ANNA, MARIA e il fratello CARLO, le cognate, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 9.15 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 1995

Ciao

papà

ti vogliamo tanto bene.

- ELDA e OSCAR

Trieste, 3 maggio 1995

Ciao

nonno

sarai sempre nel nostro cuore.

ERICH, LETIZIA e il figlio JORGEN.

Trieste, 3 maggio 1995

Ciao

Giusto

maestro del lavoro, infaticabile, onesto e bravo.
Lo ricorderanno gli amici e colleghi delle Cooperative Operaie di Trieste.

Trieste, 3 maggio 1995

Si associano al lutto SILVIA, MIRA, MARIO, GIORDANO, famiglie SAMSA e GERMANI.

Trieste, 3 maggio 1995

†

Il 2 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Gulic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli EGIDIO, GRAZIELLA, la nuora e nipoti DANIELE, MATTEO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al dolore la cognata GIUSEPPINA, il figlio ANTONIO e RINO con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 maggio 1995

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 12 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Kranner (vlg. Salman)
di anni 98

Lo annunciano con profondo dolore i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, la pronipote, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 maggio, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Camporosso, con partenza dall'abitazione del caro estinto.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Camporosso in Val Canale, 3 maggio 1995

†

Ha cessato di vivere

Luigia Baucer

Lo annunciano la dolente sorella ANGELA e parenti tutti.
Un sentito grazie a EMMA e LIDIA PAHOR e a RINA ed EDI SGARBUL.
I funerali avranno luogo giovedì 4 maggio alle ore 11.15 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

ANITA e famiglia partecipano al lutto della cara ANGELINA.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipa al dolore per la perdita della cara santola

Gigetta

la famiglia PAHOR.

Trieste, 3 maggio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Toncig ved. Dreossi

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO, la nuora SERENA e l'adorato nipote MARCO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al lutto i nipoti DINO e BRUNO DREOSSI e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1995

III ANNIVERSARIO

Silvio Gerin

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 3 maggio 1995

†

Serenamente si è spenta

Augusta Morbidelli ved. Michelazzi

Ne danno il triste annuncio la sconsolata figlia MIRELLA, la sorella ADELMA, il nipote DARIO e famiglia.
Un sentito ringraziamento alla cara NERINA, alla famiglia CARCIOTTI e al caro ALDO.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano alla dipartita famiglie BUCOZZI e GAVAGNIN.

Trieste, 3 maggio 1995

†

E' mancata al nostro affetto

Rosetta Tavella ved. Tozzi

Ne danno l'annuncio la figlia LUISA con RUGGERO FERRAIOLO, i nipoti ROSSANA con GIOVANNI, ALESSIA e CLAUDIA, FRANCESCA con EUGENIO ed ELENA, RENATO con CRISTINA, MATTEO e FEDERICA.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al lutto ANITA BUSSI e LIVIA.

Trieste, 3 maggio 1995

PAOLO e LOREDANA piangono la cara zia

Rosetta

Trieste, 3 maggio 1995

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giuseppe Coslovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia ERVINA con il marito ROBERTO, la nipote DANIELA, PAOLO e LISA.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 1995

Ricorda con affetto lo

zio Giuseppe

la nipote CARMELA.

Trieste, 3 maggio 1995

Partecipano al lutto la sorella MARIA, famiglie CRISMAN, VARIN, MOLINER.

Trieste, 3 maggio 1995

IRAN / SOLO ISRAELE APPOGGIA GLI USA CONTRO TEHERAN

L'Europa tradisce Clinton

L'embargo è necessario per frenare gli ayatollah decisi ad avere la bomba atomica

IRAN / LE REAZIONI

Rabin: bisogna punire chi aiuta il terrorismo

TEHERAN — L'Unione europea dunque non ha intenzione, almeno per ora, di unirsi all'embargo contro l'Iran. Solo Israele sembra plaudire finora all'annuncio statunitense. «Siamo pronti a cooperare con qualsiasi azione che abbia per fine la riduzione della capacità di nuocere dell'Iran», ha dichiarato il premier Yitzhak Rabin. «Non penso che l'Unione europea cambierà la sua posizione nei confronti dell'Iran», hanno detto fonti della Commissione europea. «Noi siamo favorevoli ad un dialogo critico con Teheran - hanno aggiunto - Ciò vuol dire che riserviamo particolare attenzione al rispetto dei diritti umani, civili, del diritto internazionale». Nel 1993, i Dodici hanno esportato verso l'Iran, secondo dati della Commissione europea, per quasi 5,6 miliardi di Ecu (un Ecu vale circa 2.000 lire) e hanno importato per una cifra di poco inferiore. L'Italia, tra i Quindici, è il secondo partner commerciale dell'Iran dopo la Germania.

E proprio il governo tedesco ha reagito con estrema cautela alla richiesta del presidente Usa Bill Clinton per un embargo da parte del mondo occidentale contro l'Iran.

Un portavoce del governo di Bonn ha ricordato che la Germania ha con l'Iran un «dialogo critico» che ha bisogno di «rapporti». Finora esiste solo un annuncio di Clinton, ha aggiunto, e il governo tedesco se ne occuperà nel momento in cui la richiesta verrà avanzata 'concretamente'.

Anche il ministro dell'economia Guenther Rexrodt ha detto di «non credere che l'embargo commerciale sia la via giusta per avviare in Iran lo sviluppo politico che desideriamo».

Dubbi anche da parte del ministro degli esteri francese Alain Juppè. Citato dal portavoce del ministero degli esteri Richard Duque, Juppè ha dichiarato che la Francia, pur «condividendo determinate preoccupazioni della comunità internazionale nei confronti dell'Iran», non «vede su quali basi, oggi, potrà unirsi a un embargo a livello internazionale contro l'Iran».

Anche un portavoce del ministero degli esteri britannico ha usato l'espressione «dialogo critico» con l'Iran, aggiungendo che «in quanto nazione dedita al commercio, la Gran Bretagna non favorisce strumenti come l'embargo commerciale». Mentre gli Stati Uniti cercano alleati nell' embargo contro l' Iran, un coro di dissensi si sta sollevando dalla 'Corporate America': secondo le grandi imprese, infatti, il divieto di commerciare con l' Iran costerà molto caro agli Usa non solo in termini finanziari ma anche e soprattutto occupazionali. «Un embargo unilaterale - ha detto l' Associazione nazionale dell' industria manifatturiera - non colpisce il Paese che lo subisce e in questo caso danneggia il Paese che lo ha proclamato: le misure contro l' Iran, infatti, favoriranno i concorrenti degli Stati Uniti». Secondo le prime stime, l' embargo toglierà dalle esportazioni Usa circa 328 milioni di dollari e i settori più colpiti dell' industria americana sono quello dell' impiantistica, dei servizi petroliferi e, nel comparto agricolo, gli esportatori di cereali e di fertilizzanti. Ma è l' industria dei servizi petroliferi a subire il danno maggiore: il comparto, che si aggiudica oltre la metà dell' export totale verso l' Iran, ha stimato che l' impatto dell' embargo sulle imprese si manifesterà con nuovi licenziamenti (ne sono previsti almeno 3.000) e con il fallimento delle imprese più piccole della componentistica petrolifera che lavorano in via esclusiva con Teheran.

WASHINGTON — Bill Clinton incita la comunità internazionale a punire «i banditi di Teheran che sponsorizzano il terrorismo», ma il suo appello cade nel vuoto: il Presidente americano ha incassato ieri dai governi alleati una raffica di 'no' alla proposta di un embargo economico e commerciale nei confronti dell'Iran, restando in splendido isolamento - unica eccezione, Israele - alla testa della crociata 'anti-ayatollah'. Il totale divieto alle imprese Usa di acquistare greggio iraniano per rivenderlo sui mercati internazionali (un business da circa 4 miliardi di dollari) e lo stop a tutte le forniture americane a Teheran (oltre 300 milioni di dollari) ha lasciato freddi i maggiori partner degli Stati Uniti, che in ordine sparso hanno cominciato a declinare l'invito di Washington.

A bocciare per prima l'iniziativa di Clinton è stata la Francia, Presidente di turno dell'Unione Europea: il ministro degli esteri Alain Juppè ha chiarito che Parigi «non crede in sanzioni unilaterali ed intende proseguire un dialogo critico con l'Iran». Dello stesso tenore la replica dell'Unione Europea, che attraverso un portavoce ha fatto sapere di non avere intenzione di seguire gli Stati Uniti sulla strada dell' embargo. Un sentiero criticato anche dal Foreign Office britannico e dal ministro dell'economia tedesco Guenter Rexrodt, secondo il quale «solo il dialogo politico può spingere Teheran a comportarsi in modo responsabile».

Il segretario di Stato Warren Christopher, nell'illustrare i motivi della decisione di Clinton, ha sottolineato che l'obiettivo primario degli Usa è impedire che l'Iran prosegua indisturbato la corsa verso la sua prima bomba atomica: «Ad un regime con un curriculum come quello di Teheran - ha detto - non può essere lasciata via libera per dotarsi di armi nucleari». Christopher ha aggiunto, citando fonti di intelligence, che «l'Iran sta attivamente cercando di procurarsi le attrezzature per produrre plutonio ed uranio arricchito. Nel 1992, l'Iran tentò un approccio con un impianto nucleare in Kazakhstan per ottenere quantità rilevanti di uranio arricchito: ne abbiamo le prove».

L'iniziativa fallì, ma spinse gli Usa ad acquistare e portar via dal Kazakhstan nel novembre 1994 oltre 600 chili di plutonio. Il capo della diplomazia Usa ha avvertito che il tema della cooperazione nucleare con Teheran sarà uno dei temi caldi nel vertice di Clinton con Boris Eltsin il 9 e 10 maggio a Mosca: uno dei punti di crescente attrito fra i due governi è costituito proprio dal rifiuto russo di cancellare una fornitura di reattori all'Iran da 800 milioni di dollari.

Christopher ha ammesso che l'embargo all'Iran è un test della leadership americana, ma analisti ed osservatori Usa concordano che la stessa Casa Bianca non si illude di fare molti proseliti fra gli alleati.

Consci del proprio isolamento, gli Stati Uniti hanno rinunciato a portare all'Onu la battaglia per sanzioni internazionali anti-Iran. Clinton si limiterà a sollecitare un irrigidimento dei governi del G7 al summit in programma il prossimo mese ad Halifax.

Il presidente ha deciso di andare avanti da solo per spazzare il campo da facili obiezioni da parte dei partner: la presenza dei gruppi petroliferi americani fra i clienti di Teheran, sia pure per affari con terzi (l'import in Usa era già bandito), esponeva Clinton ad accuse di ipocrisia. «Ora - ha detto Christopher - siamo in una posizione molto più forte per invocare senza mezzi termini che anche gli altri paesi assumano analoghi provvedimenti: a questo punto non hanno più scuse».

Una delle continue manifestazioni con miliziani armati, volute dal regime di Teheran.

UN MILITARE OMICIDA

Palestinesi: prima condanna a morte

GAZA — Prima condanna a morte nella striscia di Gaza da parte di un organo giudicante palestinese dopo l'acquisizione dell'autonomia, nel maggio del 1994. Una corte composta da tre ufficiali della polizia ha inflitto ieri la pena capitale mediante fucilazione al sergente Taher Fares, 28 anni, omicida reo confesso. L'imputato ha ammesso di aver ucciso sabato scorso un pari grado, il venticinquenne Nasser al Chamah.

Il condannato ha due settimane per impugnare la sentenza. Il colonnello Saeb Kuudra, responsabile delle corti marziali, ha dichiarato: «Se non cominciamo a controllare i nostri militari come riusciremo a controllare i civili? ». «Essi devono essere puniti - ha notato - perchè siano di esempio agli altri».

Nonostante si parli da settimane di dialogo di «conciliazione» tra le autorità palestinesi e i gruppi dell' opposizione, soprattutto islamica, contrari all' intesa Olp-Israele, continua a Gaza il giro di vite contro il movimento di resistenza islamica 'Hamas'.

Il tribunale militare voluto da Arafat per arginare il dilagare del terrorismo integralista anti-israeliano ha condannato infatti a 12 anni di carcere, senza appello, Hacram Abu Shanab, 24 anni, attivista di 'Hamas' riconosciuto colpevole di aver ferito a colpi d' arma da fuoco un agente palestinese che lo stava arrestando.

Inoltre la polizia palestinese ha arrestato altri 12 membri di 'Hamas' tra cui i tre figli (di 21, 23 e 25 anni) di Said Abu Mussameh, redattore capo della rivista 'Al Watan', organo del movimento islamico, nonchè capo della delegazione di 'Hamas' ai colloqui di «conciliazione» con l'Anp. Mussameh, che non era in casa al momento dell' arrivo degli agenti, è sfuggito all'arresto e, secondo le fonti palestinesi, sarebbe ricercato per essere interrogato circa un articolo sulla recente esplosione a Gaza di un deposito di ordigni e munizioni.

Nel frattempo continua la distensione fra le autorità palestinesi e il governo di Gerusalemme. Un «telefono rosso» è stato installato negli uffici di Arafat e del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin. Lo ha rivelato la televisione commerciale israeliana, senza precisare da quando la linea sia divenuta operativa. Secondo l'emittente, è stato il presidente palestinese a confidare nei giorni scorsi ai suoi collaboratori di essere in grado di mettersi in contatto con Rabin in qualsiasi momento.

PARIGI, TEPPISTI DI DESTRA AMMAZZANO UN MAROCCHINO

Un delitto sulla via per l'Eliseo

Chirac e Jospin imbarazzati: ora non possono chiedere apertamente i voti di Le Pen

PARIGI — Brahim Bourhan si sta assaporando qualche raggio di sole di una pigra primavera sull'argine della Senna, sotto il Carrousel, il ponte che porta al cuore del Louvre. Parigi vive un primo maggio preelettorale, nervoso, ritmato dalle sirene della polizia. Sono le 11,30. Lo circondano tre skinheads. Qualche insulto e poi lo gettano nel fiume. La sua storia di giovane immigrato finisce lì: era marocchino, aveva 29 anni. Mentre lo «giustiziano», migliaia di militanti del Fronte nazionale sulla «rive droite», poco lontano, sfilano scandendo lo slogan «La Francia ai francesi». Festeggiano Giovanna d' Arco. Il loro capo, Jean-Marie Le Pen, li attende a place de l'Opera per celebrare il «rito della vittoria».

«Vergogna e orrore» è la reazione che accomuna il mondo politico e la grande stampa francese: tra i primi a manifestare sdegno e costernazione Jacques Chirac e Lionel Jospin. Per i due candidati alla successione di Francois Mitterrand, che si sono affrontati ieri sera in un faccia a faccia televisivo, questo odioso delitto razzista non poteva cadere in un momento peggiore. Entrambi sono impegnati infatti in un «corteggiamento» discreto quanto insistente dei simpatizzanti di Le Pen, i cui voti (il 15 per cento al primo turno) sono la chiave che schiude le porte dell' Eliseo. Adesso la morte assurda di Bourhan trasforma l'imbarazzo in disgusto. Impossibile chiedere quei suffragi marchiati dall'odio.

Le Pen, che si considera l'arbitro di queste presidenziali, rifiuta intanto, con la consueta durezza, qualsiasi responsabilità nel delitto del Carrousel.

«E' stato un incidente» ha detto subito e contrattacca chiamando sul banco degli imputati il prefetto di Parigi, Philippe Massoni, e la forze dell'ordine: «Questi provocatori, skinhead e redskin (le teste rasate di estrema sinistra), sono intervistati e filmati dai media ma non vengono mai interrogati o indagati dalla polizia. Nessuno più di me si augura che i responsabili della sicurezza sappiano fare il loro mestiere».

Per il leader dell'estrema destra francese l'assassinio di Bourham è dunque «una provocazione» per impedire «un dibattito d'idee» e per scagliare nuovi «anatemi» contro il Fronte. A sostegno di questa tesi Le Pen insiste sul fatto che è stato proprio il servizio d'ordine del suo movimento a cacciare dal corteo gli skinhead: «Quando sono rimasti in coda, isolati, hanno colpito». Tre testimoni affermano invece che, dopo aver gettato nel fiume il giovane marocchino, i tre assassini hanno trovato facile rifugio tra le migliaia di «lepenisti» che marciavano verso l'Opera.

Per la polizia non sarà comunque facile accertare se i «giustizieri» dal cranio calvo si siano o meno confusi tra i militanti del Fronte. A place de l'«Opera», stracolma di folla, erano rappresentate infatti tutte le componenti dell'eterogeneo «popolo lepenista». Tra una selva di tricolori e di stendardi rosso-gialli della Pulzella d'Orleans erano venuti a «dire grazie» a Le Pen gli operai delle regioni dove la disoccupazione ha colpito più duro, ex-parà della Legione straniera, mutilati di guerra carichi di nastrini, veterani della Seconda Brigata del generale Philippe Leclerc che liberò Parigi dai nazisti, ex-partigiani, i disperati delle banlieue con il volto dipinto con i colori nazionali, signore in tailleur firmato e ragazzini in tuta mimetica. E in testa a tutti, proprio sotto il grande palco, una improbabile Giovanna d'Arco a cavallo, con i capelli nerissimi e una prorompente cellulite. E quando, lui, il Capo, accompagnato dalle note del coro del Nabucco, ha preso la parola per lasciare ai suoi seguaci la libertà di votare «secondo coscienza», dopo aver «demolito» Chirac e deriso Jospin, a poca distanza i pompieri ripescavano nella Senna il corpo di Brahim Bourhan, «morto per annegamento» come ha stabilito ieri sera l'autopsia.

Chirac ha diffuso un comunicato in cui manifesta la propria «indignazione e costernazione per un atto selvaggio di natura razzista». Jospin ha denunciato «il pericolo dell'odio» e il suo partito ha aderito alla manifestazione indetta per oggi dal movimento SOS Racisme.

Il leader del Pcf ha accusato Le Pen di essere responsabile della morte del giovane marocchino e la segretaria generale della confederazione sindacale CFDT ha parlato del «pericolo Le Pen».

Un duello a colpi di telecamera visto da 30 milioni di francesi

Il neogollista Chirac.

PARIGI — Ore 20.59, studio 101 della Maison de la Radio di Parigi. Tutto è pronto: il ring preparato per il duello finale tra i due candidati all'Eliseo, Lionel Jospin e Jacques Chirac, è un bunker immerso da giorni in un silenzio irreale. I duellanti non hanno voluto pubblico in sala. Nell'arena sono ammessi soltanto i due giornalisti-arbitri, Alain Duhamel e Guillaume Durand, e i «secondi», gli «allenatori» Serge Moati per Jospin e Alex Tarta per Chirac. Il calcio d'inizio, per questa attesissima sfida di 120 minuti, viene dato alle 21 in punto, mentre 30 milioni di francesi si sono sintonizzati sulle cinque tv che seguono lo scontro in diretta e sulla radio France Inter. Ogni minimo particolare è stato studiato, discusso e approfondito dagli esperti delle due squadre, anche il fondo bianco sul quale viene proiettata una luce blu. Una vera battaglia si è sviluppata sui particolari dell'arredamento e della sistemazione delle telecamere. Le quattro sedie dello studio, che non sembrano affatto comode, sono state provate con cura dal presidente del Consiglio superiore dell'audiovisivo, monsieur Hervè Bourges. Soltanto qualche ora prima gli «esperti» hanno ripudiato la mitica «tavola rotonda» di 1,82 metri di diametro su cui si erano sfidati, nel 1988, Francois Mitterrand e Jacques Chirac, optando per due tavoli rettangolari, uno per i giornalisti l'altro per i candidati. Jospin e Chirac sono inquadrati ognuno da tre telecamere, altre tre sono puntate sui due giornalisti e una si dedica all'insieme della disputa. Proprio sulla questione delle telecamere c'è stata polemica, in particolare sui 'plans de coupè, i piani d'ascolto, le sequenze cioè in cui un candidato parla e il regista decide di inquadrare un altro volto, magari quello dell'avversario. Un ex collaboratore di Mitterrand ricorda ancora che nel 1981 tali inquadrature «assassine» giocarono tutte a favore dell'avversario, Giscard d'Estaing. Nel 1977, ad un dibattito Mitterrand-Barre, la telecamera che inquadrava Mitterrand fu piazzata troppo in basso, mentre i riflettori «sparavano» a dismisura sulla pelle bianca dell'attuale presidente. Forte di queste esperienze, Mitterrand si fece furbo, raccontano i suoi collaboratori e nel 1988, già da sette in carica e ripresentandosi contro Chirac, pretese il tavolo da 1,80 metri, la stessa distanza che separava il presidente dal suo primo ministro (appunto Chirac) nei colloqui all'Eliseo.

Jospin, una sorpresa.

CACCIA ALL'UOMO IN GIAPPONE

La polizia avrebbe individuato il rifugio del potente «guru»

TOKYO — La polizia giapponese avrebbe individuato ai piedi del monte Fuji il nascondiglio di Shoko Asahara, capo della setta Aum Shinrikyo (Suprema verità), responsabile degli attentati al gas nervino nella metropolitana di Tokyo. Lo sostiene la stampa di Tokyo.

Asahara è ricercato per tentata strage assieme ad una ventina di capi. Finora, in relazione agli attentati del 20 marzo, che hanno causato 12 morti e 5.500 intossicati, sono state arrestate oltre 120 persone, fra cui elementi chiave del laboratorio chimico dove sarebbe stato fabbricato il sarin.

Il quotidiano 'Sankei Shinbum' afferma che il guru sarebbe nascosto nella sede centrale di Fujinomiya, all'ombra del monte Fuji. Lo 'Yomiurì invece, sempre citando fonti di polizia, precisa che egli si troverebbe nel «satian» (verità) numero 6 del vicino complesso chimico-abitativo di Kamikuishiki.

Con certezza si sa soltanto che vivono nel satian n. 6 la moglie e i sei figli di Asahara, secondo quanto confermato dagli inquirenti. Il leader potrebbe essere rintanato in qualche nascondiglio sotterraneo. Sabato ne era stato scoperto uno sotto il satian numero 7 dove era stati arrestati i due capi del laboratorio chimico ed altri cinque. Ma sembra che sotto il mastodontico complesso di Kamikuishiki esista una ragnatela di rifugi, alcuni dei quali difficilmente identificabili. Migliaia di agenti hanno cercato ieri le entrate segrete.

La lunghezza delle indagini e la lentezza degli arresti si spiegano con il fatto che, secondo polizia ed esperti, «è più che probabile che esistano ancora oltre 100 litri di sarin nascosti da qualche parte e pronti per essere usati». A Tokyo ne sono stati impiegati 5 litri.

«Il sarin allo stato liquido si può conservare intatto almeno per tre anni. E finchè non avremo scoperto la quantità mancante, non c'è da stare tranquilli. Basterebbe ad uccidere milioni di persone, ha detto un capo di polizia al Mainichi.

Col progredire delle indagini si chiariscono intanto sempre meglio i legami fra la setta ed elementi dell'esercito. La polizia ha confermato che 58 membri delle forze armate di terra, di aria e di mare ancora in servizio attivo o in pensione erano fra i devoti di Asahara. Solo tre finora sono stati arrestati.

Ma oggi nella casa di uno degli ex militari finiti in manette Masanobu Iwao, 35 anni, è stato trovato un elenco di alcune centinaia di militari fotocopiato dagli originali che solo l'esercito possiede. Sembra che fossero nomi di potenziali membri della setta o di esperti in tecnologie per armi tradizionali, armi laser, armi batteriologiche o armi chimiche.

Nei depositi della setta le forze di polizia hanno trovato enormi quantità di prodotti chimici.

OSSERVATORIO EUROPEO

Schengen trova qualche intoppo, ma continua la sua marcia

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Con un mese di ritardo rispetto al previsto anche l'Austria – come abbiamo già annunciato – ha sottoscritto la convenzione di Schengen per la soppressione dei controlli di polizia alle frontiere comunitarie interne. Lo ha fatto a Bruxelles in occasione della riunione a livello ministeriale del comitato esecutivo della convenzione, ma ha chiesto due anni per poter conformarsi interamente alle regole. Sopprimere i controlli interni significa rafforzare quelli esterni collegandosi fra l'altro al centro elettronico installato a Strasburgo, contenente oltre due milioni e mezzo di informazioni su ricercati, trafficanti, auto rubate, ecc..., cui la polizia deve avere accesso direttamente dai confini. Abbiamo 1400 km di frontiere esterne con cinque paesi terzi – ha fatto notare il ministro degli interni Caspar Einem – e saranno quindi necessari grossi investimenti. L'Austria è così il decimo paese che aderisce alla convenzione, già in vigore in Benelux, Francia, Germania, Portogallo e Spagna, e che dovrebbe diventare operativa anche in Italia e Grecia entro la fine dell'anno.

Schengen è un esempio evidente di Europa a due velocità. mette in pratica uno dei principi fondamentali dell'Unione europea, quello che consente spostamenti liberi come sul territorio nazionale, aeroporti compresi. Non è però il frutto di una decisione unanime dei membri dell'Ue, in quanto osteggiato soprattutto dalla Gran Bretagna . Così i Paesi animati da buona volontà (Italia compresa, malgrado i ritardi) si sono messi d'accordo di andare avanti da soli, e nonostante le difficoltà (l'accordo risale al 1985) ci stanno arrivando.

Ma c'è anche un altro grande escluso, il Parlamento europeo. La convenzione è infatti di carattere intergovernativo, quindi non sopranazionale, ed esula pertanto dalla competenza delle istituzioni comunitarie, Parlamento compreso. Non ci vuole molto però per capire che il torto è di chi sta fuori, e non si salva nemmeno la Commissione europea che ha mancato al suo dovere d'iniziativa.

Tutto questo fa sì che esclusi e ritardatari non esitino a screditare Schengen, dando l'impressione di augurarsi un fallimento. In realtà si dimentica l'esplicita volontà dei contraenti di utilizzare il primo trimestre di applicazione come «fase intermedia», proprio per fare fronte a difetti e malintesi. In fin dei conti i problemi riscontrati non sono certo insormontabili. L'Olanda ha chiesto una proroga fino al 15 dicembre per il controllo dei passaporti all'aeroporto di Amsterdam, la cui configurazione rende ardui gli incanalamenti differenziati. Si è infatti dovuto interrompere il tentativo delle carte magnetiche, che gettate dopo l'uso divenivano facile preda di immigranti clandestini. Rimane il fatto che in tutti gli altri grandi aeroporti la convenzione è applicata. Anche il malintesto fra belgi e francesi per la mancata autorizzazione ai primi di esercitare il previsto diritto d'inseguimento di un delinquente sul suolo francese sembra chiarito. In realtà Parigi non ha mai nascosto che per autorizzare interventi di polizie estere era necessaria una modifica legislativa, onde evitare che un tribunale applicando la legge attuale venisse ad annullare l'eventuale arresto.

Nel confermare la volontà di adeguarsi entro l'estate, la Francia ha dato istruzioni alla propria polizia di non utilizzare nel frattempo lo stesso diritto nei Paesi confinanti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONCLUSO A PORTOROSE IL TRADIZIONALE INCONTRO DEI MANAGER

Sviluppo: chiave per l'Ue

Ma sulle questioni «calde» il ministro Dezelak e i principali dirigenti hanno vedute opposte

PORTOROSE — La strategia di sviluppo economico a lunga scadenza della Slovenia è stato il tema centrale della giornata conclusiva del tradizionale incontro primaverile dell'Associazione dei manager. Una tematica della massima attualità, tenendo soprattutto conto del delicato periodo di transizione che sta attraversando il Paese, illustrata da Janko Dezelak, ministro per le Attività economiche e lo sviluppo.

È seguita una vivace discussione incentrata su alcune questioni chiave (il corso del tallero, l'inflazione, i salari, la politica fiscale) che ha trovato schierati su posizioni completamente opposte l'esponente governativo e la maggior parte dei principali dirigenti dell'economia slovena.

Nella sua relazione Dezelak ha tenuto a sottolineare che la strategia di sviluppo economico della Slovenia ha come fine principale l'ingresso nell'Unione europea. Un traguardo, definito ambizioso, con un itinerario lungo e costellato da difficoltà, ma certamente raggiungibile. Dezelak ha rilevato, dati statistici alla mano che, tra tutti i Paesi usciti dal realsocialismo, finora la Slovenia ha ottenuto i migliori risultati economici. Negli ultimi quattro anni il prodotto nazionale lordo è lievitato annualmente del 4-5 per cento.

Nonostante la generalizzata fase di recessione economica internazionale, attualmente la Slovenia esporta all'incirca il 70 per cento della produzione industriale complessiva, della quale il 50 per cento sugli esigenti mercati dei Paesi occidentali. Nel contempo sono stati investiti sei miliardi di dollari per l'ammodernamento tecnologico, condizione essenziale per potersi gradatamente inserire nell'Unione europea con prodotti e servizi concorrenziali.

Partendo da questi presupposti essenziali e dalle più recenti valutazioni espresse da autorevoli politici ed economisti, si può prevedere che la Slovenia potrebbe entrare nell'Unione europea a tutti gli effetti nel 2005. Secondo il ministro Dezelak si tratterebbe di un periodo di tempo sufficiente per eliminare anche gli ultimi residui dell'economia socialista e inaugurare un'economia di mercato.

Nel vivace dibattito sono state affrontate alcune questioni di scottante attualità, che attualmente assillano l'economia slovena. Sul banco degli accusati, in particolare, la moneta slovena. La maggior parte dei manager sostengono che l'attuale corso del tallero è semplicemente irreale rispetto alle principali divise mondiali, in particolare nei confronti del dollaro e della lira. In tal modo la moneta slovena, supervalutata, starebbe mettendo in ginocchio soprattutto il settore industriale, costretto a esportare sottoprezzo.

Non va poi dimenticato che l'inflazione annuale reale in Slovenia supera il venti per cento. E ciò favorisce principalmente il settore terziario e le banche. Del resto, un esempio emblematico nella sua drammaticità, giunge proprio dal Capodistriano. Negli ultimi quattro mesi soltanto la fabbrica di giocattoli «Mehano», di Isola d'Istria, la quale piazza sui mercati esteri ben il 97 per cento della propria produzione, per l'irreale corso del tallero evidenzia perdite di gestione pari a un milione e mezzo di marchi! I dirigenti dell'impresa, come del resto la maggior parte degli altri esportatori sloveni, hanno rilevato che, paradossalmente, aumentando ulteriormente le esportazioni sui principali mercati occidentali potrebbero trovarsi sull'orlo del fallimento proprio per la disparità dei corsi valutari.

I manager sloveni propongono perciò un corso fluttuante del tallero. Tesi respinta ultimamente con la massima decisione sia dal premier Drnovsek che dal governatore della Banca nazionale slovena, come del resto quella di svalutare il tallero.

Stigmatizzata anche la tesi di Dezelak secondo la quale i salari in Slovenia sarebbero troppo alti. I manager rilevano che con una paga minima di appena 35 mila talleri è impossibile attendersi un aumento di produttività.

Criticata infine la politica fiscale, che colpisce soprattutto i ceti più deboli della popolazione. Politica fiscale, è stato detto, a sostegno di un esagerato e troppo costoso apparato amministrativo-burocratico. Senza drastici e immediati tagli alla spesa pubblica, questo ancora il parere di alcuni autorevoli economisti presenti a Portorose, è difficile prevedere una lievitazione qualitativa della produzione e, quindi, il passaggio a un'economia di mercato.

o.e.

Un robot produce parti di sedie in un reparto della Tomos. (foto T. Neppi)

LUBIANA

Inflazione in calo: non accade dal 1990

LUBIANA — Inflazione in «nero» in Slovenia. Per la prima volta dal giugno '90, i prezzi al dettaglio del mese registrano un calo rispetto a marzo. La riduzione è dello 0,1 per cento, il che fa scendere l'inflazione annua al 16 per cento. La deflazione è determinata in primo luogo dall'applicazione della tariffa estiva (più bassa) delll'energia elettrica, e dalla diminuzione dei prezzi di alcuni generi di prima necessità. Una riduzione dei prezzi al dettaglio non avveniva dai tempi dei «miracoli» di Markovic, allora premier jugoslavo.

FIUME

'Par condicio' richiesta da Alleanza democratica

FIUME — Richiamandosi a una «par condicio» in versione croata, l'Alleanza democratica fiumana cerca da un anno e mezzo di tornare sugli schermi della Tv statale. L'«oscuramento» ai danni dei regionalisti dell'aquila bicipite era stato disposto da Antun Vrdoljak, ex direttore generale dell'ente, che aveva posto il veto alle riprese di iniziative promosse dall'Allenanza democratica fiumana. Dopo che gli esponenti dei regionalisti quarnerini si sono rivolti al Consiglio d'Europa, pare che la situazione si sia sbloccata.

DA STABILIRE LA DATA DI TRASMISSIONE

Esuli, «special» della Tv slovena

CAPODISTRIA — Manca la data definitiva della messa in onda, la televisione di Slovenia ha già pronto uno «special» sul mondo degli esuli istriani e dalmati. Ideato e realizzato dalla giornalista Mirjam Muzenic di Radio Capodistria, attualmente corrispondente dal Friuli-Venezia Giulia per l'ente radiotelevisivo sloveno, il programma nasce con l'intenzione di informare l'opinione pubblica slovena su un tema in un certo senso tabù, e spesso al centro di polemiche ma di cui pochi sanno qualcosa.

Un tema spesso scottante ma di cui pochi sanno qualcosa

«Ho notato con grossa sorpresa che quasi nessuno conosce bene il mondo degli esuli, ovvero sa elencare le loro organizzazioni, né qua né là» dice la giornalista aggiungendo che sapeva che c'era più d'una associazione ma l'esatto numero le era sconosciuto anche perché non ha trovato pubblicazioni che potessero fornire un quadro completo.

«Comunque, senza difficoltà — prosegue la Muzenic — sono riuscita a contattare i presidenti di sette organizzazioni con sede a Trieste, di cui cinque propriamente degli esuli. Tutti si sono dimostrati molto disponibili e hanno collaborato volentieri.

«Nel parlare con loro — spiega l'autrice della trasmissione — sono rimasta colpita dalle differenze esistenti tra di loro. Si conoscono, ma sui temi d'attualità, come per esempio quelli dei beni abbandonati, compresi quelli sloveni sequestrati in Italia, le loro posizioni si differenziano, e anche di molto.

«Un'altra cosa mi ha colpito: non ho incontrato solo vecchi ma anche giovani della seconda e persino della terza generazione. Tutti sono però legati al ricordo. Nelle loro sedi (che ho visto ben sistemate grazie ai contributi della Regione e dei soci che vivono negli Stati Uniti in Canada o Australia), ci sono simboli, bandiere, fotografie, stemmi. La capra istriana è presente ovunque».

Il programma, realizzato grazie alle riprese dell'agenzia «Videoest», dovrebbe andare in onda questa settimana, in seconda serata, nell'ambito della trasmissione «Zarisce» (Punto d'ebollizione), uno spazio per gli approfondimenti molto seguito dagli sloveni.

l.b.

SECONDO IL MINISTRO CROATO HEBRANG

Servizi ambulatoriali: aria di privatizzazione

FIUME — Altra rivoluzionaria innovazione «adombrata» dall'effervescente ministro della Sanità, Andrija Hebrang. Partecipando a un incontro consultivo con i presidenti conteali di tutta la Croazia, Hebrang si è soffermato sulla possibilità che in un prossimo futuro l'intero sistema dell'assistenza medica ambulatoriale primaria venga privatizzato.

Lo Stato – in virtù dei contributi che continuerebbe a rastrellare con imperturbabile voracità – si lilmiterebbe quindi a gestire l'assistenza specialistica e ospedaliera.

Sempre secondo il ministro, in questo modo si potrebbe decisamente migliorare la qualità dell'assistenza fornita dallo Stato. Anche perché a pagare non sarebbero più i soli contribuenti, ma pure i medici assegnatari delle strutture ambulatoriali primarie (a livello di quartiere, rione o villaggio). I quali sarebbero tenuti a versare all'erario un forfait mensile o annuo per la «gentile concessione» (su concorso pubblico?). Oltre, ovviamente, a tutto il resto che il fisco pretende.

Quello che l'ineffabile ministro della Sanità non ha chiarito, ma che farà certamente in una delle sue prossime esternazioni, è da dove verranno i soldi per pagare le prestazioni in ambulatorio. A pagare dovranno quasi sicuramente essere i mutuati, o assistiti che dir si voglia. I quali però già adesso pagano allo Stato anche l'assistenza primaria.

E Hebrang di riduzioni contributive non ha sicuramente parlato. L'idea – ha precisato – è ancora in fase di «maturazione» e consentirebbe, tra l'altro, di ovviare alla perenne carenza di personale medico nei centri delle zone conflittuali della Croazia.

«La precettazione attuata finora, con medici e infermieri obbligati a più o meno lunghi soggiorni nelle zone di crisi – ha ammesso il ministro – non può essere una soluzione duratura». Secondo Hebrang, insomma, il miraggio del guadagno, corroborato da agevolazioni e incentivi vari, potrebbe risultare vincente anche contro la paura delle granate serbe.

KRSTO PAVIC A CAPO DEL CONSORZIO DI FIUME

Il porto cambia direttore

Esponente di punta dell'Accadizeta, subentra a Josip Stefan

FIUME — Krsto Pavic, presidente della Camera d'economia regionale ed esponente di punta della sezione fiumana dell'Accadizeta, è da ieri il nuovo direttore generale del Consorzio portuale di Fiume. La sua nomina era nell'aria, e tra gli addetti ai lavori c'era chi scommetteva che sarebbe stato Pavic a sostituire Josip Stefan, l'ormai ex direttore generale, che giorni fa aveva rassegnato le dimissioni adducendo motivi di salute.

In realtà, Stefan sentiva da mesi franargli il terreno sotto i piedi e ne aveva avuto conferma qualche settimana fa precettando anche i colletti bianchi dell'Ente porto dopo che diversi mercantili erano giunti contemporaneamente nel golfo di Fiume e le operazioni di carico e scarico rischiavano grossi ritardi. La misura coercitiva era stata però clamorosamente bocciata, non solo dai sindacati aziendali ma anche da numerosi dipendenti. Questo aveva fatto capire come il destino di Stefan (ex comunista) fosse ormai segnati.

A tutto ciò va aggiunta la pesante crisi che sta attanagliando l'ente portuale; un «momentaccio» che dura dallo scoppio della guerra nei Balcani e che sul finire dell'anno scorso ha toccato il suo culmine. Infatti, lo sciopero a oltranza attuato dai ferrovieri croati ha di fatto paralizzato l'attività portuale a Fiume, procurando all'ente danni per 15 milioni di marchi e una perdita d'immagine faticosamente recuperata. Una miscela esplosiva recentemente innescata dalle retribuzioni salariali, corrisposte a singhiozzo e con importi decurtati. In queste condizioni è certamente maturata in Josip Stefan la convinzione di rassegnare le dimissioni in modo irrevocabile.

Sulla poltrona portuale più ambita (o forse no, in momenti come questo), ecco sedere Krsto Pavic, al quale anche gli avversari riconoscono di essere un uomo di polso. Naturalmente, questi stessi avversari sottolineano che Pavic appartiene alla cerchia accadizetiana, partito che a Fiume è all'opposizione ma che riesce comunque a controllare tutte le maggiori aziende in riva al Quarnero.

Una zona dell'estesa area portuale di Fiume.

LUBIANESE SCATENATO DOMENICA NOTTE A PIRANO

Investe un agente, catturato

PIRANO — Scene da poliziesco americano domenica notte per le vie di Pirano. È successo di tutto: sgommate, corse in macchina, agenti picchiati e investiti e alla fine il «bravo» bloccato solo a fatica.

Il tutto è iniziato poco prima delle due della notte tra domenica e lunedì con protagonista Primoz Cerin, un ventisettenne di Lubiana, che stava dando «spettacolo» con la sua «Bmw» davanti alla discoteca «Tri papighe» nel centro di Pirano. Avvicinato da un agente per farlo desistere dalle scorribande in automobile lungo le vie cittadine, Cerin ha affondato l'acceleratore partendo a razzo. È intervenuto il secondo poliziotto di pattuglia, che però si è dovuto scansare con un balzo per evitare la «Bmw» che lo puntava. L'automobile ha comunque colpito l'agente a una mano prima di fuggire, tentando di far perdere le tracce lungo le vie di Pirano.

Poco dopo, la stessa pattuglia l'ha individuata davanti alla sala giochi «Tartini». Cerin, accortosi degli agenti, è ripartito investendo questa volta il poliziotto che per primo aveva cercato di fermarlo. L'agente è volato sul cofano della «Bmw» ed è poi caduto a terra. A quel punto il lubianese ha fermato la vettura, è uscito e ha colpito al volto l'agente ferito alla mano.

Alla fine, dopo una furiosa colluttazione, i due poliziotti, malgrado fossero feriti, sono riusciti a bloccare Cerin portandolo in manette alla stazione di polizia di Pirano.

l.b.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 16,34 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 337,93 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.233,09 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.351,72 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.118,54 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.284,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ALTRI NOVE AVVISI DI GARANZIA PER L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA UDINESE FIRME PULITE

Elezioni sempre più in forse

Coinvolti questa volta esponenti di Forza Italia, Per Udine, Ccd, Udine Lega Friuli e Alleanza nazionale

UDINE — Altri nove avvisi di garanzia sono stati emessi dalla magistratura udinese per falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici nell'ambito dell'inchiesta avviata il mese scorso sulla regolarità della raccolta e della certificazione delle firme dei sottoscrittori a sostegno della presentazione delle liste per le elezioni comunali e provinciali di Udine. L'inchiesta ha già portato all'arresto, il 10 aprile, di undici persone, dieci delle quali vennero poste agli arresti domiciliari e via via rimesse tutte in libertà con il passare dei giorni. Una, invece, il vicepretore onorario Elisabetta Mizzau, venne rinchiusa nel carcere di Tolmezzo. Ha patteggiato davanti al Gip di Venezia una pena a sei mesi di reclusione con la condizionale ed è stata scarcerata. Aveva falsamente certificato firme per Forza Italia, schieramento con il quale si era candidata in due circoscrizioni cittadine udinesi.

Tra i nove nuovi avvisati vi è anche il consigliere comunale uscente Natale Zaccuri, ex Dc e ora Ccd, partito per il quale si è candidato alle elezioni comunali del 23 aprile.

Bocche cucite in Procura sui nomi degli avvisati. Il procuratore Caruso si è limitato a dire a quali partiti si riferiscono gli elenchi in cui sono state riscontrate le irregolarità che hanno portato all'emissione dei nove nuovi avvisi: Forza Italia; Per Udine; Ccd, Lega Friuli; An.

L'indagine, iniziata con il metodo a campione, prosegue con verifiche a tappeto. Una per una vengono controllate tutte le oltre tremila firme contenute negli elenchi. Le dichiarazioni dei sottoscrittori vengono messe a confronto, con metodi informatici (è stato creato un apposito software) con quelle dei certificatori inquistiti. La prima tranche delle indagini aveva fatto emergere irregolarità nelle liste di Forza Italia, An, Ccd, Lega Friuli, Lista Pannella, Pds, Verdi e Per Udine.

A svolgere l'indagine è una squadra coordinata dal procuratore Caruso e composta dei sostituti Buonocore, Alessio Verni e Leghissa. Il pool Firme pulite si avvale della preziosa collaborazione di una decina di uomini, tra carabinieri e finanzieri, che devono ascoltare tutti i sottoscrittori.

Vista la mole di illeciti finora accertati appare quantomai verosimile l'invalidamento in seguito alla presentazione di un ricorso.

PDS CON PELIZZO, MA LA LEGA FARA' RICORSO

Per la Provincia di Udine alleanze nella bufera

UDINE – La Lega Nord ha annunciato che presenterà ricorso contro la decisione della commissione elettorale del Tribunale di Udine di accettare l'apparentamento della Lega Nord e del Ppi, che già nel primo turno appoggiavano la candidatura di Giovanni Pelizzo alla presidenza della Provincia, con Lega Friuli e Pds. Ciò nonostante lo stesso candidato avesse revocato il collegamento presentato solo poche ore prima e che riguardava anche il Patto dei democratici e verdi, Pri e Cristiano sociali uniti sotto lo stesso simbolo della colomba. Un risultato i cui effetti pratici ancora non si conoscono. La stessa commissione si muove su un terreno nuovo. Il risultato politico che la Lega Nord intende conseguire è invece chiaro. «La Lega vuole essere un partito di centro», sottolinea il segretario provinciale, Zoratto.

Il caso ha formato oggetto ieri anche di una interrogazione parlamentare presentata dai deputati leghisti Asquini, Sticotti e Stroili ai ministri di grazia e giustizia e degli interni. Secondo Asquini, visto che il Tribunale ha deciso di considerare valido l'apparentamento nonostante la revoca presentata da Pelizzo, «ancora una volta si è registrato il primato della burocrazia sulla volontà politica, a scapito della chiarezza del voto». Gli interroganti chiedono ai ministri se non intendono disporre l'annullamento degli apparentamenti e se intendono, in linea generale, considerare validi ulteriori collegamenti effettuati dal candidato senza l'autorizzazione dei gruppi che sin dal primo turno lo sostengono.

IN BREVE

Ospedale di Udine Ecco la macchina che salva i cuori

UDINE — Un appello alla città di Udine - affinchè si possa raggiungere la cifra di 150 milioni di lire necessaria per l'acquisto di una macchina che permette di mantenere in vita i pazienti cardiopatici prima di sottoporli a trapianto - è stato lanciato oggi, in un incontro stampa, dal primario della divisione cardiochirurgica del locale ospedale, Cesare Puricelli. Questa macchina consente di arrivare a un eventuale trapianto in condizioni fisiche ottimali. Così si potrà nello stesso tempo permettere una qualità migliore dei trapianti. Puricelli ha pure reso noto che una di queste macchine è tuttora in prestito all'ospedale e ha permesso di salvare la vita ad un paziente, consentendogli di ritrovare una condizione tale da poter essere operato.

Eletto il nuovo presidente del comitato regionale Inps

TRIESTE — Il ragionier Luigi Weber (foto a lato) è stato eletto presidente del comitato dell'Inps del Friuli-Venezia Giulia. Vicepresidente è la dottoressa Maria Grimaldi. Weber è stato proposto dalle rappresentanze di Cgil,Cisl e Uil. La dottoressa Grimaldi è invece funzionario delle relazioni industriali dell'associazione piccole e medie industrie di Udine.

Appello del Polo della libertà in vista dei prossimi ballottaggi

TRIESTE — Le forze politiche di Forza Italia, Lista per Trieste, Centro cristiano democratico, Unione di centro e Lega italiana federalista, nel consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, hanno formato il gruppo «Polo delle libertà». In un comunicato hanno espresso la necessità di un voto al polo anche per il 7 maggio per evitare lo sbandamento a sinistra anche della giunta regionale.

Esce un nuovo libro su Porzus La presentazione a Udine

UDINE — Venerdì 5 maggio, al circolo Arcinova di Udine, in viale Palmanova 42 verrà presentato il libro di Alessandra Kersevan: «Porzus, dialoghi sopra un processo da rifare». Alla presentazione parteciperanno ricercatori, storici, giornalisti, partigiani e testimoni delle vicende legate all'eccidio dei partigiani bianchi avvenuto a Porzus mezzo secolo fa, trattate nel libro.

Dal soprintendente Bocchieri una guida al restauro e tutela

UDINE — Domani alle 18 a Udine, nelle sede universitaria di Palazzo Antonini verrà presentato il libro del soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archivistici e storici del Friuli-Venezia Giulia Franco Bocchieri intitolato: «Restauro, conservazione, tutela dei beni culturali, Manula epratico sulle normative e procedure». Alla presentazione parteciperà anche il rettore dell'università di Udine Marzio Strassoldo.

Un concerto per tutti i bimbi vittime delle atrocità di guerra

UDINE — Il Dopolavoro ferroviario di Udine organizza nell'auditorium della scuola media Tiepolo di via del Pioppo, per giovedì sera 4 maggio, il «Concerto per Irma e per tutti i bambini del mondo» con l'esibizione, con ingresso libero, del gruppo folk olandase «Kajto». Nella stessa giornata al mattino nella sala di via Cernaia 2 sempre a Udine sarà possibile assistere a filmati di testimonianze sul conflitto interetnico in Bosnia.

Expomego, affluenza record con un più 20 per cento

GORIZIA — Positivo bilancio per Expomego '95, giunta a Gorizia alla sua 25.a edizione. Secondo i responsabili, infatti, la rassegna ha fatto registrare il 20 per cento di più di pubblico, rispetto alle precedenti edizioni.

Un dato questo che sottolinea il crescente interesse per le iniziative tese a promuovere l'ecomia locale.

Appuntamento a Vicenza per il raduno dei bersaglieri

VICENZA — Si svolgerà domenica prossima, sette maggio, a Vicenza il 43.o raduno nazionale dei Bersaglieri. La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 in viale Roma e sarà presente anche il ministro della difesa Domenico Corcione.

Gli onori finali alle massima autorità con fanfara e compagnia dell'11.o battaglione si terranno alle 13.

IL SEGRETARIO GOTTARDO RIBADISCE IL VALORE DELL'ACCORDO DI GIUNTA

Dal Ppi un no al «ribaltone»

Ma si inasprisce la polemica con Forza Italia che chiede la verifica in tempi brevi

TRIESTE — Una verifica politica da tenersi con la massima urgenza. Il coordinatore regionale di Forza Italia non usa ormai più mezzi termini. Il senatore Ettore Romoli vuole infatti capire se esiste o meno la volontà politica di Ppi e Lega Nord per proseguire nell'esperienza comune e soprattutto in correttezza nei reciproci rapporti. Il forzista è sufficientemente chiaro, tanto da far emergere indubbie tesi accusatorie contro i partner di giunta del Ppi, che costituendo «elemento essenziale di una maggioranza non può più risolvere i suoi problemi politici solo al suo interno».

Ma Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi, proprio non ci sta a digerire queste dichiarazioni lanciate, a mo' di ammonimento, da Ettore Romoli. E per questo, in merito a una possibile verifica o in vista di un fantomatico ribaltone in seno alla giunta regionale, il segretario dei popolari ha voluto ieri ribadire la sua posizione. «La giunta regionale - ha voluto quindi sottolineare Gottardo - è nata su un accordo politico di centro autosufficiente anche nei numeri in Consiglio regionale. Forza Italia quindi può essere solo causa e non vittima di una eventuale crisi regionale o di eventuali ribaltoni. Sono destituiti di ogni fondamento i riferimenti a volontà di Ppi e Lega Nord di modificare gli attuali assetti politici e regionali. Mi pare piuttosto - ha aggiunto Gottardo - che il problema riguardi l'interno di Forza Italia, ovvero fra chi la crisi la vuole e chi non la vuole. L'unica verità è dunque che il senatore Romoli ci attribuisce progetti che sono unicamente una sua speranza». Secondo il segretario del Ppi Gottardo infatti anche l'appello lanciato dai vertici di Forza Italia agli elettori del Ppi per l'imminente ballottaggio per le elezioni amministrative di Udine e Pordenone deve essere letto in questa ottica. «Se Forza Italia si fosse alleata al Centro, come noi e la Lega avevamo proposto, - ha concluso Gottardo -, i forzisti avrebbero dimostrato la loro fiducia nell'elettorato di Centro. Ma così non è stato».

Trasporti, stop all'ipotesi del rincaro alle tariffe

TRIESTE — Temporaneo stop all'ipotesi di rincaro delle tariffe per i trasporti pubblici in regione. Lo scorso venerdì si è svolto infatti un incontro tra le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil e i vertici dell'assessorato regionale ai trasporti.

Nel corso di tale incontro è stato quindi deciso, anche a rispetto delle tesi avanzate dai sindacati, di aprire un confronto serio tra le varie parti, prima di assumere una decisione improrogabile di aumento delle tariffe.

Secondo i sindacati a questo punto sarà necessario definire un accordo di programma, che impegni la Regione, le Province, nonchè le stesse aziende interessate, in una riorganizzazione del settore, ottimizzando le risorse ed eliminando le pesanti diseconomie peresenti nei servizi. Per questo motivo dunque il rincaro delle tariffe, che sarebbe scattato su tutto il territorio regionale a partire dai prossimi giorni, è slittato in attesa di un accordo di settore.

DIBATTITO AL VIA IN CONSIGLIO

Legge sul personale Il braccio di ferro arriva in commissione

TRIESTE — Il disegno di legge della giunta che riformerà l'impiego regionale, è stato illustrato alla prima Commissione del Consiglio regionale dall'assessore D'Orlandi. Il provvedimento, ha detto, si ispira al principio della separazione dei compiti di direzione politica e di direzione amministrativa e cercherà di rendere l'impiego pubblico sempre più efficiente e vicino a quello privato. Il disegno di legge, composto da 85 articoli, ridisciplina integralmente il rapporto di lavoro dei dipendenti. Prima di discutere il testo, verranno sentite le organizzazioni sindacali. E in questa sede verranno quindi affrontati i nodi più volte sottolineati dal sindacato dei dipendenti regionali della Cgil, il quale ha più volte avanzato dubbi sulla volontà della giunta di attivare un nucleo di valutazione delle carriere interne, nucleo che impostato come finora prevede il governo regionale, metterebbe in crisi, a giudizio del sindacato, i principi dell'autonomia e della terziarietà rispetto al potere politico. A questo punto la Cgil, come ha sottolineato anche ieri il segretario Franco Belci, spera unicamente in una improvvisa resipiscenza della giunta in corso d'opera.

La Commissione ha quindi approvato una proposta di legge leghista che trasferisce alla Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio la competenza a formulare il parere tecnico di congruità su forniture, trasporti e appalti.

LA LETTERA

«Ai colleghi della Rai due diversi tipi di ringraziamenti»

«Quando ho scelto di trasferirmi a Trieste, niente poteva farmi supporre che avrei potuto dare fastidio a qualcuno. Ho scelto questa città e questa bellissima terra, scappando dalla pazzia balcanica, per ritrovare almeno una piccola parte di quella fortuna e pace, per me e la mia famiglia, che possedevo in una terra che ora non c'è. Ho forse sbagliato?

«Collaboro con la Rai già dai primi giorni di guerra nella ex Jugoslavia. Il mio primo accredito per questa casa televisiva risale all'estate del 1991. Con i colleghi di tutte e tre le reti ho visitato quasi tutti i punti caldi nell'ex Jugoslavia. Li ho condotti per i vari fronti, passando vicino ai mujaheddin, agli ustascia e ai cetnici, fra esplosioni di mortaio e fra raffiche di mitragliatrice. Li conducevo vicino ai volti scuri dei nazionalisti psicolabili, dalle cui bocche uscivano bestemmie e minacce, rivolte più verso di me che verso i miei colleghi. Ho diviso con loro sia il freddo, la fame, le paure, sia l'ultima goccia d'acqua. Li ho condotti attraverso la più stupida e la più crudele delle guerre. Sì, li ho condotti nella guerra, ma li ho riportati tutti indietro sani e salvi, e di questo vado fiero.

«Per tutti questi anni correvo a caccia di "contrattini" di durata di sette o quindici giorni, i quali mi garantivano di ricevere la mia sofferta paga giornaliera, qualche volta dopo tre o quattro mesi dal lavoro concluso. Dove erano allora questi comprensivi Comitati di redazione? Dove erano questi colleghi quando, all'inizio della guerra, senza giubbotto antiproiettile e senza polizza di assicurazione, facevo slalom per le strade di Vukovar, e quando, in una macchina non blindata percorrevo il corridoio serbo, fra le detonazioni di granate? All'aeroporto avrei avuto il cervello bucato dai cecchini musulmani, e vicino al palazzo di Oslobodjenje da quelli serbi, se non fossi stato in un'automobile blindata. Vorrei sapere cosa ne pensano di me come "contrabbandiere di videocassette" e "spia" gli inviati di guerra e operatori tecnici Luciano Masi, Mauro Maurizzi e Fulvio Gorani e gli inviati che hanno attestato la validità della mia collaborazione, Ennio Remondino, Claudia D'Angelo, Sandro Vannucci, Viviana Valente, Achille d'Ammelia, Giovanna Botteri, Giovanni Bocco, Antonio Affaitati, Pino Bruno e altri. Anche loro forse fanno parte di qualche comitato. Vorrei sapere se ai colleghi che "combattevano" insieme a me dispiace se ce l'ho fatta, dopo quattro anni, a ottenere finalmente un contratto a quattro mesi.

«Non conosco bene i colleghi che hanno avuto qualcosa da ridire riguardo alla regolarità del mio contratto, e non desidero neanche conoscerli. Voglio solamente ringraziarli per la loro "umanità e civile accoglienza". Voglio inoltre ringraziare, però senza virgolette, i colleghi che in questi giorni si sono preoccupati di confortarmi e di farsi carico di una parte del dolore provocato da un'azione che ha gettato su di me un'ombra infamante che sento di non meritare».

Djoko Malinic

RITIRATI DAI NEGOZI PERCHE' L'INVOLUCRO RICORDAVA QUELLO DEL LATTE

Caos sui detersivi sequestrati

A Udine ritornano in commercio, mentre a Pordenone è ancora vietata la vendita

PORDENONE — Vi ricordate dei detersivi e degli ammorbidenti sequestrati dalle procure presso le preture di Pordenone, Udine e Trieste (pare anche a Gorizia) in quanto i contenitori degli stessi potevano, secondo la magistratura, essere confusi con quelli degli alimenti?

Ebbene, nella Destra Tagliamento il Tribunale della libertà aveva fornito già la scorsa settimana parere negativo all'istanza di dissequestro presentata dal legale Sebastiano Scatà, mentre ieri mattina a Udine, la questione ha preso piega del tutto differente. Lo stesso Tribunale della libertà della Sinistra Tagliamento ha infatti accolto quanto in oggetto alle «lamentele» dell'avvocato, ordinando il sequestro su alcuni campioni incriminati che andranno esaminati nei prossimi giorni per valutare o meno la sussistenza dei presupposti per l'azione penale. E non sono prodotti da poco: il detersivo Bio Presto della Lever, e gli ammorbidenti Vernel della Henkel e Lenor della Procter & Gamble. Tutto il resto del materiale è stato rimesso in commercio.

La vicenda era iniziata il 5 aprile scorso quando su impulso del capo della procura presso la pretura di Pordenone Antonio Lazzaro, i Nas di Udine avevano provveduto a bloccare la vendita al minuto di tutti quei prodotti la cui forma fisica - secondo l'autorità giudiziaria - avrebbero potuto trarre in inganno i consumatori. Il pm aveva poi proceduto a inviare informative alle procure di tutta Italia. A Trieste, Gorizia e Udine ci si era mossi subito parallelamente a Pordenone. L'avvocato Sebastiano Scatà che difende le multinazionali nella spinosa questione, ha espresso soddisfazione per quanto deciso a Udine e ha annunciato che sta valutando l'eventualà di attuare altre azioni legali a tutela delle aziende nelle province dove ancora i provvedimenti di sequestro sono esecutivi.

Massimo Boni

Nelle zone terremotate nuovi criteri per i fondi

TRIESTE — La commissione prima del Consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha approvato a larga maggioranza (unico astenuto il Pds) i criteri proposti dalla Giunta per i riparti dei finanziamenti ai comuni delle zone terremotate per interventi edilizi e per opere pubbliche igienico-sanitarie. Per finanziare i programmi relativi alle opere di riparazione e di ricostruzione dell'edilizia abitativa - ha detto l'assessore Oscarre Lepre - si intende riconoscere la capacità di spesa dimostrata dai comuni per l'esecuzione delle opere. La valutazione verrà affidata alla segreteria generale straordinaria per il terremoto. Per quanto riguarda le opere pubbliche igienico-sanitarie - ha aggiunto - si vuol dare la precedenza ai comuni classificati «disastrati» e tenere in considerazione le domande dei comuni classificati «gravemente danneggiati» e «danneggiati» compresi nei territori delle comunità montane o della comunità collinare.

A Doberdò del Lago gli sloveni uniti ricordando i 50 anni della Liberazione

GORIZIA — L'assessore regionale ai Rapporti esterni, Viviana Londero, ha rappresentato la giunta regionale e la presidente Alessandra Guerra alla celebrazione per il 50.o anniversario della Liberazione, svoltasi ieri pomeriggio a Doberdò del Lago e organizzata dalle associazioni degli sloveni del Friuli Venezia Giulia.

Nel suo intervento, l'assessore Viviana Londero ha rivolto «un sentito apprezzamento alla delegazione unitaria degli sloveni in Italia per aver promosso l' iniziativa che mette in luce, se mai ce ne fosse stato bisogno, la ferma volontà di collaborazione e di dialogo tra tutte le componenti di questa regione e le comunità vicine».

I principi di democrazia, di solidarietà, di pluralismo, di tolleranza, di collaborazione e di comprensione tra i popoli - ha aggiunto l' assessore Londero - sono vivi oggi come ieri e «noi vogliamo ribadire - ha concluso l'esponente regionale - che senza questi principi non c'è progresso, i giovani non hanno futuro».

Alla manifestazione hanno partecipato oltre 4mila persone che hanno così assistito alla celebrazione unitaria degli sloveni del Friuli-venezia Giulia alle manifestazioni per il Cinquantenario della Liberazione e della vittoria sul nazifascismo. All'incontro erano presenti tutte le associazioni e le componenti dell'etnia slovena della nostra regione.

DEPOSITATI I PRIMI PROGETTI PER IL PREMIO «CARNIALPEVERDE»

Ecco le «idee verdi» made in Friuli

UDINE — Ecco il dato emergente segnalato dalla giuria del Premio Ambiente Carnia Alpe Verde, che in questi giorni sta vagliando i progetti pervenuti alla scadenza del 15 aprile fissata per la presentazione dei progetti: ben cinquanta di loro sono stati ideati e studiati da persone del Friuli-Venezia Giulia.

I cinquanta progetti, frutto della progettualità che nella nostra regione si rivolge alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla ricerca finalizzata all'ambiente, rappresentano dunque circa un quinto dei progetti finora pervenuti alla giuria del Premio da tutta Italia.

I progetti giungono da tutte e quattro le province, con un record che riguarda la provincia di Udine rappresentata da ricerche, programmi di tutela del territorio e invenzioni verdi elaborati sia da Enti pubblici che privati.

Ne elenchiamo solo alcuni: dall'Università (Dipartimento di Biologia), all'Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia e al Servizio di Fisica Sanitaria, l'Enel per la valorizzazione ambientale del bacino idroelettrico di Sauris. Hanno poi partecipato l'Ersa (Pozzuolo) e l'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia, affiancati da diversi Comuni e da scuole friulane che hanno elaborato e svolto nel corso dell'anno programmi di educazione e sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente (da Cividale a Manzano e a Gemona) rivolto ai giovani.

Intensa anche la progettualità del goriziano e dalla provincia di Trieste, che fra l'altro, si sono contraddistinte per progetti di recupero ambientale e di valorizzazione del territorio, riguardanti zone come il Lisert di Monfalcone, il centro storico di Muggia e la costiera di Trieste.

Fra le proposte di tipo naturalistico, segnaliamo, per tutta la Regione, proposte di sentieri culturali, progetti di parchi urbani (San Daniere e Palmanova), oasi avifaunistiche e sentieri escursionistici.

SAGGI: DOBLIN

Sorprese di viaggio nel mondo perduto

Recensione di

Maria Carolina Foi

«Dondolo sulle rotaie in una lunga carrozza ferroviaria. Il treno è partito da Berlino come una freccia ... Siamo già all'estero ... Era solo un progetto dentro di me. Ora è qui davanti a me, realtà e movimento, non è neppure più nella mia testa, si srotola tutto intorno. Mi ci muovo dentro. Adesso ne sono sopraffatto». Nel settembre del 1924 Alfred Döblin si lascia alle spalle la capitale tedesca e intraprende un viaggio in Polonia. L'autore di quello straordinario romanzo metropolitano che sarà «Berlin Alexanderplatz» (1929), è un medico di origine ebraica, uno scrittore scaltrito dall'esperienza dell'avanguardia espressionistica. Ed è pronto a immergersi senza riserve nelle contraddizioni - sociali, politiche, etniche - del nuovo Stato polacco indipendente, sorto dopo la guerra.

L'affascinante diario di questo suo viaggio esce ora in italiano, in un'ottima traduzione priva, purtroppo, di un apparato introduttivo (**«Viaggio in Polonia», traduzione di Carla Vernaschi e Hens Fischer, Bollati Boringhieri, pagg. 295, lire 35 mila**). Varsavia e il suo ghetto brulicante; Vilna e le rivendicazioni dei lituani; la miseria profonda di Lublino; Cracovia e le sue chiese cattoliche; poi l'impronta asburgica di Leopoli; e Lodz, Zakopane, e la regione della nafta.

Maestro di un realismo cui guarderanno con reverenza Bertolt Brecht e Günter Grass, Döblin ci racconta un viaggio per immagini, pratica una scrittura visiva che tradisce un confronto ravvicinato con la nuova arte di massa del cinema. (Il lettore che volesse conoscerne i presupposti teorici troverà ora in libreria, per una benvenuta coincidenza, anche i suoi **«Scritti berlinesi», traduzione di Lucia Perrone Capano, pref. di Giulia Cantarutti, Il Mulino pagg. 9-243, lire 20 mila**).

«Sono ebrei. Sono sbalordito, no spaventato»: ecco la prima reazione dell'autore quando scorge nella folla di Varsavia due uomini dalle lunghe barbe, vestiti di miseri caffetani neri, che parlano una lingua simile al tedesco, lo jiddish. Dalle pagine di Döblin risuscitata così davanti ai nostri occhi non solo la Polonia delle minoranze ucraine, lituane, bielorusse, ma anche e soprattutto il mondo perduto dell'«Ostjudentum», dell'ebraismo orientale.

Nelle poverissime e pie comunità polacche lo scrittore ritroverà l'affascinante e intatta cultura «jiddish». Sarà eccezionale il racconto di quell'esperienza.

«Che popolo straordinario quello ebreo. Non lo conoscevo: credevo che fossero ebrei quelli che vedevo in Germania, la gente industriosa, i commercianti che si rosolano nell'amore per la famiglia e ingrassano lentamente, gli intellettuali agili, gli innumerevoli individui insicuri, infelici, sensibili. Ora capisco: quelli sono esemplari sradicati, in via di degenerazione, assai lontani dal nucleo del popolo che qui vive e resiste ... Che enorme importanza si attribuisce alla spiritualità, alla religiosità. Un'intera massa legata spiritualmente, non una piccola élite».

Lo sgomento del primo contatto si stempera a poco a poco in una commossa fascinazione. Come Kafka e come Roth, anche Döblin crede di rinvenire nelle poverissime e pie comunità polacche e un concentrato dell'ebraismo all'ennesima potenza, un ebraismo «genuino e intatto», che non è stato eroso, come quello occidentale, dai processi di emancipazione e assimilazione.

Non a caso in questo viaggio, che vuol essere pure un viaggio alla scoperta delle proprie origini, una specie di discesa alle Madri, lo scrittore è particolarmente toccato dai momenti in cui si manifesta la vita religiosa della comunità: i cimiteri piccoli, con le antiche leggende dei santi, e quelli grandi, dove gemiti e sospiri si levano in alto «come singoli pennacchi di fumo e diventano una nube densa»; la casa di preghiera del grande e potentissimo rebbe di Gora Kalwarja che risuona di un canto comune «caotico ed estatico»; la ressa interna alla mensa dello «zaddik», il giusto che illumina i fedeli con le sue interpretazioni della Torah e del Talmud.

Ma non si dà ritorno alle origini. Döblin non può non continuare a sentirsi un ebreo occidentale, «un viandante dell'Occidente». Nella chiesa di Santa Maria a Cracovia pende un grandioso Cristo in croce, un uomo morto, giustiziato, che sovrasta la gente in preghiera. Döblin lo osserva. «Mi attira a sè. Il giusto, lo "zaddik", la colonna su cui poggia il mondo: di fatto questo è lui, il giustiziato». Nel suo viaggio polacco allignano già i motivi che porteranno lo scrittore nel 1944 a una clamorosa conversione al cattolicesimo.

SCRITTORI

Cent'anni di Germania nel librone di Grass

FRANCOFORTE — Guenter Grass legge pubblicamente quattro capitoli del suo nuovo romanzo, «Ein wites Feld» (Un campo lontano) e i critici più severi plaudono: anche quelli che ultimamente lo hanno stroncato. «Questo - dice lo scrittore - è il mio primo romanzo berlinese», e spiega che la trama si svolge fra 1989 e 1991. Ma in realtà il libro abbraccia 100 anni di storia tedesca e sarà ancora più imponente del «Tamburo di latta». Il nazismo e i rapporti tra tedeschi ed ebrei erano il tema dei capitoli anticipati al pubblico.

NATO: INCHIESTA - 3

Frecce di tuono a Nord Est

Aviano, enorme affollamento di uomini e aerei. Specchio di una brutta realtà...

Dall'inviato

Paolo Rumiz

AVIANO — Spazzola rosso Irlanda, largo viso pacioso, fisico che dalle nostre parti si direbbe «stagno». Nella sua tuta verde oliva, il capitano Mike Hohls sembra il ritratto del suo aereo, l'«A 10», il robusto caccia da bombardamento detto «Trivella» per il micidiale cannone rotante che ha sul muso. Su quel cannone Hohls ci sta praticamente seduto, la cabina di guida è costruita sopra il meccanismo di sparo, chiusa in un sarcofago di titanio. «Very shaky», vibra come un matto, dice ridendo il giovane ufficiale. Poco lontano, il capitano Tim Stretch ha la corporatura opposta: foulard giallo, sorriso timido spacca-cuori, rapporto peso-potenza da ghepardo. E difatti guida l'«F 16», come dire il «dandy» degli aerei da caccia, la Spider acrobatica sempre tirata a lucido.

Quattromila uomini, oltre cento aerei. Non c'è mai stato un simile affollamento ad Aviano, la super-base Nato del Sud Europa. Appena due anni fa i militari erano duemila. Oggi non sanno dove metterli. Han dovuto tirar su una lussuosa tendopoli ad aria condizionata, programmare una foresteria nuova da 16 milioni di dollari e mille posti letto. Intanto, le camere d'albergo sono tutte occupate fino a Udine e Piancavallo, gli hangar corazzati non bastano più, sulle piazzole di sosta del lato Sud-Ovest i caccia sono parcheggiati come automobili in centro città, arrivano con le ruote fin sul prato. Quest'aumento di traffico vuol dire una sola cosa. Che c'è meno sicurezza oggi, attorno all'Italia, che ai tempi del Grande Freddo.

Frecce di tuono, questo è certo, continueranno a martellare con lo stesso ritmo i cieli del Nord-Est. Non c'è di mezzo solo la Bosnia. Oggi tira brutta aria anche sul lato Sud del Mediterraneo, con l'Algeria in stato d'emergenza. Il colonnello Richard Brenner, vicecomandante del 31.o stormo, annuncia che non a caso le prossime manovre Nato, in agosto, si faranno in Tunisia. E che gli «F 16» resteranno ad Aviano «anche se dovesse finire l'operazione "Deny Flight"». Oggi c'è meno pericolo, dice Brenner, ma più instabilità. Non dice che i militari temono l'instabilità mille volte più del pericolo ben definito. Eh sì, com'era facile, una volta. Quando il diavolo abitava sugli Urali, e il resto del mondo dormiva.

Se un Matthias Rust qualsiasi è riuscito ad atterrare sulla Piazza Rossa, un suo emulo più veloce e più armato potrebbe perforare come burro i fragili spazi radar della portaerei Nato chiamata Italia. Ma non è solo un problema di incursioni e di missili dai Balcani o dalla Libia di Gheddafi (che li ha già lanciati). E' che oggi l'italiano guarda la carta geografica, studia dove andare per le vacanze e scopre che in Europa e dintorni il suo spazio vitale si è ristretto. Si entra più facilmente, è vero, a Praga e Budapest, Berlino è finalmente a portata di mano. Ma i Balcani sono off limits, per la Grecia non c'è che il traghetto, l'Egitto comincia a scottare, in ex Unione Sovietica comanda la mafia, nel Maghreb dilaga il fondamentalismo. Se poi l'italiano riflette che verso l'Atlantico, là dove c'è la sicurezza, la sua lira vale sempre meno, non c'è da stare allegri.

Anche la base operativa Nato di Vicenza, prima che iniziasse «Deny Flight» era un posto tranquillo, dove gli ufficiali dell'aria andavano a smaltire senza stress gli anni prima della pensione. Oggi su Vicenza gravano responsabilità tremende: la capillare radiografia aerea dei Balcani, il monitoraggio dei potenziali pericoli tra Adriatico e Danubio, la decisione fulminea di rispondere alle violazioni di volo sul quadrante bosniaco. La sala operativa segreta, con il suo grande «display» luminoso, coordina 250 voli al giorno, come dire 70 mila in tre anni. Ma soprattutto - ci spiega il generale Sergio Testa, capo di stato maggiore della della Quinta Forza Aerea Tattica Alleata - in quella sala si concentra tutta la capacità dell'Occidente di riorganizzarsi e sperimentare la sua velocità di reazione di fronte a un mondo passato dal rischio prevedibile a quello imprevedibile.

L'insicurezza e l'imprevedibilità del pericolo sono oggi la maggiore minaccia, e le «basi» lo sentono: uniscono a un'efficienza ottenuta con implacabili test ed esami una politica di «amicizia» interna che nasce in missione ma anche a tavola... Nelle foto sotto, un pattugliamento nelle strade di Algeri; ufficiali di diversa nazionalità in esercitazione; il potente «A 10» sulle piste di Aviano.

Al quartier generale Nato di Bruxelles ci dicono che «oggi siamo più vulnerabili di ieri», scopriamo che dai giorni della guerra del Golfo nel Sud Italia sono posizionate dodici postazioni di missili «G Star», ci spiegano che i «Patriot» più sofisticati non bastano senza uno scudo satellitare. Ci dicono anche che spendiamo sempre meno per la difesa proprio nel momento in cui difenderci diventa sempre più caro e attaccarci costa sempre meno. Oggi ci sono infatti le «atomiche dei poveri», come dire le testate chimiche e batteriologiche. Se a questo punto pensiamo che la tecnologia ai potenziali nemici magari gliela diamo sottobanco noi occidentali (la fabbrica libica di Rabath, a tecnologia tedesca) e che - come ripetono a Bruxelles - il vanto delle democrazie è che «devono rispondere solo dopo esser state attaccate», allora certo non dormiamo tranquilli.

A questo punto non resta molta scelta: alleanza, oggi più di ieri. Non solo perchë, a parte gli Usa, nessuno dei paesi membri è in grado di pagarsi da solo, senza svenarsi, la propria difesa dall'instabilità del Terzo Millennio. Ma anche perchè la presenza americana nel sistema di difesa europeo è una garanzia di contrappeso alla potenza tedesca, la cui crescita rapidissima comincia a inquietare parecchia gente in Europa. Per questo nei quartieri alti della rappresentanza italiana a Bruxelles ci dicono che se a Roma tutto è apparentemente instabile - i governi, la moneta, la politica - c'è una cosa che non è mai cambiata dal dopoguerra: l'intesa con la Nato. E difatti la politica atlantica, da An al Pds, è una delle poche costanti del nostro paese.

Il rischio è quello di abituarci a delegare la nostra difesa al gendarme americano. O di attaccarci alla Nato come a una balia, riempiendola di troppe aspettative rispetto a quanto la Nato obiettivamente può fare. La scarsa coesione politica dell'Ue è un segnale che i diversi paesi dell'Europa forte non riescono a percepire allo stesso modo i pericoli comuni e preferiscono lasciar pelare le gatte ad altri. La Bosnia fa testo: la pessima risposta che la diplomazia europea ha dato a questa crisi non fa che indicare la necessità urgente di ricostruire, in ambito Nato, anche una forte identità di difesa a livello continentale. Per questo si cerca di far lavorare assieme il più possibile soldati e ufficiali di diverse nazioni. E gli ufficiali italiani stanno dando, proprio qui, una grande prova.

Tra i 2800 uomini della base Nato di Geilenkirchen in Germania, il tenente colonnello Maurizio Guzzetti, ex pattuglia acrobatica nazionale, è uno dei supermen capaci di guidare un Awacs, il maxi-aereo radar che sorveglia i cieli bosniaci dal Balaton e dal Gargano. Dice: «La cosa più straordinaria è che riusciamo a gestire questo laboratorio volante con equipaggi multinazionali. Che ne so: pilota turco, co-pilota olandese, ufficiale di rotta portoghese». Perchè Geilenkirchen è l'unica base Nato dove tutte le nazioni dell'alleanza sono rappresentate, anche se la presenza dominante (60 per cento) è di americani e tedeschi. Qui tra i «Top Gun» l'accordo è buono. Mentre i rispettivi eserciti si mostrano i denti per le acque territoriali dell'Egeo, Gracia e Turchia a Geilenkirchen si dividono i comandi dello stesso aereo. E poi la sera, al circolo ufficiali, ti servono dalle salsicce bavaresi al' moussakà greco. E ovviamente spaghetti italiani.

Ma l'affiatamento non si costruisce solo con i pranzi e il buonumore, in cui i nostri ufficiali ovviamente eccellono. L'intesa nasce anche dal culto dell'efficienza, da una disciplina esasperata e continua. Dice il colonnello Renato Marcomin, sempre di Geilenkirchen: «Qui non si va avanti per anzianità. Ogni anno riparti da zero: esami orali, scritti e pratici. E se vedo che qualcuno si rilassa lo posso sottoporre a un test in qualsiasi momento. E' una pillola amara, ma ci fa stare nella professionalità. Qui c'è un'abitudine mentale all'analisi continua, alla valutazione dei possibili risultati, alla velocità della decisione e della risposta. E' una logica che la Nato adotta da sempre: questo modello di efficienza dovrebbe essere esportato anche altrove...».

ARCHEOLOGIA: DIBATTITO

Il tesoro è mio, tuo e suo

Gli ori di Priamo «visionati» dalla Grecia. Ma chi li avrà?

ATENE — La Grecia è il secondo paese dopo la Germania ad avere avuto accesso nei giorni scorsi ai depositi del museo Puskin di Mosca e all'Ermitage di San Pietroburgo per confermare l'autenticità del «tesoro del re Priamo». I 260 oggetti d'oro, argento e bronzo, si trovano in ottimo stato di conservazione, hanno detto gli esperti greci, la direttrice del museo archeologico nazionale Caterina Dimakopulu e l'archeologo Manolis Korres, al rientro da una missione di cinque giorni a Mosca. Il tesoro di Priamo sarà esposto per la prima volta a febbraio 1996 a Mosca.

«Sarà uno dei più grandi avvenimenti archeologici del mondo» ha detto il ministro greco della cultura Thanos Mikrutsikos, che ha guidato la delegazione ellenica a Mosca. Dal «Puskin» il tesoro di Priamo dovrebbe volare ad Atene per la seconda esposizione in assoluto, nell'abitazione che il tedesco Heinrich Schliemann, lo scopritore di Troia, si era era fatto costruire in pieno centro di Atene, adibita negli ultimi decenni a sede della Corte costituzionale e da qualche mese trasformata in museo numismatico. E' probabile, ha detto ancora il ministro greco della cultura, che il contenzioso tra Germania e Russia sul diritto alla proprietà del tesoro, portato da Schliemann a Berlino e quindi sequestrato nel 1954 dall'armata russa, possa trovare una soluzione.

Il governo tedesco da anni rivendica la proprietà del tesoro di Priamo perchè fu Schliemann nel 1881 ad offrirlo «per l'eternità» al popolo tedesco. Ora anche la Turchia avanza diritti perchè gli oggetti furono ritrovati da Schliemann sul territorio turco. Se necessario porteremo la nostra causa davanti ai tribunali internzionali, ha detto il ministro turco della cultura Eracan Karacas, in visita nei giorni scorsi alla città turca di Canakkale, il sito dell'antica Troia. La rivendicazione del governo di Ankara (che nel 1993 aveva potuto recuperare molti oggetti dal museo Metropolitan di New York), nasconde ragioni di prestigio politico e di rivalità nei confronti della Grecia.

Era stato lo stesso presidente russo Boris Eltsin che nel corso di una visita ufficiale in Grecia lo scorso anno aveva concesso la seconda esposizione del tesoro di Priamo. La Russia considera il tesoro non solo un bottino di guerra, ma una compensazione ai danni dell'invasione nazista. I greci sottolineano la decisione di Schliemann, convinto dalla moglie greca Sofia, da lui soprannominata Elena, a donare alla Grecia il tesoro di Priamo e 200 mila franchi d'oro per costruire un museo dove esporre i ritrovamenti di Troia. Il governo greco respinse il regalo, temendo una reazione della Turchia, dalla quale i greci erano riusciti appena a liberarsi dopo tre secoli. Dopo il rifiuto dei greci, Schliemann offrì allora il tesoro alla Germania.

La coda dell'occhio

Mi aggrappo a un simbolo

Si litiga per i simboli. Chi vuole uno scudo con dentro uno strumento di supplizio, chi va dal giudice per potersi fregiare di una fiamma colorata. Altri vedono già i loro vessilli fregiarsi di varie essenze vegetali: chi il garofano, chi la rosa aulente, chi la porcina quercia, magari nascondendovi nelle radici una falce e un martello, simboli che tanto odio e tanta paura ispirano ai benpensanti della parte avversa. Altri ancora, dopo che i garofani sono emigrati ad Hammamet, si sdilinquiscono all'ombra di un olivo. Un'orgia di segni allusivi, di colori, di totem. L'uomo è disposto a farsi ammazzare, o peggio, ad ammazzare il suo prossimo, per un simbolo. Simbolo vuol dire «mettere insieme» due pezzi, farli combaciare, così da riconoscere il rapporto che li lega. *Sym-bàllo* vuol anche dire «incontro qualcuno per caso», e ciò «significa» qualcosa che mi potrà capitare, perché nessun incontro è davvero fortuito. Andare dal giudice per esigere la proprietà di un simbolo, sembra a prima vista una completa idiozia. Non è così. La gente che non ha imparato a pensare con la propria testa, o che lo ha disimparato perché troppi persuasori gli spiegano che cosa deve pensare, ha sempre più bisogno di simboli. Si ritorna al primitivo, alla nostalgia di un Grande Fratello, che si intrufoli in tutte le case spiegandoci che cosa dobbiamo fare per il bene della Famiglia, della Patria, e soprattutto per il Benessere, che ha preso il posto di un Dio stanco e difficile da trovare. Orwell aveva sbagliato di poco: una decina d'anni. E Popper è morto troppo presto: peccato, perché aveva capito quello che la semiotica ripete da almeno vent'anni. Che chi ha troppo bisogno di simboli, finisce per credere al simbolo più grosso e più pericoloso: il Grande Capo, l'Uomo Forte, che è anche sorridente, paziente e Buon Papà.

(ezio pellizer)

Sopraffatti dal troppo

Qualche giorno fa sul «Corriere della Sera» Giovanni Raboni ha sparato un'altra delle sue dolci palle da cannone. Ha proposto che i giornali s'inventino, anziché inserti sempre più ciccioni, degli allegati scarni, con pochi testi, nessuna foto, parole brevi, tono dimesso. Ma, più che parlar di quantità, Raboni saggiamente alludeva alla qualità: che siano testi buoni, che siano i migliori.

Eh, sì. Dovrà succedere un giorno anche nel mondo della carta quel che da tempo è successo in gastronomia, e cioè che si mangi di meno e meglio. Anche se è quasi insolubile il dilemma su che cosa sia «di troppo», su che cosa veramente sia «il meglio». Il discorso ci porterebbe molto lontano, ma è sempre la cronaca di questi giorni a tenerci al palo. Anche se sarebbe bene non parlarne mai più, questa faccenda della quantità e della qualità ha tormentato di nuovo un bel po' di critici (sempre Raboni in testa, seguito da Oreste del Buono e Franco Cordelli). Tema, ormai consumato, la Susanna Tamaro da un milione e mezzo di copie, in testa alle classifiche ancora e ancora. Quantità o qualità?

Raboni? Altero: sì sì, l'avevo detto, il libro è brutto e infatti lo comprano eserciti di gente qualunque. Del Buono? Severo: no no, il pubblico che compra ha sempre ragione. Cordelli? Mah mah, tutto è letteratura alla fin dei conti. E parla e scrivi, e scrivi e parla, il tempo passa.

Chissà se la quantità delle parole cambierà la qualità del nostro pensiero? Chissà se il cervello si aprirà, chissà che non resti occluso?

Alla fine optiamo per un pensierino semplice semplice. Nella quantità volendo si può scegliere la buona qualità: forse con fatica, ma nessuno ce lo impedisce. Su una tavola sguarnita invece si mangia quel che c'è. E non si può mai essere sicuri che, anzichè il meglio, non ci vengano serviti avanzi o veleni. Se dobbiamo morire di parole, tutto sommato allora è meglio un'indigestione: in genere, dicono, si guarisce.

(grazia a. bellini)

GRANDE GIOCO CON IL

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

-4

Regolamento

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro Commerciale "IL GIULIA". I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

BINGO IL PICCOLO

200 PREMI SUPER
- 10 FIAT PUN TO
- 20 TV COLOR
- 10 TELECAMERE VHS-C
- 20 COLLIER D'ORO A 18 CARATI
- 10 IMPIANTI STEREO
- 30 SET DI VALIGIE
- 20 MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETERIE TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

SEGUI LA SCIA DELLA FORTUNA

OGNI GIORNO PER 10 SETTIMANE

20 PREMI SETTIMANALI
GRAN PREMIO FINALE

Punto Cabrio

PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

INIZIO DOMENICA 7 MAGGIO

D. M. 6/2366 dell' 11-4-1995

PREOCCUPATI COMMENTI DOPO L'ESCALATION DELLA GUERRA IN CROAZIA

Zagabria colpita fa paura

Donaggio: «Speriamo siano solo frange impazzite» - Sardos: «Ma l'Istria rischia poco»

Preoccupazione ma non panico. Apprensione ma anche distacco. I missili e le granate cadute ieri su Zagabria intaccano relativamente la calma di una città abituata, e non da oggi, a considerare lontanissimo un conflitto che pure dista solo qualche centinaio di chilometri. I tre deputati del Polo, Vascon, Niccolini e Menia, hanno immediatamente chiesto al governo quali siano le iniziative che intende assumere, di concerto con Ueo, Onu, e altre organizzazioni internazionali. Il rischio della guerra totale, infatti, è dietro l'angolo. «Temiamo proprio questo - ammonisce Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio - e cioè che il conflitto degeneri, si espanda a tutto campo. C'è solo da sperare che queste azioni siano frutto di schegge impazzite, tipo i serbi della Krajina, e non di un progetto globale. Quelli di Knin ormai fanno i signori della guerra, hanno dimostrato di essere in grado di fermare la diplomazia mondiale».

L'escalation, in effetti, sembra ancora più assurda se si considera che solo pochi giorni orsono le macchine croate, con quelle targate Zagabria in prima fila, avevano invaso pacificamente la nostra città per il classico shopping di fine aprile. Un ultimo colpo di coda consumistico? «Conseguenze economiche immediate - aggiunge ancora Donaggio - non ne vedo, anche perchè questa vicenda presenta incredibili margini di imprevedibilità. Basti pensare che appena due settimane fa era stato addirittura riaperto il passaggio in autostrada da Zagabria a Belgrado...».

Un improvviso ripensamento, allora, frutto di una frustrazione legata alla perdita di alcuni territori dopo la controffensiva croata? «Di certo - afferma don Latin, direttore di Vita Nuova - la logica della guerra non risolverà mai i problemi di quelle zone. Ma, considerate anche certe idee di Thaler, non vorrei che nella vicenda finisse risucchiata la stessa Slovenia..». Meno ansioso, quasi sereno anzi, si presenta invece il consigliere regionale di An, Sergio Giacomelli. «L'altra settimana - racconta - mi hanno intervistato quelli di "Slobodna Dalmacija", ed anche il console Usa a Milano ha voluto sentirmi. Evidentemente mi considerano un esperto di cose balcaniche...Non posso che ripetere quello che ho già detto: attaccando la Krajina, Tudjman non poteva fare un favore migliore all'Istria. Se il conflitto, come ritengo, dovesse generalizzarsi, i serbi con ogni probabilità dalla Krajina punterebbero su Zagabria e dalla Slavonia su Zara. Tagliando fuori, appunto, proprio l'Istria, che potrebbe pensare in tutta calma ai suoi progetti di autonomia...».

«A questo punto - butta acqua sul fuoco Stelio Spadaro, segretario del Pds - bisogna auspicare un'azione diplomatica più incisiva, per fermare la guerra e arrivare a un'altra tregua. Le conseguenze, infatti, sono tutte da immaginare...». «Sdegno e preoccupazione» arrivano anche da Cgil, Cisl e Uil, che, in un'inedita chiave di lettura, rendono noti anche i rischi ai quali sono già soggetti i lavoratori croati, ai quali una legge in discussione al Parlamento di Zagabria vorrebbe annullare i principali diritti sindacali e sul lavoro.

L'incognita maggiore, quasi inutile ricordarlo, grava soprattutto sulla minoranza italiana in Croazia, al solito presa tra l'incudine e il martello, sebbene l'Istria non possa ancora considerarsi zona a rischio. «Ma le isole tipo Lussino e Cherso - si preoccupa Ruggero Rovatti, presidente dell'associazione delle comunità istriane - da un'offensiva condotta con i missili e gli aerei hanno di che temere, visto che di prevedibile, in questa guerra, non c'è niente». Paolo Sardos Albertini, presidente uscente della federazione degli esuli propone infine un'altra interpretazione alla vicenda. «In realtà, il fatto che il conflitto interessi il Sud è una vera polizza di assicurazione per la regione istriana. Peggio sarebbe se si chiudesse quel fronte. Il turismo estivo? Non prevedo contraccolpi, anche perchè la logica del terrorismo non è ancora entrata nel conflitto balcanico».

IERI L'ASTA IN TRIBUNALE

Agenzia Tripcovich, manager proprietari

Servizio di
Claudio Ernè

Un miliardo e 140 milioni. L'agenzia marittima "Diodato Tripcovich srl", quella che fu la prima cellula dell'impero armatoriale - finanziario travolto da un crac di mille miliardi, è stata acquistata ieri all'asta dai manager della stessa società. Alla gara svoltasi nello studio del giudice Alberto Chiozzi i manager erano rappresentati dal professor Lino Guglielmucci. Accanto a lui il dottor Giuseppe Fortini, attuale direttore dell'agenzia marittima.

Di rilancio in rilancio questa "cordata" tutta triestina ha sconfitto il gruppo finanziario che si era affidato all'avvocato Giampaolo Gei. "Rappresento un cliente di cui al momento non posso fare il nome" aveva detto l'avvocato prima dell'asta. Qualche attimo dopo era entrato nello studio del magistrato assieme al signor Francesco Marocchi, da tempo al vertice della società di autotrasporti che porta il suo nome.

L'agenzia marittima "Diodato Tripcovich srl" resta così nella mani del gruppo di manager che l'hanno diretta negli ultimi anni. I dirigenti nell'asta di ieri hanno rischiato in proprio, ben sapendo che se le quote della società fossero passate in altre mani avrebbero corso il rischio di dover lasciare i loro posti di lavoro. L'agenzia che ha sedi a Trieste in via Einaudi, a Venezia e Genova, conta una quarantina di dipendenti e nel '94 ha realizzato un giro d'affari di 9 miliardi e mezzo. Rappresenta con mandato fiduciario importanti società armatrici tra le quali la "Norasia".

Il prezzo pagato dai manager per l'acquisizione delle quote è stato piuttosto alto e testimonia la durezza dello scontro tra i due pretendenti. L'asta è partita da una base di 250 milioni con rilanci di 20 in 20.

" Pensavamo di ricavare dalla vendita tra i 600 e i 700 milioni" hanno ammesso ieri allontanandosi dal Tribunale i commercialisti Piero Valentincic e Tullio Maestro. Erano più che soddisfatti. Il primo è il curatore del fallimento personale del barone Raffaello de' Banfield cui appartenevano il 60 per cento delle quote della "Diodato Tripcovich srl". L'altro 40 per cento dell'agenzia marittima era di proprietà della "Sefin", la società finanziaria dello stesso gruppo "Tripcovich" di cui è curatore fallimentare Tullio Maestro.

Nei prossimi giorni saranno messi in vendita alcuni quadri che appartenevano alla fallita "Amministrazioni della Zonca sas", un'altra società collegata alla holding che aveva sede nel palazzo del Tergesteo. I dipinti, sono inseriti nel catalogo che la casa d'aste "Stadion" ha stampato per i clienti che parteciperanno alle vendite del 16, 17 e 18 maggio. Fino a qualche tempo fa facevano bella mostra di sè nella villa insertita nella tenuta agricola di Arcade di Treviso.

Qualche difficoltà invece a mettere sul mercato la "Ferrari Testarossa", al cui volante si poneva spesso il conte Agostino della Zonca. Il bolide vale circa 400 milioni ed è fermo da mesi nel garage padovano del concessionario della casa di Maranello. Per piazzare una simile vettura è necessaria soprattutto discrezione e poca pubblicità. A non tutti piace mettersi in mostra e le Ferrari da sempre richiamano gli agenti del fisco e le illazioni della gente. Il dottor Valentincic, come vuole la legge, deve agire con la massima trasparenza.

"Mi sono messo in contatto con la direzione della Ferrari a Maranello offrendo la Testarossa . Sapevo della grande richiesta per queste vetture esclusive. Loro hanno nicchiato indirizzandomi al concessionario di Padova."

A GIORNI

Trasporti: vertice tra giunta e Ferrovie

Arrivare presto a un tavolo di trattative con la Società ferrovie dello Stato per i problemi del trasporto persone e merci nel Friuli-Venezia Giulia; è l'obiettivo che si è data la giunta regionale dopo le questioni sollevate in merito ai collegamenti Intercity che non raggiungeranno più il capoluogo regionale. Sono due gli aspetti affrontati dalla giunta regionale: da una parte la questione degli Intercity, per la quale l'assessore Fasola ha ribadito la proposta di un unico terminal regionale. e dall'altra la necessità di realizzare il polo intermodale per le merci.

La giunta ha condiviso la proposta di Fasola che individua nell'area antistante l'aeroporto di Ronchi dei Legionari il sito ottimale per il terminale Intercity, collegato via gomma o con i treni veloci di tipo metropolitana a cielo aperto con il resto della regione. Le stesse prospettive di valorizzazione internazionale dell'aeroporto regionale avrebbero in questa scelta un valido supporto. L'intervento dell'assessore alla pianificazione Oscarre Lepre ha poi completato il discorso con la necessità di rendere operativo il polo intermodale per le merci, già previsto a Cervignano, che offrirebbe una struttura importante a servizio dei porti del Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Lepre e l'assessore ai trasporti Cristiano Degano predisporranno uno studio, raccordando i due problemi, per un confronto con l'Ente delle ferrovie che il presidente Alessandra Guerra chiederà non appena sarà pronto il documento. L'indirizzo della giunta è quello di affrontare questi problemi «sprovincializzandoli» – come ha detto Lepre – in quanto sono di interesse generale del Friuli-Venezia Giulia e tenendo conto che oggi non si possono più fare richieste supportate solo sul piano politico-amministrativo. È necessario, secondo la giunta, fare proposte che, rispondendo alle esigenze della popolazione e degli operatori, tengano conto anche degli ineludibili problemi economici e finanziari.

ARRESTATE DALLA POLIZIA CINQUE PERSONE COINVOLTE IN UN VASTO GIRO DI FURTI

Sgominata la «gang» dei serbi

Nella mattinata di lunedì sventato l'ennesimo colpo in un negozio di articoli sportivi di via Imbriani

Hanno consentito l'arresto di cinque cittadini serbi, con ogni probabilità componenti della stessa banda che aveva preso di mira nei giorni scorsi le merci di alcuni negozi di articoli sportivi, le accurate perlustrazioni notturne della Squadra volante. Erano le prime ore del Primo maggio, quando l'equipaggio della polizia, attraversando la via Mazzini all'incrocio con la via Imbriani ha notato alcune persone che stavano tranquillamente caricando dei sacchi neri all'interno del portabagagli di una vettura di grossa cilindrata parcheggiata di fronte al numero 2 della stessa via Imbriani, dove si trova il negozio di articoli sportivi International Sportswear. Mentre gli agenti cercavano di avvicinarsi, le persone si dileguavano lasciando la vettura aperta e un sacco di plastica colmo di tute da ginnastica nel bagagliaio. Nel frattempo un altro giovane usciva dallo stabile al numero 4 e si allontanava cercando di non farsi notare. Scattava allora, con l'appoggio di altri due equipaggi della volante, l'operazione che avrebbe portato al recupero di refurtiva per un valore di una sessantina di milioni, all'individuazione di un deposito clandestino utilizzato dai ladri per custodire la merce rubata dai negozi e all'arresto dei cittadini serbi Aleksandar Jovic, di 22 anni; Goran Bajic, di 19 anni; Dejan Boljkovac, di 24 anni; Sasa Popovic, di 23 anni e Ljubomir Gajic, di 28 anni. Tutti gli arrestati risultano nati e residenti nella località serba di Loznica.

Esplorando lo stabile accanto al negozio di via Imbriani, gli agenti sono riusciti a trovare alcune porte forzate e il magazzino dell'International Sportswear in subbuglio. Tutti gli imballaggi erano stati vuotati per ammucchiare tute e scarpe da ginnastica in grandi sacchi di plastica pronti a prendere il volo. Due degli arrestati sono stati trovati nascosti dentro un armadio che si trova all'ultimo piano dello stabile, mentre un altro è stato fermato nei paraggi per strada. Addosso a uno di loro gli agenti hanno trovato la chiave di uno scantinato che li ha condotti all'interno 8 di via santa Fosca 5, dove in uno scantinato in uso al serbo ventiduenne Ljubisav Kostic (denunciato per ricettazione), si trovava altra numerosa refurtiva. Un appostamento alla pensione Centro, di via Roma 13, dove i cinque arrestati avevano preso alloggio, consentiva infine dopo qualche tempo di arrestare altri due componenti della banda e di recuperare altra refurtiva, fra cui anche merce che era stata rubata in un negozio sportivo di via Milano alcuni giorni fa. A un altro serbo residente a Trieste, di cui gli inquirenti preferiscono per il momento non fare il nome, risulta intestata l'autovettura usata dalla banda e posta sotto sequestro assieme alla refurtiva ritrovata. I cinque arrestati sono stati trasferiti al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La dottoressa Manzone, vicecapo delle volanti, mostra con un agente la merce sequestrata.

IL MINISTRO DELLA DIFESA GENERALE CORCIONE PREMIA I NUOVI VENTI MAESTRI DEL LAVORO

Stelle al merito, ma intanto la disoccupazione avanza

Attenta analisi della grave situazione economica nella regione e soprattutto in città del presidente camerale Adalberto Donaggio

I 20 premiati con la stella al merito posano per la foto ricordo (Foto Sterle).

La presenza, in rappresentanza del governo, del ministro della Difesa, generale Domenico Corcione, ha conferito alla tradizionale cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro una dimensione di particolare rilievo. Rivolgendosi nella sala della Camera di commercio triestina ai venti cittadini del Friuli-Venezia Giulia che hanno meritato l'onoreficenza conferita dal presidente della Repubblica, il ministro ha ricordato che le Stelle al merito «costituiscono un segno distintivo di rilevante valore, che accompagnerà per tutta la vita coloro che la ricevono, a rimarcare un comportamente esemplare, che ha meritato unanime apprezzamento».

Di fronte ai parenti, agli amici dei premiati e alle autorità erano precedentemente intervenuti il rappresentante dell'Ispettorato del Lavoro Bruno Sassonia, il presidente della Camera di commercio di Trieste Adalberto Donaggio, Manlio Gregori per l'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, il presidente del gruppo triveneto dei Cavalieri del lavoro Giorgio Irneri e il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani.

L'intervento di Donaggio, a una delle sue prime prove come presidente della Camera di commercio triestina, è stato particolarmente incentrato sul problema dell'occupazione, soprattutto in riferimento alla difficile realtà locale. «Nel nostro ambito - ha detto Donaggio - i dibattiti e gli sforzi che le varie amministrazioni stanno compiendo per la salvaguardia di alcuni baluardi dell'occupazione (emblematico il caso della Ferriera di Servola), sono la riprova di questa priorità di attenzione, cui si accompagna, doverosamente, una elevata e responsabile compartecipazione di tutte le componenti interessate, degli imprenditori come dei lavoratori, avendo presente anche il rilievo che la grande industria assume nell'indotto».

«Il conferimento del titolo di Maestro del lavoro - ha commentato il generale Corcione - evoca antiche tradizioni artigiane ed operaie, antecedenti alla stessa civiltà industriale e si allaccia idealmente ad una società più semplice di quella attuale, quando l'uomo era visibilmente al centro di ogni processo creativo, di ogni attività produttiva, in un modo meglio percepibile di quello di oggi».

Ma il ministro della Difesa ha tenuto a riaffermare questo ruolo dell'ingegno umano anche nel mondo di oggi: «Si tratta di una centralità - ha detto - che ancora oggi, e forse più di ieri, significa dignità, nobiltà, etica del lavoro. Questi sono i valori che certamente abbiamo erditato dai nostri padri e che, forti del loro esempio, devono essere sempre ben visibili all'orizzonte della nostra vita quotidiana».

Il lavoro, ha aggiunto il rappresentante del governo, «deve essere vissuto con l'orgoglio della riconosciuta dignità soggettiva e non come costrizione o peggio ancora come sofferenza. I premiati - ha aggiunto - sono la concreta testimonianza del radicamento che la concezione del lavoro come valore e non come semplice obbligo ha nel nostro paese, del quale costituisce una delle più grandi fonti di ricchezza. E questo è tanto più vero nella regione Friuli-Venezia Giulia, inserita in quel sistema produttivo del Nord-Est che vede il successo di tante imprese dotate di un capitale umano di prim'ordine: di imprenditori capaci, di maestranze qualificate e motivate ad un forte impegno nell'azienda, vista come casa comune di tutti coloro che vi operano».

IL NEONATO COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI INVITA GLI ENTI PUBBLICI ATTORNO A UN TAVOLO

Spazi culturali, tutti convocati

Il 10 maggio al Miela una delegazione chiederà un centro: forse l'ex archivio di Stato di via XXX Ottobre

La Trieste della cultura non istituzionale invita le istituzioni stesse a uscire allo scoperto: quelle che hanno in mano i cordoni della borsa, quelle che possono dare una risposta decisiva alla voglia di una sede che si faccia punto di riferimento per le associazioni, ma soprattutto per i cittadini. Oggi, sul tavolo del sindaco Illy, del commissario della Provincia Mazzurco, della presidente della Regione Guerra, del presidente del Fondo Benzina Donaggio, del prefetto Cannarozzo (chiamato per il Fondo Trieste) e degli assessori alla cultura Damiani (Comune) e Tomat (Regione) arriveranno gli inviti a partecipare a un incontro pubblico programmato per il 10 maggio alle 18.30 nella saletta del teatro Miela.

Tema: l'individuazione e la concessione di uno spazio situato nel centro città, da adibire a uso sociale e culturale. A rappresentare questa richiesta sarà una delegazione i cui nomi sono stati definiti ieri, nella riunione (tenutasi nella sede del circolo Miani) della ventina di associazioni che hanno aderito all'incontro organizzato qualche settimana fa dal Miani stesso su «Fare cultura a Trieste». Associazioni cui se ne sono aggiunte altre 4: Robin Hood Folk Country Club, Unione sindacale italiana, Centro culturale elvetico valdese Schweitzer e Comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti.

La delegazione sarà formata da Ester Pacor (Udi - Caffè delle donne), Gianni Torrenti, presidente della cooperativa Bonaventura, Stefano Garbellotto di Italia nostra e Wwf, Maurizio Fogar presidente del Miani, Andino Castellano della federazione Movi, Gianni Foti (il presidente dell'Ordine degli architetti sarà presente a titolo personale), il burattinaio Roberto Leopardi e Vincenzo Cutazzo delle Acli (assente - come Ester Pacor - al momento della nomina, che dovrà dunque venire confermata). Mimma Gallina, ex direttore del Teatro Stabile, ha rifiutato di far parte delle delegazione ma ha garantito il proprio appoggio all'iniziativa.

Un edificio su cui puntare l'attenzione potrebbe essere l'ex archivio di Stato di via XXX Ottobre: ma non è l'unica soluzione possibile. L'importante, ha sottolineato Foti, è che risponda ad alcuni requisiti di idoneità, non ultimo la compatibilità di destinazione da verificare nell'ambito del nuovo Piano regolatore. Un invito a fare attenzione, quello di Foti, che è andato di pari passo con le parole di Fogar («dobbiamo impostare un discorso di grande concretezza») e con le osservazioni di Mimma Gallina, che ha proposto la stesura, da parte delle associazioni, di un documento preventivo in cui analizzare le possibili modalità di contributo di ciascun ente pubblico.

Ieri si è anche discusso della struttura organizzativa che il coordinamento delle associazioni si dovrà dare: una struttura «agile e aperta, per non escludere nessuno», come ha proposto Fogar, o un comitato - forse uno di quei comitati di cittadini previsti dallo stesso Statuto comunale, ha ricordato Castellano - ricco di una forza contrattuale da spendere in sede di contrattazione.

Il primo obiettivo, comunque, rimane quello del 10 maggio: l'incontro in cui mettere le carte in tavola. E in cui verificare la disponibilità delle istituzioni. Che sono state invitate tutte assieme con un preciso scopo: non dare modo a nessuno di scaricare responsabilità e competenze sugli assenti. E ottenere una risposta chiara. Subito.

Paola Bolis

CONSIGLIO COMUNALE IN NOTTURNA

Acega: parte il dibattito Ultime correzioni al Prg

Il consiglio comunale respinge l'emendamento di Bruno Sulli (An) al bilancio di previsione dell'Acega e il consigliere attacca un torrenziale intervento sulla poca trasparenza della giunta nella gestione della municipalizzata. Sulli chiedeva il ripristino del numero di dieci dirigenti (ridotto a 8 nel documento contabile) asserendo che la sforbiciata sui quadri doveva passare attraverso il voto dell'assemblea, come sostengono anche gli interessati con i ricorsi pendenti davanti al Tar e al Coreco. Ma il consiglio, fallito anche un tentativo di mediazione dell'assessore Del Piero, ha bocciato con 19 no l'emendamento, innescando l'ostruzionismo dell'esponente di An, che sull'Acega ha compilato un corposo dossier: a tarda sera il voto sul bilancio di previsione, indispensabile per prevenire la nomina del commissario "ad acta", doveva ancora arrivare.

Intanto è ripreso il lavoro del consiglio comunale per la riadozione della delibera sul Prg. Nella seduta di ieri l'assessore all'urbanistica Cervesi ha illustrato il lavoro compiuto in questi mesi dagli uffici: correzione dell'errata trasposizione degli emendamenti sulla cartografia per quanto riguarda la viabilità e la zonizzazione e correzione della normativa alla luce della conformità con la legge regionale 52. L'assessore ha tenuto subito a precisare di aver rispettato le condizioni fissate con i capigruppo: la variante è rimasta "congelata" al 23 ottobre, quando fu licenziata dall'assemblea, e i tecnici non hanno spostato una virgola nè toccato gli emendamenti votati, limitandosi a eliminare sviste, contraddizioni, dimenticanze. E' stato inoltre sistemato e completato il quadro giuridico in cui si inserisce lo strumento urbanistico e inserite le tavole mancanti nella prima stesura. Il "nuovo" Prg è già all'esame dei consigli circoscrizionali, che hanno venti giorni di tempo per inviare al Comune eventuali osservazioni. Domani Cervesi si incontrerà con i vari presidenti, mentre la prima seduta della sesta commissione dedicata all'esame della variante è fissata per il prossimo 12 maggio. Non appena arriveranno le richieste di modifica da parte delle circoscrizioni il piano regolatore riapproderà in giunta, dove i suggerimenti verranno accolti o respinti con motivazione. Quindi, di nuovo in aula per la discussione generale. "Siamo già in fase di adozione di piano - ha commentato l'assessore - A questo punto un intervento della Regione significherebbe commissariare l'intero consiglio. Sarebbe la prima volta che si verifica un fatto del genere: non avrebbe senso oltre che ad allungare i tempi a dismisura".

A tener banco nella prima parte della seduta è stata invece la fuga di notizie sulla bozza del nuovo regolamento del consiglio comunale. In un'interrogazione il vice presidente dell'assemblea, Marco Drabeni (LpT), ha definito "inaccettabile" la linea seguita dalla giunta con la consegna del documento ai soli consiglieri di maggioranza. L'assessore Roberto Damiani ha risposto che "non è prassi condannabile" quella di chiedere alle forze che sostengono la coalizione osservazioni preliminari e propedeutiche alla delibera di giunta, salvo poi ("in un clima di trasparenza", ha precisato) consegnare le bozza a tutti quando, con l'apparizione sulla stampa, si è passati direttamente dalla fase del confronto riservato a quella della pubblicizzazione. Drabeni però si è dichiarato insoddisfatto della spiegazione, rimarcando la scarsa considerazione riservata al suo ruolo oltre che l'opportunità di una risposta scritta sul tema. Se ne riparlerà, così ha annunciato il presidente Ettore Rosato, in una prossima conferenza dei capigruppo.

L'USL CONTESTA LA STRUTTURA DEL NUOVO OBITORIO

Spogliatoi dei necrofori fuorilegge

Uno a zero. Il Comune «impallinato» dall'Usl Triestina sulla questione del nuovo obitorio di via Costalunga, aperto alla fine dello scorso anno senza i necessari permessi di agibilità. Ieri mattina, infatti, l'ingegner Russignan dell'Ufficio igiene pubblica della Usl ha messo a segno un blitz nella nuova struttura obitoriale, dove ha trovato che la destinazione d'uso di alcuni vani è assolutamente incompatibile con le norme di legge. Pertanto l'azienda sanitaria ha chiesto all'amministrazione cittadina di usare i vani solo a norma del progetto e non della variante che è stata attuata in un secondo tempo e che non ha mai ricevuto alcun benestare sanitario. E mentre i sindacati commentano con un «L'avevamo detto», ora il settore Cimiteri del Comune si trova con una bella gatta da pelare e da risolvere al più presto. Ne va di mezzo un servizio di basilare importanza per l'intera città. Secondo Fabio Goruppi della Fiadel-Cisal, già da quest'oggi circa cinquanta operai del servizio Cimiteri e trasporti funebri sono privi di spogliatoio, visto che questi spogliatoi sono tra i vani che non sono risultati a norma. Spogliatoi in verità assai affollati. Usati sia dagli affossatori (perché il loro spogliatoio è parzialmente inagibile) e anche, ovviamente, dai necrofori. Intanto, i dirigenti del servizio cimiteri già ieri mattina si sono attivati per trovare un'alternativa provvisoria. Si è pensato agli spogliatoi del «Grezar», del Palazzetto dello Sport e del «Rocco». Ovviamente la soluzione migliore, ma non facile da trovare, sarebbe quella dei containers attrezzati con doccia. Sulle disfunzioni dell'obitorio di via Costalunga c'è stata anche un'interrogazione, ieri sera, in Consiglio comunale, fatta da Piero Camber della Lista per Trieste.

Daria Camillucci

APERTA LA CAMPAGNA DEL PPI

Cristofori a palazzo Diana: «Il vero centro siamo noi»

Molti volti noti, a Palazzo Diana, per il ritorno di Cristofori (Foto Sterle)

Alle spalle ha quasi trent'anni di politica attiva nelle file della Dc (fra l'altro è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio in un governo Andreotti), ed è arrivato «indenne» da Tangentopoli a guidare oggi il settore dedicato alla previdenza nell'ambito del Partito popolare. E' Nino Cristofori, l'uomo che ieri ha di fatto aperto la campagna elettorale in città per lo scudo crociato, incontrando gli amici di partito in una riunione svoltasi a Palazzo Diana. E la linea è netta, «equidistante»: «Il nostro compito è quello di interpretare gli interessi della popolazione, dando rilievo primario ai valori classici della nostra scuola di pensiero politico, dalla solidarietà all'istruzione, dalla moderazione al dialogo. Dobbiamo combattere la nuova destra e i cattocomunisti, per riaffermare quelle regole che hanno portato il Paese a questo livello di sviluppo».

E' il «centro» che si riafferma nella sua concezione più nitida: «I due poli, dopo il recente risultato elettorale, si sono sfaldati. Quello di sinistra, che fa capo al Pds, sta cercando punti di riferimento al centro, quello di Berlusconi e Fini, pur avendone i numeri, non è riuscito a gestire il Paese. E ve lo dice uno che a suo tempo ha votato per Buttiglione...». Messaggio chiaro ai popolari della città: tutto dipende da quello che sarà il «centro». «Siamo noi ora a doverci muovere. Solo un "centro forte" può ridare speranza e coraggio al Paese, per questo vi invito tutti a restare uniti, nel contesto di un confronto dialettico».

Intervengono i popolari locali («C'è grande voglia di politica nella gente. L'ho riscontrato personalmente», afferma Sergio Coloni, che ha regalato a Cristofori l'ultimo libro di Fulvio Tomizza), («Il nostro nemico peggiore è la destra lobbistica che sta fra noi e Fini», dice Elettra Dorigo). Cristofori annuisce e si rallegra per la buona presenza nella sala. «Nella nostra regione – sottolinea Coloni – i vertici di Alleanza nazionale sono in mano agli uomini più scalmanati della destra locale, nazionalista e violenta. Capaci di provocare il nazionalismo più deleterio nelle due vicine repubbliche».

Tocca di nuovo a Cristofori: «Ascoltando la gente per la strada si coglie lo sconcerto, la confusione, una certa disaffezione. Questo vuoto va riempito con i nostri valori di sempre, quelli che per intenderci si riallacciano a don Sturzo». E poi un'attacco a Forza Italia, possibile serbatoio di nuovi voti: «In molte province dove hanno vinto gli uomini di Berlusconi, non sono stato in grado di trovare un solo leader di quella formazione col quale discutere. Dove sono?». Infine l'impegno per il futuro più prossimo: «Dobbiamo formare un centro-sinistra che non sia un polo, ma una coalizione da verificare sulla concretezza dei programmi».

Ugo Salvini

TRIBUNA APERTA

«Trasporti ferroviari, la Regione deve intervenire»

Esistono taluni importanti aspetti che, riguardo alle tematiche ultimamente sviluppatesi sul futuro delle Ferrovie nel Nord-Est e in Friuli-Venezia Giulia in particolare, non sono stati sufficientemente chiariti. Per meglio dire, non è stata affrontata l'intera questione in modo organico, sistematico nonché strategico. È limitativo infatti soffermarsi solamente sugli ultimi, negativi ancorché importanti provvedimenti concernenti i nuovi orari delle Fs sulla tratta Trieste-resto d'Italia. Ma qui non posso che concordare con tutti coloro i quali evidenziano il pericoloso isolamento che Trieste rischia di subire nei confronti delle linee da Mestre in poi. Non è nemmeno ipotizzabile che, per presunti e discutibili obiettivi di ristrutturazione le Fs si assurgano il diritto di anteporre questioni economiche dirette esclusivamente al proprio conto economico escludendo gli effetti negativi indotti sull'economia triestina in particolare.

In altre parole, non si può permettere che la strategia dei trasporti in campo nazionale e internazionale venga portata avanti esclusivamente da un ente che oramai, essendo per sua natura privato, persegue esclusivamente – e malamente – finalità di lucro: per essere ancora più chiari, è e deve essere il Ministero dei Trasporti a dover porre alle Fs dei paletti precisi, in virtù di un piano strategico di portata nazionale. È in tale contesto – quello economico/politico e non assistenzialistico – che può essere giustificata la difesa della presenza delle Fs a Trieste, non solo per ciò che riguarda l'infelice cambiamento di orari, ma anche per il mantenimento del Compartimento, per il vitale raccordo con regione e porto e in generale per poter attuare una proficua politica di trasporti in Friuli-Venezia Giulia, fondamentale connessione tra Italia e bacino mitteleuropeo.

È importante a questo punto analizzare le conseguenze delle disorganiche azioni delle Fs – perché non di strategia si parla quanto di mera politica dei tagli –. Eliminazione del Compartimento e concentrazione dell'apparato amministrativo e gestionale a Venezia. Obiettivo Fs: ridurre i costi del personale in tutta l'area del F.-V.G.; risultato: conseguenza dell'alto accentramento l'impossibilità a gestire le strutture periferiche con inevitabile perdita in qualità di servizio ed efficienza; è il principio inverso per cui in Italia si invoca ormai da più parti il decentramento amministrativo pubblico per aumentare l'efficienza del servizio. La riprova può essere data già ora verificando la disastrosa mancanza di comunicazioni e/o direttive centro - Venezia - periferia - Trieste.

Altro aspetto da non sottovalutare: non esiste più in tutta la regione un interlocutore delle Fs al quale i vari Enti locali si possano rivolgere per le tematiche di trasporto ancorché urgenti; è paradossale che si almanacchi di Alta velocità quando ai non ancora risolti nodi di interporti, raddoppi di linee e velocizzazioni si sommano i problemi dei porti regionali e delle loro infrastrutture ferroviarie: a chi si devono rivolgere un presidente della Giunta regionale o un sindaco di Trieste, un presidente dell'Eapt, o i rappresentanti degli stati confinanti nel momento in cui vi è la necessità di una programmazione che interessi anche il comparto ferroviario? Ecco che allora è imprescindibile per queste e altre motivazioni la presenza di una struttura operativa e decisionale delle Fs nel Friuli-Venezia Giulia.

Per ciò che concerne più specificatamente le enormi e inespresse potenzialità derivanti da un'organica sinergia porto di Trieste – e in generale porti regionali – ed Ente ferrovie è opportuno soffermarsi in maniera più approfondita. L'analisi parte necessariamente dalla considerazione che l'infrastrutturazione del porto di Trieste risulta come la più ferroviaria d'Italia. È ovvio allora che l'Eapt abbia bisogno di interloquire sempre più strettamente con le Fs Spa, nonostante il fatto vi sia già una gestione in proprio di movimenti ferroviari da parte dell'Ente porto; ciò è tanto più importante quanto più si consideri che lo sviluppo dei trasporti ferro/portuali da e verso il Centro Europa, dovrà svilupparsi maggiormente su rotaia che non su gomma, date le infrastrutture del bacino di riferimento.

Ma parlare solo del porto di Trieste è restrittivo: da più tempo invoco a viva voce la necessità vitale che il sistema portuale regionale vada rivisto in maniera organica, allargando la definizione di Port Authority anche ai porti di Monfalcone e Nogaro. Le cosiddette economie di scala, e cioè la possibilità di sfruttare più che proporzionalmente i benefici derivanti da un aumento delle strutture produttive, sono, nel settore portuale, un fattore imprescindibile. Ecco che allora non si può tollerare oltre la presenza di distinte e autonome micro-organizzazioni portuali in un mercato che non può avere come riferimento il Friuli o il Veneto, ma che deve spaziare laddove entrano in gioco le concorrenzialità dei porti del Nord Europa.

La proposta che deve essere portata avanti è allora quella di costituire una joint venture tra Regione, Eapt e Fs Spa diretta alla gestione e sviluppo del sistema ferro/portuale regionale, perseguendo non solo gli obiettivi di riduzione dei costi totali conseguenti alla creazione di un unico coordinamento porti/ferrovie; costituzione di un nuovo Compartimento regionale di Trieste; maggiore efficienza derivante dall'esistenza di un'unica fonte di disposizioni operative, e dall'unicità di interlocutore per gli operatori; ma ciò che è forse l'obiettivo strategicamente più importante è la nascita di un sistema integrato che possa fare da riferimento a tutto il traffico del Nord Adriatico – sfruttando per lo più le potenzialità del porto di Trieste – nell'ottica di un unico, e solo allora rilevante, sistema portuale allargato anche ai porti di Venezia da una parte, e a Capodistria — e magari Fiume — dall'altra. E solo allora sarà possibile affrontare la vera concorrenzialità che i porti del Nord Adriatico devono attualmente subire: quella con Amburgo, Rotterdam, ecc.

Se esiste il buon senso e la volontà politica l'obiettivo è quasi dietro la porta: sta però alla Regione sfruttare per prima questa opportunità; primo per il suo ruolo istituzionale e contrattuale – soprattutto nei confronti delle Fs –, secondo per le potenzialità economiche, e in tal senso bisogna ricordare il non ancora partito progetto di informatizzazione del settore dei trasporti regionali, peraltro già finanziato con apposita legge e sul quale non è stata fatta ancora chiarezza. Guai a utilizzare queste risorse per altri scopi: ci si giocherebbe stupidamente il primo asso a disposizione per questo grande, e tutt'altro che irrealizzabile, progetto.

Dott. Paolo Polidori
consigliere regionale Lega Nord

ASSIEME AI LAVORATORI DELLA FERRIERA HANNO MOVIMENTATO IL PRIMO MAGGIO

Pensionati protagonisti

Protagonista la previdenza. Un Primo maggio molto concentrato sui problemi dei disoccupati e dei pensionati è stato simboleggiato, nella grande manifestazione di piazza Unità dagli striscioni che al termine della sfilata hanno avvolto il palco del comizio. Da una parte quello portato dai lavoratori della Ferriera di Servola, che in questi ultimi mesi è divenuta anche sotto il profilo simbolico il baluardo da difendere per una città gravemente penalizzata dalla crisi. Al suo fianco quello dei lavoratori pensionati, quasi a dimostrare la tensione e la vigilanza che tutti i lavoratori italiani intendono esercitare sulla delicata trattativa in corso per la riforma previdenziale.

Nel corso del corteo i dirigenti del sindacato triestino avevano avuto modo sottolineare come le forze che rappresentano i lavoratori dopo una lunga crisi si sentano ora più forti. «La nostra unità e la nostra rinnovata determinazione - ha commentato il segretario provinciale della Cgil Bruno Zvech - non hanno un significato solo simbolico, ma stanno a significare che lo sviluppo di Trieste non può fare a meno di passare attraverso la difesa del lavoro e la qualità dei servizi».

Anche Adele Pino della Uil tiene a sottolineare l'importanza di un sindacato unito. «Solo il superamento delle divisioni - assicura - ha consentito di ottenere risultati nella difesa delle diverse realtà triestine».

Di pensioni e di trattative con il governo si è tornato a parlare durante l'intervento principale, affidato quest'anno al segretario confederale della Cgil Angelo Airoldi, che della questione si sta occupando nella capitale. Il sindacato chiede, ha detto, di redistribuire la crescita verso il lavoro e di chiarire una volta per tutte il nodo delle pensioni, che rappresenta in tutto e per tutto il problema del rapporto fra il cittadino e le istituzuioni.

«Il sindacato - ha detto Airoldi - non può più ammettere di trovarsi di fronte a un esecutivo che non sa dire a nessuno quali sono le certezze, quali sono i diritti effettivi, senza cambiare idea ogni momento». Per questo, ha spiegato, è importante muoversi con realismo e smetterla di affermare principi che in effetti non possono essere onorati. Si tratta piuttosto di individuare soluzioni equilibrate per ristabilire un diritto che non sia fasullo.

Anche invitando più volte la base al realismo e ricordando che sulla base dei paragoni con gli altri sistemi previdenziali europei le pensioni in Italia rispondono al modello di più alto rendimento, Airoldi ha dedicato molta attenzione al problema della consultazione della base. «La volontà dei lavoratori - ha ricordato - dovrà essere certificata in ogni caso, solo sulla base di questa forza potremo sostenere la nostra proposta di fronte al Parlamento».

LE ASSEMBLEE IN FABBRICA

Riforma pensioni: no a Cgil, Cisl e Uil solo dalla Marineria

In via di conclusione le assemblee convocate da Cgil, Cisl e Uil per saggiare gli umori dei lavoratori sulla proposta della riforma delle pensioni. Praticamente in tutte le realtà più grosse si sono svolte le assemblee a cominciare dalla Gmt assieme alla Diesel ricerche, la Telettra, l'Arsenale, la Illycaffè, la Stock, la Ferriera, il Comune, le piccole imprese, alcune realtà del commercio e la scuola. Complessivamente, a sentire gli umori della "base" l'impostazione della riforma così come proposta dal sindacato "tiene". Non si sono registrate contestazioni particolarmente violente o dichiarazioni di sfiducia tranne in un caso: la Marineria. L'assemblea, il 28 aprile, ha visto la presentazione di una mozione in è stata respinta la proposta sindacale unitaria. Su 540 lavoratori della Fincantieri, Divisione mercantile, si sono ritrovati 150 dipendenti. La proposta Cgil, Cisl e Uil è stata respinta da 130 voti contrari (l'87 per cento) rispetto i 20 favorevoli (13 per cento). La mozione approvata chiede la divisione netta fra assistenza e previdenza e di riportare a 55 per le donne e 60 per gli uomini il limite di età per le pensioni di vecchiaia. Su quelle di anzianità invece si chiede il diritto di accedere al raggiungimento dei 35 anni ci contributi indipendentemente dall'età anagrafica senza disincentivi e con un rendimento del 2 per cento. Il calcolo infine deve essere fatto con il sistema retributivo (e non contributivo) anche per coloro che non hanno raggiunto il 18° anno. Sui lavori "usuranti" si introduce un sistema di riduzione delle ore di lavoro. Passando invece alle proposte Cgi, Cisl e Uil, a cui gran parte delle realtà industriali hanno dato l'ok di massima, i lavoratori hanno apprezzato l'omogeinizzazione del trattamento, ovvero le "regole uguali per tutti". Rimane sentito però lo scoglio dell'anzianità e la richiesta di far andare via prima i lavoratori che svolgono lavori usuranti e nocivi. Si tratta comunque di assemblee consultive (domani tra l'altro tocca al Porto): appena c'è un'ipotesi di accordo si faranno le vere e proprie votazioni.

48 ORE DI AGITAZIONE PROCLAMATE DAGLI AUTONOMI DEL CMR

Sciopero dei rimorchiatori

Tra i motivi della protesta il mancato rinnovo del contratto integrativo che è scaduto

Personale dei rimorchiatori in sciopero, e l'attività in porto si ferma. A proclamare 48 ore di sciopero è stato il Coordinamento marittimi rimorchiatori della Flt-Cub, gli autonomi aderenti alla Confederazione unitaria di base. Si tratta di circa 45 lavoratori, la maggioranza relativa dei dipendenti della Tripnave che governa 9 rimorchiatori. Sono rimasti tutti attraccati al molo (a parte le prestazioni di emergenza) tranne quello di Monfalcone. Da registrare tra l'altro che anche Cgil, Cisl e Uil sono in stato di agitazione e la protesta (non è ancora sciopero) riguarda 120 persone circa che si astengono dalla prestazione di lavoro straordinario. La contestazione degli autonomi ha come motivo il mancato confronto con l'azienda per il rinnovo del contratto inegrativo, scaduto da tempo. L' azione di protesta, iniziata alle sei di ieri, proseguirà fino alla stessa ora di domani. «Alcune modifiche contrattuali - ha osservato il coordinatore provinciale del Cmr, Fulvio Radovini - sono state decise unilateralmente dall' azienda, senza che si sia avviata in precedenza una discussione con la controparte sindacale». Tra i provvedimenti contestati alla Tripmare (società dell' ex gruppo Tripcovich) vi sono la trattenuta in busta paga per la cosiddetta «panatica», il rimborso pranzo che dovrebbe venir riconosciuto ai marittimi in mancanza di una mensa a bordo, e l' avvio del servizio di cambio equipaggi in zona Siot, per il quale si chiede preventivamente un' adeguata sistemazione logistica.

Gli autonomi inoltre denunciano la mancanza di confronto con l'azienda «pur avendo ottenuto il periodo di pace sociale richiesto». e poi di «far trascorrere il tempo puntando a un'indiscriminata riduzione del personale». Infine di «far pagare ai lavoratori i furbeschi comportamenti dell'azienda che, indispettendo le autorità matrittime, provocano maggiore severità nell'applicazione dei regolamenti prescritti nel porto».

IN BREVE

Dramma a S.Giovanni ragazza tenta il harakiri colpendosi due volte

Atroce gesto di una ragazza slava di 22 anni, ospite presso una famiglia in un appartamento di via delle Cave, a San Giovanni. La mattina del Primo maggio ha tentato di uccidersi autoinfliggendosi due coltellate all'addome. Per due volte la lama del coltello è penetrata per quattro o cinque centimetri nella carne della giovane, sotto l'ombelico. Il raccapricciante episodio avrebbe avuto per testimone un ragazzino che si trovava nell'appartamento.

Dopo l'allarme si sono precipitate sul posto un'autoambulanza e l'auto medicalizzata del «118» e due volanti della questura. La ragazza era stesa sul pavimento, cosciente, ma non parlava, nè si lamentava. Aveva la maglietta sporca di sangue. Dopo le terapie praticate sul posto la giovane, che pare soffrisse di crisi nervose, è stata trasportata con urgenza all'ospedale Maggiore e ricoverata in rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi. Sull'episodio, la polizia non ha ritenuto di fornire particolari.

Un caso analogo, ma con esito letale, era avvenuto la settimana scorsa, sempre a San Giovanni in via Timignano. Un uomo di 81 anni aveva infierito con un coltello contro se stesso, colpendosi al collo e al torace. L'anziano era spirato all'ospedale di Cattinara dove si era tentato invano di sottoporlo a un delicato intervento operatorio.

Viabilità: chiusa al traffico la galleria di Montebello

Per lavori di ordinaria manutenzione all'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare dalle 23 di oggi fino alle 5 di domani.

Scattano i divieti di sosta in via Doberdò e in via Negrelli

Per poter eseguire lavori di allacciamento della casa in costruzione in via Doberdò, fino a domenica 14 maggio, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via, per un tratto di cento metri dall'incrocio con via Carsia e in direzione di via dei Salici, nonchè la chiusura al traffico veicolare nello stesso tratto. I vigili urbani hanno avuto disposizione di rimuovere i veicoli in sosta vietata nella stessa via Doberdò.

In via Negrelli, per poter provvedere al montaggio del nuovo centro polivalente per manifestazioni sportive, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per un tratto di settantacinque metri, dall'angolo con la via Navali e in direzione di via Mamiani.

Oggetti smarriti Orario per il ritiro

Negli uffici del settore 15 del Comune e precisamente alla stanza 110 si trovano depositati gli oggetti rinvenuti nello scorso mese di marzo. I legittimi proprietari potranno ritirarli dalle 9 alle 12.

Lega nazionale, manifestazione in ricordo dei Caduti del 5 maggio

Il 5 maggio 1945 caddero sotto il piombo degli invasori Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli, Mirano Sancin. La Lega nazionale nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario, giovedì alle 17.30, nella sede sociale di corso Italia 12, ricorderà gli avvenimenti del 5 maggio '45 con l'intervento del professor Roberto Spazzali e la testimonianza dell'avvocato Giorgio Bevilacqua. Venerdì 5 alle 9 sarà deposta una corona d'alloro sulla targa posta in via Imbriani 2 e alle 19 nella chiesa di Sant'Antonio sarà celebrata una messa in suffragio.

SORPRESI DAI CARABINIERI SU UNA «500» RUBATA

Arrestati due «topi d'auto»

Lavoro straordinario domenica scorsa per Daniele Bertotto, 21 anni, piazzale Giarizzole 21, e Luca Boffa, 24 anni, via Muzio 2. Nelle prime ore del pomeriggio i carabinieri del nucleo radiomobile li avrebbero sorpresi in via Diaz-angolo via Boccardi nella 500 che la sera precedente Fulvio Rossi aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via dell'Istria 214 e li arrestarono. Dai militari l'automobilista ha appreso sia del furto sia del successivo ricupero dell'utilitaria. In stato di detenzione Bertotto e Boffa sarebbero dovuti essere giudicati ieri per direttissima dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Emanuela Bigattin per concorso in furto e il solo Boffa anche per porto di un temperino non consentito. L'udienza si è però conclusa con la sola convalida dell'arresto perché il difensore, Paolo Spaccini, ha chiesto i termini a difesa e l'udienza conclusiva del processo è stata rinviata alle 10.30 di domani, giovedì, fermo restando lo stato di detenzione dei due. Il giudice ha, inoltre, disposto la restituzione della 500 a Rossi. I carabinieri trovarono la vetturetta con il cofano ancora caldo ma gli indiziati negarono e hanno continuato a negare il furto. Secondo loro, passando vicino alla 500, l'avevano trovata con la portiera aperta e, istintivamente, l'avrebbero spinta per rinchiuderla.

Miranda Rotteri

IN DISCUSSIONE I NUOVI ORARI DI LAVORO

Comunali oggi in assemblea

Sarà incentrata sui nuovi orari di lavoro imposti dalla cosiddetta circolare Frattini l'assemblea generale dei dipendenti comunali che Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per oggi, dalle 10 alle 12 nella sala di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6).

Sul tappeto c'è, come si sa, l'introduzione dell'orario spezzato: «Ma sui rientri pomeridiani non abbiamo alcun pregiudizio», precisa Marino Sossi della segreteria della funzione pubblica Cgil. Quello che ai sindacati non piace è il fatto di non essere interpellati, e dunque di non poter avviare una contrattazione. Inoltre, proprio oggi il segretario generale del Comune convocherà i dirigenti dei vari settori, che dovranno presentare proposte basate su cinque rientri pomeridiani e sull'apertura degli uffici anche al sabato. «E questo, commenta Sossi, è un dato che non esiste nella circolare, in cui si parla solo di rientri dal lunedì al venerdì». I sindacati stanno studiando delle controproposte, ma fin d'ora indicano l'esigenza di «impostare la questione su un ampio ragionamento politico, e non su basi burocratiche di mera applicazione della legge»: un ragionamento, dice Sossi, che deve tener conto anche di Cronometropoli, il progetto commissionato dalla giunta con l'obiettivo di rivedere tempi di lavoro e di accesso ai pubblici servizi.

Nell'assemblea dei lavoratori si discuteranno oggi le strategie da attuare: i sindacati non escludono agitazioni «in assenza della volontà del Comune di contrattare con le parti sociali». Intanto, in una nota il Comune stesso informa che nell'orario di assemblea «sono prevedibili disagi per l'utenza».

INSEDIATI TRA MILLE DIFFICOLTA' E OPPOSIZIONI

In servizio i "giudici di pace"

Tra mille difficoltà e mille opposizioni si sono insediati ieri i "giudici di pace". I nuovi magistrati onorari, secondo il parere dei politici che nel 1991 hanno voluto questa riforma, dovrebbero contribuire a districare l'ingorgo in cui versa da tempo la giustizia civile. I nuoivi magistrati hanno poteri sulle controversie nate nei condomini, nelle piantagioni di alberi, nelle cause civili fino a cinque milioni, nei risarcimenti dei danni prodotti dalla circolazione di veicoli e matanti per un importo fino a 30 milioni e nelle opposizioni alle ordinanze- ingiunzioni amministrative. Fra un anno potranno decidere anche cause penali minori.

L'insediamento di ieri si è svolto in estrem aprecarietà, mentre nel palazzo di via Coroeneo 13 contiuavcano i lavori di allestimento e rifinitura dei locali i messi a disposzione dal Comune. I mobili sono quelli scaratti dal Tribuale qualche mese fa, i telefoni non sono allacciati, mancano macchine per scrivere e fotocopiatrici.

Gli avvocati contestano, scioperando da 10 giorni , sia questa nuova fiogura di magistratro, sia lentrata in vigore dal primo maggio del nuovo Codicie di procedura civile. "I criteri di reclutamento dei giudici di pace ci hanno profondamente deluso" hanno detto in assemblea gli avvocati. I nuovi magistrati in sevizio a Trieste sono 14. Li coordina il dottor Paolo Vascon che ha a disposizione 9 impiegati di cancelleria su un organico previsto di 17.

ENTRATE IN VIGORE LE NUOVE NORME A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

Al computer in sicurezza

Una vera rivoluzione negli uffici pubblici e privati: le indicazioni riguardano anche gli arredi

«Basta con i disagi provocati dai videoterminali». Da alcuni giorni è scaduto il primo termine dall'entrata in vigore delle nuove norme di sicurezza per chi usa i videoterminali, che obbligano i datori di lavoro – sia pubblici che privati – e tutti coloro che stanno per arredare un ufficio, ad attenersi alle nuove norme sulla sicurezza del lavoro per non incorrere in un'ammenda che può raggiungere gli 8 milioni di lire o, in alcuni casi, nell'arresto fino a 6 mesi.

Ma quali sono le novità introdotte dalle nuove disposizioni? Eliminazione dei riflessi sull'apparato videoterminale, la fornitura di tavoli e sedie ergonomici confortanti in modo da non provocare deformazioni strutturali al corpo del lavoratore, e ancora, l'uso di macchinari che non generino alcun tipo di riflesso o di stampanti che non provochino rumore.

Una vera rivoluzione in materia di salute del lavoratore alla quale si aggiungono le pause frequenti per riposare gli occhi e le visite mediche periodiche. Ma i responsabili delle aziende, per essere in linea con le nuove disposizioni, dovranno anche dotarsi di attrezzature per ufficio adeguate a prevenire qualsiasi tipo di rischio per la salute, a cominciare proprio dalle sedie, visto che l'80% di quelle utilizzate attualmente, sembrerebbero fuori legge.

«L'amministrazione comunale si è già attivata per adeguarsi alle nuove normative che regolano la sicurezza sul lavoro – commenta Raffaello Fabbro, segretario generale del Comune – attraverso l'istituzione di un nuovo ufficio che, con la consulenza esterna di una ditta specializzata di infortunistica, vigilerà su tutti i settori del comune per prevenire incidenti e nei casi estremi per accertare la responsabilità».

Previsti anche corsi di formazione all'uso corretto delle attrezzature. Ammende fino a otto milioni di lire per chi non applica la normativa

Ma il compito dei datori di lavoro non si limita a garantire la sicurezza e introduce un altro dovere, cioè quello di informare ed educare i dipendenti, attraverso i corsi di formazione, all'uso corretto delle attrezzature informatiche. «Dal 1993 tutto il personale provinciale riceve un'adeguata preparazione sulla modalità di utilizzazione dei videoterminali – aggiunge Mariangela Scarpa, responsabile dell'ufficio stato giuridico della Provincia di Trieste – e ancora prima l'amministrazione ha provveduto, in ottemperanza a una normativa della comunità europea, a sottoporre il personale che utilizza in via continuativa le apparecchiature dotate di schermo, a dei controlli sanitari che attestino l'idoneità fisica all'espletamento del servizio».

Ma tra i dipendenti dei vari enti c'è chi afferma che trascorrere molto tempo davanti al video può risultare dannoso. «Lavorare diverse ore con i videoterminali non fa ammalare gravemente come qualcuno ancora sostiene – hanno replicato all'Istituto di medicina del lavoro – anche se le apparecchiature dotate di schermo alfa-numerico o grafico possono provocare degli stati ansiosi o eventualmente l'irritazione e la lacrimazione degli occhi, problema questo che può essere superato facendo qualche pausa».

Il decreto legislativo 626 del 19 settembre 1994, sebbene arrivi con circa quattro anni di ritardo rispetto all'indicazione contenuta nelle direttive Cee, non sembra quindi aver trovato impreparati i vari enti cittadini in materia di sicurezza sul lavoro. E Telecom Italia si trova in una posizione ancora più avanzata rispetto ad altre aziende, avendo istituito da tempo, al proprio interno, i comitati paritetici per l'ambiente e la sicurezza e avendo creato anche la figura del rappresentante per la sicurezza sul lavoro.

«In merito all'utilizzo dei videoterminali – spiega Claudio Simonetti, responsabile delle relazioni esterne della Telecom – dal 1984 lavoriamo tenendo conto di tutte le indicazioni di organismi internazionali specializzati in materia, in modo da non provocare nei lavoratori interessati alcun tipo di stress. Questo è stato possibile grazie all'eliminazione dei riflessi sull'apparato videoterminale, alle forniture di tavoli e di sedie ergonomici o attraverso la schermatura antiriflesso ai monitor».

Ma i dipendenti che si debbono attenere scrupolosamente alle direttive impartite dal datore di lavoro cosa ne pensano? «È nostro interesse utilizzare correttamente gli strumenti che abbiamo a disposizione per espletare il nostro servizio, anche se a volte le norme aziendali in materia di sicurezza sono troppo rigide e impraticabili. E chi non rispetta alla lettera le indicazioni rischia purtroppo delle sanzioni pesanti, come ad esempio la riduzione dello stipendio».

Roberto Vitale

RESTAURATO IL CIMELIO MARCONIANO

Ex Opp: inaugurato l'albero dell'«Elettra»

E' stato inaugurato nel comprensorio dell'ex Opp, e precisamente nel piazzale antistante l'Accademia marittima internazionale, l'albero dell'Elettra, cioè lo yacht-laboratorio di Guglielmo Marconi che per anni è stato conservato all'Istituto tecnico «Volta» per conto della Provincia di Trieste.

Un progetto firmato dall'ammiraglio Carlo Lapanje e dall'ingegner Ernesto Gellner ha trasformato il cimelio marconiano, restaurato a puntino da Aldo Franceschini, in un monumento che ricorda l'originale utilizzo dell'albero stesso.

L'iniziativa si deve a Piero Marin della Provincia e a Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiani. (nella foto Lasorte, un momento dell'inaugurazione)

Da oggi le spettacolari attrazioni del circo Moira-Mosca

L'elegante, professionale tradizione italiana unita allo stile e alla disciplina russa: così si presenta oggi, alle 21.15, al pubblico triestino il circo Moira-Mosca, che sosterà nel piazzale del Palazzetto dello sport fino all'8 maggio. La prima parte dello spettacolo è affidata in gran parte ai componenti della famiglia Nones Orfei rappresentati da Lara e Stefano, artisti che dimostrano la loro poliedricità nelle più disparate discipline circensi. Nella seconda parte si lascia spazio agli artisti di Mosca, con il loro illusionismo e i numerosissimi animali, i balletti e i pagliacci. Allo spettacolo partecipano fra gli altri - una novità per Trieste - i Los Baragues, un trio argentino vincitore di molti premi internazionali.
Lo spettacolo si replica domani alle 21.15 e fino all'8 maggio alle 17 e alle 21.15. Lo zoo si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 15. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. Il circo è riscaldato.

LETTERA APERTA DEI DIPENDENTI SULL'IPOTESI DEL COMMISSARIAMENTO

«Erdisu, la Regione si decida»

Nuovo attacco all'operato di Germi, di cui il personale ricorda gli atti sotto accusa

«Se la giunta ammetterà e sosterrà un simile presidente ci rivolgeremo, con la documentazione completa, ai competenti organi nazionali»

Non si placano le polemiche sull'Erdisu triestino. Mentre la giunta regionale litiga sull'eventualità di un commissariamento dell'ente regionale per il diritto allo studio, i dipendenti dell'Erdisu si appellano direttamente alla presidente Alessandra Guerra per chiedere una soluzione definitiva del problema rispondendo nel frattempo alle dichiarazioni della consigliera regionale leghista Piccioni.

«Attendiamo di conoscere - scrivono alcuni dipendenti in una lunga lettera aperta - gli esiti del dibattito che si sta sviluppando attorno all'Erdisu anche per sapere in quale direzione si stia muovendo la Lega Nord e la giunta. Non è vero che esiste una fazione antileghista tra noi dipendenti, anzi più di qualcuno tra di noi l'ha votata. Ma a questo punto - si chiedono i dipendenti - che importanza può avere? Ci sono sul banco le gravi responsabilità e gli atti certamente illegittimi che avrebbero provocato, in qualsiasi Paese occidentale europeo, la rimozione immediata del presidente Giovanni Germi».

In un lungo e dettagliato elenco il personale ricorda gli atti sotto accusa come «l'assegnazione illegittima e nulla di un appalto di conduzione di calore per 100 milioni, fatta con decreti ordinari. Nella commissione per l'affido c'erano solo due esponenti della Lega Nord e gli altri membri della Commissione appalti non sapevano nenache cosa si fosse discusso in quella riunione; il verbale dei revisori dei conti asportato dal presidente per mesi e mesi fuori dalla sede dell'ente. Nel verbale in questione si censurava appunto l'affido della gestione calore da parte di Germi. Da luglio a gennaio questo atto è rimasto sconoscito agli organi di controllo; la mancata ratifica dei decreti da parte del Consiglio di amministrazione dal luglio '94 ad oggi; le decine di milioni per l'affitto di appartamenti pagati senza contratto nonostante il visto negativo degli uffici; la normativa antincendio disattesa per mesi nonostante le sollecitazioni della direzione regionale dell'Istruzione e cultura e l'intervento del Prefetto; l'ente rimasto senza verbali per un anno».

Il personale sottolinea ancora che anche la stesura dei famosi regolamenti dell'ente, attesi per ben 4 anni, «è stata affidata a un dipendente delegato da Germi a trattare su diverse questioni istituzionali senza che alcuno abbia ancora spiegato l'iter con cui si è arrivati a questo punto». infine, viene ricordata «la mancata attribuzione di incarichi temporanei amministrativi ai settori competenti, che avrebbe permesso a Germi di non sbagliare su tutto quanto elencato e che rivela la volontà di escludere gli amministrativi competenti e di affidare l'ente ad una struttura parallela».

I dipendenti fanno, nell'ambito del documento, anche una valutazione politica. «Lasciare tutto allo sfascio per anni - commentano - per poi gridare "è tutto allo sfascio, con questi quattro pezzenti non si può lavorare" è stato un lavoretto niente male. Per poter privatizzare? A vantaggio di chi? Questa è la chiave del rebus - proseguono i dipendenti - cosa si poteva pensare di trovare in un Ente lasciato per 4 anni senza regolamenti, rimasto nell'ultimo anno senza Direttore e in balia di una persona giudicata non competente già nel decreto di nomina? Certo "paghi chi deve", ma non continuiamo a sollevare polveroni di copertura. - conclude il personale - Si può oggi, in attesa del giudizio della magistratura, ammettere e sostenere un presidente che asporta verbali che lo condannano, affida appalti senza ratifica, lavora senza ragione in un regime continuo di decretazione d'urgenza? Se la giunta risponderà di si, perchè questo è giudicato lecito, noi non apriremo più bocca. Ci basta sapere in quale Regione viviamo e ci rivolgeremo allora, con la documentazione completa, agli organi nazionali».

Alla fine un'ultima affermazione pesante in direzione della giunta; «nessuno è così cretino da non capire che siamo finiti in una guerra per il controllo della mensa. Se volete, fate come credete, ma lasciateci finalmente vivere in pace».

Erica Orsini

RICONOSCIMENTO DELL'UNIONE A MONSIGNOR PARENTIN

Istriani, premio di solidarietà

E' arrivato alla sua ottava edizione il «Premio solidarietà istriana» che l'Unione degli Istriani conferisce ogni anno a enti o persone che si sono distinti nei rispettivi campi di attività «tenendo alto, si legge in una nota dell'Unione, il nome, la storia, gli ideali e la cultura dell'Istria». Negli anni scorsi hanno ricevuto il ricevuto il riconoscimento, fra gli altri, i giornalisti Livio Caputo e Gabriella Fortuna, le testate «Il Piccolo» e «Trieste Oggi», il cardiochirugo Lucio Parenzan, l'industriale farmaceutico dottor Bracco, il violinista Uto Ughi.

Per il 1995 la giunta dell'Unione degli istriani ha deciso di conferire il Premio a monsignor Luigi Parentin. Nato a Cittanova d'Istria nel 1909 e ordinato sacerdote dal vescovo Fogar nel '32, Parentin si è distinto fin da quegli anni per l'eccezionale conoscenza della storia e della cultura istriana, e non solo ecclesiastica: ha avuto infatti ben presto incarichi di rilievo quale quello di direttore spirituale del Seminario di Capodistria dal 1937 al '45.

Nel dopoguerra Parentin è stato insegnante di religione in numerose scuole triestine e parroco della chiesa di San Vincenzo de' Paoli fino al settembre del '63. Ha avuto ulteriori importanti incarichi tra cui quello di archivista storico della Curia diocesana, che tuttora assolve. Autore di numerosi articoli, volumi e saggi sulla storia civile, sociale e religiosa dell'Istria, monsignor Parentin è ricordato soprattutto quale autore dei due volumi «Incontri con l'Istria, la sua storia e la sua gente» editi dal Centro culturale Gian Rinaldo Carli.

La consegna del Premio si terrà domani alle 17 nella Sala Maggiore dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2.

SI STANNO RACCOGLIENDO LE ISCRIZIONI

Asili nido del Comune, posti ancora insufficienti

Ma il pupo dove lo metto? Questo è l'interrogativo che arrovella molte mamme e papà prima di andare al lavoro e che il supporto pubblico risolverà, come lo scorso anno, solo nel 50% dei casi. Proprio in questi giorni infatti il Comune sta accettando le domande di iscrizione (fino al 10 maggio) per gli asili nido comunali della città: 6 in tutto con la disponibilità globale di 348 posti. Posti che anche questa volta (come da copione) risulteranno sempre troppo pochi rispetto al numero dei potenziali clienti (da 0 a 3 anni) che si valutano attorno a qualche migliaio.

Sarà giocoforza, dunque, per molti genitori ricorrere all'alternativa privata dei quattro nidi della città, dei baby-parking «a ore» o ancora dei nidi «in nero». Un'alternativa più costosa di quella pubblica (qui le rette toccano il tetto massimo di 555.000 lire e sono gratis per i non abbienti) e che non dà sempre (vedi il nido «fai da te») le stesse garanzie educative.

Su un problema così caldo e annoso interviene in questi giorni la Confesercenti con un'iniziativa che va sull'onda di altre simili prese in alcune città italiane. Spiega il segretario dell'Associazione di categoria, Ester Pacor: «Stiamo cercando di creare un coordinamento tra i nidi privati e gli asili "a ore" più qualificati della città. Il nostro intento è quello di arrivare a una convenzione con il Comune per offrire in futuro all'utenza più possibilità ricettive con una certa riduzione tariffaria delle rette (c'è la possibilità di ottenere dei finanziamenti regionali, ndr) e dei servizi modulati a seconda delle esigenze delle famiglie».

Intanto, al settore scuola del Comune si è ben consci del problema: «Nel '94 – dice Patrizia Serpich, del settore XVI – abbiamo avuto 479 richieste per altrettanti bambini. Solo la metà ha trovato posto nei nidi comunali. Da tempo l'amministrazione sta lavorando per smussare le carenze. È già prevista l'acquisizione di 30 nuovi posti con l'apertura dell'asilo nido di via Archi. Un altro nido si dovrebbe aprire in via Italo Svevo, dove verrà anche trasferito quello esistente in via Caboto».

Ma anche con queste soluzioni l'emergenza resta. Chi non ce la fa a entrare in un nido pubblico deve sobbarcarsi rette che sfiorano le 7-800 mila lire mensili, talvolta con un sovrappiù di spesa per pannolini e latte. Ben venga dunque un coordinamento che elimini rette private troppo salate e le liste d'attesa assai lunghe del Comune.

Daria Camillucci

IL PICCOLO

Mercoledì 3 maggio 1995 — In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste — Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

UN'ESPERIENZA FANTASTICA A SCUOLA

Ragazzi giardinieri in erba

Frequentiamo la scuola Fonda Savio Manzoni, in cui ci sono diverse sezioni: quella normale, quella sperimentale, e quella a tempo potenziato.

Noi della ID siamo proprio una di quelle a tempo potenziato, e questo consente ai nostri insegnanti di farci fare tante attività come la drammatizzazione, l'integrazione di alcune materie.

Inoltre abbiamo più ore a disposizione con insegnanti esterni per le visite a musei e la partecipazione a spettacoli e concerti.

Poco tempo fa, alla professoressa di lettere, è venuta un'idea fantastica: piantare qualche bulbo e delle cime di geranio, che verranno curate da noi ragazzi. Prima di tutto, a estrazione, abbiamo formato dieci coppie di alunni e poi metà classe è andata a comprare i vasi e la terra. In questi vasi abbiamo messo un po' d'acqua. Sui vasi abbiamo attaccato un'etichetta col nome dei due alunni «addetti» a quella pianta.

Adesso, ogni mattina, dobbiamo bagnare la terra e aspettare che crescano i fiori. Nei momenti in cui ci curiamo delle nostre piantine, tutti noi ci trasformiamo: da ragazzi scatenati e qualche volta troppo vivaci, diventiamo calmi e dolci.

Questa attività ci insegna,oltre che a lavorare in gruppo, a essere più dolci anche con i nostri compagni, che qualche volta trattiamo male o escludiamo. Inoltre, se i bulbi crescono, ci daranno molte soddisfazioni. In futuro, quando saremo già più esperti, potremo piantare dei semi per far crescere un piccolo orticello. Si potrebbe anche «adottare» un animaletto, per esempio una tartarughina. Noi sinceramente preferiremmo una scimmietta, ma purtroppo in una scuola questo è impossibile, perché resterebbe gran parte del giorno da sola.

Se invece dovessimo continuare con i vegetali, potremmo piantare delle fragoline oppure, in un vaso più grande, un piccolo abete, da addobbare a Natale.

Laila Siciliano e Laura Passeretti
classe I D scuola media «F.lli Fonda Savio - Manzoni»

INCONTRI PUBBLICI

L'impegno del sindaco a risolvere i problemi della cava di pietra

Il 16 gennaio il Comune di Cittanova ha organizzato una conferenza informativa riguardante i problemi cittadini per gli abitanti della frazione di Cittanova: Valle del Quieto, Antenal e Stanzia Rosella. La conferenza si è tenuta a Stanzia Rosella in una casa privata. Hanno partecipato alla conferenza circa 30 persone. Il punto della riunione è stato il seguente: eleggere un nuovo comitato locale di queste tre frazioni. La conferenza è stata diretta dal sindaco del Comune di Cittanova.

Il comitato eletto è formato da cinque membri. Terminata l'elezione si è discusso dei vari problemi riguardanti il territorio come l'illuminazione pubblica dei luoghi, il problema dell'installazione del telefono già pagata da 3 anni dagli abitanti di questi luoghi e non ancora messo in opera.

Si è parlato inoltre di molti altri problemi, il più importante però è di Antenale e Stanzia Rosella dove i lavori nella cava di pietra disturbavano i cittadini dei villaggi, con polvere, in quanto c'è una notevole quantità di polvere e vengono usate delle mine e macchinari che sono in funzione anche di notte.

Il sindaco si è impegnato per risolvere quanto prima questi problemi, i cittadini lo sperano davvero.

Gianni Cernogoraz
VI cl, Sei di Cittanova

CRONACA

Ripristinati i toponimi delle vie di Cittanova

Già all'inizio del 1994 il Comune di Cittanova ha deciso di cambiare i nomi delle vie della nostra cittadina. Una commissione ha raccolto le varie proposte dei cittadini. Si è creduto opportuno ripristinare soprattutto nel centro storico i toponimi originali già esistenti prima della fina della II guerra mondiale.

Le vecchie tabelle sono state sostituite con quelle nuove, naturalmente bilingui come garantito dallo Statuto comunale. La toponomastica vecchia è quindi stata sostituita in tutto il Comune di Cttadinova con segnaletica bilingue. Ad esempio la via dei Moreri, chiamata così prima della II guerra mondiale; sostituita poi dopo la guerra con via Candido Travagin, ora è ritornata nuovamente alla nomenclatura originale di via dei Moreri.

Altre vie invece hanno assunto nomi di personalità storicamente illustri come via Mattheus Flaccius Illiricus, via Giacomo Filippo Tommasini.

Aleksandar Kovacevic
Classe VII S.E.I. Cittanova

RIFLESSIONI SUI MASS MEDIA

Elogio della televisione senza scordare il giornale

La velocità delle immagini contro le notizie approfondite

Oggigiorno la televisione è diventata la principale fonte di informazione nel mondo, seguita dalla radio e infine dal giornale.

Il quotidiano, dunque, col passare degli anni, sta perdendo quel valore che aveva una volta.

Basta pensare al secolo scorso o ancora meglio all'«illuminismo» (1700)! A quel tempo il giornale non veniva usato solo per diffondere le notizie ma diventava un vero e proprio mezzo per coinvolgere gli intellettuali nei giusti ideali illuministi.

Come ho già detto, il giornale ha perso importanza a causa della televisione. Basta accenderla all'ora di pranzo o di cena in qualsiasi rete, sia privata che pubblica, per ascoltare le notizie «in quattro e quattr'otto». Perciò non c'è più quel gusto che si provava una volta sfogliando le pagine di un giornale!

Però esso rimane insostituibile perché mentre si leggono le informazioni, ci si può riflettere sopra cercando di capirle meglio; questo non si può fare con la televisione che trasmette tutto in velocità.

Anch'io, come molti altri miei coetanei, lascio da parte il giornale e preferisco guardare la tv. So che facio male, però non ho la pazienza di leggere un quotidiano e mi è più comodo accendere il televisore.

In conclusione dico però che il giornale deve esistere ancora, sia perché gli argomenti vengono riportati in un modo più dettagliato, ma anche perché va rispettato per il semplice motivo che fa parte della nostra storia e della nostra vita.

Gianluca Carsillo
classe III E Scuola «A. Bergamas»

FANTASIA

Storia del prode Achille catapultato nel futuro in fuga dall'era moderna

Dopo che Priamo era tornato al suo palazzo con il corpo morto di Ettore, Achille andò su una collina per incontrare sua madre Teti, ma invece vide Afrodite che era fidanzata con Poseidone. Achille, come vide la bellissima dea, si innamorò pazzamente di lei. Quando Poseidone lo seppe, andò su tutte le furie e lo raccontò a suo fratello Zeus, e questo, per punire Achille, disse che lo avrebbe mandato nell'epoca moderna. Achille, non si scompose molto perché pensava già che Zeus non lo avrebbe mai mandato nel futuro. Ma, dopo che Achille si fu addormentato alla mattina si trovò in una grande città, su una panchina in un giardino pubblico della città di Roma. Allora, cominciò a girare per la città e siccome era la festa di Carnevale, tutti gli chiedevano dove avesse comprato quella bellissima maschera perché lui aveva ancora l'armatura e l'elmo che indossava durante la battaglia, proprio quella forgiata per lui dal dio Efesto. Achille attraversò la strada, ma una macchina lo stava per investire, poi andò sull'altro marciapiede arrabbiato per essere stato investito ma nello stesso tempo esterrefatto per quegli strani mostri che si muovevano da soli che erano le automobili. Passato lo sgomento, vide un signore, che gli andava incontro.

Questo era in realtà un regista molto famoso che gli offrì un lavoro: infatti doveva fare la parte di Achille nella storia dell'Iliade. Il regista, gli disse: «Dovrai soltanto recitare la parte di Achille; è molto facile, perché la storia dell'Iliade è soltanto una leggenda!».

Ma Achille ribattè: «Nient'affatto! L'Iliade non è una leggenda, esiste veramente!». Il regista, guardò Achille stupito come se fosse pazzo, ma cambiò argomento e disse: «Tu sarai Achille e combatterai contro Ettore».

Achille, recitava quella parte benissimo perché lui aveva già vissuto quei momenti. Ma quando seppe che Achille moriva, disse infuriato: «Achille non morirà adesso: questa parte è sbagliata!!». E così, se ne andò via sbattendo la porta. Visto il suo bel costume, fu però invitato alla Tv, dove vide molte attrici famose. Ma ebbe più che mai nostalgia della bellissima dea Afrodite: nessuna attrice, come ad esempio Alba Parietti, o Valeria Marini era bella come la dea di cui Achille era innamorato. Finite le feste di Carnevale, Achille restò vestito da guerriero e la gente credette che fosse matto, perché portava quei vestiti fuori moda. Alla fine, stufo del rumore e del fumo delle macchine della città, con i soldi guadagnati nel film ed alla Tv, andò in vacanza sul monte Olimpo, da dove vide la Grecia molto cambiata rispetto a come l'aveva sempre vista lui. Restò così colpito dall'attuale inquinamento e dalla rovina dei bei templi greci, che pregò Zeus di mandarlo all'inferno per davvero: perfino lì si stava meglio che nell'orribile epoca moderna.

Alessandra Valente
classe IB sc. media A. Bergamas

RICORDI

Il nonno mi diceva che il mondo gira per distruggersi da solo

Tanti anni fa, il mondo era più bello, diceva mio nonno. Questa intervista immaginaria con il nonno dal quale ho avuto anch'io lo stesso nome, cioè Aldo, confronterà il passato con il presente.

Tante volte mi ricordo di mio nonno, nella sua cittadina d'origine nelle Marche. Era così felice di essere vicino alla natura e di vivere in una cittadina circondata da alberi e prati lunghi e verdi. Ma pochi anni dopo arrivarono le macchine e tanti boschi vennero abbattuti per costruire le autostrade, le fabbriche e serbatoi grandi e rotondi per il petrolio.

Dopo seguirono i grattacieli e gli alberghi grandi e lussuosi. Pochi anni dopo molte persone che lavoravano i campi rimasero senza lavoro e invece le persone ricche le sfruttavano. Il nonno mi diceva che il mondo girava per distruggersi da solo. Raccontava come una volta la vita era più difficile, ma l'uomo vive con dignità e orgoglio e rispettava i valori della vita.

I problemi politici cambiarono in grande quantità: alcuni dei politici iniziarono a pagare le tangenti e per questo lo Stato perse tanti soldi. Ma questo il nonno, per sua fortuna, non l'ha visto. Come non ha visto i problemi ecologici che sono ora molto gravi: i mari sono diventati inquinati e molti pesci e animali muoiono o nascono mutati. Un altro problema ecologico è il buco nello strato d'ozono attorno alla Terra.

Questa di oggi è proprio una vera e propria «guerra nascosta», peggio forse di quella che ha visto il nonno, quando tante persone morivano a causa di conflitti stupidi: non aveva infatti senso, diceva il nonno, combattere uno contro l'altro. Ma pare che queste sue sagge parole non siano ascoltate, al giorno d'oggi, vicino o lontano da noi, su tutta la Terra.

Aldo Cherubini
III media Scuola Internazionale

IL MIO PAESE IERI E OGGI .

A due passi dalla grotta Gigante

Il borgo che prende il nome dalla cavità nacque ben trecentodieci anni fa

Il mio paese si chiama «Borgo Grotta Gigante», in sloveno «Brisciki». Il paese fu fondato tantissimi anni fa da una famiglia carsica molto nota e molto ricca. La famiglia si chiamava «Briscik» e da qui il nome del paese. Giorni fa mio nonno mi ha raccontato di aver letto che il paese iniziò a popolarsi dopo un assalto dei turchi. Io non so se questo sia vero, ma da quell'istante iniziammo ad avere le prime notizie sul paese. Allora le case erano costruite in legno e avevano i tetti in paglia, le stradine erano tutte bianche.

Le prime case carsiche furono costruite nel mio paese trecentodieci anni fa. In quel tempo le case erano poche. Nel 1899 un mercante ricchissimo aprì un'osteria che richiamava gente da tutto il Carso. L'uomo si chiamava «Milic». Qualche anno dopo tre speleologi trovarono una grotta. La grotta prese il nome dal primo abitante, cioè «Briscik». In italiano la grotta fu chiamata «Borgo Grotta Gigante». Agli inizi del 1900 la grotta fu aperta al pubblico. Il mio bis-bis nonno a quel tempo faceva da guida ai turisti. L'elettricità nella grotta non c'era, ma mio nonno e le altre guide usavano l'acetilene.

Adesso le case nel mio paese sono tutte di cemento e le strade sono asfaltate. Nel paese c'è però ancora un pizzico di vecchie tradizioni. Quando ci sono delle festività, le donne anziane del paese preparano i cibi tipici e, nel giorno della festa, si vestono nei costumi tradizionali. Le feste organizzate si svolgono nella casa di cultura del paese.

Il mese di febbraio è quello che preferisco perché c'è il carnevale. Quando vado a fare la questua, la gente è molto generosa con noi: riceviamo tantissimi doni come uova, salsicce, denaro, coriandoli ecc.

Nei pressi del mio paese ci sono due campi di calcio: uno appartiene alla società sportiva del «Primorje» e l'altra fa parte del complesso sportivo del «Portuale» che comprende pure una palestra, dei campi di tennis e un maneggio. In questa zona c'è pure un campo di baseball.

Il paese è situato nel bel mezzo della natura carsica. I boschi e i prati sono bellissimi. La seconda attrazione del paese, secondo me, è la galleria di mio padre. Mio padre è uno scultore famoso sul Carso, proprio perché scolpisce i suoi capolavori in pietra carsica. Nel paese c'è un centro geofisico, in cui ci sono scienziati di tutto il mondo che studiano il fenomeno degli spostamenti del terreno e chissà cos'altro ancora. Dicono che in tutta Italia ci siano solo tre di questi centri. Io spero che il mio paese nel futuro rimanga così com'è perché, secondo me, è uno dei più belli del Carso.

Andrej Hrovatin
classe III B, scuola Fran Levstik

IL VILLAGGIO DI BRISTIE

Tagliati fuori dal mondo durante la prima guerra

Le prime notizie del villaggio di Bristie risalgono all'anno 1325. In quell'anno i progenitori della famiglia Briscak si stabilirono sul posto. Nel 1494 venne registrata sul posto la presenza di due famiglie.

Il luogo fu popolato da altre famiglie appena nei primi decenni del secolo diciannovesimo. In questo secolo si stabilirono nell'abitato di Bristie, che prese nome proprio dalla famiglia Briscak, altre famiglie e così la popolazione aumentò.

Durante la prima guerra mondiale i Briscak erano in un certo senso tagliati fuori dal mondo abitato. Gli unici contatti con Trieste o altri villaggi li avevano quando andavano a vendere il latte, che era la loro unica fonte di guadagno. Durante la seconda guerra mondiale i Briscak aiutavano i partigiani con i loro già scarsi prodotti, anche altre famiglie di Sempolaj davano i propri prodotti ai Briscak che li distribuivano poi ai partigiani.

In quegli anni da una cava nelle vicinanze del villaggio iniziarono ad estrarre il marmo. In seguito vi persero la vita, a causa di un infortunio, quattro persone del villaggio.

Intorno agli anni '60 e '65 la cava di marmo fu chiusa perché non era più utilizzabile in quanto pericolosa. Oggi a Bristie ci sono sette case con non più di 21 abitanti.

Janez Peter Grom
classe III B Fran Levstik

DETECTIVE DELL'AMBIENTE IN AZIONE A TRIESTE

Una discarica incontrollata

Le ricerche dei ragazzi della scuola Morpurgo nel rione di San Vito

Detective dell'ambiente in opera a Trieste. Questa volta sono di scena i ragazzi della V scuola elementare Morpurgo, nella zona dei Campi Elisi, nel rione di San Vito, un quartiere assai popoloso, e anche uno dei più verdi.

Qui appunto i detectives in erba, coordinati dall'insegnante, la maestra Asaro, hanno svolto le loro indagini. In uno spazio verde, affiancato praticamente alla scuola e a un altro edificio che ospita una scuola media, è stata rilevata una discarica incontrollata, colma di rifiuti, i soliti che la gente nella nostra società consumistica abbandona quando non usa più: frigoriferi, sedie e molte siringhe usate. Nelle vicinanze una galleria, chiusa un tempo con una cancellata di legno, ora divelta, che ha dato libero accesso alla galleria lunga «diversi metri», quale ricovero a persone senza casa e probabilmente anche di sbandati o drogati. Diversi arbusti e rovi completano il paesaggio.

Le ricerche degli alunni delle scuole non hanno permesso di risalire al proprietario dell'appezzamento, ma pare si tratti di terreno pubblico, un tempo utilizzato dalle famiglie delle vicinanze come appezzamenti ortivi. Durante la guerra, la galleria sarebbe stata usata come ricovero da parte della popolazione civile contro i raid aerei e contro le rappresaglie dei militari.

Praticamente da allora la zona è rimasta senza controllo, tanto da divenire una vera e propria discarica a cielo aperto.

L'ampiezza della galleria non è stata determinata per i pericoli che una zona stracolma di siringhe usate comporta, ma le testimonianze raccolte parlano di un tunnel piuttosto lungo, anche se nessuno pare sappia dove porta.

Il lavoro dei ragazzi si conclude con progetto di recupero della zona, da effettuarsi da parte del Comune, probabile proprietario dell'area, a verde attrezzato, con panchine e viali, a vantaggio della gente del rione. Ciò certamente allontanerebbe dalla zona anche il pericolo determinato dalle siringhe usate e abbandonate.

Del progetto dei ragazzi della classe V, la scuola Morpurgo ha già avvisato il Comune, come da regolamento «Detectives dell'ambiente», e il Wwf di via Parini a Udine, organizzatore, assieme all'Apt della Carnia, dell'iniziativa. La data ultima per la consegna dei lavori da parte delle scuole al Wwf regionale è stata confermata al 15 maggio, mentre entro la prima settimana di giugno si saprà quale classe vincerà il concorso, per il quale è prevista una settimana verde fra i monti della Carnia. A tutti gli alunni delle classi partecipanti verrà consegnata inoltre una maglietta ricordo dell'iniziativa.

UNA CLASSE IN GITA

Sul sentiero Rilke a picco su Sistiana fra carpino e roverella

Martedì 4 aprile, con la mia classe, siamo andati a fare una passeggiata sul sentiero Rilke. Alle 8 siamo partiti dalla scuola per dirigerci all'incrocio tra via d'Angeli e via Revoltella, dove abbiamo preso il pullman. Arrivati a Sistiana, Nicoletta Dipinto, la nostra guida, ci ha spiegato che il sentiero ha preso il nome dallo scrittore Rainer Maria Rilke che s'innamorò della nostra terra e ne descrisse i paesaggi.

Alla nostra sinistra si stagliava la costa alta e rocciosa di Sistiana, mentre alla nostra destra si estendeva il campeggio Mare Pineta. Il sentiero era sassoso, a picco sul mare, a volte limitato da un parapetto di legno. Oltre il recinto si potevano notare delle piante, tra cui: il corniolo, la roverella, il carpino nero, il leccio avvolti dall'edera spinosa, mentre per terra, tra i sassi e qualche filo d'erba, l'erba cipollina e l'euforbia.

La signorina Nicoletta ci ha raccontato che, nel periodo in cui il sentiero non era ancora conosciuto, su quelle cime rocciose nidificava il falco pellegrino, ma da quando il sentiero è una meta domenicale per tanta gente, il falco non ha più avuto la tranquillità per riprodursi, quindi se n'è andato a cercare un posto più tranquillo, lontano da qui.

Mentre camminavamo lungo il sentiero, abbiamo incontrato quattro processionarie e abbiamo anche osservato una trappola per loro, perché sono nocive all'ambiente. Dopo di che abbiamo visitato il bunker, e dentro c'era anche un'apertura dove venivano posizionati i cannoni durante la I guerra mondiale, e fuori sporgevano solo le bocche di questi.

Alla fine del sentiero, dopo aver fatto circa 1700 metri, abbiamo trovato il cancello che divide il sentiero dal parco del castello di Duino. Successivamente abbiamo visitato la casa romana, che si trovava sotto la torre dell'acquedotto, anche se non mi diceva niente, perché c'erano pochi resti. Poi siamo saliti sul pullman e siamo tornati a scuola.

Secondo me è stata una bella esperienza, soprattutto perché Nicoletta era simpatica e perché ero con i miei compagni. Ringrazio molto il Comune di Trieste che ci ha fornito la guida, anche se l'altr'anno ci ha dato pure il pullman.

Elisa Matta
classe V B scuola «Virgilio Giotti»

CONTINUA IL DIALOGO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS IN MATERIA PENSIONISTICA

I quiz della previdenza

INPS – ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono francescano, profugo dell'isola di Lussino, mi occupo dei problemi assistenziali dei profughi, faccio parte di due commissioni interministeriali che si interessano dei loro problemi, ma sono, specialmente, un assiduo lettore della rubrica che lei pubblica su «Il Piccolo».

La presente ha soltanto lo scopo di felicitarmi per la chiarezza delle Sue esposizioni giuridiche e di ringraziarla per il bene che Lei fa gratuitamente a tanti nostri profughi. Tanti auguri e saluti.

Roma, 19 aprile 1995.

P. Flaminio Rocchi, direttore del Servizio assistenza Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Reverendo e «celebre» Padre Flaminio, l'averla fra i nostri affezionati lettori fa molto piacere a «Il Piccolo» e a me in particolare. La ringrazio dei complimenti, che vanno anche ai colleghi dell'Inps ai quali, di sovente, ricorro e la cui grande collaborazione va sottolineata e riconosciuta. Metteremo ancora più attenzione e manterremo la nostra disponibilità verso tutti, ma nei confronti dei più deboli in particolare. A Lei, caro Padre, ancora grazie per la benevolenza e... «Pace e Bene».

Lavoratrice dipendente per circa 6 anni, ho successivamente chiesto e ottenuto la prosecuzione volontaria. Nel frattempo mi era stata concessa una pensione di invalidità poi revocata. Da qualche tempo ho sospeso i versamenti volontari. Una mia conoscente sostiene che potrei chiedere il rimborso dei contributi versati volontariamente (non quelli per lavoro dipendente). È vero? Come e a chi mi posso rivolgere? La ringrazio per i chiarimenti che mi potrà fornire e la saluto.

E.T.B. - Trieste

Gentile signora, ho verificato la sua posizione contributiva presso la Sede Inps di Trieste e ho accertato che le era stato riconosciuto un «assegno ordinario di invalidità», in conseguenza di un delicato intervento chirurgico da lei subito. Com'è noto, l'assegno di invalidità è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, sempreché la riduzione della capacità di lavoro (che deve risultare ridotta a meno di un terzo tenendo conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta dall'interessato), permanga al di sotto di tale limite. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno deve intendersi automaticamente confermato, indipendentemente dalla domanda dell'interessato e ferma restando, in ogni caso, la facoltà di revisione da parte dell'Inps, come previsto dall'art. 9 della legge 12.6.1984, n. 222. A seguito degli accertamenti cui lei, cortese lettrice, è stata sottoposta, l'assegno è stato revocato.

In merito al quesito che mi pone, debbo purtroppo segnalarle che le vigenti norme non consentono il rimborso di quote contributive già versate e, di norma, neppure con riferimento a contribuzione volontaria, contribuzione che, tra l'altro, ha dato luogo a una prestazione.

Infatti, per contributi volontari, il rimborso viene effettuato solo in alcuni casi, come ad esempio: 1) allorquando l'importo pagato risulta superiore al dovuto (l'eccedenza viene rimborsata d'ufficio); 2) quando venisse accertato che i versamenti si riferiscono a periodi già «coperti» ad altro titolo da contribuzione. Nel suo caso, pertanto, il rimborso non è possibile. In tale situazione, «per non perdere tutto», lei potrebbe riprendere i versamenti sino al completamento del periodo minimo contributivamente previsto dalla vecchia normativa (15 anni di contribuzione, ossia n. 780 contributi settimanali) o per il raggiungimento del requisito per l'assegno di invalidità o la pensione di inabilità (servono n. 156 contributi settimanali nei 5 anni antecedenti la presentazione della domanda di prestazione)... Infatti, poiché ha ottenuto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria in data antecedente al 31.12.1992, lei matura il diritto alla pensione (di vecchiaia) con 15 anni di contribuzione anziché dopo 20 anni, come le nuove norme prescrivono.

Siccome le risultano accreditati n. 302 contributi settimanali per lavoro dipendente e n. 101 contr. sett.li per versamenti volontari, dovrebbe proseguire nei versamenti sino a raggiungere n. 780 contributi; in pratica dovrebbe versare ancora n. 377 contributi settimanali (pari a 7 anni e 3 mesi). Considerato che risulta titolare di altri redditi, è probabile (il condizionale è d'obbligo stante l'oramai imminente riforma del sistema previdenziale) che a quell'epoca le venga corrisposta una pensione «a calcolo», cioè rapportata agli effettivi contributi versati.

Darle un consiglio non è facile! Certo che perdere 403 contributi settimanali (che corrispondono a quasi 8 anni di contribuzione) è un peccato. Le ho fatto recapitare il prospetto con l'evidenza della sua contribuzione unitamente a uno stralcio della normativa per i versamenti volontari. Ci pensi e, qualora le servisse, mi consideri a sua disposizione. Anche a lei un caro saluto.

AI LETTORI

Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Dopo quanti anni passa in prescrizione la domanda per il pagamento degli interessi di mora se presentata all'Inps e in forza di quale legge? Ringrazio anticipatamente e invio distinti saluti.

Cipriano Udovicic - Pola

La prescrizione ordinaria, salvo casi particolari o diverse disposizioni di legge, prevede l'estinzione del diritto per prestazioni «con il decorso di dieci anni» (art. 2946 del Codice civile, libro VI). Tuttavia, il successivo articolo n. 2948, precisa che il diritto per «gli interessi (1282) e, in generale, tutto ciò che deve pagarsi periodicamente ad anno o in termini più brevi» si prescrive in 5 (cinque) anni dal giorno in cui il fatto si è verificato. In forza di quest'ultimo articolo la prescrizione di cinque anni riguarda anche: le annualità delle rendite perpetue e vitalizie; le annualità delle pensioni alimentari; le pigioni delle case; le indennità spettanti per la cessazione del rapporto di lavoro. Il diritto al rimborso delle spese «ripetibili» (rimborsabili) si prescrive in due anni (art. 6 legge 22 dic. 1973, n. 841).

La sua domanda, cortese signor Cipriano, mi consente di fornire – anche a beneficio dei nostri lettori – alcuni chiarimenti sul termine per la proposizione dell'azione giudiziaria nelle controversie in materia di trattamenti pensionistici e di prestazioni Inps in genere.

In forza dell'art. 4 del decreto legge 19 settembre 1992, n. 384 (che dal giorno stesso – data di entrata in vigore – ha sostituito i commi secondo e terzo dell'art. 47 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639), il termine per la proposizione dell'azione giudiziaria viene stabilito in 3 (tre) anni, per le controversie in materia pensionistica, e in 1 anno (uno) per quanto concerne le prestazioni temporanee. Rientrano fra le «prestazioni temporanee» le indennità di malattia e di maternità, le prestazioni a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi, e contro la disoccupazione involontaria e altre prestazioni cosiddette «minori».

Ritornando al suo quesito, il termine prescrittivo per il diritto alla corresponsione degli interessi legali è fissato in 5 (cinque) anni. Come più volte ho ricordato in questa rubrica, sono dovuti gli interessi legali in caso di ritardo nella liquidazione della prestazione richiesta «a far tempo dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti».

Ho presentato domanda per la pensione l'1.10.1993, cioè dopo la morte di mio marito: il decesso è avvenuto il giorno 20.7.1993. Il numero che contraddistingue la mia domanda, presso la Sede Inps di Trieste, è 700624. La documentazione da me prodotta dovrebbe essere completa. Fino ad oggi non ho ricevuto nessun avviso o notizia. Potrebbe informarsi? Ringrazio anticipatamente.

Ana Rudah Bradicic - Fiume

Gentilissima signora Ana, per poter liquidare la sua pensione di reversibilità l'Inps ha richiesto notizie, dati e documentazione varia al corrispondente Istituto previdenziale sloveno, anche ai fini dell'eventuale diritto all'integrazione al trattamento minimo. Tale documentazione non è ancora pervenuta all'Inps di Trieste. Mi è stato assicurato che si provvederà a liquidare la pensione non appena giungeranno la documentazione e i dati richiesti, tenendo conto della data di presentazione poiché il numero delle pratiche da liquidare è notevole. L'arretrato accumulatosi è soprattutto dovuto a molte domande presentate anche da persone che non hanno titolo a pensione; domande che, tuttavia, devono essere istruite, vagliate e, solo dopo aver accertato l'insussistenza dei requisiti per il diritto (come oramai di sovente accade), possono venir respinte. L'ufficio che trata le domande di pensioni in convenzione italo-jugoslava (cioè per i Paesi dell'ex Jugoslavia) è stato rinforzato con lo scopo di ridurre l'arretrato esistente e portare a limiti «fisiologici» il numero delle pratiche ancora da definire.

Ho lavorato quando l'Istria faceva parte dell'Italia. Ho pagato i contributi dal 4.10.1942 al 21.4.1945. Sto per ridiventare cittadina italiana. Come cittadina italiana ho diritto a chiedere la pensione in convenzione italo-ex jugoslava per questo periodo di lavoro che è stato già riconosciuto dall'Assicurazione di Pola? In realtà avrò la doppia cittadinanza. Ringrazio.

Maria Faraguna - Albona (Pola)

Il riconoscimento che lei chiede, gentile signora Maria, non è possibile: gli accordi italo-jugoslavi escludono il beneficio per quei lavoratori che risultavano cittadini jugoslavi dopo il 16 settembre 1947. Pertanto l'onere pensionistico rimane a carico dell'Istituto assicurativo croato, subentrato all'Istituzione previdenziale jugoslava.

Avendo lavorato come commessa dall'1.o.11.1959 al 30.9.1965, ho proseguito dal dicembre 1980 con i versamenti volontari. Le formulo alcune domande cui chiedo cortese, puntuale risposta: 1) quanti versamenti devo ancora effettuare? 2) Al compimento dei 60 anni avrò diritto alla pensione se il reddito di mio marito supera di 3 o 4 volte la minima? 3) A quanto ammonterà la mia pensione senza l'integrazione? 4) Mi conviene finire di pagare? Grazie.

Cornelia Medvescek in Cola (Muggia)

Gentile signora Cornelia, ho verificato la sua posizione contributiva negli archivi automatizzati dell'Inps: sulla sua posizione contributiva risultano accreditati n. 305 contributi settimanali per lavoro dipendente (ivi compresi alcuni periodi di disoccupazione indennizzata). A seguito di espressa domanda da lei presentata, il 3.5.1980 l'Inps ha autorizzato la prosecuzione volontaria. Da tale data lei ha continuato con versamenti volontari che risultano registrati sino al 27.12.1992, per un totale di n. 398 contributi settimanali circa. L'Inps ha provveduto a rimborsarle alcune quote relativamente al 3.o trimestre '82, e al 1.o, 2.o e 3.o trimestre 1989 (rimborsi che sembra debbano essere attribuiti a eccedenze).

Per un computo esatto della contribuzione totale le consiglio di recarsi presso gli sportelli dell'Inps. È un accertamento che le consiglio di fare di persona anche al fine di fornire alcune precisazioni spicciole di carattere personale. Passando alle sue domande, Le segnalo che: 1) per aver diritto alla pensione di vecchiaia, dovrà versare ancora circa n. 78 contributi settimanali e cioè sino a raggiungere quota n. 780. Dovrebbe, pertanto, proseguire con i versamenti volontari ancora per circa un anno e mezzo avvalendosi dei limiti previsti dalla vecchia normativa (15 anni di contribuzione anziché 20). Per una risposta alla 2.a e alla 3.a domanda, stante l'imminente riforma del sistema previdenziale, occorrerà attendere di conoscerne la portata e le innovazioni.

Prevedo comunque che, quasi certamente, l'importo della pensione spettante «a calcolo» sarà inferiore al trattamento minimo: la classe di contribuzione per cui versa volontariamente è molto bassa. Per il 4.o quesito, e cioè se le conviene proseguire nei versamenti, la mia risposta è affermativa; in caso contrario, l'unica cosa certa è che avrebbe versato inutilmente.

Una verifica della sua posizione con il personale specializzato dell'Inps, le consentirà di assumere decisioni più mirate e di conoscere in ogni dettaglio la sua situazione. Per le risposte «in sospeso» dichiaro sin d'ora la massima disponibilità allorquando saranno operanti le nuove norme previdenziali.

AI LETTORI

La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati dell'1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Oramai ho quasi perso ogni speranza: sono disoccupato da 5 anni; l'Inps non mi riconosce un minimo di pensione. Sono un ex marittimo di 56 anni con una famiglia, ma senza alcun reddito! Possibile che venga trattato in questa maniera? Cosa posso fare per vivere? L'Ufficio del Lavoro non mi dà una lira perché ci vogliono 78 giorni registrati di attività. Cosa devo fare per trovare un lavoro? Come faccio a sopravvivere? Ho 56 anni, sono in possesso della «matricola» di navigazione e, come qualifica, sono cameriere di prima classe, ma... senza lavoro, senza un sussidio, senza il diritto alla disoccupazione involontaria; che mi consigliate? Ho sentito parlare della pensione integrativa del 6%: quando verrà questa legge? Spero presto!

Gianni C. - Trieste

Gentile signor Gianni, ho già risposto qualche tempo fa ai suoi quesiti e al suo appello che mi riempiono di tristezza. Ma provo anche angoscia, soprattutto per l'impossibilità di poter rispondere positivamente, concretamente, alla sua drammatica e quasi disperata ricerca di lavoro! Purtroppo, e mi ritengo comunque fortunato, sono solo un funzionario pubblico e in tale veste Le rinnovo la risposta che conosce e, cioè, che la normativa dell'Inps consente il suo pensionamento solo al compimento del 65.o anno di età, quindi fra 9 anni! Per le pensioni integrative, i cui meccanismi non sono ancora avviati, occorrerà del tempo perché gli interessati ne possano beneficiare.

Che fare sino ad allora? Il non poter lavorare, come drammaticamente mi rappresenta, non fa nemmeno scattare il diritto all'indennità di disoccupazione. Mi creda, vorrei essere un datore di lavoro per... trovare una soluzione al suo problema che, purtroppo, rispecchia la drammatica situazione di molti altri cittadini! Mi prega di pubblicare solo l'iniziale del cognome. Chissà se, ugualmente, qualche ristoratore o un'altra brava persona può raccogliere il suo appello..: il recapito è in mio possesso. Le giungano i miei sentimenti di fraterna solidarietà, unitamente ai più cari auguri!

I signori lettori mi vorranno cortesemente perdonare se, eccezionalmente e solo per questa volta, ho assunto compiti che possono sembrare impropri ai fini di questa rubrica. Segnalo agli interessati che, nell'inserto pubblicato da «Il Piccolo» ogni giovedì, vi è anche uno spazio per chi cerca lavoro.

LA SCHEDA

Ecco la pensione sociale

Che cos'è, chi ne ha diritto, quando viene revocata e altre notizie utili

Che cos'è?

È una prestazione strettamente assistenziale, per la cui concessione non vengono richiesti requisiti di assicurazione o contributivi. Pertanto è, questa, una prestazione non reversibile ai superstiti. La pensione sociale, impropriamente nota anche come «pensione alle casalinghe», è stata istituita dall'art. 26 della legge 30.4.1949, n. 153. Ha subìto successive modifiche in base all'art. 3 del D.L. 2.3.1974, n. 30, convertito dalla legge 16.4.1974, n. 114. È una delle prestazioni che l'Inps colloca non nella «sfera» previdenziale, ma in quella dell'«assistenza».

Chi ne ha diritto?

Ne hanno diritto i cittadini italiani (quindi in possesso della cittadinanza italiana) che, residenti in Italia, abbiano compiuto il 65.o anno di età e siano sprovvisti di redditi, ovvero ne posseggano in misura inferiore ai limiti stabiliti ogni anno dalla legge.

Anche i cittadini stranieri? Ne hanno diritto anche: i cittadini della Repubblica di San Marino, se residenti in Italia; i cittadini dei Paesi della Comunità economica europea (Cee) che abbiano svolto in Italia attività lavorativa dipendente ovvero autonoma purché risiedano in Italia; il coniuge e i figli già a carico di cittadini comunitari che abbiano svolto attività lavorativa dipendente o autonoma in Italia, purché risiedano in Italia ancorché non siano cittadini comunitari; i detenuti, indipendentemente dalla durata della pena alla quale siano stati condannati; i rifugiati politici che abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica da parte della Commissione Paritetica di eleggibilità; i cittadini svedesi residenti in Italia da almeno 5 anni precedenti la domanda di pensione.

Quando viene revocata?

Condizione essenziale per la concessione della pensione è la residenza in Italia e, per i cittadini italiani, il possesso della cittadinanza. La perdita della cittadinanza ovvero la residenza solo anagrafica, senza la dimora effettiva in Italia, comportano la revoca della pensione. Viene inoltre revocata quando si superino i limiti di reddito previsti dalla legge.

Quali i redditi consentiti?

Sul diritto e sulla misura della pensione sociale influisce il redito personale del richiedente, ma anche quello del coniuge. Non si procede al cumulo del reddito personale con quello del coniuge nel caso di separazione legale o di comprovato stato di abbandono, ma non in caso di semplice separazione di fatto. I redditi di qualunque altro componente il nucleo familiare (esempio: figli, fratelli, sorelle, nipoti, ecc.) non hanno influenza alcuna sul diritto alla pensione. I redditi sono valutati in modo diverso a seconda che appartengano al richiedente o al coniuge. **Per reddito personale** si considerano i proventi di qualsiasi natura a eccezione di: assegni o trattamenti di famiglia; interessi bancari, postali, su Bot, Cct, vincite, premi ecc.; reddito dell'abitazione; soprassoldo per medaglie al valor militare; assegno vitalizio ai «Cavalieri di Vittorio Veneto». **Sono inoltre esclusi** i seguenti redditi del coniuge: redditi esenti da Irpef (pensione sociale, pensione ai mutilati e invalidi civili o di guerra); le rendite Inail, gli assegni o trattamenti di famiglia; il reddito dell'abitazione; l'eventuale assegno di «Cavaliere di Vittorio Veneto»; l'indennità di accompagnamento; le pensioni corrisposte da Stati esteri con natura risarcitoria.

Quali i limiti di reddito per il 1995?

Se il pensionato è solo e non ha redditi gli compete la pensione intera. Se il suo reddito annuo è inferiore a L. 4.641.000 gli compete una pensione ridotta. Se supera tale importo non gli compete alcuna pensione. **Se il pensionato è coniugato** e il reddito cumulativo non supera L. 14.654.800 compete la pensione intera. Viene corrisposta in misura ridotta e per l'importo pari alla differenza se il reddito è compreso fra L. 14.654.801 e L. 19.295.800. Se è superiore a L. 19.295.800 non spetta la pensione.

Dove va presentata la domanda?

Va presentata a qualunque ufficio Inps o per il tramite di un Patronato riconosciuto dalla legge. **Il ricorso** nel caso la domanda venisse respinta va presentato, in carta libera, entro 90 giorni direttamente all'Inps, o con lettera raccomandata A.R. oppure per il tramite di un Patronato.

A cura di G. Franco Calgaro

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

MUGGIA / INFUOCATO CONSIGLIO COMUNALE SUI RIFIUTI DIMENTICATI DELLA KERMESSE DI CARNEVALE

La Lega attacca le Compagnie

Taccardi denuncia lo stato di abbandono dei magazzini: «Via le immondizie, multe ai responsabili»

Compagnie di Carnevale nel mirino della Lega. A stigmatizzare l'altra sera in consiglio il comportamento delle «inquiline» dei magazzini comunali, «ree» di aver lasciato all'interno e all'esterno dell'edificio vari residui della kermesse carnevalesca, è stato Sabino Taccardi, che non ha esitato a chiedere delle sanzioni a carico dei responsabili.

«La struttura versa in uno stato di completa incuria ed abbandono ed è ancora lontana dall'essere ultimata. Se la giunta non è in grado di reperire i finanziamenti necessari — ha ribadito il consigliere del Carroccio — faccia un atto di coraggio e dia le dimissioni. Per il momento chiedo che almeno venga liberata dai materiali dei carri, dai materassi e dalle immondizie ammassati sotto il colonnato, che non sono certo un bel biglietto da visita. Ma per questo, lo dico a costo di essere impopolare, le compagnie devono essere multate. È vero che il Carnevale interessa molti a Muggia, ma non tutti».

Il vicesindaco ed assessore alle manifestazioni Bruno Steffè, da parte sua, non ha potuto che associarsi alla condanna dell'«indecente spettacolo», promettendo che, se i rifiuti non verranno rimossi da chi li ha lasciati, sarà il Comune ad incaricarsene, salvo dimezzare i contributi a favore delle compagnie il prossimo anno.

Il vice Steffè si associa. Milo getta acqua sul fuoco

A buttare un po' d'acqua sul fuoco — in una seduta che si è caratterizzata per una buona dose di pepe — è stato poi il sindaco Sergio Milo, ripercorrendo il complesso iter dei lavori relativi ai magazzini comunali. «Con il nostro insediamento abbiamo liquidato l'impresa precedente — ha ricordato il primo cittadino — e indetto una gara d'appalto, poi sospesa per un non previsto aumento dei prezzi. Ora è in atto una nuova gara. Quanto all'edificio, per il momento non agibile, viene utilizzato a titolo provvisorio dalle compagnie, con le quali quest'anno il Comune è riuscito per la prima volta a siglare una convenzione per la gestione della kermesse». Ma l'argomento, non c'è da dubitarne, avrà vasta eco anche fuori dell'aula di piazza Marconi. Il dibattito si è poi coagulato sullo storno di 50 milioni dal capitolo di spesa riguardante il verde e l'ambiente a favore del concorso di progettazione per la riqualificazione del centro storico.

«Un sistema, quello dell'appalto concorso — ha rimarcato Milo — che dovrebbe spingere professionisti "di nome" ad occuparsi di Muggia. Il gruppo di lavoro vincitore avrà poi l'incarico di elaborare il progetto esecutivo». Su sollecitazione di Gianmarco Scarpa, dell'«Unione», la delibera è passata con l'auspicio che i fondi ora tolti all'ambiente vengano però ripristinati in tempo utile per gli interventi su parchi e giardini previsti in autunno. All'assessore all'urbanistica Ferry Scherl è quindi toccato illustrare le direttive al nuovo piano regolatore proposte dalla giunta, destinate ad essere discusse e approvate dal consiglio entro maggio. «È importante — ha auspicato il capogruppo di "Insieme" Silvano Minusch — che sul nuovo strumento urbanistico si tasti il polso alla cittadinanza e agli esperti, avviando una lunga serie di consultazioni. Cerchiamo di bagnare con l'acqua della trasparenza le polveri che qualcuno (Claudio Grizon, ndr) ha già acceso sulla stampa in modo affrettato». Quanto al consigliere del Ccd, ha fatto sapere dietro le quinte di non essere per nulla soddisfatto della mancata designazione di una delegazione consiliare al congresso mondiale degli istriani. Riconfermati nella commissione commercio Oliviero Magris e Fulvio Vallon, il consiglio ha quindi ratificato la convenzione con la Cassa di Risparmio di Trieste per la riscossione coattiva delle bollette dell'acqua.

Barbara Muslin

MUGGIA / SUPERSCHEDINA

Tabacchi Mondo: ripassa la fortuna e lascia 97 milioni

La fortuna bacia di nuovo la tabaccheria Mondo, ormai una celebrità a Muggia dopo che il 13 lo scorso ottobre aveva portato 885 milioni di qualche fortunato avventore, rimasto finora rigorosamente anonimo. E adesso, seppur con maggior parsimonia rispetto a un anno fa, la dea bendata ha di nuovo elargito i suoi doni tutt'altro che disprezzabili. Una schedina da 12.800 lire con quattro doppie si è aggiudicata infatti un bel 13 da 83 milioni e 492 mila lire e quattro 12, ognuno da tre milioni 581 mila lire. Per un totale di 97 milioni e 816 mila lire.

Un gruzzolo che, piovuto dal cielo sulle ali del Totocalcio, può sempre servire a cambiare la vecchia utilitaria un po' asfittica con un potente fuoristrada, o a concedersi una vacanza da sogno in qualche isola esotica. Ma quanto all'identità del vincitore, è mistero fitto. «Sicuramente non verrà qui a ritirare parte della somma – prevede Donatella Mondo, che gestisce la tabaccheria di piazzale Curiel insieme al fratello Franco – anche perché può ricevere il denaro direttamente da Roma. Ma qui non si parla d'altro: siamo bombardati da clienti che chiedono informazioni sul vincitore, e a lora volta tentano la sorte, puntando soprattutto sulle schedine da 12.800 lire».

Tuttavia Muggia è un centro dove tutti si conoscono e qualche nome gira: quello del muggesano Gustavo Bonelli, o dello stesso Franco Mondo, ma gli interessati smentiscono categoricamente. «Pensiamo comunque che sia una persona venuta a comprare la schedina sabato pomeriggio – conclude la gestrice – forse di mezza età».

b.m.

Primo maggio, Muggia in festa ai giardini

Affollata manifestazione per la Festa del Primo maggio a Muggia ai Giardini Europa, dove si sono ritrovati cittadini, studenti e pensionati per celebrare la festa dedicata al lavoro. Il corteo ha cominciato a sfilare da via San Giovanni e si è fermato al monumento ai Caduti della Libertà dove è stata deposta una corona di fiori. Il discorso al comizio conclusivo, a nome di Cgil, Cisl e Uil, è stato tenuto da Fulvio Gregoretti. Gran finale poi con il concerto bandistico offerto dalle Compagnie muggesane.

SGONICO

Questa sera consiglio in seduta straordinaria

Convocata la seduta straordinaria del consiglio in comune di Sgonico.

L'appuntamento è per questa sera alle 20 in Municipio. Il neo-riconfermato sindaco, tamara Blazina, ha comunicato anche l'ordine del giorno: al primo punto l'esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del sindaco eletto direttamente e dei consiglieri comunali. Al secondo punto l'approvazione della proposta degli indirizzi generali di governo e comunicazione della nomina dei componenti della Giunta comunale.

SISTIANA / NUOVO PARCHEGGIO PER EVITARE IL CAOS ESTIVO

Posti auto in dolina per i turisti

Il Comune ha individuato una zona privata molto vasta proprio dietro il centro

Un nuovo parcheggio nel futuro di Sistiana.

Forse quella di quest'anno sarà l'ultima stagione estiva caotica per la più nota località turistica del Comune di Duino-Aurisina. Negli ultimi anni l'intenso traffico viario della strada provinciale che taglia in due il centro abitato ha provocato notevoli disagi sia alla popolazione locale che ai turisti di passaggio.

Così, già all'inizio dell'anno, l'amministrazione comunale ha affrontato il problema per valutare eventuali soluzioni.

«Abbiamo reperito un'area privata molto vasta – spiega il sindaco del Comune Giorgio Depangher – una dolina proprio dietro il centro, in grado di contenere centinaia di mezzi. I fondi per la realizzazione sono già stati promessi dalla Camera di Commercio di Trieste nell'ambito degli stanziamenti ricavati dai buoni benzina.

La Ccia ci ha riservato un miliardo, ma ora si sta valutando la possibilità di aumentare l'entità del contributo in modo da finanziare con questo anche la progettazione del parcheggio.

Un piano di questo genere costa infatti decine di milioni che l'amministrazione avrebbe una certa difficoltà a reperire. Restiamo quindi in attesa di una risposta definitiva da parte della Camera di commercio su questo punto. La realizzazione di questa struttura – continua Depangher – sarà ad ogni modo in grado di decongestionare l'attuale situazione del traffico restituendo a Sistiana la tranquillità di un tempo che ormai è andata perduta completamente. Già in questi mesi, soprattutto durante il week-end, trovare un posto-auto è un'impresa ardua. Nei tre mesi estivi poi, la situazione peggiora notevolmente. Chi abita in centro si è ormai abituato a vivere circondato dalle automobili».

Il mega-parcheggio risolverebbe quindi ogni problema anche se per ora non è possibile fissare una data per l'inizio dei lavori. Prima infatti sarà necessario decidere quale strada percorrere per acquisire l'area in questione. «La zona è di proprietà privata – precisa Depangher – e dobbiamo stabilire se acquistarla o espropriare. Naturalmente la seconda ipotesi verrà presa in considerazione soltanto nel caso in cui non si giunga ad un accordo con gli attuali proprietari».

Sistiana dovrà quindi attendere ancora un po' prima di avere il suo parcheggio e per ora dovrà accontentarsi degli esigui spazi a disposizione rimpinguati da qualche posto in più nella zona della baia.

Erica Orsini

CADUTI

Corone alle Foibe

Ieri mattina una delegazione comunale composta dall'assessore Cervesi e dai consiglieri Dolenc, Russo e Sulli, ha deposto corone alle Foibe di Monrupino e Basovizza, in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

Domani, alle 9, una corona di alloro sarà deposta presso la lapide di via Imbriani da una delegazione di consiglieri guidata dall'assessore delegato Zanfagnin, per ricordare i Caduti del 1945.

ALLA GIORNATA FESTIVA SI E' SOVRAPPOSTA ANCHE LA "PRIMA" DI STAGIONE DEL GIARDINO

Folla a Carsiana: riaperto l'orto botanico

Superlavoro per le guide naturalistiche a cui la Provincia ha affidato la gestione della struttura

Primo maggio di intenso lavoro per le guide naturalistiche cui la Provincia di Trieste ha affidato l'orto botanico Carsiana. Alla giornata festiva si è infatti sovrapposta anche la prima apertura di stagione di un giardino didattico che richiama anno dopo anno un numero sempre crescente di visitatori. I triestini e i turisti che sono saliti sul Carso per una delle prime gite della stagione hanno scelto in misura abbastanza consistente la visita alla struttura che si trova sulla strada fra Gabrovizza e Sgonico.

Ad attenderli hanno trovato uno spettacolo sempre affascinante, ma provvisto di una pennellata particolare. «In effetti le fioriture – ammette uno dei responsabili di Carsiana, il naturalista Nevio Tommasini – sono abbastanza in ritardo, perchè abbiamo avuto giornate fredde anche recentemente. Ciononostante l'orto botanico non si presenta spoglio, ma anzi con un aspetto affascinante e inconsueto».

Chi va a visitare Carsiana in questi giorni potrà infatti ancora ammirare la tardiva fioritura di alcune piante che tradizionalmente contrassegnano la fine della brutta stagione (se non è più il caso dei bucaneve, si trovano ancora diverse primule, crochi, «erba trinità», liliacee e «denti di cane»). Particolarmente interessante la vegetazione della grande dolina che si trova all'interno dello stesso orto botanico.

«Per quanto riguarda le altre numerosissime specie presenti a Carsiana (l'orto botanico carsico può contare sulla presenza di oltre 600 specie) – aggiunge Tommasini – invitiamo gli appassionati a ripassare fra un mesetto, tornando a visitare Carsiana quando i primi caldi ne avranno cambiato la veste».

L'orario di visita all'orto botanico è stato fissato dalla Provincia come segue: dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Le visite guidate si svolgeranno sabato, domenica e festivi alle 10.30, 15 e 16 o su appuntamento chiamando il 229573.

INIZIATIVA PER I POSTI DI LAVORO A RISCHIO

Spedizionieri, nasce un Comitato unitario

Un comitato unitario tra gli spedizionieri della provincia di Trieste e quella di Gorizia per difendere i posti di lavoro messi in pericolo dalla sempre più probabile entrata della Slovenia nell'Unione europea. Dopo lo scarso successo delle richieste di attenzione indirizzate alle istituzioni, gli spedizionieri intendono ora rivolgersi ai politici.

«Abbiamo spedito i nostri comunicati alle autorità interessate – spiega Ferruccio De Santi, uno dei promotori del comitato – ma solo alcuni ci hanno risposto, e soprattutto per una forma di cortesia».

Da qualche settimana l'iniziativa è stata allargata, divenendo un «Comitato permanente dipendenti spedizioni e trasporti internazionali e aziende collegate delle zone confinarie di Trieste e Gorizia». Sono state circa 180 le adesioni nella nostra provincia e quasi un centinaio quelle della provincia di Gorizia.

«Il sindaco del capoluogo isontino, a differenza del nostro, si è interessato attivamente della questione – continua De Santi – affermando che bisogna darsi da fare subito e non aspettare. La nostra prima mossa sarà quella di rivolgerci ai partiti, in modo che qualcuno si faccia carico del problema, visto che sarà causato da una decisione politica».

Per lo stesso motivo gli spedizionieri sono intenzionati a chiedere un intervento statale, che aiuti la riqualificazione o la conversione di coloro che, entro quattro o cinque anni, perderanno il posto di lavoro. «I colleghi austriaci – conclude il rappresentante del Comitato – hanno ricevuto una specie di cassa integrazione di due anni dopo l'entrata in Europa del loro Paese e la conseguente cessazione del lavoro al valico di Tarvisio. Noi non chiediamo soldi, ma solo di programmare il futuro. Tanto meglio se il tempo a disposizione è ancora maggiore. Si parla tanto di questa meravigliosa Europa, ma noi non riusciamo ancora a vedere quali saranno i benefici pratici per la gente che lavora».

r.c.

LA «GRANA»

In via Settefontane auto in doppia fila ma senza multa

Care Segnalazioni,
mi sono fermato cinque minuti in piazza Garibaldi per acquistare dei fiori di fronte alla pescheria. Al mio ritorno ho trovato il biglietto della contravvenzione sul parabrezza della mia vettura. Pazienza! Dura lex sed lex! Ma mi domando, come mai la polizia amministrativa, tanto pronta a fare il proprio dovere in certe zone della città, è completamente assente nel tratto di via Settefontane che va dalla piazza del Perugino fino alla via Donadoni? L'altro giorno c'erano due file di macchine in doppia fila e il passaggio era tanto stretto da costituire un senso unico alternato senza però la dovuta regolamentazione.
Che la zona sia off limits?

Sergio Ribezzi

FABBRICA BIRRA DREHER
TRIESTE

La fabbrica Dreher sulla cartolina pubblicitaria

Cartolina d'epoca di propaganda del complesso della fabbrica Dreher, fondata nell'anno 1868/69 e che si trovava ubicata all'incrocio della corsia Giulia (poi via) con la via Bonomo. Anche il tram elettrico nel 1900 e il suo rimorchio con grandi cartelloni pubblicitari per un maggior consumo del prodotto, fanno conoscere il nome della birra Dreher.

Ferruccio Zoldan

ROZZOL / RICEZIONE DEI PROGRAMMI RAI

Il problema sono i trasmettitori

Nei giorni scorsi, un lettore ha nuovamente sollevato il problema, ormai annoso, della carenza di qualità nella ricezione dei programmi Rai nella zona di Rozzol. Poiché tale fenomeno è ricorrente da sempre e poiché la Rai, nelle poche risposte fornite al riguardo, si è sempre defilata dal dare una concreta ipotesi di soluzione, seppure parziale, vale la pena – credo – di rilevare un semplice dato di fatto, accessibile anche da un profano: le stazioni del gruppo Fininvest e quasi tutte le altre stazioni commerciali i cui trasmettitori sono ubicati a Chiampore, operano con trasmettitori aventi una potenza di mille watt, mentre la Rai, a tutt'oggi opera con trasmettitori da 100 watt. Di per sé questo fatto spiega già molto.

È solamente merito di un ottimo sistema di antenne se i segnali Rai, in questa situazione sono visibili decentemente per una piccola parte dell'anno. È altrettanto ovvio, quindi, che sino a quando l'ente pubblico rimarrà avulso dal contesto in cui si trova a operare, questa situazione non varierà, con buona pace di quanti, dalla strada Costiera a Rozzol a Domio e dintorni, ricevono le stazioni di Muggia.

Franco Lanza

Servizi pubblici

Vorrei intervenire in merito alla lettera del signor Paolo Petronio «Poste / Il rinnovamento dell'ente ma i disservizi non cambiano». Come delegata di una associazione internazionale di volontariato ricevo molta corrispondenza sotto forma di pacchi, stampati e lettere. Purtroppo devo anch'io constatare la carenza del servizio postale: avvisi nella cassetta per ritiro pacchi motivati dalla assenza del destinatario, mentre questi era costantemente in casa nel giorno indicato; plichi inviati da altre associazioni a mezzo stampa – per cercare di risparmiare sulla salata affrancatura per lettere superiori ai 100 gr. – ma non per questo contenenti argomenti meno importanti e urgenti, recapitati con molto ritardo perché ritenuti di secondaria importanza; lettere inviate via aerea alla presidenza rumena di Bucarest, arrivate a destinazione dopo un mese con timbro di passaggio anche da Mondovì (mi è sfuggita la notizia dell'apertura di un nuovo aeroporto internazionale oppure è stato un atterraggio di fortuna?); lettere affrancate come urgenti, spedite dalla Siberia che hanno messo quasi il tempo impiegato a piedi dai nostri reduci dalla Russia per arrivare... esempi come questi potrebbero riempire molte pagine. Anche la nostra città non è immune al disservizio postale e all'arroganza di certe persone che, investite da un titolo o una carica, dietro a uno sportello — che dovrebbe essere al servizio del cittadino — si assumono il diritto di trattare quest'ultimo da pezza da piedi. Storie di ordinaria ignoranza e prevaricazione. Ma in tutto questo squallore, vorrei spezzare una lancia in favore della succursale 15 di Servola, dove da tempo sto trovando personale qualificato, gentile, competente e scrupoloso (tanto da riuscire a rintracciarmi telefonicamente per chiarimenti anche se il mio cognome «di firma» non risulta sull'elenco telefonico). Per questo vorrei lanciare un invito al giornale: oltre alla commessa ideale perché non indire un concorso per l'impiegata/o addetto ai pubblici servizi? I premi in palio non dovrebbero consistere in pellicce che denotano origini culturali radicate nella preistoria della nostra società, ma piuttosto in viaggi che potrebbero abbinare svago e cultura assieme.

Norina Cijan

Viaggio d'istruzione

Le rappresentanti dei genitori della IV A dell'Istituto tecnico Nautico «Tomaso di Savoia duca di Genova» di Trieste desiderano ringraziare tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del «viaggio d'istruzione» effettuato dalla classe, con il traghetto delle linee greche in partenza da Trieste per Patrasso. Desiderano ringraziare in modo particolare il prof. Paolo Stenner, promotore e organizzatore del viaggio, e la professoressa Rita Faraguna accompagnatrice dei ragazzi assieme al prof. Stenner. La «vacanza di studio» ha permesso ai ragazzi di avere un primo approccio con quella che dovrebbe essere la loro vita lavorativa futura. È stata questa un'esperienza veramente positiva che si spera possa continuare a svilupparsi anche per le future classi. I ragazzi sono stati contenti, soddisfatti e si sono anche molto divertiti (cosa indispensabile alla loro età). Hanno comunque unito «l'utile al dilettevole».

Sig.ra Cocolo
e sig.ra Adriani,
rappresentanti
dei genitori
della classe IV A

Guardare in avanti

Non voglio fare della facile polemica, ma è ora che i triestini imparino a guardare in avanti, non riandare sempre con la memoria a fatti ormai vecchi e soprattutto imparino a lavorare, prendendo esempio dai tanto disprezzati «furlani». Mi riferisco all'articolo di Pressburger del 4 aprile sul Corriere della Sera, un articolo molto preciso e soprattutto molto gentile nei riguardi della mia città, e alla «lamentela» riguardante i 40 giorni di Tito della signora Annamaria Muiesan del 19 aprile. È ora che i triestini imparino a guardare al futuro e non continuino a piangere o recriminare sul passato e sul fatto che l'Italia li ha traditi.

Un solo esempio, ero a Trieste quando vi è stata la grande dimostrazione per la Ferriera e mi ha colpito questo fatto: vi era un grande cartello che diceva: «L'Austria cè l'ha data, l'Italia ce la toglie» e nel corteo vi erano parecchie bandiere, anche se piccole della compianta «defonta» per chi non lo sapesse, l'Impero Austro-Ungarico.

Fino a pochi anni fa Cecco Beppe era ancora chiamato l'impiccatore, ora si rimpiange una cosa che non esiste più da 77 anni e che neppure gli austriaci pensano di riportare in vita. Scipio Slataper sposò una prima cugina di mio padre; Giani Stuparich sposò la sorella di mio nonno materno e quindi sono fiero delle mie origini anche «letterarie» che non rinnego. Ma desidero una volta per tutte dire che i triestini devono imparare a non usare le automobili per girare in città, devono imparare che non si vive solo per andare a fare il bagno a Barcola e passeggiare in Carso, e i consigli possono continuare.

Non si fa niente per il turismo e potrei andare avanti per pagine e elencare tutto quello che si potrebbe fare. Invece anche i giovani non fanno niente per iniziare una nuova era e chi, per esempio, in passato cercava di lavorare con l'allora Jugoslavia era guardato come un traditore.

Per ultimo, oggi molti rimpiangono gli slavi che compravano jeans, bambole ed elettrodomestici, ma mia madre che mi ha lasciato da cinque anni diceva: «sti porci de s'ciavi no i fa altro che sporcar la città e i soldi li porta via i ciffi (i meridionali). Auguri, triste Trieste.

Fabio Carniel
Milano

BOLLETTE TELEFONICHE / SCATTI PIRATA

Perchè l'utente ha sempre torto?

Tempo fa sono state pubblicate lettere di lamentela, da parte di utenti nei confronti della Telecom; protestavano per le astronomiche bollette telefoniche da pagare. Cifre che secondo la Telecom corrispondono a scatti effettuati, ma che gli utenti negano di aver fatto.

Le lettere apparse sono ancora ben poche rispetto ai casi che quotidianamente sento esporre e che hanno tutti la stessa conclusione: dove pagare per delle telefonate che non sono mai state fatte dagli utenti interessati.

È mai possibile che non ci sia un mezzo per tutelare gli utenti? È mai possibile che nei confronti della società in argomento, l'utente, quindi colui che paga per usufruire di un servizio, abbia sempre torto e non ci sia il benché minimo dubbio che ci possano essere dei disservizi, dei guasti, degli errori e anche dei veri e propri atti di pirateria telefonica?

Temendo che fatti analoghi succedano anche a me, ho fatto attivare il servizio di inibizione dell'apparecchio alla teleselezione, chiaramente pago per questa procedura. Ma ciò non è assurdo?

Oltretutto questo servizio, che si attiva e disattiva mediante un codice, che viene inviato per posta al richiedente, non garantisce l'esclusione da disservizi, guasti, errori ed atti di pirateria sopra menzionati. in tal caso se dovessi lamentarmi per una bolletta «ingiusta», verrei rimproverato di non aver mantenuto segreto il codice . Ma la Telecom può invece garantirlo?

Alla luce di quanto sopra esposto non si può far nulla per evitare questi abusi, si dovrà vivere con l'angoscia di ricevere una mega-bolletta? Perché allora non si riesuma la centralinista? Perché non si inibiscono tutti gli apparecchi telefonici alla teleselezione e li si attivano soltanto su richiesta dell'utente? Certo sarebbe un notevole passo indietro, ma in questo caso sarebbe più che salutare e conveniente!

Claudio Maiola

Motobarche: prezzi servizio

Con riferimento all'articolo apparso su Il Piccolo di giovedì 20 aprile intitolato «Erano navi da guerra» relativo alle due unità ucraine bloccate alla fonda nella rada di Trieste, la sottoscritta Navigazione Stoini Srl, concessionaria dell'Eapt per il servizio di trasporto persone e merci nel porto di Trieste tiene a precisare che i servizi di motobarche per trasporto persone da e per la riva non costano 300.000 mila lire. Le nostre tariffe infatti, sono regolamentate da decreto Eapt e non già dalla libera iniziativa come ormai avviene purtroppo in ogni campo. Precisiamo perciò che nella zona di stazionamento delle due navi ogni servizio (che comprende andata e ritorno) costa come tariffa base 164.000 lire, alle quali il più delle volte è stata applicata una ulteriore riduzione del 20% per aver servito le due navi assieme con una unica motobarca.

Navigazione Stoini Srl

Rinunciare alla violenza

Perché ricordare il 25 aprile se non siamo capaci di rinunciare alla violenza verbale e fisica, all'odio, alla vendetta? L'Italia non ha bisogno di queste terribili, assurde dimostrazioni. Quale contributo danno ai nostri gravi problemi? Fino a quando non riusciremo ad avere il massimo rispetto l'uno dell'altro, a discutere invece di litigare, meglio sarebbe il non celebrare questa ricorrenza.

Fidelia Vitello Damato

Una bella «mula» del 1938

La bella «mula» immortalata in questa foto del 1938, festeggia domani il suo ottantesimo compleanno. Le gambe non sono più le stesse ma è sempre la nostra cara e dolce mamma. Tanti auguri da Daniele, Massimiliano, Barbara, Tersilla e....

Mirella e Riccardo Tosti

APRILE 1945 / RICORDI

Un'avventura mai dimenticata

All'epoca avevo perso da tempo i contatti con mio padre, ferroviere ma renitente sulle montagne emiliane; mio fratello, ufficiale della Marina Militare sulla corazzata Vittorio Veneto, bombardata l'8 settembre dai tedeschi, si trovava a Malta; i due zii materni, unici parenti più stretti, erano sottufficiali di Marina e sempre dall'altra parte del fronte: in casa c'erano la mamma, la nonna, la zia e una cuginetta.

Il 30 aprile 1945 mi trovavo a San Sabba quando, svegliandomi nel sonno alle 5, un amico, dopo avermi brevemente spiegato cosa stava accadendo, mi invitò ad aderire al Cln-Comitato di liberazione nazionale. Accettai senza nulla sapere ma questo non è strano per l'epoca e per i miei 18 anni: incomincio così un'avventura di 28 ore consecutive, mai dimenticata.

Ore 6. Alle pendici del monte San Pantaleone incontrai un gruppetto di volontari di varia provenienza: Guardia Civica, X Mas, Nuclei clandestini e civili vari. C'era un camion con a traino un cannoncino, una mitragliatrice, fucili e bombe a mano. Era l'alba e mentre si aspettava che facesse ben chiaro mi allontanai, da solo, verso via Rio Primario e Ratto della Pileria: fu così che mi ritrovai nel cortile della Risiera. Al centro del cortile c'era un piccolo carro armato abbandonato e sulla destra l'unico portone aperto. Entrai, c'era sulla sinistra un piccolo ufficio vuoto. Sembrava tutto non frequentato da tempo. Ritornai sui miei passi.

Ore 7. Con il camion partimmo per il centro città. Nei pressi di San Giacomo sentimmo degli spari, però quando transitammo (sempre con il cannone a traino) calò il più assoluto silenzio e non si vedeva alcuno. Poco dopo eravamo in via del Bosco 4: allora c'era una casa con un giardino. Trovammo alcune persone che ci consegnarono dei bracciali con tricolore con la scritta Cln ma nessuna istruzione.

Ore 8. Notai che molti, nel frattempo, si erano eclissati e in 4 o 5 ci avviammo per piazza Garibaldi e Barriera Vecchia. Provammo i congegni della mitragliatrice proseguendo per piazza Goldoni.

Ore 10. All'altezza della galleria scorgemmo dei tedeschi appostati sul primo «pianerottolo» della Scala dei Giganti. Sentendoci vagamente minacciati entrammo nel portone de «Il Piccolo», salimmo al terzo piano e affacciati a una finestra ci trovammo in posizione dominante rispetto alla postazione. I tedeschi ci videro e, senza che alcuno sparasse un colpo, si allontanarono verso San Giusto.

Ore 11. Dopo una breve pioggia ci portammo verso i Portici di Chiozza e successivamente in piazza Oberdan sistemandoci nel palazzo della Telve (ora Sip-Telecom). Per tutto il tempo non notai un solo passante: le persiane delle abitazioni e le serrande dei negozi erano tutte sprangate. Sembrava una città morta ma si indovinava la vita dietro quelle finestre.

Ore 16. Privi di ordini precisi e stazionando sotto il porticato fummo avvicinati da un sottufficiale germanico. Notammo altri militari lungo la via Beccaria. Con il nostro poco tedesco e il loro poco italiano capimmo che erano circa 25 e desideravano parlare con il nostro (?) comando circa la loro disponibilità di organizzare una qualche difesa della città dai partigiani di Tito in attesa dell'arrivo delle truppe alleate. In cinque minuti avevo capito più cose di quante ne sapessi. L'ufficiale della Guardia Civica che era con noi aveva saputo che il nostro Comando avrebbe dovuto trovarsi presso la sede della Ginnastica Triestina. Da solo mi incamminai verso via Ginnastica sempre seguito – molto distanziato – dai 25 tedeschi. Entrai da solo nella palestra, chiesi di parlare con il comandante. Dal ballatoio qualcuno molto agitato – capita la situazione – mi apostrofò: «Sei matto, mandali via, via!». Riferii un tanto al sottufficiale germanico evidentemente deluso, li lasciai sul posto e ritornai in piazza Oberdan.

Ore 21. Decidemmo di fare la guardia ai palazzi – a turno –. Al primo turno toccò a me controllare il portone del palazzo di piazza Dalmazia 3. A tarda sera sulla via Carducci sino allora sempre deserta apparve una lunga schiera di tedeschi, un po' dimessi ma inquadrati. Mi chiesero gentilmente la via per Monfalcone e io diedi le giuste indicazioni.

1 maggio, ore 5. Al palazzo Telve si riuscì a stabilire alcuni precari collegamenti telefonici per un paio d'ore: l'ing. Gianni Bartoli ci informava che truppe italiane ed alleate provenendo da Monfalcone avrebbero già raggiunto Sistiana.

Ore 5.30. In piazza Oberdan c'era un motocarro funzionante. Assieme all'ufficiale della Guardia Civica e a Pino Ferfoglia (ora pittore) decidemmo di raggiungere Barcola o Grignano. Piazza della Stazione era chiusa da uno sbarramento di cavalli di frisia, svoltammo per via S. Anastasio e poi per via Udine, dove – all'altezza del n. 42 (mi pare) – ci fermammo alla vista di una bandiera italiana con lo stemma sabaudo (che non si vedeva più da tempo). Entrammo per scoprire un piccolo reparto di Guardie di Finanza. Uno di loro era appena venuto da S. Croce e pertanto era da escludere l'arrivo di truppe dall'Italia. Non so perché ne fummo subito convinti ma ritornammo alla Telve.

Ore 6.30. Da solo mi incamminai verso i Portici di Chiozza nei cui pressi mi imbattei in una persona. Ci squadrammo. Si presentò: Fonda Savio. Mi spiegò del mancato coordinamento del Cln e io raccontai dell'improbabile arrivo delle truppe italiane o alleate. Si incamminò verso piazza Goldoni. Poco dopo sentì un fragore o rombo. Ero di fronte ai Portici e guardando verso via Giulia vidi avvicinarsi un carro armato di medie dimensioni. Si fermò un po' prima dell'incrocio con via Carducci e ne scese un militare, forse un ufficiale con una strana (per me) divisa e una bustina in testa con al centro una ben visibile stella rossa. Ero solo, in abiti civili, con un bracciale bianco-rosso-verde e la scritta Cln. Si avvicinò e tentò di comunicare in una lingua sconosciuta. Non capii nulla. Rinunciò e preso dalla tasca un pacchetto con la scritta Ucka mi offrì una sigaretta. Finita la sigaretta lui rimontò sul carro armato e io mi incamminai verso piazza Oberdan per raccontare l'accaduto.

Ore 7.30. Si sentirono spari o scoppi dalle parti del Tribunale. Uno di noi si mosse per dare un'occhiata.

Ore 8. Quando ritornò, trafelato, ci fece rabbrividire: «Un centinaio di partigiani scendevano via Nizza (via Coroneo) fermando tutti i civili, indistintamente, che incontravano». Senza commenti decidemmo tutti di tornare a casa. La nostra avventura era, almeno per il momento, finita.

Ore 8.45. Passando davanti alla «Questura» di via XXX Ottobre 2 (io abitavo in Corso... come chiamarlo... corso Vittorio Emanuele III, corso Ettore Muti, corso Tito, Contrada del Corso, corso Italia?) vidi all'interno qualche movimento. Entrai per abbandonare le armi ed avvisare gli agenti che, con sorpresa, trovai: erano del corpo allora chiamati in gergo «ciclamini». Ci fu un fuggi, fuggi.

Ore 9. La città continuava ad essere deserta, tutte le persiane chiuse, c'era il sole e faceva un po' caldo. Arrivato a casa, dopo un breve racconto, andai a letto: morivo dal sonno.

Salvatore Caristi

Fecondazione artificiale

La medicina triestina non è mai riuscita ad offrire alle coppie che ne necessitano la fecondazione artificiale. Per tale tecnica occorre andare fuori regione con il portafoglio gonfio. Il Burlo si limiterà eventualmente poi ad assistere quelle coppie che hanno ottenuto risultati positivi in altri centri sanitari, molto spesso meno prestigiosi.

Forse non è esatto affermare che questo servizio a Trieste non c'è mai stato. All'inizio del 1992 la stampa locale annunciava che la fecondazione artificiale veniva effettuata al Sanatorio dal professor Scarselli. Il professore si auspicava che anche la struttura pubblica si mettesse al passo, adottando la tecnica della fecondazione artificiale, che dal '78 in poi s'era diffursa in Italia.

Fu invece il dottor Scarselli a lasciare la città dopo solo pochi mesi. Al Sanatorio quindi non si fece più quella tecnica che aiutava certe donne a diventare mamme, in una città dove le nascite sono sempre state inferiori rispetto ai decessi e le strutture abortive molto efficienti.

Dopo tre anni si viene a sapere dal «Piccolo« che il Burlo sarebbe quasi pronto a iniziare ma, fra le altre cose, mancherebbe soprattutto una normativa bioetica. In seguito gli organi di informazione comunicano che in Italia è stata fatta una normativa bioetica a cui dovranno fare riferimento tutti i centri sanitari nazionali che effettuano la fecondazione artificiale.

Cosicché, quale aspirante utente, ho preso informazioni per sapere quando il Burlo darà tale servizio. La risposta è stata vaga. A questo punto la mia domanda è semplice: alle coppie interessate conviene attendere che il Burlo cominci tale attività, o è consigliabile che si rechino in altri centri sanitari prima che, nell'attesa, si ritrovino con quella età vietata dal regolamento bioetico?

Lettera firmata

I volontari del Sat

In relazione all'iniziativa «Settimana del vapore per le scuole» organizzata dalle Ferrovie dello Stato in questi giorni, e alle notizie apparse sul giornale il 25 e 26 aprile, desideriamo far rilevare il fatto qualificante che il treno storico è composto di sei carrozze d'epoca preservate e restaurate (con il ripristino dello stato d'origine) a iniziativa, cura e spese dei volontari del Dopolavoro ferroviario - Sat/Museo di Campo Marzio. L'opera di recupero, restauro e rimessa in servizio di detti rotabili ha comportato vari anni di lavoro volontario e, per due di essi, è stato a suo tempo concesso un contributo della Direzione regionale all'istruzione e alla cultura. Ci sembra giusto che l'impegno profuso dai volontari, tra non poche difficoltà, venga reso noto all'opinione pubblica.

Il presidente Dlf

Par condicio delle urne

Non vedo perché, in piena era cibernetica, quando tutto ormai è affidato, purtroppo sotto certi aspetti, all'elettronica, nessuno si sia mai dato da fare per provvedere alle elezioni con schede scrutinabili dai computer, come si fa col totocalcio, i moduli dei concorsi, ecc. Con ciò si riuscirebbe a raggiungere almeno due risultati: l'economicità delle operazioni e dello spazio necessario per farle e, sopratuttto, evitare possibilità di imbrogli della serie: «Bene, cosa facciamo di tutte queste schede bianche? Una a te, una a me; una a te..»; oppure in alternativa, formare meno seggi, ma con una rappresentanza uniforme di tutti i partiti o perlomeno degli schieramenti, o dei Poli, in modo da controllarsi a vicenda. Una sorta di «par condicio» delle elezioni, insomma, estesa, oltre che alla tv, anche alle urne.

Bruno Benevol

ORE DELLA CITTA'

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al seminario di via Besenghi 16 per gli incontri biblici, monsignor Luigi Parentin continuerà il suo commento sul Vangelo di San Matteo.

Teatro a Trieste

Oggi, alle 18, al teatro Miela, «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» teatro italiano e teatro sloveno a Trieste, incontro con Mimma Gallina, direttore artistico uscente del Teatro Stabile, Friuli-Venezia Giulia e Miroslav Kosuta, direttore artistico del Teatro Stabile sloveno.

Dipartimento di ingegneria civile

Oggi, alle 15, il dott. J. J. Rant dell'Institut «Joze Stefan» di Lubiana terrà al dipartimento di Ingegneria, sezione di Scienza delle costruzioni - «aula Puhali» una confernza sul tema «Neutron Radiographic Methods as a Nondestructive Tool in Industry and Research».

Cicolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, consueta riunione nella sede sociale, via Roma 3. In visione nuovi cataloghi e pubblicazioni.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la presentazione della seconda gita culturale in Istria dell'Associazione amici dei musei. La prof. Caterina Oriani illustrerà con diapositive le tappe principali di Capodistria, Pirano, Cittanova, Vermo, Montona, Buie.

Corso di slovenistica

Il prof. Franco Vecchiet, oggi alle 18, nell'aula delle lauree di via del Lazzaretto Vecchio (1.o piano) parlerà in italiano su: «Le arti figurative nell'espressionismo e nell'avanguardia slovena degli anni Venti».

Assemblee Acepe e Cecof

Oggi, alle 16.30, si terranno nella sede sociale di via dei Rettori 1, le assemblee dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi e della Cecof. Al termine la segreteria terrà relazioni su «nuovi metodi per l'accertamento dei redditi ed il concordato» e su «fondi pensione: spariranno le liquidazioni?». Alla riunione possono intervenire solo i rappresentanti delle aziende iscritte.

Arte nel castello

Oggi inizia lo stage pittorico «Primavera Triestina» che si svolgerà nel mese di maggio a villa Geiringer sul colle di Scorcola. Vari i temi degli incontri ai quali saranno presenti artisti triestini con curatore fisso prof. Giorgio Cisco. Lo stage si svolgerà nei mercoledì del mese di maggio dalle 16 alle 19 con i seguenti temi: oggi «Avvicinarsi all'arte figurativa» - 10 maggio «L'irreale nel segno e nel colore» - 17 maggio «Dal segno alla forma» - 24 maggio «La figura umana». Per informazioni telefonare al 362365 o presentarsi direttamente in villa Geiringer, oggi alle 16.30.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamincian 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I. p.) in collaborazione con il Lions club Miramar, il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di Patologia medica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Mangiare sano per vivere bene».

Incontro di poesia

Nella sala d'arte «Studio Phi» in via San Michele 8/1, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato l'incontro di poesia con la poetessa Vittoria Miani dal titolo: «sassolini dal cuore», oggi, alle 18.

La Resistenza in Europa

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, il prof. Karl Stuhlpfarrer, docente di storia contemporanea all'Università di Vienna, terrà una conversazione sul tema «L'opposizione antinazista in Austria 1938-1945» nell'ambito del ciclo di conferenze sulla Resistenza in Europa organizzato dal Comune in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Dipartimento di storia

Al dipartimento di Storia dell'Università (via Economo 4, aula del piano terreno), nell'ambito del seminario «Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne», oggi alle 18, il prof. Giacomo Todeschini terrà una lezione dal titolo: «Antimonopolismo e libero mercato nel Medioevo: una mitologia storiografica otto-novecentesca».

Cultura medioevale

Gli incontri di medievistica continuano oggi, sempre in via Lazzaretto Vecchio 8 (2.o piano), al dipartimento di Lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo, alle 18, con la conversazione che la professoressa Paola Schulze Belli terrà sul tema «Le donne e l'amore nel Medioevo». Ingresso libero.

Assistenza fiscale

Il Caaf-Uil rende noto di aver predisposto il servizio di assistenza fiscale per la compilazione dei modelli 740. A partire da oggi sarà possibile effettuare le prenotazioni in quanto il servizio avverrà per appuntamento al Caaf-Uil di via Polonio 5 (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12, lunedì e giovedì anche al pomeriggio dalle 15 alle 18), al Caaf-Uil di Domio (Domio 189), martedì e venerdì dalle 15 alle 18.

Aggregazioni disciplinari

Si avvia a conclusione il ciclo di incontri sulla logica delle aggregazioni disciplinari diretto da Germano Catanzaro e realizzato nell'ambito del piano regionale di attività dell'Istituto di ricerca e sperimentazione educativa. Le relazioni di approfondimento tematico avranno luogo nella sala conferenze di via Mazzini 26 (tel. 630166). Oggi, 17.30-19.30, «La geometria fra teoria e realtà quotidiana», (ins. Bruno Giorgolo).

Incontri Cadit

Nell'ambito del ciclo incontro con il maestro promosso dal Cadit (Circolo amici del dialetto triestino), oggi, nella sala Baroncini di via Trento 8, sarà presentata, attraverso la proiezione di diapositive, l'opera di Nelda Stravisi. La manifestazione è a cura della professoressa Pia Fraussin.

Appuntamenti a concerto

Oggi, alle 21, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili, si conclude il ciclo di concerti «Appuntamento a concerto»; ospiti dei centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» sono il quartetto d'archi «Accademia» che eseguiranno musiche di Boccherini, Mendelssohn e Verdi. L'ingresso è libero.

La rivista della Sal

Oggi alle 18.30, nella sale sale dello storico Caffè Tommaseo, verrà presentata la Rivista della Società artistico letteraria, numero dedicato al teatro e diretto dalla professoressa Laura Marocco Wright. Nel corso della serata verranno lette alcune scene di opere dei nostri autori.

Circolo Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», Maggio/obiettivo colore, il Circolo fotografico Julia propone, in corso Italia n. 2, oggi alle 20 un incontro dal titolo: «Trasferimenti Polaroid. Esperienza artistica di Ennio Demarin, fotografo».

Amici della lirica

Questa sera alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, la prof. Laura Segré terrà una conversazione sul tema: «La guerra nella musica».

Separarsi da amici

Oggi alle 17-19, e giovedì, esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici, sono a disposizione all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Giurisprudenza conferenza

Domani, nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza con inizio alle 11, conferenza del prof. avv. Claudio Consolo, ordinario di Diritto processuale civile nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema: «Dal contenzioso al processo tributario».

Gruppo enogastronomico

Il Gruppo enogastronomico triestino informa soci, amici, simpatizzanti, che organizza il 5 maggio il convivio «L'Asparago '95». Per informazioni telefonare all'ufficio periferico: 0481/60452.

Tiro a segno per ragazzi

Anche per l'anno 1995 verrà organizzato un corso propedeutico di «Tiro a segno» per giovani di ambo i sessi nell'età compresa tra i 12 e i 16 anni. Il corso, completamente gratuito, si svolgerà nei pomeriggi dei giorni: 3, 5, 10, 12 maggio e sarà articolato su lezioni teoriche e pratiche della durata di due ore circa, dalle 15.30 alle 17.30. Le adesioni si ricevono al Poligono di Opicina, via Nazionale 200, oppure telefonando alla segreteria della sezione al numero 360170.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17.30, in programma «Parco del Carso. Ieri, oggi e domani» a cura di Guido Pesante del Wwf e con Furio Premiani del gruppo speleologico San Giusto, documentario fotografico a cura di Pino Sfregola.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro ferroviario) il 6 maggio si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica sull'itinerario Trieste C. Marzio-Servola-Aquilinia-Circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste C .Marzio. Partenza ore 10.15, rientro ore 13. Ultimi posti ancora disponibili. Adesioni al Museo ferroviario (stazione di C. Marzio), via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni (salvo lunedì) dalle 9 alle 13.

Ottocento a Trieste

Oggi e domani, alle 17.30, visite guidate della dott. Lorenza Resciniti, alla mostra Ottocento a Trieste. Tesori di una società, nella sala comunale d'arte, piazza Unità 4.

Filmografia ebraica

Oggi, al Museo della comunità ebraica, via del Monte 5, ore 20.30, nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, «Un'estranea tra noi» di Sidney Lumet.

Pomeriggio con la musica

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, pomeriggio dedicato alla «Conoscenza della musica». Il soprano Liliana Manzoni presenterà e commenterà la proiezione dell'opera «Le nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Conferenza di psicosomatica

Prosegue domani, alle 17, nell'aula magna della biblioteca di medicina, via Vasari 22, il ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute». Silvio Cusin, psicoanalista junghiano, illustrerà «La funzione del simbolo in psicoterapia». L'ingresso è libero.

È uscito Konrad

È uscito Konrad, il mensile che informa sugli appuntamenti delle associazioni ambientaliste. Si può richiedere gratuitamente in numerosi negozi e nelle sedi delle associazioni.

RISTORANTI E RITROVI

Music bar

al Caffè Tergesteo dal mercoledì al sabato fino alle 02. Tel. 365812.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 30 aprile mazzo con 10-15 chiavi in strada nuova per Opicina, nei pressi della fermata bus «Ai Tigli». Il rinvenitore è pregato di telefonare all'826671.

La signora che il giorno 8 ottobre 1993, alle 11.15, davanti alla fermata dell'autobus della Soc. Ginnastica Triestina, mi ha aiutato ad alzarmi da una caduta mentre scendevo dall'autobus 26, è pregata di telefonare al 768646.

La sezione D del liceo Oberdan dopo 48 anni

Piacevole e gradita sorpresa per la sezione D del liceo G. Oberdan, i cui componenti si sono ritrovati a quarantotto anni dall'esame di maturità. All'incontro ha partecipato anche la professoressa Anita Pesante, alla quale i partecipanti rivolgono un sentito grazie. Nella foto, da sinistra, A. Murer, M. Maccari, A. Suggi, G. Zanaboni, S. Zini, E. Khun, S. Polita, C. Suggi, G. Percaus, G. Turrin, G. Pellegrino, L. Petriglia, G. Mangano, L. Paiero, G. Rismondo, G. Mainfreni, M. Zorn, G. Vidulli e G. Pauletto.

STATO CIVILE

1.o MAGGIO

NATI: Orsini Alessandro, De Falco Elia, Sponton Biagio Ludovico, Papazzoni Riccardo; Peschechera Teo, Affè Alessia, Varljen Giuliano, Pesco Luca, Cerniz Marco, Fontana Serena, Beretta Gianluca, Ginanneschi Alberto.

MORTI: Calcagno Silvana, di anni 83; Flak Ines, 95; Tosolin Giuseppe, 82; Coslovich Giuseppe, 83; Benedetti Cesare, 68; Rigo Antonia, 81; Tomini Alma, 83; Valle Claudio, 66; Suc Irene, 55; Radin Giovanni, 52; Giacomelli Nicolina, 92; Pesel Valerio, 75; Baucer Luigia, 82; Battigelli Sergio, 61.

2 MAGGIO

MORTI: Zadnik Giovanna, di anni 92; Marchesini Ermanno, 87; Morbidelli Augusta, 89; Nurba Romano, 79; Vianello Maria Luisa, 69; Marini Pietro, 70; Ciuk Emilio, 57; Benci Giovanni, 85; Ferluga Giusto, 84; Toncig Maria, 98; Coppola Carlo, 74; Tavella Rosa, 91; Bozic Bruno, 62; Paronitto Mario, 83.

MOSTRE

Ispirazioni fantastiche dell'universo psichico

I pannelli di Sodano allo studio Tommaseo

Paolo Sandano, veneziano, classe '56, presente nel panorama italiano ed europeo dal '77, espone in questi giorni – la manifestazione chiuderà i battenti l'11 maggio – allo Studio Tommaseo.

L'artista, che si esprime prevalentemente col carboncino su carta, risponde, nel suo operare, agli stati emotivi che condizionano la sua sensibilità creativa, agendo sotto la spinta dell'ispirazione fantastica.

Ne derivano pannelli – perlopiù oblunghi – ove il nero fa da padrone sul grigio consonante della carta, stagliandosi in figurazioni dall'andamento centripeto, nelle quali la linea morbida e flessuosa richiama rappresentazioni floreali, per le quali, tuttavia, non è possibile ravvisare alcun riscontro di matrice figurativa.

Sandano, infatti, dopo aver fatto esplicito riferimento, nella sua fase artistica passata al corpo umano, ha inteso spogliarsi progressivamente di ogni contatto con gli elementi del reale, ricercando nell'essenzialità della rappresentazione e nell'agilità del linguaggio, l'esplicitazione dei profondi moti dell'interiorità e una configurazione il più spontanea e aderente possibile agli impraticabili viluppi dell'universo psichico.

Elisabetta Luca

ANNIVERSARI

Il gruppo sportivo San Giacomo festeggia 50 anni

Il 50.o anniversario della fondazione del Gruppo sportivo San Giacomo è stato celebrato lo scorso 25 aprile, una data doppiamente importante per uno di quei sodalizi sportivi che maggiormente hanno contribuito alla vita e alla crescita di un rione.

«Quando nel 1945, assieme ai compianti Ferruccio Borri, Claudio Derin e Virgilio Marassi presi la decisione di fondare il Gruppo sportivo San Giacomo – ricorda il presidente del sodalizio Rodolfo Crasso – non immaginavo certo che ne avrei festeggiato il cinquantenario». Dagli inizi faticosi in un dopoguerra denso di insidie fino ai giorni nostri, il sodalizio sangiacomino è cresciuto grazie alla costante applicazione e al carattere sanguigno e intraprendente di Rodolfo Crasso, dirigente, allenatore, atleta, comunque assoluto protagonista di tutte le stagioni del sodalizio biancorosso. Oltre all'atletica leggera, disciplina sulla quale si impernia l'attività odierna della società, il San Giovanni ha promosso sin dalle soglie degli anni '60 il calcio, la pallavolo, il basket.

La pallavolo, giunta alle soglie della serie cadetta nella stagione 1956-'57, dovette chiudere i battenti, seguita quasi subito dalle altre due sezioni. Sono tanti i nomi importanti del sodalizio sangiacomino, dai campioni italiani Vincenzo Di Lorenzo (marcia, 50 chilometri), Guido Lorber (marcia 5 chilometri), Armando Terconi (marcia 20 chilometri), agli azzurri Alessia Alberico, Rodolfo Marini, Giuseppe Zerial. Il Gruppo sportivo San Giacomo si è pure distinto nella promozione di numerose manifestazioni sportive. Tre campionati italiani di marcia (1949, 1954, 1965), la manifestazione podistica Palio dei rioni (dal 1961 al 1975), i campionati di marcia per la categoria Allievi e Amatori (1980-1988). Memorabile la staffetta Trieste-Trento organizzata nel 1968. Il Gruppo sportivo San Giacomo degli anni '90 continua imperterrito sulla strada dello sport. Accanto alla nutrita attività di amatori e veterani, crescono nuovi talenti: le gemelle Premolin, Valentina Zlatich, la campionessa regionale di corsa campestre Alvarez, i mezzofondisti Deseira, Rossignan e De Lindemann. Su tutti la 15.enne Sara Bettoso, seguita attentamente dal tecnico federale Giorgio Belladonna.

Ai festeggiamenti del cinquantenario, tra i tanti riconoscimenti, una formale promessa da parte del presidente regionale del Coni Felluga: il 1996, per il San Giacomo, sarà l'anno della Stella d'oro del Merito sportivo.

Maurizio Lozei

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni paese al galantuomo è patria.

Inquinamento

n.p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 16,6; temperatura massima: 23,1; umidità 23%; pressione: 1020,8 in diminuzione; cielo: sereno; vento: E-N-E Bora, km/h 16; mare: mosso; temperatura del mare: 13,4.

Le maree

Oggi: alta alle 13.59 con cm 27 e alle 0.25 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6,51 con cm 46 e alle 19.24 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 14.55 con cm 27 e prima bassa alle 7.30 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONFERENZA

Salute mentale

Lo psichiatra Richard Warner terrà oggi una conferenza sul tema «Programmi terapeutico-riabilitativi intensivi nella quotidianità del servizio territoriale di salute mentale», che si svolgerà alle 16 a villa Prinz (consiglio circoscrizionale 3°), in salita di Gretta 38. L'incontro è rivolto a tutti gli operatori dei Servizi di salute mentale della regione.

Richard Warner, psichiatra originariamente formatosi in Inghilterra, al King's college di Londra, ha lavorato con Maxwell Jones e altri importanti esponenti della psichiatria sociale inglese. Da molti anni dirige il Community mental heart center di Boulder, presso Denver nel Colorado, ed è professore associato al dipartimento di Antropologia dell'università del Colorado. E' autore di «Schizofrenia e guarigione-psichiatria ed economia politica», edito da Feltrinelli.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 2/5 al 7/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1, tel. 635264; via Belpoggio, 4, tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 33; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Giuseppe Panek (10/4) e sorella Neva (17/3) da Anita, Tiziana e Mauro Simonetti 50.000 pro Astad.
— In memoria della ptof. Maria Giacomello nel X anniv. (24/4) dalla fam. Pollanzi 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'adorata Liliana Moscolin nel I anniv. (27/4) dal marito Umberto 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Bianchet nel X anniv. (28/4) dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Petruzzi nel I anniv. (1/5) dagli amici Licia e Luigi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Rigutto per il compleanno (1/5) da un amico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Corazza nel VII anniv. (2/5) dalla moglie Alma 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Mario Frilli nel trigesimo (2/5) da Giuliana Farosich 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Marussi (2/5) e Laura (17/12) da Lydia Marussi Viezzoli 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Tullio de Zuccoli nel XV anniv. (3/5) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio Cerne nel XXIV anniv. (29/4) dalla famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Didak nel VII anniv. (3/5) dalla figlia Mariuccia 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Marco Fattovich per l'onomastico e compleanno (3/5) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce per il compleanno (3/5) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo - don Vatta.
— In memoria di Eugenio Lorenzi a sei mesi dalla scomparsa da Paola e Cristina 50.000 pro Cri - pronto soccorso.
— In memoria del nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e fam. 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Pasquariello nel XIII anniv. dalla moglie Maria, dalle figlie Marta e Franca e dalla nipotina Lara 50.000 pro Aism.
— In memoria di Pina Petruzzi nel I anniv. da Claudio e Marisa 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Rosani per il compleanno (1/5) dai cognati Nidia e Alfredo 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Stanko Carlo Scubini per il compleanno (3/5) dal figlio Pierpaolo e famiglia 30.000 pro Airc.
— In memoria di Ines Stocchi nel V anniv. (3/5) da S.S. 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo - don Vatta.
— In memoria del prof. Salvatore Sustersic nel VI anniv. (3/5) dalla moglie e dal figlio 300.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio S.Sustersic).
— In memoria della mamma (3/5) da Maria 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Kathleen de Pulciani e Luciana Mancini da Badessi, Focardi, Felmer, Rosani, Tura, BUsatto, Ilias, Giacomello, Coretti, Ralza, Guerrato, Rizzi e Dossi 130.000 pro Ass. Guide Turistiche F.V.G..
— In memoria di Nives Amato Micali dalla fam. S. Gandusio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lili Angelucci in Centrone da Cerruti, Vendrame, Sentieri, Mermoglia e Braccio 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dalle fam. Giuressi e Furlanich 40.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Pistan, Nardin, Spada, Brigadini, Durighello, Tiziano, Chicco e Marchesi 160.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Irene Antonini da Lucia e Anita 30.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Armeni Tabucchi dalla fam. Duda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucio Artico dalla fam. Rubino 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Avino Zorzini da Augusto e Libera Cobelli 50.000, dai condomini di via Udine 71/73 205.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Renato Bacigalupo dalle fam. Alberto e Roberto Fiorini e fam. Paoletti 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Bontempo dalla fam. Neri 70.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna e Giovanni Bortolotti da Licia e Ines 50.000 pro Aism.
— In memoria di Aldo Brezich dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Canciani ved. Donaggio da Dino, Nadia, e Massimo Bassanese 50.000 pro Agmen; dalla fam. Dordei 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla da Silvio 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Pino Cogai da Luciana Banelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Silvia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Irene Deboni ved. Antonini da Mirella Gabassi 25.000, da Sergio Dusatti 50.000 pro Astad; da Silvana e Nevio 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalle cugine Clara, Elvira e Maria 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad; dalle fam. Alessi e Buscemi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Gioconda Del Piero da Cristina Adamolli 50.000 pro Ist Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Aristea Detoni ved. Zorzini da Fabio e Flavia Zorzini 100.000 pro borsa di studio avv.Claudio Slavich; da Nevy Sellers, Cindy e Jim 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara Livia Domini da Olga Morgan 50.000, da Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche Annamaria Facchetin e Livia Hillebrand 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Dudine dalla famiglia Motta 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Exner da Lucia Borsatti 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Lodovico Faragona da Anita de Peppo e figli (Napoli) 100.000, da Anita Ceccato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

L'Inghilterra celebra la pace e la libertà

Il 2 maggio la Gran Bretagna ha emesso cinque quadrangolari (facciale 118 p) dedicati al 125° della Croce Rossa inglese, alla costituzione delle Nazioni Unite (simbolici) e al tema europeo «Pace e Libertà» riproducenti la folla festante per la liberazione di Parigi e la cattedrale di San Paolo a Londra con fasci di luce a forma di «V» per vittoria. Fotogravura pluricolore. Due annulli speciali. Ben cinque emissioni della Germania il 5 maggio: due pezzi (facciale 300 pf) per ricordare la fine della 2ª guerra ed il cammino verso l'Europa; un 100 pf per il centenario della Società degli amici di Schiller; ancora un 100 pf per il 150° anniversario della conferenza di San Vincenzo de' Paoli (1581-1660) in Germania a Monaco; infine due foglietti orizzontali, rispettivamente da 100 pf e da 200 pf, in cui si richiamano due momenti relativi al passato conflitto mondiale: rovine di una città e profughi e liberazione dei campi di sterminio e concentramento nazisti (da Auschwitz a Varsavia) sottolineata da una casacca recante il numero del prigioniero. Annulli d'emissione a Bonn e Berlino.

Oggi esce un verticale italiano da 750 dedicato alla Basilica di Santa Croce in Firenze, tempio che conserva le spoglie di insigni italiani (facciata). Il 5 maggio due valori (dati tecnici non pervenuti) per l'usuale serie Europa-Cept per 1.600 di facciale; l'8 maggio altro valore da 750 per il centenario dello sport della pallavolo. Il 28 aprile sempre dall'Italia quattro francobolli (facciale complessivo 2.600) per «I tesori dei musei e degli archivi nazionali» richiamano: Museo di San Martino a Napoli e Museo e galleria Borghese di Roma, capitolo IX dello statuto S. Spirito di Sassia e documento mantovano del 1481. Tre milioni per ogni valore. Notiamo la tardiva segnalazione dell'emissione del 28 aprile e la confluenza nell'arco di sei giorni di tre emissioni, sia pure intervallate fra di loro.

Dalla Croazia il 20 aprile trittico e foglietto (facciale 20,60 kn) celebrano il 1700° della fondazione di Spalato coincidente con la costruzione del famoso palazzo dell'Imperatore romano Diocleziano. Sono infatti evidenziati due aspetti del palazzo, accompagnati da un quadro panoramico di E. Vidovic e da una ripresa fotografica della città moderna. Policromie per tirature di 495.000 trittici orizzontali e 100.000 foglietti. Due annulli celebrativi di formato rotondo.

Nivio Covacci

LOTTO

Occhio al cinquanta

Il numero cronologicamente più ritardato sabato raggiungerà diciotto turni

L'appassionato che tenta di elaborare un pronostico segue comunemente una metodologia propria, sulla base dell'esperienza pregressa e delle conoscenze specifiche che ha in campo probabilistico e statistico. Ovviamente non si deve sperare di realizzare con facilità l'ambo secco, il terno o la quaterna perché sono le combinazioni semplici che possono consentirci di realizzare dei discreti traguardi. Basti pensare al ritardo naturale delle varie combiazioni:

estratto semplice: ritardo naturale 18 sett.;
ambo secco: ritardo naturale 400,5 sett.;
terno secco: ritardo naturale 225 anni.

Infatti la probabilità di un terno secco è di otto centomillesimi, mentre quella del terno su quattro numeri è di 0,0000332 e per il terno su cinque numeri 0,0081234. Per quanto attiene i tredici numeri che hanno superato l'assenza di 170 estrazioni nella storia del lotto, essi, come in precedenza già detto, sono così suddivisi:

6 numeri con ritardi tra 171 e 180 estrazioni;
3 numeri con ritardi tra 181 e 190 estrazioni;
3 numeri con ritardi tra 191 e 200 estrazioni;
1 numero con oltre 200 estrazioni (202).

Dei tredici ritardi, tre si sono verificati a Bari, tre a Firenze, due a Roma, e uno, rispettivamente a Milano, Venezia, Cagliari, Napoli, Torino. Da ciò si evince che la maggior parte dei ritardi non supera le 160/164 settimane. Riferendoci ora agli ambi isocroni 14- 57 50-54, che sabato prossimo raggiungeranno su tutte l'assenza di 300 estrazioni, precisiamo che l'attendibilità è di 0,975 (si tratta di un valore interessante). Il massimo ritardo statistico per un'analoga combinazione è stato di 325 estrazioni. Ricordiamo che gli ambi isocroni sono quelli sortiti in una stessa data ma in ruote diverse.

Il numero cronologicamente più ritardato nelle dieci ruote continua a essere il 50; che sabato prossimo raggiungerà diciotto turni. Dal 1939 a oggi gli estratti con una maggiore assenza su tutte sono stati:

numeri: 12 5 35 64 50
ritardo: 20 19 19 19 18

È presumibile che la riproduzione del 50 si verifichi in più ruote contemporaneamente o in estrazioni ravvicinate. Bari è uno dei comparti preferiti (per ambo 50-19-72-60-64). Ricordiamo che 50.a non riproduce alcun estratto da nove colpi.

Alle altre ruote sono proponibili: Firenze 11-33-44; Genova 4-11-19; Cagliari 21-50-79-22; Palermo 10-49-55. Nelle dieci ruote il ritardo cumulativo del 4 è di 390 estrazioni, quello del 50 di 358 e quello del 33 di 338. Molto attesi i numeretti sulla ruota di Venezia (2-3-4).

MONTAGNA

Maggiolata per alpinisti

Escursione alla località Rosa dei Venti con festa al ricovero Monte Sernio

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 7 maggio un'escursione alla località Rosa dei Venti (602 m) in Val d'Incaroio per andare a fare la maggiolata in montagna al ricovero Monte Sernio (1410 m), dopo aver toccato il paese di Lovea (682 m), gli Stavoli di Chiampes (801 m) e lo Stavolo Pignulet (804 m).

La Valle di Incaroio, che porta a Paularo, è una stretta e tortuosa incisione fra il Tersadia e il Sernio, scavata nei millenni dalle acque che scendono dai pianori e dai monti. Il torrente che la percorre si chiama Chiarsò; le sue acque d'argento formano normalmente un corso potente, ma tranquillo, ma basta vedere i massi che il Chiarsò ha trascinato e le ghiaie che ha accumulato, per comprendere che esso può divenire molto violento; di questa forza, sono chiare le tracce sui fianchi delle montagne, dove le pareti franose sono state scavate, mettendo a nudo le antichissime rocce, piegate e contorte dalla morsa del tempo. I solchi vallivi laterali, soprattutto scavati sulle falde del Gruppo del Sernio, sono romiti e pittoreschi; i loro sentieri si aprono fra antichi crolli e frane, in ambienti selvaggi, fra pareti e guglie dalle forme strane. Fa eccezione la valle dell'Ambnuseit, più ampia e boscosa, dove è sito il Ricovero Sernio.

Ed ora la maggiolata: lo scorso anno la commissione gite ha fatto l'esperimento di riservare questa manifestazione ai frequentatori delle escursioni, preparando una festa in montagna per gli alpinisti, prima dell'inizio delle gite più impegnative dell'estate. La scelta si è dimostrata giusta, perché tutti si sono divertiti un mondo. Stare insieme in montagna, dopo un'escursione non lunga, il contatto con la natura, il mangiare e bere alla buona, come piace agli alpinisti, il cantare in coro e lo scendere poi a valle lieti di una giornata serena è piaciuto tanto, che, a grande richiesta, quest'anno si è dovuto ripetere il programma, ricopiando, una volta tanto, quello già sperimentato. Naturalmente ci sarà da fare qualche sacrificio: portare al rifugio tutti i viveri per l'abbondante colazione che la commissione offre ai gitanti; per le signore poi c'è l'impegno di confezionare i dolci. L'escursione e la manifestazione sono riservate solo a coloro che si saranno tempestivamente iscritti.

Capogita: Pia Pipolo.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30; arrivo al Ricovero Monte Sernio alle 11; a Trieste alle 20.30 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%
MERCOLEDI' 3 — TMAX 17/20 — Tmin 7/10 — Tmin 10/13 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%
GIOVEDI' 4 — TMAX 20/24 — Tmin 6/9 — Tmin 10/13 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Atmosfera secca con vento di bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	7	21	Madrid	sereno	15	31
Atene	variabile	14	20	Manila	sereno	23	33
Bangkok	sereno	27	37	La Mecca	nuvoloso	27	41
Barbados	sereno	25	30	Montevideo	variabile	10	17
Barcellona	sereno	12	23	Montreal	sereno	2	13
Belgrado	nuvoloso	6	10	Mosca	nuvoloso	0	6
Berlino	sereno	3	16	New York	nuvoloso	9	17
Bermuda	sereno	19	24	Nicosia	sereno	14	27
Bruxelles	sereno	7	21	Oslo	nuvoloso	6	13
Buenos Aires	variabile	15	23	Parigi	sereno	9	20
Caracas	sereno	16	30	Perth	sereno	10	20
Chicago	pioggia	7	12	Rio de Janeiro	sereno	20	33
Copenaghen	nuvoloso	2	11	San Francisco	nuvoloso	13	18
Francoforte	variabile	6	19	San Juan	nuvoloso	24	34
Gerusalemme	sereno	9	20	Santiago	sereno	7	26
Helsinki	sereno	-5	6	San Paolo	variabile	18	30
Hong Kong	sereno	25	30	Seul	sereno	13	24
Honolulu	nuvoloso	21	28	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	nuvoloso	10	19	Stoccolma	nuvoloso	2	9
Il Cairo	sereno	15	30	Tokyo	sereno	15	25
Johannesburg	nuvoloso	9	18	Toronto	variabile	2	14
Kiev	nuvoloso	2	14	Vancouver	nuvoloso	6	14
Londra	sereno	11	21	Varsavia	sereno	3	12
Los Angeles	nuvoloso	16	24	Vienna	sereno	8	16

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 3 MAGGIO — S. FILIPPO

Il sole sorge alle	5.51	La luna sorge alle	8.20
e tramonta alle	20.14	e cala alle	23.36

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	16,6	23,1	MONFALCONE	14,1	23,1
GORIZIA	14,7	22	UDINE	14,0	23,8
Bolzano	7	25	Venezia	15	21
Milano	12	24	Torino	9	23
Cuneo	9	22	Genova	15	26
Bologna	13	22	Firenze	14	22
Perugia	11	19	Pescara	11	20
L'Aquila	4	18	Roma	9	21
Campobasso	9	17	Bari	11	20
Napoli	9	23	Potenza	7	16
Reggio C.	14	21	Palermo	12	18
Catania	9	20	Cagliari	10	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari, su quelle centrali adriatiche e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente potranno assumere carattere temporalesco. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni ioniche. Sul resto d'Italia cielo molto nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani che, sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi, potranno essere associati a locali rovesci o temporali.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sul versante adriatico.

Venti: deboli o moderati, in prevalenza dai quadranti orientali con locali rinforzi di grecale sulle regioni adriatiche.

Mari: da mosso a molto mosso l'Adriatico; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di occasionali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne del centro ove non si esclude qualche temporale.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti. deboli orientali con qualche rinforzo al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Interiezione d'incoraggiamento - **5** La capitale del Venezuela - **10** Baraccone da fiera - **12** Il nome dell'attore Cruise - **13** La pittura di Ligabue - **17** Avverbio di luogo - **19** Il tipo di apertura detto «serramento a ribalta» - **23** Sigla di Taranto - **24** Religiosi che ricordano san Giovanni Bosco - **25** Iniziali della Staller - **26** Città dell'Olanda - **27** Lo sono tutti gli italiani - **28** Nota e articolo - **29** Comune tubero - **30** Rovigo in auto - **31** Lo è la reazione esplosiva - **33** Ha per capitale Kinshasa - **35** La metà di un sestetto - **37** Campicelli coltivati - **38** Il nome della diva West - **39** Brucia in cucina - **41** Il difetto... nuovo - **42** Il sei... di Vicenza - **43** È contenta... per i soldi.

VERTICALI: 1 Giocano fuori... casa - **2** Rito senza vocali - **3** Integri, non malati - **4** L'ora più piccola - **6** La fine di Allah - **7** Sigla di Asti - **8** La campagna circostante la città - **9** Iniziali del Manzoni - **11** Esplose... come fiamme - **14** Contraffatto - **15** Abbandonare i reparti - **16** Cortese appellativo - **18** Recipiente nel bagno - **20** Gli anni di 14 lustri - **21** Cittadini di Damasco e Aleppo - **22** Grossi uccelli palmipedi - **24** Salvatore, il regista di *Malizia* - **28** L'isola maggiore delle Filippine - **31** Si può usare per indicare - **32** La indossa il magistrato - **34** Antichi altari - **36** La «potenza» di Clinton - **38** Milano... sul pentagramma - **40** Sigla di Agrigento.

ANAGRAMMA (4/4 = 8)
La beffa dei falsi Modigliani
La solita Gazzetta colse a volo
le fune di quelli che han montato
«Modi» falsi spacciandoli per veri:
«N'è lui l'autor di certo!» hanno stimato!

ANAGRAMMA (8)
Calli mal curati
Le piante le ha ridotte proprio male;
quindi ci vuol la cura radicale
visto ch'è a pezzi e il mezzo suo, fra tanti,
è il peggiore per andare avanti!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il sangue
Lucchetto:
poster, sterpo = popo

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Se non avete fortuna è proprio perché non volete averla. I pianeti si alleano per farvi fare un salto di qualità in tutti i settori della vita, sta a voi prendere la giusta rincorsa. Ricordatevi che gli astri inclinano, ma non determinano.

Toro 21/4 – 19/5
Oggi dovrete far leva sulla vostra proverbiale pazienza. Lasciate scororere dietro le vostre spalle le piccole polemiche e gelosie che potreste suscitare con il vostro successo evitando di prenderle di petto. Seguite i vostri intuiti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Lavoro, studio, piccoli viaggi, incontri e amicizie sono motivo di soddisfazione. Mercurio e Luna offrono a tutti gradevoli occasioni per mettervi in luce. Solo il fronte economico sembra segnare una leggera battuta d'arresto.

Cancro 21/6 – 21/7
Presi dal lavoro e dalla vostra immagine forse state trascurando chi vi sta vicino. Le proteste del partner e delle amicizie, anche se vi sembrano esagerate, non sono così insensate. Cercate di chiarire il vostro punto di vista.

Leone 22/7 – 23/8
Se vi fermate un attimo a riflettere vi accorgerete che non tutti i mali vengono per nuocere. Quello che avete considerato fino ad ora un vostro insuccesso potrebbe improvvisamente rivelarsi una fortuna. Organizzatevi.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche se alcune situazioni sembrano bloccate, non preoccupatevi: i pianeti stanno lavorando per voi. Certe trasformazioni avvengono lentamente per apparire poi più solide. non fissatevi sui dettagli, ma ampliate i vostri orizzonti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mercurio vi sintonizza sulle frequenze delle occasioni fortunate. Se non si presentassero sarete comunque abilissimi a fabbricarvele da soli. Nella vita sentimentale una piacevole notizia vi attende portando l'umore in quota.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il vostro innato fascino ha sempre procurato qualche gelosia al vostro partner, lasciandovi assolutamente imperturbabili. Ma in questo periodo la situazione sembra essersi ribaltata. Cercate di non dar corda a certe fantasie.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'energia e i mezzi per raggiungere il bersaglio prefissato, non vi mancano di certo. L'unica cosa che sembra far acqua da tutte le parti e la concentrazione. Se non vi disperderete in troppi progetti, farete sicuramente centro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualche piccolo granello di sabbia potrebbe far inceppare gli ingranaggi della vita affettiva. Basterà rispolverare la gentilezza per rimuoverlo in tempo da record. Sul lavoro ci sarà un piccolo e insignificante ritardo.

Aquario 21/1 – 19/2
Se da tempo volevate contattare una persona che vi sta a cuore, oggi potrebbe essere la giornata ideale per farlo. Le idee chiare e la disponibilità saranno le armi vincenti messe a disposizione da un Mercurio positivo.

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio oggi vi volta le spalle creando qualche piccola confusione. non imbarcatevi in voli pindarici se appartengono alla linea del pessimismo. Cercate di tenere i piedi per terra e non fasciatevi la testa prima di averla rotta.

CALCIO

COPPA UEFA / LA SQUADRA DI SCALA GIOCA IN CASA LA FINALE-UNO DELLA MANIFESTAZIONE EUROPEA

Parma-Juve, atto primo

COPPA UEFA / I BIANCONERI

E Sousa assicura: «Un gol lo faremo»

TORINO - La Juventus oggi si trova nelle condizioni di quell' acrobata che deve - non per sua scelta - fare l' esercizio più difficile e più importante senza rete, senza protezione. Alla vigilia della finale con il Parma, il tecnico Marcello Lippi si trova senza difensori, l' unico vero marcatore forse scenderà in campo soltanto grazie ad un' iniezione antidolorifica al polpaccio destro.

Gli altri sono tutti «out»: Peruzzi soffre di una distrazione alla coscia destra, Ferrara e Torricelli sono squalificati, Kohler ha subito uno strappo, Porrini soffre di un risentimento muscolare. Ed allora il tecnico toscano è costretto a muoversi «senza rete», ad inventare una inedita linea di retroguardia. Lippi non si sbilancia ma dietro ai suoi sorrisi si può intravvedere una leggera inquietudine.

Andare a Parma e inventare Tacchinardi libero, mettere Jarni in marcatura, spostare Di Livio sulla linea dei terzini è davvero esercizio di vera acrobazia, anche perchè a centrocampo mancherà Conte, un incontrista tra i più quotati. Eppure non c' è preoccupazione nel tecnico bianconero: «Quel che conta è l' organizzazione di gioco, un' organizzazione che finora è stata vincente e quindi non intendo modificarla. Poi dopo la gara di domani sera, vedremo come impostare il ritorno: fortunatamente è una sfida che si gioca sui 180 minuti».

Infatti, la Juve è convinta di segnare un gol a Parma, come conferma Paulo Sousa: «Lo abbiamo sempre fatto anche quando abbiamo perso», ricorda. Ma nella Juve della vigilia di finale c'è un piccolo mistero: perchè nessuno tira fuori il nome di Luca Fusi, il libero partito titolare e poi dopo una serie di prestazioni opache relegato in panchina? L' ex granata sta bene, si allena regolarmente, ma non viene nemmeno preso in considerazione: anzi, Lippi «inventa» un libero nuovo con il giovane Tacchinardi e Fusi siederà in panchina.

Lippi, comunque, ammette che le assenze, un problema che si è manifestato per tutto l'anno, costituiscano un handicap più grave se tutte in un reparto, ma lascia intendere, come più tardi confermerà Baggio, che la stessa emergenza potrebbe suggerirgli qualche sorpresa tattica. Intanto, fa notare che la Juve già da qualche mese non gioca più con marcatori fissi, ma in grado di cambiare posizione e avversario nel corso della gara. Vialli, alla sua sesta finale europea, conferma la grande fiducia della squadra nel tecnico: «E' lui il vero artefice della nostra stagione ad alto livello, perchè i giocatori sono gli stessi dell' altro anno, ma la differenza si nota tutta in un particolare: l' altro anno arrivavamo al campo cinque minuti prima dell'allenamento, quest'anno un'ora prima, segno che l'ambiente ci dà più stimoli».

Vialli è ottimista anche sulla vicenda contrattuale di Baggio: «A volte certe dichiarazioni nascondono strategie segrete, ma se io fossi nella Juventus o in Baggio farei di tutto per avvicinarmi all'altro». Il fantasista ha mostrato evidente insofferenza per l'argomento, spiegando che adesso pensa solo a concentrarsi sulle possibili conquiste stagionali della squadra. Ravanelli, in proposito, ricorda che alla Juve «sono tanti ad aver vinto poco e siamo consapevoli che non bisogna fallire proprio all' ultimo».

Insomma, lo spirito bianconero è quello di sempre, improntato a fiducia e consapevolezza anche nelle vigilie più complicate. Ma questa volta, almeno sul piano tattico, la squadra potrebbe temere qualche scompenso. Lippi ha in mente di affidare Asprilla a Jarni, Zola a Carrera, Di Chiara a Di Livio (fascia destra juventina) e Benarrivo a Marocchi (fascia sinistra), con Tacchinardi libero (il giovanissimo ex atalantino ha giocato in questo ruolo solo due spezzoni di gara, a Roma contro la Lazio e a Firenze, sempre dopo l'uscita di Carrera. Il dubbio Porrini-Carrera verrà sciolto all'ultima ora, ma Lippi schiererà il secondo perchè, a parità di sofferenza fisica, il malanno di quest'ultimo non comporta rischi di ricadute, al contrario di Porrini.

PARMA - Regola numero uno: dimenticare l' 8 gennaio. Quel giorno, infatti, oltre alla sfida-scudetto contro la Juventus, il Parma perse anche molte certezze. E nei mesi successivi fece poco o nulla per mantenere vive le speranze di lottare alla pari con i bianconeri in campionato. Ma siccome la Coppa è un' altra cosa i gialloblù (che sono alla terza finale europea consecutiva, senza contare la supercoppa strappata al Milan) preferiscono pensare che l' avversario di questa sera non sia quella stessa Juventus cui da settimane vanno riconoscendo grandi meriti di grinta e concentrazione. O meglio, che sia pure la stessa squadra, ma che si riveli battibile almeno in una sfida di 180 minuti. E rispetto al capitombolo di inizio d' anno al Tardini, Nevio Scala cambia per prima cosa l' atteggiamento mentale: «Allora arrivammo a quella sfida con eccessiva intensità - spiega il tecnico degli emiliani - la partita veniva dopo una lunga sosta e da quindici giorni i giornali non parlavano d' altro. Così ci convincemmo che era indispensabile vincere e sbagliammo. Stavolta, invece, siamo sereni e tranquilli: io so bene quali difficoltà abbiamo dovuto superare in questa stagione, prima fra tutte il pedaggio al Mondiale pagato da dieci nostri giocatori contro i due (Roby Baggio e Conte) della Juventus».

«Dunque essere arrivati in finale - prosegue Scala - per noi è già importante. Con questo non voglio dire che ci sentiamo già appagati, ma di sicuro non è questa finale che ci porterà in paradiso o all' inferno». Fu un errore l' atteggiamento mentale, ammette dunque Scala, ma non il tridente che quel giorno decise di schierare a scapito della copertura a centrocampo: «fu una scelta - ricorda Scala - ma non una mossa a sorpresa, visto che avevamo adottato quel modulo anche prima a Bari e avevamo vinto. E anche con la Juve, del resto, ci eravamo trovati in vantaggio. Ma non si trattò di una mossa a sorpresa: noi e loro ci conosciamo a memoria e non ci sarà nulla di estemporaneo nemmeno questa volta». Gianfranco Zola, letteralmente assediato da cronisti e operatori televisivi, non può negare che Parma-Juventus sia anche il duello tra i due numeri dieci, lui e Baggio: «Le nostre squadre si basano soprattutto sul collettivo - commenta il goleador gialloblù - ma è innegabile che da me e da Roberto i tifosi si aspettino la giocata che può decidere la finale, ed è anche giusto che sia così. Personalmente sono contento di essermi recentemente sbloccato sui calci di punizione perchè partite così equilibrate possono essere decise proprio da un calcio piazzato. Il discorso, però, vale anche per Roberto».

A Zola è stato allora chiesto quali differenze ci siano tra il suo modo di calciare le punizioni e quello di Baggio: «Io le tiro alla Maradona, lui alla Zico - è la risposta - nel senso che le mie conclusioni sono un pò più potenti, le sue più cariche di effetto. Ma si tratta di differenze minime». Il presidente gialloblù Giorgio Pedraneschi, alla domanda su quale coppa preferirebbe tra la Uefa e la Italia, ha precisato: «certamente ci piacerebbe vincere entrambe, considerando soprattutto che il campionato ormai è perduto, ma se proprio dovessi scegliere preferirei la Coppa Uefa perchè è un trofeo che ancora manca alla nostra bacheca e sarebbe un ulteriore premio per la nostra tifoseria».

Asprilla guida l'assalto del Parma

Raiuno, ore 20.25

PARMA		JUVENTUS
Bucci	1	Rampulla
Benarrivo	2	Di Livio
Di Chiara	3	Jarni
Minotti	4	Carrera
Apolloni	5	Tacchinardi
Couto	6	Paulo Sousa
Pin	7	Deschamps
Di Baggio	8	Marocchi
Sensini	9	Vialli
Zola	10	Baggio
Asprillia	11	Ravanelli
Galli	12	Squizzi
Mussi	13	Fusi
Susic	14	Morello
Fiore	15	Tognon
Branca	16	Del Piero

Arbitro: Lopez Nieto (Spagna)

MISTERIOSO EPISODIO NEI PRESSI DI LISBONA

Caniggia, vittima di un'aggressione ha rischiato di perdere un occhio

LISBONA — Claudio Caniggia è stato oggetto di una misteriosa aggressione nella notte fra domenica e lunedì, a Simpra, una località turistica a pochi chilometri da Lisbona. Lo si è appreso oggi nella capitale portoghese.

Dopo la mezzanotte di domenica, il giocatore argentino si trovava in automobile vicino alla sua casa a Simpra quando è stato circondato da giovani apparentemente ubriachi, che hanno cominciato a dare colpi sulla vettura. Caniggia è sceso dall'auto ed è stato colpito al viso, forse da un sasso. Sanguinante è tornato in auto, è ripartito ed è andato a farsi medicare nell' ospedale di Sao Francisco Xavier, dove gli sono stati applicati vari punti di sutura e dove è stato trattenuto in osservazione fino alle 10 di ieri mattina.

Non è chiaro se Caniggia denuncerà l'aggressione alla polizia, vista l'impossibilità di riconoscere gli aggressori, che non avevano emblemi di squadre di calcio e non si sono identificati come tifosi di qualche società in particolare. Sembra però chiaro, secondo alcune testimonianze, che essi hanno riconosciuto Caniggia.

Il manager italo-argentino Settimio Aloisio, che all'alba di ieri ha visitato Caniggia in ospedale, ha deplorato questa aggressione contro un giocatore tanto amato in Argentina, che «ha riportato un taglio su un sopracciglio e per un pelo non ha perso la vista».

C'è chi dice che la moglie di Caniggia è rimasta così scossa che la famiglia sta pensando seriamente di lasciare quanto prima il Portogallo per tornare in Argentina.

Poche ore prima di essere vittima di questo inspiegabile atto di teppismo, Caniggia era stato espulso dall'arbitro Jorge Coroado nel corso della partita Benfica-Sporting, con una decisione che a molti osservatori era sembrata ingiusta. Il Benfica ha confermato che presenterà ricorso contro questa decisione riaffermando tutta la doverosa solidarietà con il suo giocatore argentino. L'arbitro, secondo notizie non ufficiali, avrebbe riferito di essere stato insultato da Caniggia, cosa che il giocatore nega e che le immagini video non confermano.

Caniggia, parlando dopo l'allenamento nello stadio del Benfica, si è detto sicuro che i suoi aggressori, una ventina, erano tifosi dello Sporting.

Sia Caniggia che il suo manager Aloisio hanno confermato che il giocatore argentino completerà il suo contratto con il Benfica, e quindi continuerà a giocare fino alla fine di questa stagione.

Caniggia presentava un grosso cerotto verticale, con garza sottostante, sul lato destro della fronte, e due cerotti più piccoli incrociati sul sopracciglio destro, come conseguenza della sassata ricevuta a Simpra.

CALCIO DILETTANTI

TRIESTINA-TREVISO / GIA' INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA

Domenica la sfida al «Rocco»

TRIESTINA-TREVISO

Alabardati al lavoro il Primo maggio Stanno tutti bene

TRIESTE — Niente festa dei lavoratori per l'Alabarda. tale sarà l'importanza del prossimo match con il Treviso che il primo o il secondo giorno del mese Mariano non fa differenza: comunque si scenda in campo a preparare menti e membra per lo sforzo domenicale. Una battaglia che si preannuncia tra titani. Le partite contro Caerano e Pievigina, non hanno lasciato infatti sul campo delle due regine né ferite né uomini passibili di squalifica.

Domenica, al Rocco, Triestina e Treviso potranno contare probabilmente su tutti i loro effettivi, al massimo della potenza atletica e mentale. Nessuna delle due avrà perciò alibi o scusanti: vincerà semplicemente la più forte, quella che riuscirà a dimostrare sul campo di meritarsi la C2. Sarà della partita pure Moreno Zocchi, rientrante dopo aver scontato la giornata di squalifica. Il libero alabardato prevede una partita all'arma bianca tra due squadre che sulla carta partono in perfetta parità o quasi.

«Siamo pari in tutto - osserva Zocchi - eccetto per il fatto che noi giocheremo in casa. Diciamo che se non saremo proprio in 12 contro 11, certamente la Triestina potrà contare su almeno mezzo uomo in campo in più: il pubblico. Per il resto il Treviso dispone del migliore attacco e della seconda difesa del campionato; noi della retroguardia meno perforata e del secondo reparto avanzato. Perciò, si parte proprio alla pari».

Però, affinché il match risulti particolarmente abbordabile per i colori rossoalabardati, sarà d'uopo in questa settimana correggere alcune piccole imperfezioni. Gli svarioni difensivi di Caerano, hanno infatti provocato più di qualche «coccolone». Porvi rimedio subito (o almeno cercare di farlo) appare come presupposto essenziale per fermare gli scatenati avanti trevigiani e far proprio questo campionato.

«Ho rivisto la partita di Caerano e mi sono reso conto che molti nostri errori derivavano dalle imperfette condizioni del campo – giustifica Zocchi, i compagni visti all'opera sabato dalla tribuna –. Sembrava a posto e invece la palla rimbalzava continuamente in maniera irregolare. Sull'erba del Rocco certi problemi non si ripeteranno. L'importante sarà non fare il gioco del Treviso, aspettandoli nella nostra area. Quello sarebbe il vero errore, sbaglio che assolutamente non dovremo commettere. Dobbiamo invece impostare la partita a centrocampo, in quel settore siamo infatti certamente più forti noi».

Insomma tattiche e moduli appaiono già impostati, tutto sembra già pronto per il giorno della verità. Il D-day, il big-match o la partita dell'anno, in qualsivoglia modo la si chiami. «Io la definirei – conclude Zocchi – una partita come tutte le altre. O, almeno, noi dobbiamo credere che possa essere così. Se cominciassimo già adesso a pensarci troppo, ad arrovellarcisi sopra, finirebbe che domenica arriveremmo in campo giù svuotati. Ma non sarà cosi, niente paura». Nessun timore, allora, perché l'Alabarda sarà caricata. Caricata al Massimo.

Alessandro Ravalico

L'allenatore Pezzato.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Lega ha dato la sua «benedizione» per il posticipo di Triestina-Treviso. L'incontro-clou dell'intero campionato si disputerà quindi domenica 7 maggio allo stadio «Rocco» alle 16 anzichè sabato come aveva previsto il calendario. La richiesta della società alabardata ha seguito un iter piuttosto lungo tortuoso prima di trovare uno sbocco positivo. In un primo momento i dirigenti si erano rivolti direttamente alla Prefettura per ottenere uno spostamento d'ufficio per motivi d'ordine pubblico. Dopo aver sentito il parere della Questura, che aveva assicurato di poter controlllare la situazione anche al sabato, i funzionari della Prefettura hanno inviato un fax alla Lega nazionale dilettanti suggerendo, ma non intimando, lo slittamento della gara a domenica. Il presidente Giulivi non ha avuto difficoltà a concedere il posticipo perchè non va a danneggiare altre squadre. Dall'inizio di stagione la promozione è esclusivamente un affare tra Triestina e Treviso. Nel frattempo è arrivato anche il sì da parte della società veneta che, pare, abbia ottenuto in cambio 400 biglietti quale risarcimento per i danni provocati dal alcuni tifosi durante l'incontro d'andata al «Tenni».

L'autorizzazione della Lega, per l'Alabarda è una prima, piccola vittoria.Nell'entourage della Triestina si sono prima fregati le mani dalla contentezza e poi si sono messi tutti subito al lavoro per oliare la macchina organizzativa. Il presidente Del Sabato confida per questa occasione di riempire mezzo stadio. L'obiettivo è duplice: dare il maggior sostegno possibile alla squadra e realizzare un buon incasso per far dimagrire il disavanzo che denuncerà alla fine di questa avventura il bilancio. A questo proposito la Triestina non ha perso tempo: farà aprire quasi tutti i settori del «Rocco» e ha inoltre già reso noto il ritocco dei prezzi. Trenta mila per una partita d'Interregionale, ci sembra una cifra un tantino elevata, ma per una volta si può chiudere un occhio. Domenica, con ogni probabilità. si decide infatti la sorte della Triestina. Il grido di battaglia non è proprio C2 o morte, ma ci andiamo vicini. Da domani, come riportiamo nella tabella qui a fianco, comincia la prevendita.

Oltre alla tribuna numerata, per il big-match saranno aperti i cancelli della tribuna Grezar, riservata ai tifosi ospiti, e della curva Furlan di cui riprenderanno possesso gli ultras alabardati. Resterà, in pratica, chiusa solo la curva Valmaura. Da Treviso dovrebbero arrivare una decina di pullman, un contigente di 250 sostenitori in treno e molti tifosi con mezzi propri. Sarà una sorta di spedizione ++++dei mille (o poco più), tuttavia gli ospiti avranno a disposizione tremila biglietti.

Domenica al «Rocco» potrebbe essere superato il tetto dei dieci mila spettatori. Molti finora hanno disertato gli incontri della Triestina ripromettendosi però di dare il loro modesto contributo in occasione dello scontro diretto. Una partita che i risultati delle ultime giornate hanno reso più pepata e appassionante: ora le due squadre sono in perfetta parità. Come in una finale di coppa, nessuno può speculare sul pareggio.

L'Alabarda comunque ha il vantaggio di poter giocare questa sfida tra le mura domestiche. Una platea numerosa e partecipe potrebbe dare la giusta carica alla squadra di Pezzato. Basta riuscire ad accendere quella miccia che scorre tra il campo e gli spalti.

I PREZZI DEI BIGLIETTI E I SETTORI APERTI

Settore	Prezzo
TRIBUNA NUMERATA **INTERI**	L. 30.000
TRIBUNA NUMERATA **RIDOTTI**	L. 25.000
TRIBUNA GREZAR **INTERI**	L. 30.000
TRIBUNA GREZAR **RIDOTTI**	L. 25.000
TRIBUNA CUORE ALABARDATO **INTERI**	L. 20.000
TRIBUNA CUORE ALABARDATO **RIDOTTI**	L. 15.000
CURVA FLAVIA **INTERI**	L. 10.000
CURVA FLAVIA **RIDOTTI**	L. 5.000

I BIGLIETTI SARANNO DISPONIBILI DOMANI:
- U.T.A.T. Galleria Protti n. 2, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19 (domenica dalle ore 9 alle ore12)
- Centro Coordinamento Triestina Club, via dei Macelli n. 2, dalle ore 15.30 alle 20
- Sede Nuova Triestina, via Ghega 6, dalle ore 9 alle 19

TRIESTINA-TREVISO / LA PREPARAZIONE DEGLI AVVERSARI

Bressan: «La lezione ci è servita»

La squadra di Pillon potrà schierare a Trieste la formazione-tipo

TREVISO — Trascorso in pieno relax il lunedì festivo, i biancocelesti si sono rituffati ieri pomeriggio nella preparazione anti Triestina. Sedute atletiche in dose leggera, aggiornamenti tattici in quantità massiccia: questo in sintesi il menu presentato dal tecnico Pillon, nella settimana che precede la delicata sfida con gli alabardati. Con il caldo che inizia a farsi sentire, l'allenatore trevigiano preferisce ripassare con i giocatori schemi e nozioni strategiche piuttosto che insistere sull'aspetto fisico (più che soddisfacente a suo dire).

Luca Bressan, ventinovenne montebellunese, già militante in formazioni di categorie superiori (Brescia e Pescara in serie B), è uno degli elementi di maggior carisma in seno alla società della Marca. Giocatore dotato di sopraffine qualità tecniche, e ampia visione di gioco (per questo Pillon se l'è portato dal Bassano, assieme ai vari Tonella, Maino, Bernardi e Margiotta), il centrocampista centrale si è reso protagonista al pari dei suoi compagni, di una stagione irripetibile. «In effetti - afferma Luca - quando siamo giunti a Treviso, sapevamo di dover affrontare un torneo da protagonisti, ma francamente un rendimento così elevato nell'arco dei 9 mesi era difficilmente pronosticabile».

Un girone di ritorno al limite della perfezione, con 13 successi, un pareggio e una sconfitta, e ancora lì a lottare con accanimento per quel traguardo che non sembra mai avvicinarsi... «E' un peccato - prosegue il trevigiano - che ci si debba giocare tutto in soli 90'; queste due formazioni hanno ripetutamente dimostrato di meritare il salto di categoria; per quanto ci riguarda se fossimo stati in qualsiasi altro girone, a quest'ora avremmo già festeggiato da tempo la promozione.

L'inserimento della Triestina nel nostro raggruppamento (avvenuto quasi a sorpresa) ci ha un po' rovinato la stagione, visto che il vantaggio sulle altre avversarie è abissale». A differenza della gara di andata, questa volta il Treviso potrebbe schierare un 11 migliore. De Poli e Lombardi sono elementi che possono fare la differenza... Non avremo alcun provvedimento disciplinare a nostro carico (Fiorio e Buonavina erano diffidati, ma nell'ultimo incontro hanno evitato altri cartellini gialli), e per il momento stiamo tutti abbastanza bene. Penso che potremo scendere in campo con l'organico titolare, e giocarsi alla pari questa sfida.

La sconfitta patita al Tenni con gli alabardati brucia ancora. Il Treviso offrì allora una delle migliori prestazioni stagionali, per qualità di gioco e per numero di palle gol create. Gli fu fatale una disattenzione a una manciata di minuti dal termine, che mise Polmonari in condizione di tagliare il campo e infilare Tonella. «Non mi è mai capitato di perdere in quel modo – ammette Bressan – e ancora oggi ci chiediamo come ciò possa essere accaduto. Senza dubbio la lezione ci è servita, non commetteremo più l'errore di sbilanciarci troppo in avanti e lasciare a un'avversaria cinica come la Triestina l'arma del contropiede. Questo non significa però andare a Trieste per difenderci; non è costume del Treviso, nè saremmo in grado di farlo».

«Difficilmente potremo ammirare – conclude il centrocampista – 90 minuti di calcio champagne. Giunti a questo punto, si dovrà badare esclusivamente alla sostanza, lasciando la forma». .

Stefano Bonotto

UN FATTO DEL 1993

«L'affaire Donatelli» costa l'inibizione all'ex Giacomini

TRIESTE — L'ex dirigente della Triestina Massimo Giacomini e l'ex direttore sportivo del Venezia Riccardo Sogliano si sono visti infliggere quindici giorni di inibizione dalla Disciplinare per aver stipulato una convenzione sportiva privata riguardante il centrocampista Donatelli, uno degli ultimi «bidoni» rifilati alla defunta Triestina. La storia naturalmente è vecchia, risale al 15 luglio 1993 quando la società di De Riù stava allestendo (per l'ultima volta) una squadra per tentare l'approdo nella serie cadetta. Giacomini aveva prelevato Francesco Romano dal Venezia. In cambio aveva ceduto Donatelli. Il d.s. Sogliano aveva incontrato difficoltà a trovare una sistemazione al giocatore. Probabilmente proprio per cautelarsi, la Triestina si era fatta sottoscrivere un atto secondo il quale Donatelli sarebbe comunque rimasto a carico del Venezia (l'ingaggio si aggirava sui 300 milioni). L'affaire Donatelli le due società se lo sono palleggiato per tutta la stagione, visto che nessuno voleva pagarlo. Il giocatore ha anche messo in mora la Triestina. Non è un grave danno per Massimo Giacomini che ora fa il commentatore televisivo in coppia con Pizzul.

ALLIEVI / SI E' CONCLUSO IL «CITTA' DI GRADISCA»

Un tango Argentinos ai rigori

Sfortunata la prestazione della Roma che ha avuto in pugno la partita

Argentinos 5
Roma 4

MARCATORI: 33' Ranalli (Roma); 80' Martins (Argentinos).
ARGENTINOS: Dumont, Contardi, Martins, Besada, Arbo, De La Vega, Arcamone, Riquelme, Calleja, Nacarelli, Islas, Zampino, Goffredo, De Gesi, Ruiz, Tradito, Zagarian, Celoria.
ROMA: Cortelli, Aversano, Quadrini, Portanova, Ferri, D'Antoni, Spazzini, Conti, Choutos, Ranalli, Egidi, Peru, Morini, Bruni, Galuppi, Turazza, Gasparri, Cortani.
ARBITRO: Serena.

GRADISCA — L'Argentinos Juniors iscrive il suo nome nell'albo d'oro del trofeo internazionale «Città di Gradisca» per la seconda volta in tre anni (gli argentini s'imposero anche nel 1993). La squadra allenata da Carlos Balcaza si è aggiudicata il trofeo «Nereo Rocco», riservato alla categoria allievi, battendo la Roma per 5-4 dopo l'esecuzione dei calci di rigore (i tempi regolamentari si erano conclusivi sull'1-1).

La squadra sudamericana, davanti a una splendida cornice di pubblico (3500 spettatori), è stata premiata per la maggior tenacia. La Roma infatti ha gettato al vento almeno due occasioni per aggiudicarsi il torneo. I giallorossi erano passati in vantaggio nel primo tempo con una pregevole azione corale iniziata da Spazzini e rifinita dall'italo-greco Choutos: è stato Ranalli, liberatosi sulla sinistra, a siglare il gol del vantaggio con un morbido pallonetto di piatto destro. La Roma, guidata a centrocampo da Daniele Conti, figlio d'arte del Bruno mundial, D'Antoni e Spazzini, ha mantenuto il controllo del gioco nella prima frazione.

Nella ripresa la gara è rimasta sui binari dell'equilibrio, ma il mister dei lupacchiotti Aldo Madera ha commesso l'errore, nell'intento di guadagnare tempo nei frangenti finali, di effettuare svariate sostituzioni. La squadra si è progressivamente indebolita e nei minuti di recupero l'Argentinos ha trovato il extremis il pareggio. L'azione è stata condotta sulla destra da Nacarelli che ha effettuato un traversone da destra a sinistra: dalle retrovie è spuntata la testa di Martins che, appostato sul secondo palo, ha depositato la sfera in rete da due passi.

Ci si aspettava un duro contraccolpo psicologico nei supplementari ai danni dei giallorossi che sono invece improvvisamente risorti. Al 9' del primo tempo supplementare Conti è stato steso da tergo in area e l'arbitro Serena ha ravvisato gli estremi per la concessione della massima punizione. Lo specialista Ranalli si è apprestato alla trasformazione, ma ha calciato il pallone alle stelle. La Roma si è fatta prendere dal nervosismo e nel secondo tempo supplementare Conti è stato espulso per un evidente fallo di reazione.

Ai calci di rigore gli argentini sono stati più precisi: hanno realizzato di seguito Arbo, Riquelme, Arcamone e Contardi, mentre Islas ha calciato alto. Tra i romanisti hanno firmato la realizzazione Galulli, Ranalli e Bruni, mentre Quadrini e Aversano si sono fatti «stregare» dal portiere Dumont. Comprensibile alla fine la gioia degli argentini, che hanno effettuato un festoso giro di campo tra gli applausi scroscianti del pubblico. Delusione e «mea culpa» invece per la Roma che nell'occasione era stata accompagnata dal direttore sportivo Luigi Agnolin.

Molti gli allenatori presenti allo stadio «Gino Colaussi» (l'intitolazione è avvenuta proprio il primo maggio con lo scoprimento di una targa): da Gianni Galeone a Enzo Ferrari, fino a Edi Reja e Adriano Buffoni. Diverse autorità sportive, tra cui i presidenti della Figc regionale e provinciale Mario Martini e Mario Marega e il presidente del Coni provinciale Giorgio Brandolin, hanno presenziato alle premiazioni del capocannoniere Sebastiano Rossi (Udinese), con 7 gol, del miglior giocatore Roman Riquelme (Argentinos) e del miglior portiere Oscar Corvalan (Colo Colo).

In precedenza, nell'incontro della nostalgia, le vecchie glorie dell'Udinese hanno battuto quelle della Triestina per 4-3.

L'epilogo del «Città di Gradisca» è stato invece costituito dalla tradizionale sfida tra giornalisti di Trieste e Udine. Hanno vinto nettamente le «penne alabardate» (4-2, autogol, doppietta di Benvenuti e Mauro). Le due squadre hanno poi solidarizzato davanti a un bel piatto di pastasciutta e a un pollo alla grigla, sotto l'attenta regia degli ospitali dirigenti dell'Itala San Marco.

Tullio Grilli

L'Argentinos che ha vinto il torneo Citta' di Gradisca.

ECCELLENZA E PROMOZIONE

San Sergio, esperimenti riusciti Lavori in corso al Ponziana

TRIESTE — La squadra triestina del San Sergio, unica a partecipare al campionato dilettanti d'Eccellenza, si appresta a concludere una stagione, iniziatasi con qualche stento, in modo a dir poco positivo. La vittoria perpetrata domenica scorsa sul campo del Fontanafredda conforta tutto il lavoro svolto dai giallorossi e che stava per venir obnubilato da qualche risultato un po' incerto. D'altronde è ritornato al gol Lotti, la punta di diamante, ma anche Silvestri una delle promesse si è distinto realizzando il gol del pareggio. Ciò che era comunque più importante erano le sperimentazioni dei giovanissimi, lanciati con ottimismo dal tecnico Milocco, che già vagheggia il loro utilizzo nella prossima stagione. Il portiere Daris, Martinuzzi, Giassi, Ribarich, Gomizel, Miletich, sono il prodotto di una società che cura con meticolosità il «verde». Gli altri, costituiscono un'ossatura, forte della sapienza tattica dei vari Scher, Michelazzi, Bensi e Rorato. Colmi di sinapsi creative Bussani e Silvestri posseggono l'anima improvvisatoria.

Domenica nera per le triestine nel campionato di Promozione. Ha fatto sensazione la tosta batosta subita dal San Luigi in quel di Aiello. Il portiere Craglietto non ne poteva più di raccogliere palloni nel sacco, e dire che Palcini si augurava di non parlare di gite. Il passivo sembra però enfatizzare troppo il tutto. Importante invece l'ingresso in squadra di qualche promessa, come Saina, Sturni, Vascotto e Zerial. Le cronache parlano di un Ponziana che non è esistito per tutto il primo tempo a San Giorgio di Nogaro; la terra di conquista di Plesnik. Obiettivamente stentiamo a crederlo, meglio forse parlare di giovani ponzianini. «Per me tutti i ragazzi sono importanti», commenta Di Mauro. E noi ribadiamo che in fondo giocatori come Frontali e Sorrentino pensano forse di più a mogli e a figli che a far carriera. Allora Di Mauro si convince e butta giù i nomi: «Ci sono molti ragazzi interessanti» sottolinea «potrei pensare a Lombardo e a Postogna e ho un rimpianto per Giorgi che è un 70 e che avrebbe senz'altro potuto fare qualcosa di buono qualche anno addietro».

Il cartello «lavori in corso» non è stato installato solo nell'area del terreno sottostante il palazzetto dello sport, dove da tempo l'impresa costruttrice opera alacremente, ma anche all'ingresso della sede sociale di via Lorenzetti.

Il direttore sportivo Renzo Ramani, proseguendo su questa strada, non ha voluto perdere tempo e in questi giorni ha varato una mini-riforma strutturale dell'organigramma tecnico. Le novità riguardano, dopo la scontata riconferma di Michele Di Mauro sulla panchina della prima squadra, al conferimento allo stesso «mister» della responsabilità tecnica di tutte le formazioni biancocelesti (dai pulcini agli allievi) e alla nomina a responsabile tecnico dello stesso settore giovanile di Fulvio Varljen, personaggio che non ha certo bisogno di presentazioni stante la sua lunga e onorata attività a tutti i livelli, sia nei panni di giocatore che di allenatore. Una accoppiata, questa, che per la reciproca stima e la consolidata amicizia fra i due, promette di far crescere ancora di più questo Ponziana che con il nuovo campo a disposizione sembra destinato a ricalcare le orme di quello che ha caratterizzato gli anni più belli e gloriosi del calcio triestino.

Anche il San Giovanni è stato sconfitto, a Gorizia, dalla Juventina. Da rilevare che è rientrato Colautti vittima di una stagione sfortunata per un infortunio, mentre in porta ha giocato De Vescovi a tempo pieno. Ha trovato posto anche De Luca mentre Meola il sedicenne speriamo sia stato utilizzato con i compagni delle giovanili. Una curiosità il numero 11 stampato sulla schiena di Castellano, a questo giocatore manca solo di giocare in porta.

In casa del San Giovanni ci si prepara intanto all'annuale appuntamento con il calcio estivo il trofeo «Il Giulia» si svolgerà dal 10 giugno al 17 luglio: oltre a coinvolgere le varie realtà del calcio dilettantistico regionale il Torneo è stato esteso alla categoria amatori (over 35), settore giovanile categoria esordienti e anni verdi Csi.

L'allenatore del Ponziana Di Mauro.

BASKET

SEMIFINALE PLAY-OFF / OGGI BUCKLER E STEFANEL SI GIOCANO L'INGRESSO IN FINALE

Quinta e decisiva partita

ROMA — Ma sarà, finalmente, una partita vera? Buckler e Stefanel in quattro incontri sembra abbiano fatto il gioco delle parti, una a me, una a te, possibilmente anche senza troppa fatica. Oggi devono dirci la verità, perchè chi vince è in finale ma chi perde è in crisi, di brutto. Non ci sono quindi più alibi ne possibilità di nascondersi.

E la Buckler, ancora una volta incredibilmente negativa in trasferta torna nel suo campicello, dove non perde da secoli ai play-off, ma non può pensare che basti questo, dovrà dimostrare anche di saper giocare ancora a basket, e fino ad oggi ha fatto vedere ben poco. A partire dai sofferti successi con Roma nei quarti, per passare alle partite finte contro Milano, sempre venti punti di scarto, mai un momento di vero confronto.

La Buckler non è certo al massimo della condizione, le manca, soprattutto, l'effetto Brunamonti, quello che lo scorso anno le ha dato lo scudetto in una finale rivelatasi più difficile del previsto contro Pesaro, proprio perchè Bologna non sa vincere fuori casa. Con Brunamonti solo normale e Danilovic limitato da De Pol e da una difesa aggressiva di Milano, la Buckler scopre le sue debolezze, in Coldebella e Moretti buoni ma non leader, in un pacchetto di lunghi che sa lavorare da gregario ma non essere protagonista, compreso Binion, troppo piccolo per i lunghi milanesi.

Ma la stessa Stefanel, forte a Milano ed inesistente fuori, ha i sui grossi problemi, non gioca mai una partita intera da squadra, deve solo sperare che Gentile sia veramente ritrovato che il suo exploit di domenica non sia un fatto isolato. Certo se Bologna ha dalla sua il fattore campo Tanjevic può dire di aver raggiunto il suo primo obiettivo: chi avrebbe scommesso sulla quinta

In ogni caso la Benetton resta la squadra più in forma

partita? Nessuno probabilmente, tutti convinti che la Buckler dovesse dominare: in fondo, è Milano che ha giocato in crescendo in questi giorni, giustificando in parte l'idea di Tanjevic che arrivare alla quinta può essere già un passo per andare avanti.

Insomma partita senza pronostico, difficile pensare che anche oggi finisca di venti per l'una o l'altra. Di certo però non è questa la semifinale delle forti: a Treviso abbiamo visto due squadre vere, la Benetton in questo momento è la più forte, lo scudetto sarebbe suo, e bisogna dire anche che la Filodoro, gioca meglio delle altre due semifinaliste anche è fuori, anche se non è fuori anche se non ha saputo sfruttare a Trevisto in gara 4, l'assenza di Woolridge e poi di Naumoski. Trevisto ha confermato di essere diventata squadra, ha trovato un grande Jacopini, ha ritrovato Rusconi e ha saputo reagire a momenti difficilissimi con il suo lavoro di gruppo.

Niente a che fare con le incertezze e le debolezze di Buckler e Stefanel. Ma certo anche la Benetton ha i suoi problemi e deve giocare per la settimana di riposo. Perchè Woolridge è apparso decisamente sotto tono anche prima dell'infortunio, perchè Naumoski recupererà con fatica e quindi la Benetton può essere vulnerabile soprattutto nelle prime partite. Treviso guarda ma tifa Milano per avere il vantaggio del fattore campo.

Per ora si consola per essere comunque la squadra dell'anno, due coppe vinte e la finale, più l'Euroclub la prossima stagione. Nessuno degli altri ha vinto nulla, nessuno può dire, fino ad oggi, di aver avuto una stagione vincente. Chi arriverà in finale avrà solo fatto il suo dovere e nulla più, quindi psicologicamente, non solo fisicamente Treviso è la più forte.

Poi in finale tutto è possibile ma già la Filodoro non è stata una vittima sacrificale, di partita in partita ha trovato nuove risorse, ha reso sempre più dura la vittoria per la Benetton. E che Treviso abbia saputo comunque imporsi e bene, è segno di grande forza. Dovesse passare Bologna sarà la confema delle sue virtù casalinghe, ed allora anche la finale potrebbe avere il binario fisso della quinta in casa Buckler per vincere, ma se passasse Milano tutto è possibile, perchè allora anche la banda Tanjevic ne avrebbe una spinta tremenda per riscattare mille delusioni.

Sandro De Pol è riuscito a contenere Danilovic.

IN BREVE

Auto: incidente ad Atlanta In gravi condizioni il pilota italiano Barbazza

ATLANTA — Fabrizio Barbazza, il pilota italiano rimasto gravemente ferito domenica in una prova del Campionato Imsa ad Atlanta, non ha ancora ripreso conoscenza e, secondo un portavoce dell'ospedale di Gainesville, dove è ricoverato, «è in situazione critica e in respirazione assistita». Nell'urto tra la sua vettura e quella del canadese Jeremy Dale, il milanese ha riportato ferite multiple alla testa, a un braccio e al torace. Dale, che è stato operato per ferite agli arti inferiori, è ricoverato nel reparto di rianimazione del centro medico di Georgia, ad Atlanta.

Vela: Dennis Conner in fila con la sua Young America

SAN DIEGO — Dennis Conner ha ufficialmente ottenuto dal comitato della Coppa America l'autorizzazione a disputare la finale contro New Zealand con Young America, l'imbarcazione del sindacato Pact 95 che è stata una delle rivali di Stars and Stripes nelle eliminatorie. I tre membri del comitato hanno respinto all' unanimità un appello dei neozelandesi di Peter

Vela: Boc Challenge, nei 15 metri Giovanni Soldini secondo

CHARLESTON — L'australiano David Adams, su True Blue, ha vinto la Boc Challenge, il giro del mondo solitario in barca a vela, nella categoria dei 15 metri. Adams, che ha varcato ieri la linea del traguardo di Charleston, nella Carolina del Sud, ha coperto le 27. 000 miglia marine previste dalla regata in 131 giorni, 5 ore, 6 minuti e 39 secondi, un record per la categoria, precedendo l'italiano Giovanni Soldini, su Kodak.

Vela: Alberto Borghi e Gabriella Peraino «italiani» degli Hobie 18

VENEZIA — Alberto Borghi e Gabriella Peraino hanno vinto, a Venezia, il titolo italiano degli Hobie 18. I due velisti triestini hanno preceduto gli equipaggi Salvati-Pirro e Lisorti-Lisorti: Un successo, quello dei due portacolori della società nautica «Pietas Julia», quasi mai in discussione: infatti Borghi (timoniere) e Peraino (prodiere) hanno vinto una regata della prima giornata e le due in programma nella seconda giornata.

Tennistavolo: Italia sconfitta all'esordio nel mondiale

TIANJIN — Sconfitta di misura per l'Italia (3 a 2 dalla Corea del Sud) nella partita d'esordio del torneo a squadra valido per il campionato mondiale di tennis da tavolo in corso a Tianjin, città cinese a circa cento chilometri da Pechino. Risultati degli altri incontri del gruppo a di cui fanno parte gli azzurri: Svezia-Romania 3-1, Francia-Russia 3-1, Giappone-Repubblica ceca 3-1. Gruppo b: Cina-Olanda 3-0, Germania-Hong Kong 3-0, Belgio-Inghilterra 3-0, Austria-Polonia 3-1.

CICLISMO / ANCORA UNA GARA DOMINATA E VINTA DAGLI ITALIANI

Francesco Frattini conquista Francoforte

Il ventottenne varesino ha battuto in volata il tedesco Heppner e Podenzana - Museeuw in testa alla Coppa del mondo

FRANCOFORTE — Varesino, 28 anni, da tre professionista, un anonimato interrotto nel marzo scorso dalla vittoria nella Settimana Catalana, Francesco Frattini ha forse guadagnato sul traguardo del Gp di Francoforte un posto nella Gewiss Ballan per il Giro d'Italia. Ha scelto l'uomo giusto su cui fare la corsa, il campione di Germania Jens Heppner che s'è rivelato il più attivo lungo i 252 km del tracciato, e ha piazzato al momento giusto uno sprint da lontano che nè Heppner nè il campione d'Italia Massimo Podenzana sono riusciti a contenere. Pensare che Frattini a Francoforte non doveva neppure venire. E' stato chiamato all'ultimo momento per rimpiazzare il danese Bjarne Riis, in ritardo di condizione.

Peraltro, tutta la corsa è stata dominata dagli italiani (sei tra i primi sette, 11 nei 20) e soltanto la Telekom di Heppner ha provato seriamente a contrastarli. Il tedesco ha guidato con Tafi, Cattai, Cenghialta, Zaina e il danese Meinert, l'inseguimento al neoprofesionista danese Frank Hoy, partito in fuga praticamente al via e arrivato ad avere 15' di vantaggio.

Poi è ripartito con Podenzana e Frattini nell'azione decisiva a 35 km dall' arrivo. I tre si sono dati regolarmente i cambi e sono così riusciti a conservare sul traguardo una trentina di secondi su Tafi, Zaina e Cenghialta per giocarsi la vittoria in volata. Frattini è partito lungo e s'è imposto di parecchie lunghezze.

«Quest'anno ho trovato la forma prima di quanto pensassi e ne ho approfittato - ha detto Frattini dopo la vittoria - Ma è stata una vittoria di squadra. Prima Cenghialta ha collaborato a riprendere Hoy, poi mi sono mosso io. Adesso spero di avere fatto abbastanza per essere selezionato per il Giro d'Italia o per il Tour de France».

Nella classifica della Coppa del Mondo è tornato al comando, grazie all'ottavo posto di oggi, il belga Johan Museeuw. Ha scavalcato di sei punti lo svizzero Mauro Gianetti che s'era portato in testa grazie ai successi nella Liegi-Bastogne-Liegi e nella Amstel Gold Race che non ha guadagnato punti.

Ordine d'arrivo:

1. Franco Frattini (Ita) km 252 in 6 ore 25'05"; 2. Jens Heppner (Ger) st; 3. Massimo Podenzana (Ita) a 3"; 4. Andrea Tafi (Ita) a 31"; 5. Enrico Zaina (Ita) st; 6. Bruno Cenghialta (Ita) st; 7. Maurizio Fondriest (Ita) a 54"; 8. Johan Museeuw (Bel);9. Stefano Zanini (Ita) 10. Beat Zberg (Svi).

Classifica della Coppa del Mondo dopo sei prove (la prossima sarà la Leeds International Classic):1. Johan Museeuw (Bel) 106 punti; 2. Mauro Gianetti (Svi) 100; 3. Laurent Jalabert (Fra) 70; 4. Andrei Tchmil (Mol) e Michele Bartoli (Ita) 65; 6. Maurizio Fondriest 60; 7. Franco Ballerini (Ita) 58; 8. Fabio Baldato (Ita) 57; 9. Francesco Frattini (Ita) 50; 10. Stefano Zanini (Ita) 47.

CICLISMO / INVESTITO DA UN'AUTO

Incidente a Pantani

RIMINI — Marco Pantani ha passato una brutta notte nell' ospedale di Rimini, dove è stato ricoverato lunedì dopo un incidente occorsogli in allenamento, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. «Non sono riuscito a dormire – ha spiegato – adesso mi sento un po' meglio ma rimane un trauma all'occhio destro (dal quale ha una visibilità ridotta), allo zigomo e alla tempia, sulla quale mi sono stati applicati due punti di sutura».

«Stavo allenandomi lungo la via Emilia pedalando in direzione Cesena-Rimini – ha poi raccontato il campione romagnolo – quando all' altezza di un un incrocio poco prima di Santarcangelo sono stato investito da una Punto, che si è immessa sulla statale alla mia destra e il cui conducente non ha rispettato il segnale di stop. L' automobile mi ha travolto e io dopo esere caduto a terra ho perso conoscenza. Poi la situazione è migliorata».

«Fortunatamente Pantani non ha riportato alcuna frattura – ha detto il dott.Roberto Pedrazzi, aiuto del reparto astanteria dove è stato ricoverato il corridore – le sue condizioni sono buone anche se sente ancora le conseguenze di quello che è successo. E' stato ricoverato precauzionalmente solo per il lieve trauma cranico nella regione temporale destra. Penso che tra due-tre giorni Pantani potrà riprendere l' attività sportiva».

AUTOMOBILISMO / LE POSITIVITA' ESPRESSE A IMOLA

La Ferrari conquista competitività

La «rossa» di Maranello è ormai a livello della Williams e della Benetton

IMOLA — Il Gp di San Marino ha chiarito le idee sullo stato di forma delle protagoniste del mondiale F1. A una Williams che ha ottenuto con Damon Hill il secondo successo consecutivo, ha risposto una Ferrari in netta crescita, che per la terza volta su tre Gp del '95 ha portato le due monoposto in fondo alla gara, e stavolta entrambe sul podio. Resta poi il terzo protagonista, il tedesco Michael Schumacher, che a Imola è uscito violentemente di pista nel corso del 10/o passaggio, quando era in testa alla corsa. Che la lotta per il mondiale sia ristretta a questa terna, Williams, Ferrari e Benetton, è ormai apparso chiaro a tutti, ma ognuna di queste squadre, e rispettivi piloti, si trova in una situazione particolare.

La Williams ha confermato di avere la miglior monoposto del lotto, assistita magnificamente da un motore Renault V10 che in fatto di coppia teme pochi rivali. A Imola è stato dimostrato nel duello che ha opposto Coulthard ad Alesi: tutte le volte che il francese della Ferrari affiancava la Williams, questa andava via in ripresa, segno di una superiorità motoristica che in questa fase privilegia la Williams. A livello di telaio, però, la «rossa» di Maranello ha qualcosa in più. I tempi parziali registrati in corsa hanno dimostrato che la Ferrari era la più veloce a metà della curva delle Acque Minerali (Berger a 215 km/h, Hill e Coulthard a 211 e Schumacher a 192).

Non si va forti in quel punto se la macchina non è bilanciata a dovere, fatto che non succedeva per la Williams; la Benetton, poi, è ancora più indietro. Ma a salvare il bilancio della Williams e di Hill c' è un motore che riesce a sopperire alle piccole carenze del telaio.

Alla Ferrari, invece, c' è ancora da lavorare sotto questo aspetto. Nonostante Coulthard arrivasse alla frenata della Villeneuve a 276 km/h (Hill, invece, arrivava quasi a 280 km/h) e Alesi solo a 270, il francese della Ferrari riusciva sempre ad attaccare in frenata lo scozzese, segno che come telaio la 412 T2 progettata da Barnard sta crescendo bene: l' italo-francese poteva frenare dopo la Williams e avvicinarla nonostante la differente velocità.

Peccato che poi ci fosse la carenza del motore V12, che in quanto a coppia perde il confronto col V10 Renault. Altrimenti la Ferrari potrebbe lottare per la vittoria con maggiori possibilità delle attuali. Ma come dice Berger: «Entro due mesi avremo completato lo sviluppo del motore e l' affinamento della macchina e allora ce la vedremo ad armi pari con Williams e Benetton». Ma un motore da solo non basta a fare una macchina vincente. Lo hanno scoperto alla Benetton, che pure utilizza lo stesso V10 Renault della Williams (a Imola ha debuttato la versione Rs7a con più coppia motrice). Dal '94 la Benetton ha perso quel bilanciamento che l' aveva resa imbattibile. Il nuovo Renault è più lungo del V8 Ford.

L' aerodinamica, cambiata in base alle nuove regole che prevedono lo scalino a fondo piatto, e il serbatoio da 120 litri contro quello dal 190 dello scorso anno , oltre al nuovo cambio, hanno fatto della B195 un' altra auto. In F1 il bilanciamento è difficile da ottenere e basta cambiare qualche particolare per perderlo. Per questo la Benetton, nonostante sia ancora una buona macchina, è diventata difficile da pilotare e molto instabile. Solo uno come Schumacher riesce a cavarci qualcosa di buono, mentre Herbert annaspa.

Ma per Schumacher un conto è annaspare per qualche giro, o per i 2 o 3 passaggi delle qualifiche, e restare davanti a tutti. Un altro condurre a quel modo per tutto il Gp. E i risultati si sono visti con la paurosa uscita di pista a Imola e l' arrancare dietro alla Ferrari in Argentina. Anche per Benetton, quindi, il lavoro non manca: ma serve per mantenersi al vertice, mentre per la Ferrari lo scopo è arrivarci.

Fra i due litiganti gode la Williams. Intanto, in attesa che queste tre squadre decidano il mondiale, si attende la McLaren. A Imola Mansell ha concluso 10/o a due giri, ma senza la doppia uscita di pista avrebbe concluso al quinto. Se è vero che Ron Dennis gli ha offerto 10 miliardi per restare a piedi, bisogna vedere se Mansell è davvero voglioso di starsene in vacanza invece che faticare per migliorare la McLaren Mercedes, un brutto anatroccolo che fatica a diventare cigno. La risposta al prossimo Gp.

TRIESTE-OPICINA-GRADO

Nonne a quattro ruote Il fascino del passato e la grinta agonistica

La GT Junior 1300 vincitrice della gara.

TRIESTE — Grande soddisfazione e compiacimento, sia da parte degli equipaggi partecipanti sia da parte del pubblico, sia da parte dell'organizzazione della 2.a Trieste-Opicina e Grado storica. Lo spettacolo delle «nonne» a quattro ruote, tra cui alcune ancora piene di grinta e furore agonistico, si è rivelato superbo.

Sotto la guida del presidente del Trieste Racing Club, Umberto Biasutti, motore inarrestabile della manifestazione, gli equipaggi si sono dati battaglia, a colpi di cronometro, su di un itinerario ricco di fascino e di attrattive. Otto controlli orari e dieci prove di precisione hanno scandito i ben 200 km di percorrenza attraverso le strade della provincia di Trieste, di Udine e di Gorizia.

Classifica generale: 1) Lombardi-Tommasini, A.R. Gt Junior 1300, punti 376; 2) Tolentino-Cosoli, Porsche 356 sc Cabrio, 380; 3) Gallizzioli-Bailoni, Bmw 3000 Csi, 485; 4) Luxa-Luxa, A.R. Gt Junior, 605; 5) Gasvodich-Cerkvenik, Ferrari Dino 246 Gt, 769; 6) Casaula-Casaula, Innocenti Mini Cooper Mk3, 805; 7) Corrao-Cescon, Lancia Flavia Coupè P., 841; 8) Martinelli-Pierangela, Fiat 124 Sport Spyder, 1017; 9) Rizzi-Vivarelli, Ferrari 250 Gtl, 1431; 10) Veronese-Passarella, Porsche 356 A, 1493.

IPPICA / RIUNIONE DEL 1.o MAGGIO A MONTEBELLO

Un successo giusto per Oryginal Bb Dietro Penelope Gas regola Poldo Val

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE – Non vince spesso Oryginal Db, ma quando lo fa non è che usi mezze misure. L'ultima volta del figlio di Mangrove a Montebello era stata, sempre con Toni Quadri in sulky, ad inizio dicembre dello scorso anno. Dopo quasi cinque mesi, ecco il raddoppio, perentorio, anche stavolta in una corsa ad handicap sul doppio chilometro. Ed è stata una corsa frenetica il Premio della Polinesia, nella quale parecchi hanno offerto loro contributo per renderla gradevole, sia sotto il profilo spettacolare sia dal punto di vista della tecnica.

Già in partenza si sono accese le micce quando Orbar è andato a chiedere perentoriamente strada a Oryginal Db, e con una frazione in 14.8 è passato a condurre al termine della prima curva. Poi si è mosso Poldo Val, che ha dato battaglia a Orbar per sopravanzarlo dopo poco più di un giro di corsa sparando bordate ad alto potenziale. Sul sauro di Mazzuchini però si è portata Ocean Effe, dietro alla quale Quadri è stato lesto a mimetizzare Oryginal Db, dimodoché, passata in vantaggio la giumenta di Rivara giusto ad un giro dall'epilogo, la stessa non ha potuto tirare il fiato che il figlio di Mangrove le è venuto subito addosso.

Nella retta di fronte all'arrivo, Ocean Effe alzava già bandiera bianca, mentre Oryginal Db pareva iniziasse a correre soltanto a quel punto. Si staccava in progressione il portacolori della «Errebieffe» per andare a cogliere successo in solitudine alla media di 1.18.6, Ocean Effe, dal canto suo, trovava Poldo Val intenzionato a... riprendersi la posizione sottrattagli in precedenza, mentre dalle retrovie piazzava uno spunto freschissimo Penelope Gas che in dirittura andava ad occupare con facilità la piazza d'onore. oltre che a Poldo Val, Ocean Effe doveva cedere anche a Paloma Speed, altra attendista premiata con la conquista del quarto posto.

I risultati

Premio Mahiniki (metri 2060): 1) Spazio Nor (G. Targhetta), 2) Sammy Joe, 3) Sicomoro. 7 part. tempo al km 1.18.8. Tot.: 17; 17,24; (250). Tris Montebello: 79.400 lire.

Premio Paumotù (metri 1660): 1) Olaf Om (L. Pegoraro), 2) Limako, 3) Pancho Bi. 6 part. tempo al km 1.20.1. Tot.: 16, 19,28; (46). Tris Montebello: 19.000 lire.

Premio Tubuai (metri 1660): 1) Notorius Ami (A. Pieropan), 2) Pedro Pan, 3) Ocio Laser. 9 part. tempo al km 1.19. Tot.: 35; 22,33,42; (161). Tris Montebello: 186.500 lire.

Premio Samoa: (metri 1660): 1) Radio Days (E. Cossar), 2) Rusalka, 3) Riniera. 11 part. tempo al km 1.19. Tot.: 121; 22,28,21; (244). Tris Montebello: 420.200 lire.

Prmio Tonga (metri 1660): 1) Sirenetta Bi (E. Lagas), 2) Sequoia, 3) Star Np. 12 part. tempo al km 1.19. Tot.: 14; 16,21,78; (34). Tris Montebello: 128.700 lire.

Premio Cook (metri 1680): 1) Olari di Sgrei (N. Esposito), 2) Metallo Ks, 3) Pachuca. 12 part. tempo al km 1.19.1. Tot.: 135; 31,22,18; (669). Tris Montebello: 840.100 lire.

Premio della Polinesia (metri 2080): 1) Oryginal Db (A. Quadri), 2) Penelope Gas, 3) Poldo Val. 12 part. tempo al km 1.18.6. Tot.: 67; 23,23,29; (335). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.825.800 per 500 lire. Tris Montebello: 949.300 lire.

Premio Hawaii (metri 1660): 1) Raffag (G. Carini), 2) Rakitovo, 3) Rudi del Ronco. 10 part. tempo al km 1.17.6. Tot.: 18; 19,24,27; (30). Tris Montebello: 34.700 lire.

Premio Fenice (1660): 1) Old Forester (C. Rossi), 2) Paulownia Mn, 3) Madison Lb. 12 part. tempo al km 1.19.3. Tot.: 37; 17,23,19; (399). Tris Montebello: 246.800 lire.

IPPICA / LA TRIS AD ALBENGA

Ventuno trottatori al via: è la corsa per Orgosolo

ALBENGA — È il provinciale ippodromo di Albenga a ospitare la prima Tris settimanale. Sulla pista della cittadina ligure, di scena ventuno trottatori in rappresentanza di svariate forme regionali. Pippo Gubellini per l'ennesima volta presenta Orgosolo, e quella odierna sembra proprio la volta buona per il forte ma estroso cavallo che dovrà vedersela con i superpenalizzati Nigro Ks e Pernod Cr, ma anche con i compagni di nastro Più di Casei, Obert di Casei, Mugabi e Leon Palm. Quali sorprese faremo i nomi di Peioz e Oro di Valle, entrambi posizionati allo start.

Premio Casinò Municipale di Sanremo, lire 30.000.000, metri 2060–2100, corsa Tris. *A metri 2060:* 1) Passatore (F. Vitali); 2) Piona (M. Milani); 3) Pantheon Lb (E. Parenti); 4) Ivan Lendl (M. Lovera); 5) Nastro Trio (F. Restelli); 6) Israele (S. Mattera jr.); 7) Pool Ad (S. Milani); 8) Oro di Valle (G. Fantini); 9) Peioz (A. Guzzinati); 10) Pastis d'Asti (F. Ferrero). *A metri 2080:* 11) Pool Cat (M. Pieve); 12) Ola di Jesolo (F. G. Fulici); 13) Leon Palm (L. Canzi); 14) Mugabi (L. Orlandi); 15) Più di Casei (P. Carazza); 16) Obert di Casei (B. Gelormini); 17) Orgosolo (P. Gubellini); 18) Lacy Love (S. Capenti); 19) Jacquie's Kosmos (G. Rossi). *A metri 2100:* 20) Pernod Cr (M. Baroncini); 21) Nigro Ks (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) ORGOSOLO; 21) NIGRO KS; 16) OBERT DI CASEI. Aggiunte sistemistiche: 20) PERNOD CR; 14) MUGABI; 9) PEIOZ.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista per bar gelateria. Telefonare 211450 ore 14.16. Chiuso lunedì. (A4761)

CERCASI commessa referenziata. Interessate presentarsi ditta Confort Fernetti 18, orario negozio. (A4741)

CERCASI cuoco, aiuto cuoco, pizzaiolo. Presentarsi domani birreria Spofford, via Rossetti 75, 10.30-14. (A4762)

CUOCA carne e pesce cercasi. Presentarsi giovedì Hotel Montedoro, Aquilinia. (A4763)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di operatore/trice telematico Internet e comunicazione multimediale Cd-Rom tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825. (G460)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G90900)

Rappresentanti

ARREDI Villa Jonoch cerca personale automunito per lavoro zona residenza. Offresi formazione, portafoglio clienti, fisso + provvigione. Telefono 049/5598041. (G00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4732)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca affitto transitorio piccolo ammobilato max 650.000 comprese spese condominio. Tel. 040/362158. (A4712)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO camera cucina bagno 600.000; altro due stanze cucina bagno 700.000, patto in deroga. Tel. 040/364977-660377. (A4751)

CMT - PIRAMIDE Severo affittasi uso ufficio salone particolarissimo di 50 mq più 2 stanze servizio 1.100.000. 040/360224. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gatteri, Baseggio, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Canoni 550.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto zone via Udine, San Marco, Frescobaldi. Canoni da 95.000 mensili. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici prestigiosi in palazzi signorili diverse disponibilità da 115 a 260 metri quadrati - zone: Stazione, San Nicolò, Paisiello. (A4679)

LORENZA 040/7606552 patti in deroga Marina ultimo piano panoramico salone 4 stanze servizi. Franca 2 stanze salottino cucina bagno 600.000. S. Giovanni 2 stanze cucina bagno 550.000. (A4635)

MULTICASA 040/362383 affitta San Marco due stanze servizi autoriscaldamento 700.000 per residenti. (A4712)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone Barriera, p.zza Perugino, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzeratto Vecchio, Tigor. (A4678)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ABBIGLIAMENTO centrale 60 mq, belle vetrine, ottimo avviamento, occasione 185.000.000; altro, INTIMO, splendido per chi vuole iniziare 65.000.000; altro, ABBIGLIAMENTO specializzato in zona pedonale, piccolo ma prezioso 155.000.000. Altre occasioni centralissime prezzi adeguati. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

DISPONIAMO attività varie da cedere possibilità finanziamento. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario veloce sicuro a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa soluzioni particolari aziende e autonomi. 0432/282321. (GA091)

FINANZIAMENTI veloci tutte categorie ovunque residenti, tassi di mercato fino 7,68%. Risolviamo qualsiasi problema. Serietà riservatezza. Risposta in giornata 0336/496776 - 049/8934155.

MURI/LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale. Geom. MARCOLIN 040/366901.

TAB. XII CENTRALISSIMA, adattissima vendita computer, telefonia, Hi-Fi, elettronica, strumenti musicali ecc. 45 mq razionali, splendida posizione. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

VENDESI birreria ristorante, ambiente giovane con giardino. Telefonare 040/637536 segreteria telefonica. (A4762)

VENDESI piccolo abbigliamento donna, facilitazioni pagamento. Tel. ufficio 635583, ore pasti 567567, avviatissimo. (A4749)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI urgentemente salone, due-tre camere, cucina, servizi, posto auto. Definizione immediata. Marketing, 040-314646. (A099)

CERCO urgentemente, Rozzol/Revoltella/San Luigi, media metratura, terrazzo, 0337/538369. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Disponibili 650.000.000. Richiesti comforts moderni.

PRIVATO acquista San Vito appartamento salone tre-quattro camere doppi servizi cucina abitabile vista panoramica posto macchina, oppure villetta con giardino. Tel. 040/313610 ore serali.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Giulia mansarda da sistemare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 130.000.000. 040-578944. (A4646)

ABITARE a Trieste. Piccardi. Occupato ottimo reddito. Cucina, matrimoniale, bagno; 45.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rosani, bifamiliare panoramica, buone condizioni, garage, posti auto, giardino. 040-371361. (A4435)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CORMONS Villa Liberty in ottime condizioni, tre piani di mq 300 con mq 3000 parco, possibilità frazionamento con accessi indipendenti, adatta uso abitativo e professionale. CODROIPO Casa su tre piani, salone, cucina, lavanderia, due bagni, quattro camere, mq 700 giardino, garage, ottimo affare 145.000.000. CERNIZZA villa moderna ampia metratura mq 900 giardino possibilità bifamiliare. SCOGLIETTO villa epoca bifamiliare su due piani, ampia metratura mq 1000 giardino. (A4658)

AGENZIA GAMBA 040/768702 MONFALCONE buono stato mq 75 soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, posto macchina. (A4658)

AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLA GIULIA MANSARDA panoramicissima superarredata, salone, cucina, due camere, bagno, garage, cantina, ampia veranda.

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A4642)

AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza cantina 280.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 splendida casa del 1300 ai piedi del COLLIO perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno autometano 100.000.000. (A00)

AREA immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)

BARCOLA mini-appartamento primentrata con grandissima terrazza fronte mare e accesso diretto alla spiaggia. TRATTATIVE RISERVATE. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4679)

BIBIONE Mare: prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 79.000.000 trilocale 6 posti 200 metri spiaggia. 0431/43428 - 430429. (A99)

CANALGRANDE 040/662277 via Mazzini, ottima occasione, appartamenti da ristrutturare, varie metrature. (A4680)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano villette bifamiliari in costruzione disposte su 2-3 piani taverna giardino. (A4644)

CASAFFARI 040/366063 Barcola alta appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine da mq. 75-150 taverne-terrazze giardini pensili garage vista mare. (A4644)

CASAPROGRAMMA Francovec in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pieris in palazzina signorile soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balcone box doppio, giardino condominiale. 155.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano tranquillissimo attico saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno veranda terrazza. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni bifamiliare disposta su due livelli, una unità composta da salone, cucina abitabile tre stanze biservizi taverna box giardino. Seconda unità composta da salone cucina abitabile due stanze doppi servizi mansarda giardino box. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA villetta panoramica primoingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - PIRAMIDE Caboto, capannone 550 mq altezza 5 metri ingressi Tir. 040/360224. (A099)

CMT - PIRAMIDE Cereria salone, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, occasione 120.000.000. 040/360224. (A099)

CMT - PIRAMIDE S. Luigi recente, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, 85.000.000. 040/260224. (A099)

CMT - PIRAMIDE Trento doppio ingresso cucina soggiorno 2 stanze stanzetta poggioli ascensore 165.000.000. 040/360224. (A099)

CMT PIZZARELLO GIARDINO PUBBLICO-MARCONI soggiorno due stanze cucina bagno cantina come nuovo 210.000.000 possibilità acquisto garage tel. 766676. (A099)

CMT PIZZARELLO ZONA TRANQUILLA vicina al centro casa signorile recente ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq garage tel. 766676. (A099)

COIMM primoingresso autometano salone tre camere tripli servizi cucina cantina ottime rifiniture possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4667)

COIMM primoingresso zona tranquilla autometano porta blindata composto da soggiorno cucina due camere bagno balcone cantina possibilità di rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4667)

ELLECI 040-635222 Campo Marzio, libero, stupendo, vista mare, luminosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A4651)

ELLECI 040-635222, Log, libero appartamento in casetta bifamiliare, perfetto, ingresso, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, terreno edificabile di proprietà, posto auto, riscaldamento autonomo. 320.000.000. (A4651)

EUROCASA 040/638440 BORGO TERESIANO primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, garage, 2.500.000 mq. (A00)

EUROCASA 040/638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, ampia soffitta collegabile, autometano, 155.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 GIULIANI ottimo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagni, 69.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, luminosissimo, tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, autometano, 268.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, cantina, autometano, 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO stabile ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Barcola villetta con giardino soggiorno cucina tre camere locali accessori tranquillissima panoramica 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento con giardino salone cucina tre camere doppi servizi locali accessori condizioni ottime 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino soggiorno cucina due camere taverna cantina posti auto 040/639140. (A00)

GABETTI OP.IMM Adiacenze piazza Foraggi, appartamento su due livelli, ottime rifiniture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre came-

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8.)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
10421 +0,98%	1666.69 -0.87	1208.8 -0-.6

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	70000	0.00	70000	70000	0
Acque Pot To	7210	0.07	7210	7210	7
Aedes	10952	0.00	10952	10952	0
Aedes Rnc	5449	0.63	5440	5450	60
Alitalia	789.3	-0.47	784	800	24
Alitalia Pr	562 5	2 33	555	570	23
Alitalia Ri	563.2	0 00	563.2	563.2	0
Alleanza	17597	1.23	17350	17750	13453
Alleanza R	15128	0.14	14880	15200	1142
Alleanza w	2336	2.23	2280	2425	526
Ambroveneto	5199	0.41	5090	5350	6494
Ambroveneto Ri	2410	1.73	2380	2435	1771
Ansaldo Trasp	4145	0.14	4140	4155	298
Assitalia	10784	-0 12	10465	10900	226
Att Imm	2199	0.09	2195	2200	27
Ausiliare	7344	0 00	7344	7344	0
Auto To Mi	10650	4.67	10650	10650	5
Autostrade Pr	2193	-0.50	2175	2210	2072
Avirfin	10390	1.44	10350	10400	52
BNL rnc	13346	0.72	13300	13450	721
Banca Roma	1626	2.26	1601	1640	2370
Banca Roma wA	79.7	11 47	78	81	132
Banca Roma wB	167	0.12	159	170	38
Banco Chiavari	3697	0 19	3625	3780	46
Bassetti	7685	0.00	7685	7685	38
Bastogi	101.7	2.11	97.5	103	51
Bayer	400000	0 00	400000	400000	0
Bca Agr Mn	123649	0.16	123500	124000	229
Bca Agricola M	9893	0.00	9893	9893	0
Bca Carige	10650	-0 08	10650	10650	27
Bca Fideuram	2002	-0.79	1980	2020	831
Bca Mercantile	9750	-0.12	9750	9750	98
Bca Pop Bergamo	22344	1.35	21750	22500	3687
Bca Pop Brescia	9033	0.14	9000	9140	1707
Bca Pop Milano	6474	1.47	6350	6600	3774
Bca Toscana	3900	1.69	3815	3945	722
Bco Legnano	7436	0.34	7400	7500	335
Bco Napoli	1174	0.77	1170	1179	135
Bco Napoli R	884 7	0.51	875	891	407
Bco Sanpaolo To	9407	0.17	9275	9460	4454
Bco Sardegna R	10267	0.46	10200	10400	31
Benetton	16971	3.33	16600	17190	7128
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7200	-1 67	7200	7200	50
Binda	142.3	1 64	140	145	36
Bna	1538	-3.81	1456	1600	450
Bna Pr	859.3	-2.75	840	900	97
Bna Rnc 1/1/94	580 2	-0 77	570	595	57
Bna rnc	588 4	-3.90	575	610	66
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	34750	0 47	34600	34800	156
Bon Siele Rnc	7273	0.68	7230	7300	702
Brioschi	340	0.00	340	340	0
Broggi War	205	0.00	205	205	0
Burgo	11311	-0.11	11205	11405	7239
Burgo Pr	11500	0.00	11500	11500	0
Burgo Ri	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	230.1	1.95	223	237	71
Caffaro	2013	1.87	1981	2040	604
Caffaro Ri	2000	-3.38	2000	2000	10
Caffaro Ri 1/94	1900	0 00	1900	1900	0
Calcestruzzi	7078	1.83	6950	7200	42
Calp	5663	0.46	5610	5695	108
Caltagirone	1288	3.45	1250	1320	39
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2767	0.62	2750	2800	21
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	562.1	-17.03	540	700	34
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta R	2800	0.00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4300	0.00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4140	-0.74	4000	4200	52
Cementir	1282	1.26	1272	1300	397
Cent Zinelli	128 5	-0.77	128.5	128.5	6
Ciga	979 8	0.43	973	987	950
Ciga Rnc	1092	-1.97	1085	1106	76
Cir	1482	4.88	1450	1530	6947
Cir Rn	891.8	3.03	875	925	1512
Cirio	727.7	8.99	700	774	149
Cmi	3785	-0.29	3780	3790	19
Cofide	828 5	5.17	800	848	1529
Cofide Rnc	696 9	4.09	680	715	582
Comau	2700	3.29	2610	2745	270
Comit	3848	2.26	3795	3900	27405
Comit R	3867	5.95	3700	3975	39
Comit War	911	4.80	875	945	3739
Commerzbank	411200	0 00	411200	411200	0
Costa	3533	1.00	3490	3650	1669
Costa Ri	2005	3.19	2000	2015	421
Costa Rnc War	407.9	1.12	400	424	341
Cr Agr Bresc	10117	-2.52	9920	10390	288
Cr Bergamasco	20498	-0.95	20450	20800	1004
Cr Fondiario	4859	-0.59	4850	4890	63
Cr Lombardo	4200	0.00	4200	4200	0
Cr Romagn1/7/94	11975	4.25	11550	12230	1233
Cr Romagnolo	12317	4.77	11920	12730	5229
Cr Valtellinese	14050	-0.07	14000	14100	295
Credit	1888	0.69	1850	1910	18219
Credit Rnc	1851	1.82	1845	1865	32
Credit W 97	499.1	3.50	488 5	510	4337
Cucirini	1436	0.00	1436	1436	0
Dalmine	401.3	-0.27	400	405	110
Danieli	11397	0.00	11390	11400	353
Danieli Rnc	5602	3.63	5595	5620	207
Danieli War	1355	0.37	1350	1368	33
De Ferrari	5400	0.00	5400	5400	0
De Ferrari Rnc	1994	0.05	1990	2000	10
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7080	0.63	7040	7150	5268
Edison w	92.9	0 00	92	94.5	1130
Editoriale	708	0 00	708	708	0
Enichem Aug	3293	-0.33	3260	3300	148
Ericsson	22624	1 27	22500	22750	486
Erid Beghin	250875	0.35	245000	254000	201
Espresso	3068	-2 17	3000	3100	69
Eurmetal	722	0.47	715	730	260
Euromobil	3060	0.00	3060	3060	0
Euromobil Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Faema	3798	1.28	3790	3800	47
Falck	2777	4.60	2635	2870	1430
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1045	2.55	1032	1060	4875
Ferfin 2 War	470	4 68	470	470	9
Ferfin R	839.6	2.89	833	849	554
Ferfin War	483 6	8 94	470	499	339
Ferraresi	16700	5.97	16700	16700	8
Fiar	6950	-0.29	6950	6950	14
Fiat	6865	0 93	6795	6910	110238
Fiat Pr.	4365	1.61	4300	4420	25064
Fiat R	4187	1.14	4125	4225	7658
Fidis	3901	1.17	3855	3935	1609
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4954	1.08	4910	5000	490
Finarte Aste	1075	-3.93	1075	1075	5
Finarte Ord	1198	1.27	1195	1200	18
Finarte Pr	552	1 69	550	560	14
Finarte Ri	546.7	0.92	541	555	22
Fincasa	700	3.20	700	700	18
Finmecc	1207	-0.49	1200	1235	296
Finmecc R	1142	1.06	1140	1145	23
Finmecc W 97	145.6	6.98	138	150	15
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2430	5.65	2430	2430	24
Fiscambi Rnc	1650	-5.71	1650	1650	4
Fitna	889.3	1.75	888	890	13
Fmc	795	-0.63	795	795	8
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8772	2.80	8680	8875	3689
Franco Tosi	14563	1.90	14400	15000	235
Franco Tosi W97	310	0.00	310	310	0
Gabetti	1790	0.00	1790	1790	0
Gaic	424.1	-0.26	421	426	263
Gaic Ri	467.5	-0.53	450	480	19
Gajana	4000	0 00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	931.8	-0.77	921	937	31551
Gemina Ri	838.4	0.02	827	845	80
Generali	40553	0.56	40300	40750	77497
Generali War	36619	0.43	36400	37000	2774
Gewiss	26038	0.51	25900	26100	430
Gifim	616 5	-6.59	600	650	52
Gilard-Marel Rn	2493	0.40	2490	2500	44
Gilard-Marelli	4454	0.72	4375	4500	2093
Gim	2340	0 00	2300	2390	129
Gim Rnc	1792	-0.17	1780	1800	49
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1023	3.11	1008	1049	194
Ifi Pr	24291	1.82	23950	24600	13020
Ifil	6255	0.29	6170	6320	3140
Ifil Rnc	3251	0.62	3210	3275	3622
Ifil W 96	2113	1.25	2080	2140	786
Ifil W 99	1992	0.15	1900	2000	315
Ifil r W 99	1169	-0.17	1150	1175	70
Imi	10204	-0.13	10125	10340	10038
Imm.Metanopoli	1424	0 78	1400	1449	71
Impregilo	1370	4.02	1325	1435	1589
Impregilo Rnc	1195	2.05	1181	1240	245
Impregilo W 01	453	6.06	430	486	829
Impregilo W 97	716.3	15.92	670	755	602
Impregilo W 99	783 8	11.04	750	800	251
Ina	2269	-0.18	2240	2290	10406
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24000	2.56	24000	24000	6
Intermob	2550	0.00	2550	2550	13
Ipi	9000	0.00	9000	9000	9
Isefi	540	6 93	540	540	5
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10263	3.60	10020	10390	4716
Italcem R	4881	3.50	4760	4950	2294
Italcem R War	1615	4 19	1580	1650	278
Italcem W 96	430.9	3.63	420	440	112
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4443	0 25	4400	4500	6891
Italgas War	1530	0 92	1500	1580	275
Italm Ri War	6123	19.99	5700	6225	86
Italmob. w	2045	11.32	2000	2100	51
Italmobil rnc	16422	3 33	16005	16650	1371
Ita mobiliare	29703	3.11	29000	29950	817
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6690	0 00	6690	6690	7
La Fond War	289.6	-0.58	275	300	34
La Fondiaria	6906	0 01	6750	6990	152
Latina	4905	2.70	4825	4950	93
Latina Rnc	4031	1 13	3975	4100	73
Linificio	999.8	-0.32	980	1015	180
Linificio Rnc	1008	-3.36	1005	1011	30
Lloyd Adr	20294	0.02	20250	20300	1106
Lloyd Adr Rnc	14245	0.04	14245	14250	171
Maffei	2293	0 00	2293	2293	0
Magona	4752	-2.72	4460	4850	19
Marangoni	3950	-1.05	3950	3950	20
Marzotto	12034	0.54	12000	12190	614
Marzotto Ri	11567	0.00	11567	11567	0
Marzotto Rnc	4945	0.32	4920	4960	30
Mediobanca	12882	1.78	12680	13000	18131
Merloni	5685	2.77	5620	5740	554
Merloni Ri	2610	-2.79	2610	2610	26
Merone	1600	-2.44	1600	1600	12
Merone Ri War	1001	0.00	1001	1001	0
Merone Rnc	1021	0.00	1021	1021	0
Milano Ass	5404	0.28	5290	5460	600
Milano Ass Rnc	3338	-2.63	3150	3490	117
Mittel	1371	2.77	1360	1375	89
Mittel War	330.7	7.79	320	335	30
Mondadori	10712	-0.02	10600	10800	1398
Mondadori Rnc	8650	0.00	8650	8650	0
Montedison	1236	1.48	1222	1245	53760
Montedison Ri	1350	8.52	1350	1350	7
Montedison Rnc	1026	1.99	1010	1042	4007
Montedison W	245 9	4.33	241	250	5198
Montefibre	1374	-1.01	1370	1380	55
Montefibre Rnc	1102	1.29	1095	1110	331
Nai	355.7	0.45	350	360	11
Necchi	1060	0.00	1060	1060	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1736	3.15	1717	1778	28796
Olivetti Pr	2570	7.67	2570	2570	6
Olivetti Rnc	1300	4.33	1278	1310	205
Paf	1680	2.31	1680	1680	8
Paf Rnc	849	1 11	849	849	17
Parmalat	1589	3.11	1556	1608	7850
Parmalat w.	1220	2.43	1200	1260	287
Perlier	392	-2.00	392	392	4
Pininfarina	15982	-0.03	15900	16180	479
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2313	1.00	2285	2330	13334
Pirelli E C	2883	-1 27	2870	2920	1600
Pirelli E Co R	2086	-0.90	2070	2095	99
Pirelli R	1699	0.41	1681	1720	365
Poligrafici	3600	0 00	3600	3600	0
Premafin	865.2	0.67	850	873	268
Premafin W 95	79.7	0.13	78.5	80	40
Premuda	1700	0.00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11886	1.07	11750	12100	422
Raggio Sole	333 7	1.12	330	345	27
Raggio Sole Rn	580	0.00	580	580	0
Ras	17771	1.20	17550	17900	28478
Ras R	10869	0.89	10700	10950	7002
Ras Ri War	1297	11.04	1256	1360	2332
Ras War 97	7270	2.38	7160	7380	5351
Ras r War 97	4468	2.03	4400	4535	4336
Ratti	3310	-0.90	3300	3330	25
Recordati	9676	2.53	9370	10000	329
Recordati Rnc	4912	-0.10	4850	5000	113
Rejna	9850	0.00	9850	9850	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2158	1.08	2100	2300	156
Rinascente	9270	0.56	9185	9345	2874
Rinascente Pr	4494	-0.04	4350	4550	130
Rinascente Rnc	4797	0 86	4600	4900	307
Rinascente War	1218	3.66	1186	1230	114
Rinascente r W	447.5	2.29	442	470	129
Risanamento	24187	0.00	24187	24187	0
Risanamento Rn	12340	1.26	12230	12400	9
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	520	0.00	520	520	5
Saes Getters	20175	-0.37	20150	20200	20
Saes Getters P	11100	-2.63	11100	11100	17
Saes Getters R	9223	0.75	9150	9300	157
Saffa	4801	-0.99	4780	4900	204
Saffa Ri	4927	0.00	4927	4927	0
Saffa Rnc	2862	0.42	2850	2900	57
Saffa Rnc War	12.3	-12.77	12	13	5
Safilo	11059	0.50	11000	11150	321
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18063	0.16	17900	18200	2122
Sai Rnc	7964	1.40	7850	8000	3102
Saiag	3680	2.08	3680	3680	55
Saiag Rnc	1876	0.11	1840	1895	23
Saipem	3202	1.01	3150	3230	448
Saipem Rnc	2215	0.00	2215	2215	0
Santavaleria	406	1.50	405	408	12
Santavaleria R	294.3	-2.84	286	296	18
Sasib	7067	0.43	7035	7270	3003
Sasib R War	422.4	5.52	409	435	13
Sasib Rnc	3874	1.95	3815	3910	3490
Sasib War	858.5	3.43	857	860	17
Schiapp War	60	0.00	60	60	0
Schiapparelli	208	-5.88	206	211	21
Sci	375	0.00	375	375	0
Serfi	5762	0.07	5700	5800	23
Serono	13000	0.00	13000	13000	7
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	12090	1.34	11980	12190	6099
Sisa	1549	-2.58	1535	1550	279
Sme	3982	-0.10	3955	4005	767
Smi	636	-3.03	630	660	204
Smi Rnc	781.8	10 80	761	800	493
Snia Bpd	1973	0.97	1950	1990	2861
Snia Bpd Ri	1904	0.00	1904	1904	0
Snia Bpd Rnc	1247	2.30	1202	1260	842
Snia Fibre	881	-1.17	855	891	93
Sogefi	4035	0.67	3995	4100	555
Sondel	2256	-1.91	2235	2270	722
Sopaf	1931	-0 05	1930	1935	183
Sopaf Rnc	1519	-1.36	1505	1540	27
Sopaf W Rnc	121.8	-1.54	120	125	15
Sopaf War	59.6	8.36	57	62	7
Sorin	4282	-0.70	4225	4365	278
Standa	31680	0.02	31100	32000	1140
Standa Rnc	8971	-1.51	8900	9000	76
Stefanel	2755	-0 47	2725	2780	482
Stefanel War	840	-0.73	840	840	2
Stet	4806	2 32	4750	4850	38820
Stet Rnc	3870	2.44	3825	3900	28183
Stet W A	27932	2.68	27600	28200	2374
Subalpina	11204	0.91	11150	11295	134
Tecnost	3830	0 55	3830	3830	38
Teknecomp	780	0.70	780	780	16
Teknecomp Rnc	602.5	2.41	590	609	84
Teleco	6805	0.00	6805	6805	0
Teleco Rnc	4040	2.36	4000	4090	36
Telecom It	4483	1.56	4440	4510	56575
Telecom It Rnc	3535	2,02	3490	3575	14529
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	24882	2.81	24550	25200	2712
Toro Rnc	10520	1.13	10265	10680	1084
Toro p.	11851	1.01	11735	11940	1037
Trenno	2660	-1.85	2660	2660	27
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10744	-3.78	10475	11000	1322
Unicem Rnc	4870	-2.87	4800	5020	93
Unicem Rnc War	129	4.45	125	130	7
Unipol	12744	1 53	12660	12800	994
Unipol Pr	7709	2.23	7600	7800	1399
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	6
Vianini Ind	904.5	0.00	904.5	904.5	0
Vianini Lav	2734	0 89	2700	2750	130
Vittoria	8057	-1.31	8040	8150	97
Volkswagen	470000	0.00	470000	470000	59
Westinghouse	4000	0 00	4000	4000	0
Zignago	9032	-3.07	8665	9240	54
Zucchi	7950	3.25	7950	7950	16
Zucchi Ri	4300	0.00	4300	4300	0

PIAZZA AFFARI
Investitori Usa animano gli scambi

MILANO — Si è conclusa in rialzo una seduta che si annunciava contrastata e incerta per il mercato azionario italiano, condizionato dalle attese sull'accordo per la riforma del sistema previdenziale. E' il quarto rialzo consecutivo messo a segno in Piazza Affari dove, subito dopo le elezioni amministrative, si è spezzato un lungo ciclo negativo.

A un'intesa imminente tra Governo e sindacati sulle pensioni sembrano credere per ora soprattutto gli investitori esteri, in prevalenza americani, che da mercoledì scorso sono anche i principali fautori del rialzo. Non a caso la mattinata è stata anche caratterizzata dal basso volume degli scambi e dalla quasi immobilità dei prezzi, mentre intorno alle 15, all'apertura dei mercati finanziari d'oltreoceano, sul mercato è tornato il denaro. L'ultimo indice Mitbel ha segnato un progresso dello 0,98% a quota 10.421, sui massimi di giornata.

Il Mib30, paniere dei 30 titoli più capitalizzati e indice-base per il contratto future, è salito dell'1.03%, segnalando tra l'altro che l'attività sul mercato derivato è ancora molto intensa e, secondo gli operatori, trainante per la stessa Borsa. Scambi per circa 862,8 miliardi di controvalore.

In evidenza molti valori bancari: le Ambroveneto, dopo un'apertura pesante, hanno invertito la tendenza e nel finale sono risultate in rialzo addirittura del 2,80 a 5.315.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	779	779	+0.00
Bca Briantea	14246	13652	+4.35
Bca Pop Com Ind	18500	18400	+0.54
Bca Pop Crem	12050	12025	+0.21
Bca Pop Crema	72100	72700	-0.83
Bca Pop Emilia	105500	105500	+0.00
Bca Pop Intra	12900	12990	-0 69
Bca Pop Lodi	12490	12490	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	9010	8710	+3.44
Bca Pop Nov7/94	-	8500	-
Bca Pop Sirac	14400	14450	-0.35
Bca Pop Sondrio	61800	61700	+0.16
Bca Prov Na	3540	3540	+0 00
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	1088	1088	+0.00
CBM Plast	46	45	+2.22
Calzatur Varese	300	295	+1.69
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	32	32	+0 00
Creditwest	11350	11275	+0.67
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1245	1380	-9.78
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17200	17150	+0.29
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4920	4990	-1.40

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17491	17460	0 18
Aureo Multiaz	10307	10297	0 10
Azimut Gl Cres	14732	14658	0 50
Bn Cap Italfon	10484	10496	-0 11
Capitalg Az.	15227	15125	0 67
Carif Delta	21142	21006	0 65
Carimon. Az.It	12304	12216	0 72
Cisalpino Az	12924	12867	0 44
Corona F. Az	10969	10947	0 20
Corona F Sm C	10,68	10748	0 19
Ducato Az Ita	10112	10052	0 60
Euro Aldebaran	15380	15295	0 56
Euro Junior	19100	19026	0 39
Euromob Risk F	19231	19208	0 12
Finanza Romag.	11286	11219	0 60
Fondinvest 3	15904	15843	0 39
Fondo Trading	9178	9162	0 17
Galileo	13341	13314	0 20
Genercomit Cap	13648	13621	0 20
Gepocapital	15476	15406	0 45
Gestielle A	10653	10603	0 47
ING Svil Az	17319	17205	0 66
ING Svil. Iniz	16933	16918	0 09
Imindustria	13694	13754	-0 44
Industria Rom	12879	12803	0 59
Interb Azion	23447	23374	0 31
Lombardo	19483	19393	0 46
Phenixfund Top	12180	12155	0 21
Primecapital	41645	41736	-0 22
Primeclub Az	14214	14247	-0.23
Quadrif. Az	15182	15129	0.35
Risp It. Az	15529	15487	0.27
Roloitaly	9951	9911	0.40
Salvadanaio Az	14473	14394	0.55
Sogesfit Fin.	13497	13497	0.00
Venetoblue	12768	12723	0.35
Venetoventure	14199	14202	-0.02
Venture Time	15193	15159	0.22
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	18040	18210	-0 93
Aureo Global	13369	13403	-0 25
Azimut Bor Int	12048	12162	-0 94
Azimut Trend	15743	15794	-0.32
Bn Mondialfon	15094	15270	-1 15
Capitalg Int.	12764	12851	-0 68
Carif Ariete	14552	14613	-0 42
Carif Atlante	15304	15347	-0.28
Carifondo P.E.	8704	8835	-1 48
Cariplo Bl Ch	10430	10436	-0.06
Centr G7 Bl.Ch	11462	11593	-1.13
Centr. Global	18871	19017	-0.77
Cisalpino Act.	10588	10703	-1.07
Cliam Az Est	10315	10421	-1 02
Commod Eq Fund	9965	9998	-0 33
Cred s Trend	9876	9879	-0 03
Ducato Az Int	34888	35222	-0 95
Eptainternat	17312	17506	-1 11
Euromob Cap.t.	17845	18034	-1 05
Fideuram Az	16196	16403	-1 26
Fondic Alto P	11674	11775	-0 86
Fondicri Int	20618	20786	-0 81
Fondinv P.Em	13086	13230	1 09
Fondinv Serv	17608	17767	-0.89
Galileo Int	14565	14708	-0 97
Genercomit Int	20462	20687	-1.09
Geode	15164	15330	-1.08
Gesfimi Innov	10736	10783	-0.44
Gesticred Az	18441	18673	-1.24
Gesticred Phar	15590	15825	-1 48
Gesticred Priv	10736	10816	-0 74
Gestielle	15285	15310	-0 16
Gestif. Az Int	14971	15027	-0.37
Gestnord Amb	9911	9998	-0.87
Gestnord Bank	10025	10089	-0 63
Green Eq Fund	10898	11077	-1.62
ING Svil.E M.E	8072	8226	-1 87
ING Svil Ind.G	14958	15097	-0.92
Invest. Intern	14250	14362	0.78
Lagest Int.	15634	15762	-0 81
Mediceo Azion	11358	11460	-0.89
Mediceo N.Fr.	9128	9188	-0.65
Oasi Az.Int.	10892	10979	-0.79
Performan Az	14600	14792	-1 30
Personalf Az	15649	15800	-0 96
Prime Em Mark	14136	14287	-1 06
Prime Global	17409	17570	-0 92
Prime Special	11238	11371	-1 17
Prof Gest Int	17819	17977	-0 88
Risp It.Bilan	24997	25237	-0.95
S Paolo H Amb	18736	18985	-1 31
S Paolo H Fin	23361	23620	-1 10
S.Paolo H Ind	17088	17240	-0.88
S.Paolo H Int	17158	17333	-1.01
Sogesfit Bl Ch	16276	16466	-1.15
Sogest.E.M.Eq.	10204	10263	-0.57
Tallero	9077	9158	-0.88
Zeta Stock	16757	16867	-0.65
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	18003	17899	0.58
Aureo Previd	19343	19257	0.45
Capita Ras	16930	16845	0.50
Centr Capital	20007	19925	0.41
Cliam Az Ita	9136	9058	0 86
Fondersel Ind.	9925	9862	0 64
Fondersel Ser.	11457	11411	0 40
Fondicri Ita	16919	16847	0 43
Gesticred Bor	13344	13274	0.53
Gestif Az Ita	10901	10808	0 86
Gestnord P Aff	9761	9706	0 57
Grifoglobal	10341	10319	0 21
Imi Italy	16572	16460	0 68
Invest Azion	15604	15531	0 47
Lagest Az Ita	23273	23117	0 67
Mediceo P Aff	8621	8573	0 56
Oasi Az Ita	9393	9335	0 62
Padano Ind Ita	9675	9610	0 68
Performan Ita	10000	10000	0 00
Prime Italy	14425	14344	0.56
Prof. Gest Ita	18300	18176	0 68
Risp It Cr	12338	12236	0 83
Zecchino	9583	9529	0.57
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18905	19124	-1 15
Amer Vespucci	10741	10841	0 92
Arca Az Europa	10968	11108	-1 26
Arca Az Eu Ecu	4.917	4.902	0.20
Centr. Eur.Ecu	8.435	8.363	0.84
Centr. Europa	18817	18951	-0.71
Europa 2000	18062	18259	-1 08
Fondersel Eur.	12085	12194	-0.89
Fondinv Eur	15506	15632	-0.81
Genercomit Eu	19501	19738	-1 20
Gest cred Eura	16895	17085	-1.11
ING Svil Eur	18732	18936	-1.08
ING Svil Olan	12463	12612	-1.18
Imi Europe	17620	17870	-1 40
Invest. Europa	16721	16973	-1.48
Prime M Europa	21690	21828	-0.63
Roloeurope	10973	11074	-0.91
Select Europa	17504	17670	-0.94
Zeta Swiss	22060	22190	-0.59
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	19072	19207	-0 70
America 2000	14907	15032	-0.83
Arca Az Amer	14346	14477	-0 90
Arca Az Am USD	8 533	8 508	0 35
Centr. America	14035	14176	-0.99
Centr AmerUSD	8 347	8 331	0 24
Crist.Colombo	21035	21315	-1 31
Fondersel Am	12479	12584	-0 83
Genercomit Am	21556	21735	0 82
Gestnor Am USD	10.677	10 667	0 09
ING Svil. Amer	17548	17768	-1 24
Imi West	17306	17523	-1 24
Invest Amer	20306	20583	1 35
Prime M Amer.	19369	19581	-1 08
Roloamerica	11347	11338	0.08
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13831	13968	0 98
Arca Az Far E	11394	11489	-0 83
Arca Az F Ea Y	569.74	564 86	0 89
Centr Em Asia	10970	10998	0 25
Centr Em A USD	6 524	6 463	0 93
Centr. Es Or Y	573 72	569 51	0,70
Centr Estr Or	11474	11584	-0 95
Fer Magellano	10372	10435	-0 60
Fondersel Or	12570	12656	-0 68
Gestnord F E Y	741 08	734 36	0 95
ING Svil Asia	9039	9083	-0.48
Imi East	16294	16539	-1 48
Invest Pacif	16205	16312	-0 66
Oriente 2000	21500	21606	-0 49
Prime M Pacif.	18739	18868	-0 68
Rolooriente	9952	10012	0 60
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16611	16587	0.14
America	17376	17277	0 57
Arca BB	31897	31818	0 25
Aureo	26705	26673	0.12
Azimut Bil	18909	18795	0 61
Azzurro	26629	26574	0 21
Bn Multifondo	11442	11491	-0 43
Bn Sicurvita	17510	17587	-0.44
Capitalcredit	17823	17840	-0 10
Capitalfit	21736	21717	0 09
Capitalg Bil.	21589	21474	0 54
Carifond Libra	29757	29599	0 53
Cisalpino Bil	18428	18413	0 08
Comit Domani	8732	8732	0 00
Eptacapital	14679	14634	0.31
EuroAndromeda	26720	26618	0 38
Euromob Strat.	17175	17157	0.10
Fondattivo	11853	11845	0.07
Fondersel	44931	44931	0.00
Fondicri 2	14383	14357	0 18
Fondinvest 2	23612	23521	0 39
Fondo Genovese	10125	10089	0 36
Genercomit	30089	30120	-0 10
Geporeinvest	16106	16053	0 33
Gestielle B	12955	12918	0 29
Gialio	11746	11680	0 57
Grifocapital	18756	18617	0 75
ING Svil Port	22664	22551	0.50
Imicapital	33217	33275	-0 17
Intermobil	16671	16652	0 11
Invest Bil.	15660	15627	0 21
Mida Bilanc	12450	12407	0 35
Multiras	26711	26666	0 17
Nagracapital	20151	20058	0 46
NordCapital	15150	15112	0 25
Primerend	28411	28409	0 01
Professionale	55355	55337	0 03
Prof. Risp	18880	18807	0 39
Quadrif. Bil	18886	18831	0 29
Rolomix	14074	14035	0 28
Salvadanaio Bil	18177	18095	0.45
Spiga D'oro	16514	16431	0 51
VenetoCapital	13653	13630	0 17
Visconteo	28734	28638	0 34
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18207	18357	-0 82
Armonia	14834	14992	-1 05
Credis Global	9415	9406	0 10
Fideuram Perf.	10488	10507	-0 18
Fondo Centrale	24698	24868	-0 68
Gepoworld	13951	14126	-1 24
Gesfimi Inter	15421	15549	-0 82
Gesticred Fin	18020	18208	-1.03
Invest Glob.	14751	14864	-0 76
Nordmix	16634	16743	-0 65
Occidente Rom	11139	11233	-0.84
Oriente Romag.	10497	10604	-1 01
Phenixfund	17524	17694	-0 96
Quadrif. Int	10274	10312	-0 37
Rolointernat	14974	15067	0 62
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10838	10866	-0 26
Bn Rendifondo	11535	11511	0 21
Capitalg Ren.	13375	13334	0 31
Carif Liguria	10654	10650	0 04
Centr. Reddito	21278	21258	0 09
Corona F Obbl	15491	15388	0 67
Ducato Red Ita	27201	27074	0 47
Eptabond	21975	21920	0.25
Euro Antares	12990	12966	0 19
Euromob Redd.	14879	14847	0 22
Fondinvest 1	12395	12377	0 15
Genercomit Ren	11506	11488	0 16
Gestielle M	11490	11510	-0 17
Grifored	13719	13691	0 20
ING Svil Redd	19150	19110	0 21
Imirend	15364	15313	0 33
Invest Obbl.	23253	23176	0.33
Mediceo Redd.	10278	10250	0 27
Mida Obbligaz	17668	17643	0 14
Money Time	14954	14932	0 15
Nagrarend	13223	13227	-0 03
Phenixfund 2	17449	17410	0 22
Primecash	11396	11367	0 26
Primeclub Obb	18938	18879	0.31
Rendicredit	11024	11014	0.09
Rologest	19578	19543	0 18
Salvadanaio Ob	17019	16944	0 44
Sforzesco	12487	12461	0.21
Sogesf Doman.	18305	18275	0 16
Venetorend	17477	17426	0.29
Verde	11503	11488	0 13
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12294	12333	-0.32
Bn Sofibond	10207	10327	-1.16
Carifondo Bond	11311	11319	-0.07
Ducato Red Int	10848	11005	-1 43
ING Svil Bond	18573	18728	-0 83
Invest. Bond	11608	11692	-0 72
Mediceo Obbl.	10953	11051	-0 89
North Am Bond	10952	11079	-1.15
North Eu Bond	11551	11685	-1 15
Quadrif.C.Bond	9900	9866	0 34
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10104	10081	0 23
Cooprend	11099	11070	0 26
Fondicri 1	10868	10841	0 25
Gestiras	32100	32014	0 27
Gestiras Coup.	12233	12212	0 17
Lagest Obb.It.	20207	20141	0 33
Liradoro	10161	10144	0 17
Padano Obblig	10637	10619	0 17
Performan Lira	10274	10238	0 35
Prof. Redd	14141	14097	0 31
Risp Ita Redd	24120	24047	0 30
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10270	10252	0 18
Arca MM	16101	16081	0 12
Azimut Garanz	15626	15622	0 03
Bn Cash Fondo	14766	14758	0 05
Capitalg Mon	12348	12335	0 11
Carif Carige Mo	10822	10810	0 11
Carif Carige M	12859	12819	0 31
Carif LirePiu	17283	17213	0 41
Carif Sicicas	10421	10403	0 17
Carimon Mon	10097	10081	0 16
Centr Cash	10373	10368	0 05
Centr Cash CC	12258	12253	0 04
Cisalpino Cash	10809	10805	0 04
Ducato Monet	10240	10216	0 23
Eptamoney	17423	17419	0 02
Euromob Monet.	13392	13385	0 05
Fideuram Mon	18475	18468	0 04
Fondersel cash	10717	10712	0 05
Fondicri Monet	17241	17218	0 13
Fondoforte	13336	13332	0 03
Gesfimi Prev	14244	14244	0 00
Gesticred Cash	10096	10089	0 07
Gesticred Mon	16337	16318	0 12
Grifocash	10183	10172	0 11
ING Svil Mon	10526	10513	0 12
Invest Mon	12189	12170	0 16
Lagest Mon Ita	10162	10159	0 03
Marengo	10575	10572	0 03
Nordfondo Cash	10789	10782	0 06
Oasi Cresc Ris	10175	10171	0 04
Oasi Gest Liq	10357	10340	0 16
Oasi Mon Ita	11162	11133	0 26
Performan Mon	12325	12322	0 02
Prof Mon Ita	10171	10168	0 03
Rendiras	19062	19052	0 05
Risp It Corr	16454	16436	0 11
Rolomoney	13143	13137	0 05
S Paolo Cash	11422	11413	0 08
Select Ris Lir	11219	11215	0 04
Soges Contoviv	14694	14691	0 02
Sogesfit Liq	10061	10054	0 07
Venetocash	15143	15116	0.18
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19046	19045	0 01
Arca RR	12783	12748	0 27
Aureo Rendita	19821	19815	0 03
Azimut Gl.Redd	16072	16053	0 12
Carifondo Ala	12368	12330	0 31
Cisalpino Redd	14041	14054	-0 09
Cliam Liquid	10129	10124	0 05
Euro Vega	11791	11776	0 13
Euromoney	12157	12184	-0 22
Fideuram Secur	12051	12038	0 11
Fondersel Red	13790	13763	0.20
Fondimpiego	20754	20725	0 14
Genercomit Mon	15298	15286	0 08
Gestielle Liq	11239	11223	0 14
Gestif Monet	15446	15461	-0 10
Gestif Monet	11870	11866	0 03
Im 2000	21587	21577	0 05
Interban Rend	25978	25910	0.26
Intermoney	12367	12383	-0 13
Ita money	11790	11766	0 20
Med ceo Monet	10544	10534	0 09
Monetario Rom	15847	15829	0 11
Nordfondo	18224	18189	0 19
Oasi Obb Ita	13898	13853	0 32
Personal Lira	11861	11836	0 21
Personal Mon	17,039	17015	0 14
Pitagora	12895	12878	0 13
Primemonet	19157	19138	0 10
Quadrif Obb	16921	16851	0 42
Rendifit	12562	12529	0 26
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	19870	20074	1 02
Arca Bond	14731	14877	0 98
Arca Bond USD	6 033	5 987	0 84
Arca B USD Lir	10144	10187	-0.42
Arca B Ecu Lir	4 55	4 479	1 56
Arca B Ecu Lir	10149	10150	0 01
Arca Bond Yen	508 92	501 40	1 60
Arca B Yen Lir	10178	10199	-0 21
Arcobaleno	17864	17978	0 63
Azimut Ren.Int	10941	11009	-0 62
Centr Money	17882	18049	-0 93
Cisalpino Bond	10926	11006	-0.73
Cliam Obb Est	11722	11887	1 39
Cred s Obbl.in	9851	9880	-0 29
Epta92	15316	15444	0 83
Euromob Bond F	15237	15396	-1 03
Fondersel Int	15158	15167	0.06
Fondic P B Ecu	6 031	5 966	1 01
Fondic P Bond	13453	13517	-0 47
Generc AmB USD	5 805	5 81	0 00
Generc Am Bond	9760	9886	-1 27
Generc EuB Ecu	4 977	4 97	0 20
Generc Eu Bond	11103	11262	-1 41
Gepobond	10580	10704	1 16
Gesfimi Pianet	10146	10277	-1 27
Gesticred Glob	14635	14789	1 04
Gestielle Bond	14276	14426	1 04
Gestif Ob Int	9964	10053	0 89
ING Svil Em M	10070	10112	0 42
Imibond	19366	19638	1 39
Lagest Obb Int	15095	15216	0 80
Nordf Area DM	9 445	9 399	0 53
Nordf Area USD	10 376	10 367	0 10
Oasi Obbl Int	15039	15042	0 02
Padano Bond	11278	11335	-0 50
Performan Ob	12811	12935	-0 96
Pers Do USD	10 668	10 664	0 00
Pers Marco DM	10 044	10 041	0 00
Pitagora Int	10959	11135	1 58
Primebond	18532	18706	-0.93
Prof Redd Int	10162	10242	0 78
Rolobonds	11317	11383	-0 58
S Paolo H Bond	10339	10426	0 83
Scudo	10663	10701	-0 36
Sogesfit Bond	11765	11902	-1 15
Vasco De Gama	15727	15732	0 03
Zeta Bond	18109	18282	-0,95

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72177	42,93
Fonditalia (Dlr)	137076	81 53
Interfund (Dlr)	70865	42 03
Intern sec fund (Ecu)	55696	24 45
Italfort A (Lit)	81383	81383
Itafort B (Dlr)	22173	13 12
Ita fort C (Dlr)	19063	11 28
Ita fort D (Ecu)	24104	10 64
Italfort E (Lit)	11089	11089
Italfort F (Dlr)	13115	7 76
Euroras Bond (Ecu)	69244	31 32
Euroras Equity (Ecu)	55271	25 00
Rom Ita bonds (Ecu)	194031	86 98
Rom Short Term (Ecu)	367427	164 71
Rom Universal (Ecu)	55992	25,10

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100 200	-
Btp Mar 96	100.330	-
Btp Giu 96	100.190	-
Btp Set 96	99.990	-
Btp Nov 96	100.270	-
Btp Gen 97	100.170	-
Btp Giu 97 1	100.800	-
Btp Nov 97	100.800	-
Btp Gen 98	100.810	-
Btp Mar 98	101 190	-
Btp Giu 98	100 060	-
Btp Set 98	100 420	[illegible]
Btp Mar 01	101.600	[illegible]
Btp Giu 01	98 950	-
Btp Set 01	99.300	[illegible]
Btp Gen 02	98 640	-
Btp Mag 97	100.650	-
Btp Giu 97	101.300	-
Btp Gen 99	99 950	-
Btp Mag 99	99 630	-
Btp Mag 02	99.520	[illegible]
Btp St97	100 890	-
Btp St02	99.500	[illegible]
Btp Ot95	99 620	-
Btp Mz96	99 930	-
Btp Mz98	99 270	-
Btp Mz03	95.500	[illegible]
Btp Ge96	99 980	-
Btp Ge98	100 040	-
Btp Ge03	98 750	[illegible]
Btp Mg96	100.070	-
Btp Mg98	99 800	+1.01
Btp Ot96	97 050	-
Btp Ot98	91 580	-
Btp Ot03	81.900	+1.23
Btp Gn98 1	97 750	-
Btp Gn03	92.480	+1 09
Btp Ag96	98.620	-
Btp Ag98	95.000	+1 06
Btp Ag03	86.860	-
[illegible]	99.500	-
[illegible]	72.500	+2.82
[illegible]	95 430	-
[illegible]	89 300	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cct Nov 95	99.800	-
Cct Nov 95 1	100.040	-
Cct Dic 95	99.860	-
Cct Dic 95 1	100 220	-
Cct Gen 96	99 730	-
Cct Gen 96 2	101 900	-
Cct Gen 96 3	100,150	-
Cct Feb 96	99.800	-
Cct Feb 96 1	100.300	-
Cct Mar 96	99.750	-
Cct Apr 96	99 870	-
Cct Mag 96	100.450	-
Cct Giu 96	100.400	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cct Mag 98	100.520	-
Cct Giu 98	100.500	-
Cct Lug 98	100.290	-
Cct Ago 98	100.050	-
Cct Set 98	100.000	-
Cct Ott 98	99.990	-
Cct Nov 98	100.290	-
Cct Dic 98	100.350	-
Cct Gen 99	100.100	-
Cct Feb 99	99.860	-
Cct Mar 99	99.900	-
Cct Apr 99	99.940	-
Cct Mag 99	100.190	-
Cct Ecu 91/96	104.500	-
Cct Ecu Mz97	103.000	-
Cct Ecu Mg97	102.600	-
Cct Ag99	99.900	-
Cct Nv99	100.100	-
Cct Ge2000	100.000	-
Cct Fb2000	99.850	-
Cct Mz2000	99.750	-
Cct Ecu 0195	100.000	-
Cct Gn99	100.300	-
Cct Ecu Fb96	98.350	-2.00
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cct Ecu Ot98	92 800	-
Cct Ot2000	97 800	-
Cct Gen 01	98 010	-
Cct Apr 01	97 970	+1 04
Cct Gen 98	99 460	-
Cct Gen 99 Cl	89 400	-
Cct Ago 01	96 780	-
Cct Set 99 Cl	89 060	-
Cte Ecu 93/98	88 300	-2 22
Cte Ecu 94/99	87 500	-
Cte Ecu 94/99 2	86 500	-
Cto Giu 95	99 910	
Cto Giu 95 2	100 000	
Cto Lug 95	100 010	
Cto Ago 95	100 230	
Cto Set 95	100 090	
Cto Ott 95	100 500	-
Cto Nov 95	100 320	-
Cto Dic 95	100 220	
Cto Gen 96	100 320	
Cto Feb 96	100 340	
Cto Mag 96	100 450	
Cto Giu 96	100 490	
Cto Set 96	100 550	
Cto Nov 96	100 470	
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.850	20.900
Argento (per kg.)	314.400	315.900
Sterlina (v.c.)	150.000	168.000
Sterlina (n.c.)	152.000	170.000
Sterlina (post.74)	151.000	169.000
Marengo italiano	125.000	143.000
Marengo svizzero	123.000	140.000
Marengo francese	121.000	132.000
Marengo belga	120.000	132.000
Marengo austriaco	120.000	132.000
Krugerrand	646.000	710.000
20 Marchi	150.000	168.000

BORSE ESTERE

New York	+0,10%
Londra	+0,85%
Francoforte	+0,98%
Parigi	+0,95%
Zurigo	+0,87%
Tokio	+1,65%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1666.69	1681.3
Fiorino ol.	1079.6	1085.76
Yen	20	20
Marco ted.	1208.8	1216.13
Franco fr.	339.07	342.14
Franco bel.	58.65	59.11
ECU	2214.03	2230.75
Dol. canad.	1228.22	1233.98
Dol. austral.	1213.12	1224.83
Pesata	13.55	13.68
Franco sv.	1465.87	1471.6
Sterlina	2695.37	2711.1
Corona sved.	229.33	231.54
Scellino	171.81	172.85
Corona dan.	307.22	309.03
Corona norv.	268.34	270.11
Dracma	7.41	7.46
Escudo port.	11.42	11.48
Marco finl.	391.79	394.39
Lira irl.	2738.71	2744.72

CONVERTIBILI

	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	110	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	109.8	+0.09
B Pop IntraS-99 6,5%	119.8	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	115	+0.00
Bca Carige 95-02 3,8%	98.2	-0.27
Centro Safra O 91-96	98.7	+2.26
Centro Safra R 91-96	97.15	+0.29
Cement.Merone 93-99	99.83	+2.39
Centro A.Marl.96	129.1	+0.00
Ciga 88-95	101.97	-0.27
Cir 94-99 Cv 6%	79.49	+1.08
Cir Fond 94-01 6%	115.33	+0.30
Cr Valtell 95-98 7%	149.75	-1.10
Grifin 94-00	98.30	+0.00
Medio Italmob 93-99	95.64	+2.59
Medio Unic.1 2000	84.71	+1.74
Medio Unic.2000 4,5%	85.49	+0.13
Medio Alleanza 93-99	134.68	+0.07
Olivetti 93-99	170.33	-3.61
Pirelli Spa 85-95	107.78	+1.07
Pirelli Spa 94-98 5%	93.57	+0.97
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	115.96	-1.31
Pop Milano 93-99	125.83	+1.30
Saffa 87-97	93.1	+0.11
Snia Fibre 94-99	97.2	0.07

VALUTARIO

Lira convalescente: migliora sul marco

MILANO — Benchè sia stata costretta ad abbandonare i livelli migliori della vigilia (1.195,50, il valore più alto dal 23 marzo), la lira ha dato anche dimostrazione di una certa fermezza. Non soltanto ha recuperato dai minimi iniziali a 1.218, ma è anche andata nuovamente sotto la quota 1.210 che rappresenta la prima resistenza. In chiusura si è portata a 1.208,37 contro 1.208,80 alla rilevazione bankitalia (1.216,13 venerdì). Gli intralci sulla via della riforma pensionistica mantengono il mercato prudente, ma l'umore resta positivo. Contrastati, invece, i modelli grafici. Secondo la Delta Forex, che rileva come la lira sia stata ricacciata dalla resistenza principale di 1.190/1.195, il movimento di ieri appare correttivo e pertanto la lira potrebbe puntare a rompere la resistenza principale, nel qual caso il trend di fondo diventerebbe rialzista: perchè ciò avvenga basta che venga infranta la quota 1.200, dopo di che ci si troverebbe di fronte alle soglie 1.185/1.180 e 1.160/1.150. In caso contrario, ma solo con la rottura di 1.220/1.230, il mercato potrebbe insistere fino a 1.260. Più pessimista l'Axia Financial Research, che si attende una fase di consolidamento fra 1.180 e 1.240 prima di una ripresa del trend ribassista di medio termine con supporto (per la lira) a 1.275/1.280 e obiettivo a 1.298/1.310. Margini relativamente ristretti di recupero vengono indicati da Helene Illmayer, della Mms, la quale sostiene che quota 1.150, dopo la riforma pensionistica e a patto che non ci siano scossoni sul dollaro e che il governo Dini insista nel cammino intrapreso, «sarebbe già un ottimo risultato». La lira, intanto, è riuscita a progredire complessivamente anche sul dollaro, finendo a 1.664,50 contro 1.666,69 alla rilevazione Bankitalia (1.681,30 venerdì), approfittando del cedimento della divisa americana che, a sua volta, ha concluso la giornata ad 1,3792 marchi contro 1.3790 al fixing di Francoforte (1,3905 lunedì sera a New York e 1,3735 di minimo ieri).

INDAGINE ISCO

In aprile le famiglie hanno recuperato un po' di fiducia

ROMA — «In aprile il clima psicologico delle famiglie ha evidenziato un parziale recupero di fiducia, dopo il significativo deterioramento subito in marzo». Lo afferma l'inchiesta congiunturale sulle famiglie realizzata in aprile dall'Isco sulla situazione economica. L'indicatore è salito da 106,4 a 109,7: «riguardo al quadro generale - si legge nel testo - le indicazioni prospettiche per i prossimi dodici mesi rilevano un sensibile allargamento delle attese di miglioramento, in un contesto in cui sono previste ridursi tanto le sollecitazioni sulla dinamica dei prezzi quanto le preoccupazioni relative all'andamento della disoccupazione.

La situazione economica del paese, deterioratasi rispetto allo scorso aprile secondo l'81% del campione, è vista in miglioramento nell'arco dei prossimi dodici mesi dal 37% degli intervistati (35% in marzo), e in peggioramento dal 22% (29% nella scorsa indagine). Ne è risultato - afferma l'Isco - un significativo miglioramento del saldo, passato da 6 a 15. I prezzi, aumentati 'moltò o 'abbastanzà negli ultimi dodici mesi rispettivamente per il 25% e il 48% del campione, sono visti in maggiore aumento dal 25% degli intervistati (37% in marzo) e in decelerazione dal 36% (27% il precedente dato). Per la disoccupazione - sostiene l'indagine sulle famiglie - nei prossimi dodici mesi è confermato un 'fortè aumento dal 13% del campione, è prospettata una 'moderatà crescita dal 31% (37% in marzo) e una 'diminuzionè dal 19% (15% nel mese scorso)». Secondo l'Isco, «la situazione economica della famiglia, 'miglioratà o 'stazionarià negli ultimi 12 mesi secondo il 60% degli intervistati, non dovrebbe modificarsi fino al prossimo aprile per il 63% del campione, a conferma del dato di marzo, mentre dovrebbe migliorare per il 19% (16% nella precedente inchiesta) e deteriorarsi per il 15% (18% nella scorsa indagine). Il saldo - afferma l'inchiesta - ha così segnato un significativo recupero passando da -2 a 4. Le famiglie che nel corso dei prossimi dodici mesi prevedono di poter risparmiare sono aumentate dal 39% al 43% in aprile e quelle che nello stesso periodo trovano conveniente farlo sono salite da 75% al 76%».

Consolidamento del rialzo della lira su dollaro e marco, leggera flessione dei tassi sui titoli di stato per rimetterli in equilibrio con quelli bancari. E' quanto, infine, si è augurato il presidente dell' Abi Tancredi Bianchi.«Mi auguro che il rialzo della lira sia una tendenza, ma è presto per dare un giudizio. Certo - ha detto - se l' accordo sulle pensioni si fa e le altre condizioni restano invariate, il rafforzamento della nostra divisa potrebbe diventare una tendenza ». «Nell' ultimo anno il rendimento dei titoli pubblici è molto aumentato - ha detto ancora Bianchi - mentre i tassi bancari sono rimasti fermi. Ciò ha creato uno squilibrio, che crea spostamenti anomali. E' augurabile - ha aggiunto Bianchi - che si ritorni in equilibrio, incontrandosi a metà strada.

BANCHE / IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DOPO IL PASSAGGIO AL CREDIT

Rolo, Rondelli presidente

Suo "vice" sarà il friulano Franco Asquini - Convocata per il 20 giugno l'assemblea straordinaria

Nella "stanza dei bottoni" corposo ingresso dei rappresentanti della Carimonte: 7 su 19. Ma di fusione non se ne parla

BOLOGNA — Il presidente del Credito Italiano Lucio Rondelli è il nuovo presidente del Credito Romagnolo. E' stato nominato ieri dal nuovo consiglio di amministrazione, che ha nominato vice presidente Franco Asquini, consigliere Rolo ed ex presidente della Banca del Friuli, poi incorporata dall' istituto bolognese. Il consiglio ha anche convocato l' assemblea straordinaria per il 20 giugno (il 21 in seconda) per deliberare modifiche statutarie. Le modifiche riguardano tra l' altro la variazione della denominazione sociale in Credito Romagnolo Holding spa . Verrà inoltre introdotta la maggioranza qualificata dell' 80% per le delibere assembleari o consiliari aventi per oggetto gli argomenti previsti al punto L del prospetto informativo dell' opa: partecipazioni, ristrutturazioni, fusioni e diritti di voto in caso di assemblee per la fusione del gruppo bancario Rolo o sue controllate. L' assemblea dovrà inoltre elevare a 9 il numero dei componenti del Comitato esecutivo e a 5 quello dei membri del collegio sindacale. Il consiglio ha infine nominato consigliere segretario Luigi Filippo Paolucci, ex consigliere del Rolo.

Un presidente di Milano, un vice presidente friulano: è questo - è stato chiesto al neo presidente - il radicamento territoriale? «Il radicamento territoriale del Rolo - ha risposto Rondelli - lo fa quotidianamente chi gestisce la banca e si trova in prima linea ad affrontare il mercato. Però vi garantisco che mi vedrete spesso a Bologna, la mia città». E la fusione con Carimonte? «E' la cosa che piacerebbe a voi, ma siccome è fuori da qualsiasi ipotesi questa domanda la conserverete ancora per una decina di anni». Eppure, la presenza di sette consiglieri di Carimonte su 19 componenti del consiglio - hanno insistito - sembra preludere all' integrazione tra i due istituti. «Non sono sette, ma quattro direttamente espressione della banca. Gli altri sono stati scelti, non perchè consiglieri o azionisti di Carimonte, ma perchè espressione dell' economia regionale». Per il futuro, Rondelli non ha escluso la possibilità che la holding Rolo possa essere sciolta. «Entrando a fare parte del gruppo Credit, il ruolo della holding è meno pregnante, più di coordinamento. Anche per questo, la figura di un amministratore delegato non è prevista». Per la Banca Rolo (la cui assemblea si riunirà l' 11 maggio), il neo presidente ha annunciato un consiglio «fotocopia». Su sinergie e verifiche di aree non strategiche, Rondelli ha detto che «si sta ancora inventariando». Sul caso Fochi (il grande gruppo industriale di Bologna «strangolato» dai debiti con le banche, tra cui il Credit) ha detto: «siamo tutti impegnati per garantire una positiva prospettiva».

BANCHE

Cariverona, flette l'utile

VERONA - La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha registrato nel 1994 un risultato di gestione di 402 miliardi (646 mld nel 1993) con un utile netto di 97 mld (180 mld nell'anno precedente). I 250 soci presenti all'assemblea hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1994, il primo nei 170 anni di vita della banca caratterizzato dalla presenza di privati. La «privatizzazione» del 7% della banca potrà aumentare al 13, 56% con la conversione del prestito obbligazionario. I risultati economici consentono un dividendo di 290 lire.

BANCHE

Popolare Veneta cala

PADOVA — La Banca Popolare Veneta ha registrato nel 1994 un utile netto di 48.042 milioni con una diminuzione del 18%. I risultati dell'esercizio 1994, pur risentendo delle notevoli difficoltà congiunturali presentano aspetti soddisfacenti, in particolare (3,1%) per le sofferenze. La raccolta da clientela ordinaria, con un incremento dell'11,32% ha raggiunto i 5.049 miliadi di lire mentre la raccolta indiretta, con un incremento del 7,46% ha superato i 5.170 miliardi di lire: la raccolta globale risulta di 10.222 miliardi di lire.

BANCHE / IN SEGUITO ALLE DIMISSIONI DI TROMBI

Bnl ritocca la plancia di comando

Croff rimane unico amministratore delegato - Le competenze di Sarcinelli - L'ingresso di Rastelli

Mario Sarcinelli

ROMA — Nuovi assetti ai vertici della Banca Nazionale del Lavoro: ieri il consiglio d'amministrazione dell'istituto, a seguito delle dimissioni presentate la scorsa settimana dall'amministratore delegato Gino Trombi ha cooptato quale consigliere della banca e membro del comitato esecutivo Pietro Rastelli, che da anni opera all'interno del gruppo, nella carica di amministratore delegato di Efibanca. Il consiglio d'amministrazione della Bnl, su proposta dell'azionista di maggioranza Tesoro ha anche deciso una nuova ripartizione degli incarichi in capo ai vertici dell'istituto. In particolare al presidente Mario Sarcinelli è stata affidata la sovrintendenza di: direzione personale e sviluppo organizzativo; direzione controlli tecnico-operativi; direzione acquisti e immobili; direzione organizzazione e sistemi informatici; servizio organi statutari; servizio studi e relazioni esterne.

All'amministratore delegato restante, Davide Croff, il Cda ha affidato la sovrintendenza delle funzioni che presidiano la gestione operativa della banca: direzione amministrazione; direzione estero e banche; direzione crediti; direzione finanza; direzionepartecipazioni e coordinamento di gruppo; direzione commerciale; servizio legale; servizio pianificazione e controllo di gestione; divisione credito al consumo e sistemi di pagamento; divisione credito fondiario e divisione credito industriale.

Una scelta, quella dei nuovi assetti effettuata - si legge in un comunicato dell'istituto «per avvicinare la banca ai modelli gestionali prevalenti nelle società per azioni e senza compromettere ulteriori evoluzioni negli assetti che potranno scaturire in occasione del conferimento del prossimo mandato triennale». Ecco il commento del presidente della Bnl Mario Sarcinelli alle decisioni scaturite ieri: «Le soluzioni organizzative - si legge nella stessa nota - debbono sempre adattarsi alle condizioni presenti in un determinato momento storico: nel terzo anno di un mandato triennale che ha già visto tanti cambiamenti è parso opportuno non introdurre ulteriori elementi di novità proprio per poter continuare e massimizzare lo sforzo di ripresa della banca e del gruppo, in particolare l'integrazione operativa e funzionale fra le sue componenti, testimoniata dai risultati del bilancio '94. In quest'ottica va letta anche la cooptazione di Pietro Rastelli. Abbiamo compiuto una scelta - conclude Sarcinelli - che ha una validità temporale limitata a un anno e che non compromette ulteriori altre soluzioni ed evoluzioni verso assetti che sono o diverranno tipici della banca-impresa».

BANCHE

San Marco in "rosso"

VENEZIA — Il bilancio 1994 del Banco San Marco di Venezia ha chiuso in rosso per 2.991 milioni. La raccolta globale dalla clientela ha registrato un incremento del 5,9% rispetto al 1993, toccando 1.662,3 miliardi; in calo, invece, il dato puntuale della raccolta diretta che si è fermata a 821,3 miliardi. Nessun dividendo sarà distribuito per il 1994 agli azionisti del San Marco.

ENI / PRIVATIZZAZIONE DELL'AZIENDA MECCANOTESSILE PORDENONESE

Savio, favorita la cordata Bain

Secondo indiscrezioni diffuse nel pomeriggio di ieri, sarebbe preferita alla Saurer

Negli ultimi giorni la maggior parte dei pronostici dava "vincente" il colosso svizzero-tedesco. Giunte alla banca d'affari M&A le offerte finali dei due gruppi concorrenti

PORDENONE — Appare sempre più podalico il «parto» per la privatizzazione della Savio, l'azienda del meccanotessile pordenonese sul cui destino non esiste ancora nulla di ufficiale. Gli ambienti economici della Destra Tagliamento sono sempre più in fibrillazione per effetto del diretto coinvolgimento dell'imprenditoria locale nella corsa all'acquisto dell'azienda, alla quale concorrono, legati alla società di consulenza di Milano Bain-Cuneo anche i presidenti di Camera e commercio e Assindustria locali, Augusto Antonucci e Domenico Moro. Indiscrezioni diffusesi nel pomeriggio - per altro non confermate dalla stessa Savio - davano quasi certa la vittoria del «gruppo pordenonese» nell'ultimo atto richiesto dalla Parmec (società dell'Eni che controlla la Savio) ossia un nuovo rilancio rispetto alla prima offerta, visionata e valutata dal consiglio di amministrazione lo scorso 28 aprile. In quella data furono scartate le altre tre offerte presentate dalle pretendenti presentatesi in prima istanza. Nel criterio di valutazione la Parmec aveva non solo l'entità dell'offerta economica, ma anche la concretezza dei piani industriali, segnatamente al rilancio sul panorama italiano e europeo e alla localizzazione finale della struttura. Un atto dovuto anche in funzione di alcuni «paletti» sindacali che erano stati frapposti alcune settimane fa già a trattativa avviata. In particolare - e da più parti - era stata chiesta, quale condizione essenziale per l'assorbimento della Savio, il mantenimento a Pordenone dell'unità produttiva. Se le voci circolate nella giornata di ieri dovessero essere confermate, quindi, la Bain avrebbe colto un successo molto importante, se non altro per la caratura dell'avversario, la quotatissima Saurer, colosso svizzero-tedesco al quale era andata la 'maggior parte dei pronostici di successo nel corso degli ultimi giorni da parte degli osservatori economici della regione e dell'intera penisola. Quanto sta nella cronaca ufficiale dell'ennesima giornata di «limbo» della Savio è davvero poco: ieri mattina sono giunte alla M & A, la banca di affari che assiste l'Eni nell'operazione, le offerte finali dei due gruppi. Da quel momento è ricalato il black-out. Forse oggi, o al massimo domani, il dubbio potrebbe essere definitivamente sciolto, quando finalmente sarà resa nota l'identità del nuovo proprietario dell'azienda meccanotessile pordenonese.

Massimo Boni

ENI / ATTIVITA' DI SERVIZIO PER L'INDUSTRIA PETROLIFERA

Saipem torna in forma

A livello di gruppo attivo di oltre 80 mld - "Greggio", calma sui mercati

ROMA — L'assemblea della Saipem (Gruppo Eni) ha approvato il bilancio 1994 che si è chiuso con un utile netto di esercizio pari a 50.341.591.124 (oltre 80 miliardi a livello Gruppo) ed ha deliberato (dopo sei anni) la distribuzione di un dividendo di 80 lire per ciascuna delle azioni ordinarie (398.233.482) e di 110 lire per quelle di risparmio (1.766.518) in pagamento dal 18 maggio prossimo. L'assemblea della Saipem ha inoltre deliberato di riportare al nuovo esercizio l'utile netto residuo pari a 15.771.516.028 lire. Il fatturato consolidato di Gruppo, al 31 dicembre '94, è stato di 2.091 mld ed alla stessa data si registrava - sempre a livello di Gruppo - un patrimonio netto pari ad oltre 787 mld di lire, nonchè disponibilità finanziarie nette pari ad oltre 137 mld di lire.

Nei primi 4 mesi del 1995, a livelllo gruppo, sono stati acquisiti ordini per oltre 433 mld di lire e al 30 aprile '95 il portafoglio ordini residuo di Gruppo ammontava a circa 2.600 mld di lire. L'assemblea ha confermato per il triennio 1995/'97 l'incarico di revisione e certificazione del bilancio Saipem spa e del bilancio consolidato alla Kpmg P. Marwick Fides snc.

La Saipem è la società caposettore del Gruppo Eni per le attività di servizi per l'industria petrolifera, leader mondiale nei settori di posa di condotte e costruzioni di piattaforme off-shore. L'assemblea della Saipem si è svolta a San Donato Milanes sotto la presidenza di Luciano Sgubini.

Prosegue la politica di rafforzamento della presenza dell'Agip Petroli nelle aree tradizionali dell'Europa mediterranea e di estensione sui mercati della penisola iberica e dell'Europa centrale dell'Est. La società del gruppo Eni è infatti entrata in Portogallo, rilevando - annuncia un comunicato - una parte delle attività di distribuzione di carburante sulla rete stradale della locale consociata della British Petroleum.

Il volume annuo di vendita della rete è di circa 100 milioni di litri, il 2,5% del mercato locale..

Sta infine ritornando la calma, almeno a giudicare dai prezzi, sui mercati petroliferi dopo l'annuncio domenica sera da parte del presidente Clinton dell'embargo commerciale e finanziario deciso dagli Usa nei confronti dell'Iran per il presunto coinvolgimento del regime di Teheran nelle attività terroristiche internazionali. A Londra il petrolio brent con consegna a giugno quota 19,15-20 dollari per barile, in calo rispetto rispetto ai 19,32-37 dollari raggiunti alla chiusura londinese di lunedì e in linea con i 19,12-17 della chiusura di New York. Il «light sweet crude» statunitense si è apprezzato modestamente lunedì sera a 20,50 dollari per barile per la consegna giugno (+12 cent).

TLC / DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GAMBINO: NESSUNA FUSIONE STET-FININVEST

"Eurotelefonino", s'avvicina la pace tra Telecom e Omnitel

ROMA — Telecom mobile e Omnitel stanno per raggiungere un accordo nella diatriba che si era creata all'inizio di aprile con l'avvio del «telefonino europeo» Gsm da parte di Telecom. Lo ha reso noto il ministro delle Poste, Agostino Gambino, il quale ha sottolineato «la funzione arbitrale» che ha svolto il ministero nel «tavolo di lavoro e di confronto» tra le due società concessionarie. «Mi auguro - ha affermato Gambino - che 'ad horas' si possa prendere atto dell'avvenuta conciliazione tra i due contendenti. Non ci può e non ci deve essere - ha comunque ribadito il ministro - una modifica delle convenzioni che regolano i rapporti tra i due concessionari e il ministero».

Assemblea il 5 maggio, stipula dell'atto di cessione il 30 giugno, operatività degli effetti della cessione il 14 luglio, quotazione in Borsa il 17 dello stesso mese: è questo invece lo «scadenzario» di Telecom Italia Mobile (in sigla Tim.) la società di gestione della telefonia mobile (Tacs, Gsm e, in prossimo futuro, il Dcs 1800) che verrà costituita venerdì prossimo in occasione dell'assemblea di Telecom Italia. All'ordine del giorno della riunione, infatti, figura sia l'approvazione del bilancio '94, sia la costituzione - per scissione di un ramo d'azienda - della Tim.

Andiamo con ordine. Per Telecom Italia il 1994 è stato un anno record: ad un volume di ricavi di oltre 29mila mld - si legge nell'ultima «Lettera agli azionisti» - (+24,3%) è corrisposto un margine operativo lordo di 15.565 mld (+26,3%) con un risultato, ante imposte, di 3.092 mld. L'utile netto è aumentato, rispetto al complesso degli utili 1993 delle 5 società fusesi in telecom, del 41,5%, salendo a quota 1. 450 mld, cifra pari a 2,2 volte l'utile 1993 della sola Sip. La proposta del consiglio di amministrazione all'assemblea è quindi di accrescere il dividendo delle azioni portandolo a 105 lire per quelle ordinarie e a 125 lire per quelle di risparmio.

Infine, non vi è allo studio alcuna ipotesi di fusione tra Stet e Fininvest. Lo ha affermato lo stesso ministro Gambino, intervenendo ad una audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato. «Secondo informazioni da me ricevute da Iri, Stet e Telecom - ha detto il ministro - escludo che vi sia attualmente, anche solo allo studio, un qualsiasi progetto di fusione e nemmeno di collaborazione organica o di joint-venture o comunque di rapporti stabili».Gambino ha inoltre escluso anche la cessione alla Stet degli impianti Fininvest, così come era stata esclusa nei mesi scorsi l'acquisizione dei ponti-radio della Rai da parte di Telecom. Franco Debenedetti (Sin. democratica) ha invece sollevato perplessità per le dichiarazioni del ministro limitandosi ad osservare che «è stato vago, soprattutto per quanto riguarda la questione degli impianti».

Rinforzo di Comit e di altri azionisti: inizio di stagione buono per Finarte

MILANO — Parte bene il '95 per la Finarte Casa d'Aste, società quotata in Borsa attiva nell' intermediazione di oggetti d'arte, che vede la Banca Commerciale Italiana tra i propri soci con una quota di maggioranza relativa dell'8,32%. La quota Comit (di cui non è stata resa nota la natura) si affianca ad altri tre nuovi ingressi nel capitale azionario della società: Caterina Fassio (5%), Citicorp Investment Bank (3,19%) e Citibank Sa-Luxembourg (2,37%). Rispetto all'assemblea dell'anno scorso rimane nell'elenco degli azionisti con oltre il 2% Finanza e Futuro Fondi (già Sprind Spa) con il 4,36% mentre escono il Lloyd Adriatico (2,11%) e la Banca Solari e Blum (4,15%). A margine dell'assemblea di bilancio, l'amministratore delegato della società Casimiro Porro ha definito «buono» l'andamento dei primi mesi del '95. Soprattutto per le vendite al Comune di Milano di due opere di Canaletto nonchè alla Regione Lombardia di un dipinto di Antonello da Messina. Risultati positivi, ha commentato Porro, anche alla recente asta della raccolta Cusani. «L'inizio di stagione è molto promettente, sicuramente migliore dell'inizio '94 - ha dichiarato Porro - Se dovesse continuare così avremo un buon andamento semestrale». Il bilancio '94 della società, approvato dall'assemblea, intanto, si è chiuso con un utile di circa 354 milioni rispetto a una perdita di poco superiore ai tre miliardi registrata nel 1993.

APPROVATO IL BILANCIO 1994

Lloyd Adriatico, utile in calo

Fatturato a 1897 miliardi (+11,9%) per la compagnia triestina che ha archiviato un capitolo di storia

TRIESTE — Ha chiuso il 1994 con un utile netto sceso a 18 miliardi dai 43 del '93 (a causa di minusvalenze per 104 miliardi), a fronte di un fatturato in aumento dell'11,9% a 1.897 miliardi, la compagnia assicurativa triestina Lloyd Adriatico. In calo anche il dividendo che verrà distribuito agli azionisti, fissato in 195 lire per le azioni ordinarie (390 lire nel '93) e in 225 lire per le azioni di risparmio (420). Con il Consiglio di amministrazione che ha approvato ieri il progetto di bilancio 1994, il Lloyd Adriatico ha definitivamente abbandonato un capitolo della propria storia quasi sessantennale. La compagnia, che occupa ora l'ottavo posto nella graduatoria nazionale, passa agli archivi i dati dell'ultimo anno di proprietà del gruppo svizzero Swiss Re e di presidenza di Antonio Sodaro per guardare verso un futuro contrassegnato dal controllo del gigante assicurativo tedesco Allianz. Il gruppo di Monaco di Baviera controlla come è noto il Lloyd Adriatico dall'inizio dello scorso gennaio e da qualche giorno ha lanciato sul mercato un'offerta pubblica di acquisto per raccogliere l'intero capitale azionario dell'azienda.

Riunito sotto la presidenza di Sandro Salvati, il Consiglio ha chiuso l'anno passato con un fatturato di 1897 miliardi, segnando un incremento dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente.

L'utile netto di esercizio risulta superiore ai 18 miliardi, in forte calo rispetto all'annata precedente a causa di minusvalenze per 106 miliardi, oltre alle imposte sul reddito per 22 miliardi.

Il ramo Vita ha fatto segnare l'incremento maggiore (20,8%) e continua ad occupare il secondo posto fra quelli gestiti dalla compagnia. Il fondo speciale delle polizze a Eelevata partecipazione degli utili ha garantito agli assicurati un rendimento minimo del 10,1%.

I mezzi propri della società, al netto del risultato dell'esercizio ammontano a 602 miliardi (contro i 583 dell'anno precedente). il totale degli investimenti risulta di oltre 3393 miliardi, contro i 2958 del '93, con un incremento del 14,7.

Nel bilancio si evidenziano premi di competenza conservati per 1750 miliardi, sinistri per 1547 miliardi, oneri di acquisizione per 301 miliardi e spese generali per 129 miliardi. L'utile lordo di oltre 40 miliardi è stato raggiunto attraverso l'apporto dei redditi finanziari che hanno tuttavia scontato l'effetto delle componenti straordinarie per 59 miliardi.

Alla fine dell'anno la compagnia poteva contare su 1561 dipendenti nella sede centrale triestina e sul territorio, con 610 agenzie e 869 subagenzie.

Il Consiglio ha inoltre anticipato alcune linee di tendenza per l'anno in corso. Nel primo trimestre l'incremento del fatturato complessivo, rispetto al corrispondente periodo del 1994, è del 12,2% e il rami elementari segnano uno sviluppo del 7,5, mentere il comparto Auto si attesta sul 13,7%. Il ramo Vita cresce del 12,8 per cento nonostante la penalizzazione della normativa fiscale e la situazione di attesa per le soluzioni legislative nel campo della previdenza integrativa.

Il Consiglio di Borsa, in merito all'opa su 18 milioni 747 mila 438 titoli ord e tre milioni 626 mila titoli risparmio della compagnia, ha intanto informato che nella giornata del 28 aprile sono state presentate agli gli intermediari incaricati adesioni per 194.500 azioni ordinarie e 3.051 azioni di risparmio. Dall'inizio dell'offerta sono state consegnate un milione 203 mila 900 azioni ordinarie pari al 6,42% e 3051 azioni risparmio, pari al 0,08% dei titoli oggetto dell'opa.

VOCI SULLA SEDE RAS

Una riservatezza lunga quattro mesi Le domande restano

TRIESTE — «Il presidente Salvati ha posto l'accento sugli effetti che liberalizzazione e creazione del mercato unico determineranno in termini di aumento della competitività nel settore. A questo proposito il Lloyd Adriatico, che potrà godere delle opportunità che le dimensioni mondiali dell'Allianz consentono, è determinato a consolidare la sua presenza sul mercato, anche attraverso la qualità del servizio, il miglioramento dell'efficienza nella liquidazione dei danni e una rigorosa politica dei costi di gestione».

Sta in queste poche frasi, in tale stringata dichiarazione ufficiale, quanto è uscito dal consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico.

Il nuovo presidente della compagnia triestina, posto dal gruppo Allianz sulla poltrona polemicamente abbandonata da Antonio Sodaro al momento dello sbarco del gigante tedesco, è al timone del Lloyd Adriatico da quattro mesi, ma per il momento alla città ha fatto conoscere di sè solo una dimensione di leggendaria, garbata riservatezza. Un silenzio ora consolidato anche dall'opa in corso sul titolo Lloyd Adriatico.

Dopo la prima apparizione ufficiale al momento della presa delle consegne, niente uscite pubbliche, interviste, conferenze stampa. Nessuna risposta ai tanti interrogativi che in questi ultimi mesi si erano moltiplicati fra i dipendenti e in città riguardo al futuro della compagnia.

Al timore di razionalizzazioni e tagli che potrebbero colpire il Lloyd Adriatico nel corso della sua ricollocazione all'interno di un grande gruppo in posizione di leadership a livello mondiale, si aggiunge ora una voce non confermata che percorre gli ambienti economici triestini: la storica sede della Ras (l'altra grande compagnia italiana controllata dalla Allianz) nel centro della città sarebbe in vendita.

La questione non riguarda ovviamente in maniera diretta il Lloyd Adriatico, ma contribuisce a moltiplicare ombre che tutti vorrebbero veder dissipate.

G.V.

COMPAGNIE

L'avanzata di Allianz: protestano gli agenti

ROMA — Il Sindacato degli agenti di assicurazione, la maggiore associazione di categoria con ottomila iscritti, ha promosso due manifestazioni di protesta per domani a Roma contro «l'avanzata delle multinazionali straniere in Italia». Tra i principali responsabili della «difficile situazione risulta il gruppo tedesco Allianz», si legge in una nota del sindacato. Non a caso la prima manifestazione avrà luogo di fronte alla sede dell'ambasciata di Germania. La seconda vedrà gli agenti di fronte all'Ania. Secondo il sindacato, l'avanzata delle multinazionali straniere «ha generato una serie di concentrazioni a rischio nel settore assicurativo, dando luogo ad accordi di cartello sui prezzi, alla fuga di capitali, alla caduta dell'occupazione soprattutto per quanto riguarda la tipologia di intermediazione assicurativa più diffusa in italia: l'agenzia». Il gruppo Allianz, in particolare, secondo lo Sna, «sta portando nel nostro mercato uno stile destabilizzante in tema di buone relazioni industriali tra le imprese e gli agenti di assicurazione».

UTILE NETTO +25%

Toro assicurazioni in forte crescita

TORINO — Nel 1994 l' utile netto della Toro Assicurazioni (Gruppo Fiat) è cresciuto del 25%, raggiungendo i 126,3 miliardi.

In crescita anche i premi, pari a 1.516,7 miliardi (1.382 nel '93).

Il bilancio della società torinese è stato approvato oggi dal consiglio di amministrazione, presieduto da Benedetto Salaroli.

Sarà proposto un dividendo di 330 lire per azioni ordinarie e privilegiate (300 lire nello scorso esercizio) e di 350 (320) per quelle di risparmio.

Anche nel primo trimestre del '95 i premi della Toro sono in crescita. Aumentano del 15,3% rispetto al '94, di cui l' 8,1% per i rami Danni e il 44,7% per quello Vita, grazie a importanti contratti nel settore delle polizze collettive.

Andamento analogo per il bilancio consolidato, che si è chiuso con un utile netto di 154,7 miliardi (153,2 nel '93).

I premi sono stati pari a 2.331,7 (2.629,4 nel '93, che comprendeva i dati dell' Augusta Assicurazioni ceduta nel corso dell' anno).

In termini omogenei lo sviluppo è stato dell' 11,5%.

I premi del primo trimestre sono cresciuti del 15,8%. In Francia il gruppo Continent ha realizzato premi per 822,5 miliardi (+13,4%).

Per quanto riguarda ancora la capogruppo, nel '94 c' è stata una crescita del 10,5% nei rami Danni e del 14,6% nel ramo Vita.

Le riserve tecniche sono aumentate di 460 miliardi (raggiungendo i 3.304,9 miliardi, con un rapporto di 2,45 volte rispetto ai premi), gli investimenti di 520 miliardi (toccando quota 4.525,2 miliardi).

Agli assicurati Vita sono stati attribuiti redditi per 145,8 miliardi (+19,9%).

All' assemblea convocata per il 22 e 23 giugno sarà proposto il rinnovo della delega per aumenti di capitale dagli attuali 122,7 miliardi fino a 250 miliardi e alla emissione di obbligazioni, anche convertibili.

NAVALMECCANICA

Fincantieri consegna a Marghera una "bulk" all'armatore D'Amato

VENEZIA - Lo stabilimento di Marghera della Fincantieri (Gruppo Iri), ha consegnato nei giorni scorsi la «Giuseppe D'Amato», una nave da trasporto bulkcarrier per carichi secchi alla rinfusa da 74. 500 tonnellate di portata lorda, prima di due unità gemelle realizzate per conto della società Perseveranza di Navigazione della fratelli D'Amato armatori.

Alla cerimonia della consegna sono intervenuti il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, l'amministratore delegato, Saverio Di Macco, i fratelli Giuseppe e Luigi D'Amato, il presidente della Confitarma, Aldo Grimaldi (che ha recentemente ordinato a Fincantieri 5 "multipurpose", tre delle quali saranno costruite a Palermo); madrina Cinzia D'Amato.

La «Giuseppe D'Amato» è lunga 225 metri, larga 32 e alta quasi 20 al ponte di coperta, con una capacità di stiva di oltre 85 mila metri cubi. La nave dispone di un motore Gmt-Sulzer 5RTA62U, costruito dalla Divisione Motori Diesel della stessa Fincantieri, che eroga una potenza massima di quasi 15 mila cavalli in grado di imprimere alla nave una velocità di oltre 16 nodi. La gemella della «Giuseppe D'Amato» sarà consegnata all'inizio del prossimo anno.

La costruzione di questa nave rientra in un più ampio accordo di collaborazione e scambio di tecnologie tra la Fincantieri e il cantiere danese Burmeister & Wain. Con l'accordo le due società puntano ad acquisire la leadership europea in questo segmento di mercato, con un prodotto competitivo anche nei confronti della cantieristica dell'Estremo Oriente.

Tra Fiscambi e Congafi accordo a favore delle Pmi

TRIESTE — Fiscambi Leasing (gruppo Ambroveneto) e Congafi hanno siglato nei giorni scorsi un accordo a favore delle piccole e medie industrie della provincia di Trieste aderenti al consorzio.

La convenzione, che porta la firma del direttore generale della Fiscambi Leasing, Emilio Di Comite, e del presidente del Congafi, Guido Crechici, prevede agevolazioni in ordine a operazioni di leasing mobiliare per beni di valore imponibile complessivo compreso tra i 50 e i 500 milioni. Il buon esito dei finanziamenti che Fiscambi Leasing andrà a erogare sarà garantito da un apposito «fondo rischi» costituito da Congafi. Le aziende interessate potranno richiedere di accedere a tali operazioni in forma diretta tramite il Congafi oppure tramite la Fiscambi Leasing o una filiale del Banco Ambrosiano Veneto. Il Consorzio vaglierà le richieste e deciderà sulle concessioni delle garanzie da assegnare. Fiscambi Leasing darà corso a quanto deliberato da Congafi con finanziamenti alle migliori condizioni di mercato.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA - 1. PARTE
11.00 DA NAPOLI TG1
11.05 DA ROMA: PRESENTAZIONE DEL GIUBILEO 2000
12.00 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA - 2. PARTE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. PARMA-JUVENTUS
22.35 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Danila Bonito.
22.55 TG1
23.10 LA CIOCIARA E LE ALTRE - 2. PARTE. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 PRIMISSIMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.
1.35 CANZONISSIMA 1971.
3.05 STORIE DI UOMINI E MOTO. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.50 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 MINIMONSTER
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.40 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.25 CRIMINE D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di Joyce Chopra. Con Veronica Hamel, Nancy McKean.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 EMOZIONI TV. Con Arrigo Levi e Alba Parietti.
22.35 MIXER GIOVANI
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 GOLF. OPEN D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.15 DONNE NEL MONDO. Documenti.
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA - LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 EQUITAZIONE. CONCORSO IPPICO NAZIONALE
15.45 VELA. ROMA PER DUE
16.05 GOLF. OPEN D'ITALIA
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 ABRUZZO: REGIONE DI PARCHI. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONALI
19.45 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E' CULTURA - METEO
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CHATEAUVALLON. Scenegg.
3.20 INVITO ALLA DANZA. Film.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Corri Robot corri"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA LUNA E SEI SOLDI. Film (biografico '42). Di Albert Lewin. Con George Sanders, Herbert Marshall.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.30 CALCIO : PARMA - JUVENTUS
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 BIM BUM BAM
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iachetti.
20.40 CON LA FORZA DELL'AMORE. Film tv (drammatico '93). Di Michael T. Uno. Con Nicolette Sheridan, Gary Cole.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ANGELO.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 POWER RANGER. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "La video killer"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 F.B.I. AGENTI IN SOTTOVESTE. Film (commedia '88). Di Dan Goldberg. Con Rebecca De Mornay, Mary Gross.
22.40 INTERCEPTOR - IL GUERRIERO DELLA STRADA. Film (avventura '81). Di Gerge Miller. Con Mel Gibson, Vernon Welles.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 UNO DOPO L'ALTRO. Film. Di Nick Nostro. Con Richard Harrison, Pamela Tudor.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Tf.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.40 CUORI D'ORO. Con Enrica Bonaccorti.
23.05 LA PAZZA STORIA DEL MONDO. Film (commedia '81). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Dom De Luise.
23.45 TG4 NOTTE
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 LA DONNA BIONICA. Tf.
2.35 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.05 I JEFFERSON. Telefilm.
3.30 IL RE DEGLI ZINGARI. Film.
5.10 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 SPACE GHOST
12.25 MAGUY. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 ALICE - MAGAZINE CULTURALE
21.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PALLACANESTRO. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

10.45 PREVENZIONE = VITA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 MANGANINNIE. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TOCCATA E FUGA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.00 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film. Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING

TELE+3

7.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
9.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
11.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
13.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
15.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
17.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.
19.00 LA CASA DEI SUONI
19.55 CONCERTO N.2 PER PIANO E ORCHESTRA - OPERA 8320.50 +3 NEWS
21.00 BALLETTO : CAPRICCIO PER PIANO
21.10 BALLETTO : ETUDES
21.20 BALLETTO : CARMEN
21.35 BALLETTO : COPPELIA
24.00 NEBBIE SUL MARE. Film. Di Marcello Pagliero. Con Viveca Lindfors, Otello Toso.

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AMORE FERMO POSTA. Film. Di Don Taylor. Con Micheal McKean, S. Faracy.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RACING TIME

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.20: GR1 Calcio. Parma-Juventus; 22.30: Planet Rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Radici; 20.47: I concerti di Radioduetime; 22.40: A che punto e' la notte; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti DOC; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Farsa: Il convitato di pietra; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del Litorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Sei poeti sloveni contemporanei; 18.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 18.30: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock cafè titoli; 15: Rock cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIUNO

Orsù, «Cervelloni» spremetevi di più

Rubrica di
Giorgio Placereani

Come, un programma di inventori senza invenzioni? Oh, le invenzioni in senso tangibile, quei gadget, congegni, arnesi e trucchi alla Archimede Pitagorico che uno può comprarsi e portarsi a casa, non mancano ne «I cervelloni» (seconda puntata sabato su Raiuno) e alcune sono anche buone, benché al solito ci battano i giapponesi: il declino dell'Occidente. Stiamo ancora a rimuginare sull'automobile pieghevole di scorta, che si tiene nel portabagagli, presentata da una gentile signora della Toyota. Ma via, anche il genio europeo ha i suoi successi; sebbene a livello personale questo recensore non senta un'immediata urgenza d'acquisto per un meccanismo automatico per alzare i vetri dell'auto o per un minirobot porta-caffè-mattutino (dalla prima puntata), bisogna ammettere che diverse realizzazioni viste in trasmissione sono ingegnose e utili.

Sempre che siano applicabili senz'intoppi, naturalmente, e qui il dubbio infila sleale la sua brutta coda: perché si capisce che è più facile aprezzare un congegno quando viene esibito in tv per cinque minuti che non conviverci per qualche anno. Lo sanno bene i produttori di televendite, e Lubrano con loro. Per esempio quell'incredibile stanza da bagno compressa nelle dimensioni quasi d'una cabina telefonica, con doccia, w.c., scomparti vari, farmacia eccetera, è certamente un'invenzione rispettabile, ma resisterebbe a tutti i problemi pratici di un lungo uso? Lo scaldapiedi elettrico per motociclisti non gli darà la scossa quando piove, o simili? Forse il distributore automatico di cibo per cani, con un timer che ne regola la somministrazione quotidiana in assenza dei padroni per diversi giorni, è il progetto che preferiamo fra quelli della puntata di sabato, ma anche qui: fossimo in vacanza in Sardegna, passeremmo i giorni a preoccuparci se il timer non si sia bloccato o non sia stato progammato male: è quel che ci capita qualche volta coi videoregistratori, ma qui c'è un cane di mezzo. Torni, hai lasciato un sanbernardo e trovi un chihuahua.

Come che sia, le invenzioni in senso fisico ne «I cervelloni» ci sono. Quelle che mancano, o sono inconsistenti, sono le invenzioni di scrittura e di conduzione. La prima serie era caratterizzata da quel tono gasatissimo ed eccessivo, rispecchiato dalla folle scenografia, che in effetti pesava troppo sull'argomento e rischiava di prevaricare; ora, non a torto, il programma si è dato una calmata, anche se la scenografia ricorda il passato. Di eccessivo è rimasta solo Wendy, ma viene distribuita con il contagocce. Tuttavia la rinuncia alla sfrenatezza non è stata compensata da altre trovate. Paolo Bonolis si agita, si dà da fare, ma in mancanza di buoni testi quell'attivismo dà l'impressione di girare a vuoto (vedi sabato l'omaggio al Sordi di «Un americano a Roma»). Le barzellettine della Premiata Ditta sono lillipuziane. Sono stati introdotti gli ospiti, ma spesso il livello delle loro performances abbassa la media del programma; si tende allo stile «Paperissima», cioè a voler far ridere su quello che non si sa fare: «Bisteccone» Galeazzi e Stefano «Scialacquatore di allori» Masciarelli tentano un balletto in coppia alle gemelle Kessler, la Signora Coriandoli stona apposta su «Vola colomba», Mara Venier imbastisce con Galeazzi e Masciarelli «una situazione quasi da musical» (spudorata definizione di Bonolis) ai limiti dell'horror televisivo. Ragazzi, inventatevi qualcosa.

TELEVISIONE

I FILM

Agenti in sottoveste

Commedia di routine con scambió di ruoli

Rebecca De Mornay, protagonista di «Agenti in sottoveste» di Dan Goldberg, in onda su Italia 1.

Poco cinema, tra commedia e fantascienza, nella serata odierna in tv, prevedibilmente monopolizzata dall'incontro di andata della finale di coppa Uefa tutta italiana, tra Parma e Juventus.

«Fbi Agenti in sottoveste» (1988) di Dan Goldberg con Ken Marshall e Rebecca De Mornay (Italia 1, ore 20,40). In prima tv un film basato sul tipico scambio di ruoli (e di vestiti) tra due agenti, un uomo e una donna, alle prese con un'indagine particolarmente difficile.

«Con la forza dell'amore» (1993) di Michael T. Uno con Nicolette Sheridan (Canale 5, ore 20,40). Film tv del tipico filone «del dolore», in cui una coppia bella e fortunata ma un po' annoiata, conosce la tragedia quando lei, durante un parto, rimarrà semiparalizzata. Il calvario che segue li farà crescere.

«Interceptor 2» (1981) di George Miller con Mel Gibson (Italia 1, ore 22,40). Secondo capitolo della saga di «Mad Max» che lanciò definitivamente Gibson. Il film, godibile e veloce, inaugura il filone del ritorno al Medioevo ambientando in un futuro post-atomico una guerra di tutti contro tutti per impadronirsi del carburante rimasto. Mad Max difende i produttori di petrolio da motociclisti e automobilisti inferociti.

«La pazza storia del mondo» (1981) di Mel Brooks con Mel Brooks e Dom De Louise (Retequattro, ore 23,05). La comicità sfrontata di Mel Brooks prende di mira la storia del mondo, di cui prova a dare una sintesi satirica attraverso una serie di episodi dedicati alla Roma antica, alla Rivoluzione francese, al nazismo.

«La luna e sei soldi» (1942) di Albert Lewin con George Sanders (Tmc, ore 14,10). Tratto dall'omonimo romanzo di Somerset Maugham ispirato alla vita di Gauguin. Storia d'un agente di cambio che lascia la famiglia per girare il mondo finchè troverà la sua «patria» e la sua vera vocazione, quella di pittore, a Tahiti.

Raitre, ore 20.30

La linea 144 a «Mi manda Lubrano»

«Piange il telefono» è il titolo della puntata odierna di «Mi manda Lubrano», dedicata alla linea telefonica del numero 144. In studio, alcuni utenti destinatari di bollette astronomiche. Si parlerà anche di come lavorano le operatrici telefoniche del 144 per servizi come «nuove amicizie» e le «teleprofezie».

Telequattro, ore 18.15

Giovani scrittori a «Parole e musica»

Come si fa a raccontare con le parole «il mondo in diretta»? Ne parleranno a «Parole e musica» con Valerio Fiandra il giornalista Piero Spirito e la giovane scrittrice fiumana Kenka Lekovic, di cui Marsilio ha appena pubblicato «La strage degli anatroccoli».

Raiuno, ore 23.10

«La ciociara e le altre» sull'Italia in guerra

Si conclude oggi «La Ciociara e le altre», il programma di Italo Moscati e Sergio Tau, dedicato agli stupri e alle violenze subite dalle donne italiane tra il 1943 e il 1945. In apertura, un servizio sulle «rapate», le collaborazioniste a cui venivano tagliati i capelli, e sulle ausiliarie della Rsi. Seguirà la ricostruzione della vicenda di Tombolo (Livorno), dove vennero ammucchiati negri, disertori e «segnorine» rastrellati dagli americani in Italia.

Raidue, ore 20.40

«Emozioni Tv» dedicato a Giovanni XXIII

A Papa Giovanni XXIII e a John Kennedy sarà dedicata la puntata odierna di «Emozioni tv», condotta da Arrigo Levi e Alba Parietti. La figura di Giovanni XXIII sarà ricordata da mons. Loris Capovilla, che fu vicino al Papa negli ultimi dieci anni della sua vita. Del presidente Kennedy e del suo assassinio parleranno Ted Sorensen, che fu il suo più stretto collaboratore alla Casa Bianca; Gianni Bisiach e Vittorio Citterich.

Raidue, ore 22.35

Preti e lotta alla mafia a «Mixer giovani»

L'impegno dei preti nella lotta alla mafia sarà il tema affrontato oggi a «Mixer giovani». Al centro della puntata, la testimonianza di padre Gregorio, giovane parroco del quartiere Acquasanta di Palermo.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Fra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» ci saranno Simona Marchini, David Riondino e Gigi Vesigna, direttore del nuovo quotidiano «Il Telegiornale».

TV / ACQUISTI

Accordo da cento miliardi della Rai con Walt Disney

ROMA — Dopo la Warner Bros, la Walt Disney: la Rai alla disperata ricerca di riempire il proprio magazzino di film e forte di un aumento di budget consistente, 250 miliardi, ha chiuso un altro importante accordo. Vale circa 100 miliardi il «pacchetto Disney» comprato recentemente al Mip di Cannes.

Si tratta dell'esclusiva per l'Italia della produzione Disney (Buena Vista e Touchstone) '95-'96 di cinema e tv. I titoli sono di grande richiamo: da «Jefferson in Paris» di Ivory con Greta Scacchi a «Santa Claus», che ha incassato 140 milioni di dollari; da «Bad Company» con Ellen Barkin al «Libro della giungla» con protagonisti in carne e ossa. Su tutti spicca la prima tv della «Bella addormentata nel bosco».

La Rai, inoltre, ha acquistato alcuni film dalla produzione New Regency, primo fra tutti il seguito di «Pretty woman»; «Fluke» di Carlo Carlei dalla Mgm e film francesi come «La regina Margot» (per Raitre) e «Germinal» (per Raidue).

Con la tedesca Beta, sono stati stipulati due accordi, uno triennale di produzione e un altro di acquisto con la prestigiosa produzione Hallmark, con la serie «Star Trek: voyager» della Paramount. Tra le soap opera, le nuove puntate di «Quando si ama». Tra i progetti che saranno sviluppati: la grandiosa epopea dell'emigrazione italiana in Australia negli anni '50, «Almost America»; «Il segreto del Sahara» 2 e 3; «L'avvocato delle donne» con Mariangela Melato e «Parola alla difesa» con Claudia Cardinale.

TV / ASCOLTI

Le reti Rai con film e varietà battono Canale 5 per 2 a 1

ROMA — Rai batte Fininvest 2 a 1. Questo il risultato degli ascolti, registrati dall'Auditel tra sabato e lunedì. Lunedì sera il maggior numero di telespettatori (7.042.000) è stato fatto registrare da Raiuno che, dopo «Il fatto di Enzo Biagi», ha trasmesso il film «Sommersby» con Jodie Foster e Richard Gere, staccando Canale 5 che ha mandato in onda il film «Ricky e Barabba». Domenica scorsa, invece, Alberto Castagna con il suo «Stranamore» si è confermato il dominatore incontrastato della giornata festiva raccogliendo il maggior numero di telespettatori (7.145.000) davanti agli schermi di Canale 5.

Sabato 29 aprile, invece, Raiuno con «I cervelloni» ha avuto nettamente la meglio su Canale 5 che puntava sul ritorno di Fiorello con «Non dimenticate lo spazzolino da denti». Buon terzo posto per «Ultimo minuto» su Raitre.

CINEMA: INTERVISTA

Giraldi, regista di «Frontiera»

A settembre prenderà forma in Dalmazia il suo nuovo film, tratto dal romanzo di Franco Vegliani

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — È finito il tempo dei film mai nati. Dopo aver rinunciato a trasformare in immagini «Gli sposi di via Rossetti», tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza, e «Danubio», dal libro di Claudio Magris, per colpa dell'inaffidabilità di mamma Rai, che avrebbe dovuto produrre le due opere, Franco Giraldi si prepara a una nuova avventura cinematografica. A fine estate inizierà le riprese de «La frontiera».

Giraldi, triestino nato a Comeno, in provincia di Gorizia, nel 1931, rinsalda, con questo nuovo film, un suo legame stretto con la letteratura. «La frontiera», infatti, è tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, scrittore e giornalista di Trieste cresciuto a Fiume.

«Finalmente un mio progetto va in porto, dopo tanto tempo», dice Franco Giraldi: «Gli anni Ottanta sono volati via, lasciando chiuse nel cassetto parecchie idee. Anni difficili, in cui ho dovuto giocare di rimessa. Rinunciando a film come "Gli sposi di via Rossetti" e "Danubio", ai quali tenevo moltissimo. Mi sono limitato a realizzare, nel modo più decoroso possibile, alcuni lavori per la televisione. Tra i quali, ultimo in ordine di tempo, i "Fogli di viaggio" sull'ex Jugoslavia».

Cos'è cambiato?

«È stata varata, e approvata, dal governo Ciampi la nuova legge sul cinema. Che autori, registi e produttori hanno voluto fortissimamente. Con i "fondi di garanzia", grazie ai quali lo Stato anticipa un bel po' di denaro, che recupererà a film ultimato, si possono mettere in cantiere opere impegnative, non realizzate in maniera miserevole. Senza rinunciare, cioè, alla dignità spettacolare che meritano».

«La frontiera» usufruirà di questi fondi?

«Sì. "La frontiera" è stata inserita nella lista di film considerati di interesse culturale e nazionale».

A quando il primo «ciak»?

«A settembre. Gireremo in Dalmazia. Non a Veglia, dov'è ambientato il romanzo, perchè l'ansia di richiamare turisti ha fatto sì che fosse completamente trasformata. Ho scelto, invece, Lissa, l'isola posta davanti a Spalato, dove nel 1866 la flotta italiana dell'Adriatico venne sconfitta da quella austriaca in una memorabile battaglia».

Il turismo non ha cambiato i connotati a Lissa?

«Per cinquant'anni i turisti non l'hanno potuta raggiungere perchè considerata zona militare. Così Lissa è rimasta immutata nel tempo. Lì potrò ambientare benissimo le vicende della "Frontiera", che si svolgono negli anni Quaranta».

Il cineasta triestino (a sinistra) ha scelto l'isola di Lissa come set per una prima serie di riprese: «Veglia, dove è ambientato il romanzo, è stata trasformata troppo dall'ansia di richiamare turisti». Otto settimane di lavorazione, cinque miliardi di budget, la pellicola verrà prodotta da Mario Gallo della FilmAlpha. E potrà contare su un attore come Omero Antonutti.

Ha già scelto gli attori?

«Per il momento l'unico nome certo è quello di Omero Antonutti, che vestirà i panni di Simeone. Altri attori gli sceglierò in Austria, in Croazia e, naturalmente, in Italia».

A parte Lissa, dove girerà?

«In Austria. Oppure, in subordine, in quella fascia di territorio, tra la Croazia e la Slovenia, verso il confine con l'Ungheria, dov'è ambientata parte del romanzo».

Quanto dureranno le riprese?

«Otto settimane. Il film dovrebbe costare attorno ai cinque miliardi».

Chi lo produrrà?

«La FilmAlpha di Mario Gallo. Il produttore di opere importanti come "Morte a Venezia" di Luchino Visconti, "Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini, "Ecce bombo" di Nanni Moretti».

Gallo non doveva produrre pure «Danubio»?

«Sì, però poi sono sorti dei problemi con Raiuno. E il progetto s'è arenato. Del resto, quello era un film nato per la tivù, soprattutto considerando la sua lunghezza fluviale. Non si poteva andare avanti senza la Rai, trasformandolo in una pellicola per le sale cinematografiche».

Questa volta non c'entra la Rai?

«No. Forse ci sarà una partecipazione, nella produzione, della Televisione austriaca. Staremo a vedere».

Franco Vegliani: un autore trascurato...

«Sì, Vegliani è veramente uno scrittore di frontiera. E spero che questo film stimoli molti lettori a cercare, a leggere le sue opere. Scopriranno, nella "Frontiera", nel "Processo a Volosca", in "Un uomo del tempo", temi drammaticamente attuali, dopo il crollo del Muro di Berlino, come il disgregarsi degli stati, il riaffiorare di nazionalismi mai sopiti».

Libri attualissimi?

«"La frontiera", pur parlando di anni lontani, quelli a cavallo tra la prima e la seconda guerra mondiale, offre la chiave per capire il dramma vissuto dai giovani di queste terre. Generazione dopo generazione. Che hanno dovuto scegliere se servire l'Impero austroungarico o parteggiare per l'Italia. Se accettare il fascismo o entrare nelle formazioni partigiane e resistere. Se allinearsi con Tito o seguire i dettami di Stalin in arrivo da Mosca. E così via, fino a oggi».

Storie che ricordano i suoi «Fogli di viaggio».

«Proprio mentre preparavo lo "speciale" per la Rai ho conosciuto un ragazzo di Fiume, figlio di un operaio italiano, arruolato dall'esercito croato per combattere contro i serbi. In una guerra a lui completamente estranea. In questo senso, "La frontiera", raccontando la generosità, l'impulsività dei giovani disposti a buttare via la loro esistenza per una causa, si rivela un libro dai contenuti molto alti».

Come sarà sullo schermo?

«Sarà narrato in prima persona in un presente che è già passato. E devo dire che il libro è così ricco, ma al tempo stesso così ben "a fuoco", che suggerisce gli episodi, i passaggi da mettere in rilievo e quelli da sfumare o tralasciare».

Tradirà Vegliani?

«Ho scritto la sceneggiatura completamente da solo, per la prima volta. In quanto a fedeltà, si avvicina a un altro mio film: "La rosa rossa", tratto dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Ho tentato semplicemente di asciugare il libro. Di disancorarlo dalla forma letteraria per trasformarlo in linguaggio visivo».

Ancora un libro: perchè?

«Perchè in tutti i libri che ho portato sullo schermo, sotto sotto, trovi un comune denominatore: quello dell'identità. In "Un anno di scuola" di Giani Stuparich come nella "Frontiera", i personaggi sono condannati a scegliere. Tra la pace e la guerra. Tra l'appartenenza a una o all'altra comunità etnica, politica, linguistica. E lo fanno spendendo se stessi. Con innocenza».

L'attore Omero Antonutti (a sinistra) vestirà i panni di Simeone nel film «La frontiera» del regista Franco Giraldi (a destra), tratto dal romanzo di Franco Vegliani. Le riprese inizieranno a settembre nell'isola di Lissa. (Fotografie di Marino Sterle)

MUSICA / GORIZIA

Concorsi a quota centouno

Successo anche promozionale della 39.ma assise mondiale

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Un centinaio di sedi distaccate in tutto il mondo, una trentina le materie, centinaia di manifestazioni pubbliche, un fatturato di milioni di dollari: si direbbe il bilancio di una multinazionale della chimica e invece si basa sulla musica. Sono le cifre desunte dall'attività della Federazione mondiale dei concorsi internazionali che ha celebrato in quel di Gorizia il suo tRentanovesimo congresso annuale. Dopo Genova, è la seconda volta che l'Italia ospita l'assise: uno sforzo organizzativo per i pochi ma entusiasti padroni di casa, l'associazione culturale «Lipizer», ma anche una grande soddisfazione per essere riusciti a far coincidere l'avvenimento con le celebrazioni per il centenario della nascita di Rodolfo Lipizer, il musicista goriziano al quale è intitolato il concorso violinistico di settembre.

Erano presenti i delegati delle più importanti e prestigiose competizioni musicali, distribuite sul territorio con sperequazione: uno in Africa, Pretoria; uno in Sud America, Viña del Mar; uno in Oceania, Sydney; due in Giappone; una decina fra Stati Uniti e Canada e gli altri in Europa.

L'Italia recita un ruolo primario con sedici concorsi, la nostra regione ne vanta due: il «Città di Trieste», uno dei pochi dedicati ai compositori, e il «Lipizer» appunto.

I congressisti erano guidati dall'imperturbabile staff dirigenziale: Frau Renate Ronnefeld di Monaco di Baviera, attuale presidente, i vice Beczkiewicz (Indianapolis), Bistritzky (Tel Aviv), Skorodumov (Mosca), Waterman (Leeds) e i tre segretari-tesorieri Haldenwang, Languin e Chalut, tutti rigorosamente di Ginevra, sede dell'associazione. Nei tre giorni di permanenza, fra una seduta e l'altra, hanno trovato il modo di percorrere tutta intera la provincia goriziana, da Grado, che ne ha ospitato i pernottamenti e i lavori, riuscendo a delibare i tesori antichi di Aquileia, quelli medievali del Castello di Gorizia e quelli... enogastronomici del Collio.

Il Congresso viene indetto annualmente per discutere i problemi comuni, per coordinare i tempi e i calendari, per accogliere nuove adesioni, per espellere gli immeritevoli. Dopo Gorizia siamo a quota 101, con sei nuovi ammessi, Pamplona e Siviglia, Hannover e Colonia, Calgary e Caltanissetta, e l'impossibilità di altri spostamenti fino alla prossima riunione, fra un anno a Vienna. Si è pensato di allietare le serate di persone musicalmente così qualificate con due concerti sinfonici, convocando l'Orchestra della Radio e Tv della Moldavia diretta da Daniel Pacitti. I «laureati» a Gorizia, Dubach e Tchebotariova e il Trio Ciaikovski nel Triplo di Beethoven sono stati gli applauditi solisti.

MUSICA / GENOVA

Taddei sulla breccia

Ha smentito l'addio alle scene e oggi canta

GENOVA — Il baritono genovese Giuseppe Taddei che questa sera al teatro «Cantero» di Chiavari (Genova), sarà protagonista del «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, ha ridimensionato la notizia del suo «addio alle scene» apparsa lunedì scorso su alcuni quotidiani.

In un comunicato il popolare baritono, nato a Genova il 26 aprile 1916, ha affermato: «Da qualche anno, ogni volta che mi esibisco in Italia in opere o concerti, non manca mai il giornale che celebri il mio funerale professionale. All'inizio mi infastidiva un po', adesso quasi mi diverte e lo considero una specie di scongiuro».

«Prima delle mie ultime esibizioni - ha aggiunto - non ho mai detto se si trattava di un addio; al massimo, considerata la mia età, posso aver detto che potrebbe trattarsi di un addio e che non so ancora per quanto potrò interpretare i miei personaggi».

«In realtà - ha concluso Taddei, che il 7 aprile scorso è stato festeggiato anche a Trieste - desidero ardentemente chiudere la mia carriera con un'opera, fra i titoli che posso ancora sostenere, magari nella mia Genova dove voglio festeggiare i miei prossimi 80 anni».

L'opera che andrà in scena oggi a Chiavari, prodotta dall'Accademia Musicale «Camillo Sivori» di Rapallo, ha come regista Roberto Taddei, figlio del cantante. Seguirà una rara opera, anch'essa in un atto, di Valentino Bucchi, «Il contrabbasso» con la regia di Marco Catena con cui si aprono le celebrazioni del ventennale della scomparsa dell'illustre compositore.

Il baritono durante la recente serata in suo onore a Trieste.

MUSICA / MONFALCONE

Klemens Schnorr in trasferta

MONFALCONE — Il Festival monfalconese sul barocco si sposta dallo spazio deputato ai concerti, il Teatro Comunale, per due trasferte. La prima è oggi, alle 20.30, alla Chiesa della Marcelliana, il secondo , l'8 maggio, nel Duomo di Cividale.

Il programma alla Marcelliana invoca il grande Johann Sebastian Bach, ma lo fa precedere da alcuni saggi di scuola francese (Couperin, Dandrieu, Corrette e Clérambault) alla ricerca di alcuni connotati comuni. Fu la musica per organo ad attirare gli interessi di Bach fin dall'adolescenza. Giovanissimo, si recava ad Amburgo per ascoltare i maestri della città anseatica e quando era ad Arnstadt fece un lungo viaggio a piedi fino a Lubecca per assistere ai concerti del famoso Buxtehude. Ne rimase molto colpito e tutti i suoi primi lavori si riallacciano a quel modello. Alla corte di Weimar scoprirà la musica italiana e sarà un altro innamoramento.

Protagonista di questo itinerario franco-bachiano sarà Klemens Schnorr, più volte apprezzato a Monfalcone nelle stagioni precedenti. Nato ad Amorbach nell'Odenwald, Schnorr ha iniziato i suoi proprio sull'organo barocco della storica chiesa di Amorbach. Laureatosi in storia della musica all'Università di Monaco di baviera, ha iniziato l'attività di organista e direttoree di coro in numerose chiese della Germania. Ha vinto cinque importanti concorsi: Arnheim in Olanda, Avila in Spagna, Innsbruck, Monaco e Bologna. E' stato nominato titolare di cattedra nell'Accademia della capitale bavarese.

MUSICA / LIRICA

«Elisir» a Roma e Trieste, «Flauto» a Parma

ROMA - Sarà «più tenera e intimista e meno comica e di facile effetto» l'edizione di **«Elisir d'amore»** *di Donizetti che andrà in scena da domani al Teatro dell'Opera di Roma. Nelle intenzioni del regista, Stefano Vizioli, sarà uno spettacolo «molto vivace e colorato, ma anche ricco di momenti di suprema malinconia, proprio nel rispetto della musica donizettiana tanto capace di immersioni folgoranti nel sentimento, per niente mielose, ma di forte impatto emotivo». Una linea di regia che «fa leva soprattutto sui personaggi e sul loro fascino per raccontarne a fondo spessore e peculiarità, senza imprigionarli in facili stereotipi».*

Per questa favola ricca di colpi di scena, miracoli e promesse - spiega l'artista - ho realizzato dei veri e propri quadri in movimento, una sorta di pittura pluridimensionale in cui il colore gioca un ruolo di energia preponderante su linee sghembe, prospettive improbabili, e costumi asimmetrici all'insegna dell'antinaturalismo formale e tonale.

Per Vizioli anche la compagnia di cantanti (Josè Bros sarà Nemorino, Valeria Esposito interpreterà Adina, Bruno Praticò sarà Dulcamara), «è perfetta per interpretare i sentimenti perchè sono tutti giovani e liberi dai tic causati dalla ricerca del consenso». Sul podio Maurizio Benini.

Ricordiamo che l'«Elisir», diretto da Lu Jia e con la regia di Mario Licalsi, chiuderà anche la stagione del Teatro Verdi di Trieste, dall'8 al 20 giugno. Interpreti, fra gli altri, Daniela Mazzucato, Gert Jensen, Paola Almerares e Vicente Ombuena.

Un altro appuntamento con la lirica è in programma venerdì 5 maggio al Teatro Regio di Parma, dove andrà in scena, in prima assoluta, il **«Flauto magico»** *diretto da John Eliot. Particolarità di questa edizione è che non ci saranno scenografie, il palco sarà un semplice spazio nero e gli elementi del mondo fantastico mozartiano saranno «incarnati» da sei danzatori del gruppo Piloboulus, vestiti, come i cantanti, dallo stilista Romeo Gigli.*

l.u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore **20.30** (turno A), giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Eliseo e Teatro de gli Incamminati «Otello» di W. Shakespeare, regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 10A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 3 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pènsiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cybercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

CIRCO MOIRA ORFEI - Pallazzetto dello Sport - tel. 363061. Oggi serata di gala ore **21.15**. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 630063 - 638311 e presso le casse del circo.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro del regista di «Nikita». Dolby stereo.

ARISTON. Thrilling. Dittatura... tortura... vendetta. Protagonisti una donna e il suo ex aguzzino, ma ora le parti s'invertono. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «La morte e la fanciulla», di Roman Polanski, con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Dall'emozionante testo teatrale di Ariel Dorfman, un film sconvolgente. Ultimo giorno.

ARISTON. Anteprima: Solo domani: ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Una casa tutta per noi» di Tony Bill, (Usa 1994), con Kathy Bate ed Edward Furlong. Una mamma proletaria parte con la sua tribù di sei bambini da Los Angeles per insediarsi in uno sperduto villaggio dell'Idaho. È un film, per tutti!

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Naked-nudo» di Mike Leigh, con David Thewlis. Un crudo viaggio ai margini della società in un film scandalo premiato a Cannes '93.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Viaggi caldi in autostop».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «Virus letale» con Dustin Hoffman. Il più grande e importante film del '95. Digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Street fighter» con Van Damme e Raul Julia. Il video-game più famoso del mondo è ora un film! Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima dell'alba». Orso d'argento a Berlino. 14 ore d'amore vissute intensamente dal protagonista di «Giovani, carini e disoccupati» (Ethan Hawke) e di «Film bianco» (Julie Delpy). Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Ma lo studente Cardini dov'è? E soprattutto chi è?

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Forrest Gump». 6 premi Oscar 1995, un successo strepitoso con Tom Hanks.

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Uomini uomini uomini» di Christian De Sica. Con C. De Sica, Massimo Ghini, Leo Gullotta, Alessandro Haber. Domani in prima visione ore **17 - 18.45 - 20.30 - 22.15** «Camilla» con B. Fonda e Jessica Tandy.

S. GIOVANNI. Riposo.

MONFALCONE

CHIESA DELLA MARCELLIANA: Festival «Ecco mormorar l'onde» ore **20.30** concerto con l'organista Klemens Schnorr. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde» martedì 16 maggio ore **20.30** balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano. Biglietti alla cassa del Teatro - ag. Utat, Trieste e Ag. Discotex di Udine.

DUOMO DI CIVIDALE DEL FRIULI: Festival «Ecco mormorar l'onde» lunedì 8 maggio p.v. alle ore **21** (anziché **20.30** come indicato nel programma) concerto con il complesso The Hilliard Ensemble . Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Sostiene Pereira» con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi..

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Prêt-à-porter», di Robert Altman.

Continuaz. dalla 24.a pagina

re, cucinotto, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (Ft4677)

GABETTI OP.IMM Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (Ft4677)

GABETTI OP.IMM Giardino pubblico, ottime condizioni. Stabile recente, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, due cantine. Lire 240.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (Ft4677)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 amm. Cantoni. (A4642)

GEPPA 040/660050 LOCCHI, signorile, ultimo piano, appartamento 100 mq, poggioli vista. (A00)

GEPPA 040/660050 ROIANO, ottimo appartamento piano alto, 120 mq, poggiolo, cantina, 180.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 ROSSETTI adiacenze, ottimo appartamento totalmente ristrutturato, 160.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 ROSSETTI alta, splendido appartamento ampia metratura, terrazzone, cantina, box. (A00)

GIULIA immobiliare 040/351450 casetta con giardino soggiorno due stanze angolo cottura doppi servizi 250.000.000. (A4695)

GRADISCA D'ISONZO vicinanze centro stabile intero composto da un locale d'affari e due alloggi. Possibilità vendita frazionata. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4679)

GRADO a 100 metri dalla spiaggia principale prossima consegna appartamenti con possibilità di una o due stanze da letto, soggiorno, lato cottura, doccia-wc, ampia terrazza, riscaldamento autonomo. GREBLO 0431/85707. (A00)

GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, dotato di rifiniture veramente di pregio, composto da soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità posto auto. GREBLO 0431/85707. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Stadio ultime disponibilità alloggi recenti soleggiati ottime condizoini circa 50 metri quadrati. Prezzi da 73.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico perfette condizioni piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina. 220.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Eremo signorile tranquillo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, cantina. 220.000.000. (A4679)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni, primingresso, vista mare, ultime disponibilità: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità posti auto. (A4679)

L'IMMOBILIARE 7606581 Opicina, villa padronale signorile su due piani con taverna, indipendente, salone, soggiorno, cinque camere, sala pranzo, cucina, bagni, terrazza, due box, giardino ampia metratura. (A4653)

LORENZA 040/760655 San Francesco VI piano mq. 115 salone 2 stanze cucina doppi servizi 280.000.000. (A4635)

LORENZA 040/760655 zona Burlo bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzo ripostiglio 150.000.000. (A4635)

MANSARDA Fiera ascensore 104 mq bagno da restaurare 50.000.000. Telefonare 040/660050. (A4633)

MARKETING 040-314646. Ghirlandaio, libero, epoca, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, ripostiglio, due poggioli, 80.000.000. (A099)

MARKETING 040-314646, via Ginnastica, libero, primo piano, da rimodernare, 133 mq: salone, cucina abitabile, tre camere, cameretta, bagno, terrazzino, 130.000.000. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento in piccola palazzina bicamere, cantina, L. 108.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo centralissimo ultimo piano 2 letto giardino pensile privato, ottime finiture!

MONFALCONE ALFA 0481/798807:centralissimo attico 3 letto 2 servizi terrazzo mq 40; L. 205.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Duino lato mare minialloggio cantina L. 100.000.000!!!

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi centralissimo rustico, terreno mq 800. Ampia edificabilità L. 103.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi ultime villaschiera 3 letto 2 servizi, taverna mq. 60, portico, giardino prossima consegna.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Staranzano ultime villeschiera 3 letto 2 servizi taverna, solo L. 235.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Commerciale libero finiture lussuose salone 2 camere cucina doppi servizi, 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Costalunga casetta 2 piani 80 mq giardino proprio 200 mq accesso auto, 225.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose ascensore soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio, 170.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze Rive libero salone 2 camere cucina doppi servizi, 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo, 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 adiacenze via Carducci libero perfetto soggiorno 2 camere studio cucina bagno riscaldamento, 125.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 inizio Commerciale libero ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento, 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 piazza Sansovino libero perfetto luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli, 175.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Scala Stendhal libero ingresso camera cucina camerino dòppi servizi riscaldamento, 65.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Trebiciano appartamento in casetta 160 mq soggiorno 3 camere cucina bagno più mansarda, 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Trebiciano centro camera cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento, 50.000.000. Occasione. (A099)

RABINO 040/368566 via Barbariga perfetto libero recente soggiorno camera cucinotto bagno cantina, 105.000.000.

RABINO 040/368566 via Roma perfetto libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio, 149.000.000 adatto uso ufficio. (A099)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli, 199.000.000. (A099)

S. FRANCESCO per chi ama il centro: cucina, salone, due camere, doppi servizi, poggiolino, piano alto, comodo, moderno 230.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

SALITA MADONNA GRETTA, di classe, residenziale, bello: soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzino, vista mare, splendidamente immerso nel verde. Geom. MARCOLIN 040/366901. (A099)

VENDONSI appartamenti 170 mq zone Rossetti, Severo, biservizi, conforts; altro Sant'Andrea mq 85. 040/630307, 040/301969. (A4760)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Giulia, piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A4678)

VESTA 040/636234 vende box camper o macchina con acqua, luce, facile accesso.

VESTA 040/636234 vende casetta su due piani Muggia centro, terreno, accesso auto. (A4678)

VESTA 040/636234 vende villa Barcola, panoramica, 260 mq su tre piani con terreno. (A4678)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo panoramico, piano settimo, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo riscaldamento. (A4678)

ZONA Ippodromo X piano, panoramico, salone matrimoniale, terrazzi, cucina, tutti conforts, 145.000.000. Tel. 040/364977. (A4751)

24 Smarrimenti

SMARRITA Riva Grumula 8 cagnolina bastardina tipo Scottish Terrier a pelo liscio nero, musetto macchiato bianco e zampine anteriori striate marrone, peso circa 3 kg. Compenso, tel. 301435.

27 Diversi

TARYN la realtà del vostro futuro cartomanzia legamenti d'amore allontanamenti da rivali. Tel. 040/362158. (A4712)